Anno 94 Numero 137

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 7800, sem. 3950 trim. 2050. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 13.700, semestre 7000, trim. 3600.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-942 (15 linee)

LA STAMPA

Mercoledì 8 Giugno 1960

Copie arretrate: prezzo doppio. — Prezzi vendita estero (spediz. aerea per i Paesi contrassegnati con l'asterisco): Austria sc. 2,5; Belgio fr. 4; *Canada cents 25; *Congo Belga f.b. 10; *Danimarca kr. 0,80; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 30; *Finlandia mk. 35; Francia fr. 35 (N.F. 0,35); Germania d. m. 0,40; *Grecia dr. 3,5; *Inghilterra d. 8; *Iran ris. 16; Jugoslavia din. 30; *Libia pts. 3; *Malta d. 4; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 0,90; *Spagna pts. 6; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,30; *Tunisia mill. 40; *Turchia L.t. 1,10; *U.S.A. cents 35

Domenica la partenza da Washington per l'Estremo Oriente

Confermato il viaggio di Eisenhower a Tokio mentre mille cannoni sparano sulle Quemoy

Senatori americani consigliano un rinvio della visita - Il Dipartimento di Stato afferma che il programma sarà cambiato solo se lo chiederà il governo nipponico - Spedita a Tokio un'auto blindata per il Presidente

Giappone irrequieto

La ripresa del bombardamenti cinesi delle isole Quemoy è come un preludio di tipico stile comunista alla imminente visita del presidente Eisenhower in Estremo Oriente; non vi è infatti alcun motivo perché l'annosa vertenza tra cinesi nazionalisti e comunisti sia riattivata da parte di questi ultimi, proprio in questo momento, se non appunto l'intenzione di compiere una clamorosa azione di disturbo, che ricordi ad Eisenhower, con immediatezza fisica, la gravità dell'insoluto problema cinese. La mossa di Pechino si inserisce negli sviluppi della situazione internazionale dopo il fallimento della Conferenza al vertice, che lasciavano facilmente prevedere uno spostamento del centro di gravità del comunismo nella sfera di influenza cinese; Mao Tse-tung, che non ha visto certo con dispiacere il risultato negativo di Parigi, sa che questo è il suo momento e lo sfrutta in pieno.

L'irrequietezza dell'Estremo Oriente, d'altra parte, esisteva già da tempo un po' in tutta la zona, per ragioni interne ai diversi Paesi interessati: dalla Corea, dove si è giunti al crollo del regime dispotico di Syngman Rhee, al Laos ed al Vietnam del Sud, i cui governi filo-occidentali attraversano momenti difficili per il loro autoritarismo, fino al Giappone, in cui è in corso una crisi particolarmente acuta. E' una crisi che si accentra proprio intorno al problema delle relazioni nippo-americane, poiché ha avuto origine dal rinnovamento del patto di sicurezza tra Tokio e Washington e sta divenendo sempre più aspra con l'avvicinarsi del 19, giorno previsto per l'arrivo di Eisenhower nella capitale giapponese.

Per quel giorno il *premier* Kisci vuole presentare al Presidente americano il regalo dell'entrata in vigore del patto, che secondo le norme costituzionali giapponesi, essendo stato approvato il 19 maggio dalla Dieta, dopo un mese risulta senz'altro definitivamente ratificato. Ma è proprio questo che l'opposizione (i socialisti, i sindacati, gli studenti) tenta disperatamente di impedire, con le dimostrazioni e gli scioperi, persino col gesto veramente eccezionale della dimissione in blocco di tutti i deputati socialisti.

Tanto accanimento ha una prima spiegazione nel desiderio di rivincita contro il modo spicciativo, a dir poco, col quale Kisci ha ottenuto l'approvazione del 19 maggio, facendo addirittura intervenire i poliziotti in aula; battuta sul piano parlamentare, l'opposizione è scesa in piazza, cercando di creare un'atmosfera che renda sconsigliabile la visita di Eisenhower o comunque ne faccia prevedere uno svolgimento per niente tranquillo e cordiale.

Venendo al merito della questione, è indubbio che il momento scelto da Kisci per il rinnovo del patto non è stato il più felice; nel paese di Hiroshima la presenza di basi americane, con le esplicite minacce sovietiche di rappresaglia atomica, non può non destare profonde apprensioni aumentate ancora dopo l'incidente dell'U-2 (e tre di questi apparecchi sono stanziati in Giappone). L'atteggiamento giapponese, però, non è essenzialmente antiamericano, quanto piuttosto rivolto contro il proprio governo, accusato di mettere a repentaglio l'esistenza fisica dei suoi cittadini, senza adeguate garanzie e soprattutto senza un'imprescindibile necessità.

In sostanza l'opposizione imputa a Kisci di fare del Giappone un satellite degli Stati Uniti principalmente per ragioni di politica interna, cioè per mantenere al potere un gruppo conservatore i cui interessi appaiono divergenti da quelli della generalità del giapponesi.

Si tocca qui la ragione profonda della crisi giapponese, che si presenta determinata dalla politica estera, mentre in realtà ha le sue radici nella situazione interna. Come documenta una recente inchiesta de *L'Express*, è la situazione di un Paese grande come l'Italia, ma con due terzi della superficie coperti da montagne e foreste, sicché 93 milioni di abitanti si pigiano in uno spazio paurosamente esiguo, avendo ogni 13 di essi un solo ettaro di terra arabile a disposizione. La maggioranza dei sedici milioni di famiglie contadine vivono allo stadio dell'autarchia, se così si può chiamare un'economia di produzione per il consumo immediato dei produttori stessi; la massa esuberante delle bocche che la campagna non può nutrire si riversa nelle città, dove però le possibilità di trovare lavoro sono assai scarse, precarie e mal retribuite.

Vi sono infatti ben sette milioni di lavoratori o disoccupati o sotto-occupati, sicché ogni due salariati si trova un disoccupato, un lavorante a giornata o un artigiano pronto ad offrirsi a prezzo più conveniente sul mercato del lavoro. Ciò spiega come la grande industria moderna (che fornisce il 40 per cento dell'intera produzione ma occupa solo il 20 per cento dei lavoratori) possa tenere legati a sé i propri dipendenti, quei «privilegiati» che si aggrappano disperatamente ad un posto di lavoro che rende dalle 25 alle 50 mila lire mensili. Scendendo poi nella scala, dalla media e piccola industria all'artigianato, si arriva fino ai salari di 6-8 mila lire mensili, che sono ancora superiori a quelli dei lavoranti agricoli.

La pressione sociale è dunque fortissima e proviene soprattutto, com'è naturale, dalle decine di milioni di lavoratori che affollano le circa 400 mila fabbriche «tascabili» e i milioni di botteghe artigianali. Qui i sindacati reclutano la gran parte dei loro aderenti, mentre un'altra massa di scontenti è costituita dai 600 mila studenti, che vedono aprirsi dinanzi a sé la scoraggiante prospettiva del proletariato intellettuale, per di più disoccupato. E' inevitabile che tutti costoro, come anche una rilevante porzione della piccola e media borghesia, guardino all'esempio della Cina dove, sia pure ad un prezzo esoso, è stata eliminata la situazione umiliante delle braccia e dei cervelli superflui; e alla Cina guardano pure gli ambienti economici, preoccupati della distorsione dei traffici giapponesi dalle loro naturali direzioni.

Insomma il Giappone teme che l'attuale regime, con l'alleanza americana, lo tagli fuori dal vivo della storia che si sta creando in Asia ad opera degli asiatici; ed è su questo sentimento, molto più che sulle cannonate contro Quemoy, che conta di far leva la Cina comunista.

Ferdinando Vegas

Le artiglierie cinesi hanno aumentato il fuoco

(Dal nostro corrispondente) **Londra, 7 giugno.**

Un dispaccio dell'Estremo Oriente dell'agenzia americana di notizie «United Press» informa che i cinocomunisti continuano a bombardare le posizioni cinonazionaliste nello Stretto di Formosa a ritmo crescente. Contro le isole Quemoy e Matsu sarebbero entrate in azione mille bocche da fuoco.

Le gravi notizie pubblicate da molti giornali stranieri sulla situazione in Estremo Oriente non sono state commentate al Foreign Office, ove però non si è esclusa la possibilità d'inquietanti sviluppi nel teatro asiatico. I funzionari inglesi hanno richiamato l'attenzione sul comunicato emesso venerdì scorso, al termine della Conferenza della «Organizzazione del trattato dell'Asia sud-orientale» (Seato), un documento in cui è descritto, con chiarezza, l'aumento di tensione in parecchi territori. «I ministri — si diceva nel comunicato — hanno esaminato l'intensificazione, durante l'ultimo anno, delle attività sovversive, rivoluzionarie e terroristiche in numerosi Paesi firmatari del trattato nonché la potenziale minaccia di aggressione armata». Questi sviluppi, si è detto ufficiosamente al Foreign Office — sono seguiti, con incessante attenzione, dai governi alleati.

L'attenzione di Londra, più che all'Estremo Oriente (area di netta influenza americana), è rivolta all'Asia sud-orientale, ove — secondo un giornale della sera — l'accresciuta attività dei guerriglieri comunisti nel Laos e nel Wiet-Nam potrebbe preludere a gravi avvenimenti. «Disordini o insurrezioni su vasta scala — si afferma — potrebbero coincidere, ad esempio, con il Congresso del partito comunista, indetto entro quest'anno ad Hanoi».

Posta di fronte a queste oscure prospettive, l'Inghilterra starebbe prendendo misure precauzionali, indubbiamente concordate ed armonizzate con quelle degli Stati Uniti. Washington — com'è noto — sta rinforzando le sue unità aero-navali nel Pacifico ed alcune centinaia di caccia bombardieri sarebbero già arrivati nelle Filippine, a Guam ed ad Okinawa.

Più modeste le misure britanniche. La 16ª brigata paracadutisti — la migliore — ha iniziato l'addestramento per la guerra nella giungla. Cento ufficiali paracadutisti sono giunti a Singapore per coordinare eventuali operazioni con le unità della Raf già in Asia. A Singapore è arrivata inoltre la portaerei *Bulwark*, la quale risalirà, nelle prossime settimane, la costa malese.

Sono state rafforzate, infine, le unità di «marines» di stanza ad Aden, sul Mar Rosso. In caso d'emergenza, questi reparti potrebbero essere trasportati, in poche ore, nell'Asia sud-orientale.

m. ci.

Ripresa la conferenza per il disarmo



Dopo cinque settimane di sospensione, è ripresa a Ginevra la conferenza per il disarmo. All'inizio della riunione, il delegato sovietico Zorin (a sinistra) s'incontra col ministro di Stato inglese David Ormsby-Gore (Servizio a pag. 10 - Tel.)

Washington teme dimostrazioni anche nella visita a Seul e Formosa



La zona del Pacifico dove la tensione si è spostata dopo il fallito convegno al vertice

(Dal nostro corrispondente) **New York, 7 giugno.**

L'imminente viaggio di Eisenhower nell'Estremo Oriente è fonte di crescente ansietà negli ambienti politici e diplomatici americani. Si teme che dimostrazioni ostili danneggino la reputazione del Presidente e il prestigio degli Stati Uniti in quella zona. Questo è quanto hanno espresso in pubblico anche oggi vari membri della commissione per gli Affari esteri del Senato. «Io sono contrario che il Capo dello Stato visiti una nazione quando c'è disaccordo anche da parte di piccoli gruppi», ha dichiarato il senatore William Fulbright.

Di fronte ai dubbi espressi da vari senatori il segretario di Stato Christian Herter ha dichiarato che a suo parere il Presidente dovrebbe compiere la visita a tutti i paesi come programmato, incluso il Giappone, ignorando le dimostrazioni ostili al governo di Kisci. Solo nel caso che il governo giapponese chiedesse che il viaggio fosse rimandato dovrebbe essere Eisenhower a rinviarlo.

Ancora stasera a tarda ora alla Casa Bianca si affermava che il Presidente inizierà il suo viaggio secondo il programma prestabilito. Eisenhower dovrebbe lasciare Washington domenica prossima alle 10,30 (ora locale) e recarsi ad Anchorage, nell'Alaska, dove passerà la nottata alla base aerea di Elmendorf. Il 13 si recherà a Manila e dovrebbe trattenersi nelle Filippine fino al 16. Di lì andrà a Formosa. Il suo arrivo all'aeroporto di Tokio è annunziato per il pomeriggio del 19 verso le 15. Egli si tratterrà in Giappone fino al 22. La mattina del 22 il programma prevede un volo a Seul, nella Corea del Sud, dove Eisenhower dovrebbe visitare alcune unità militari americane e alti ufficiali del governo sud-coreano e ripartire in serata per la base americana di Yokota vicino a Tokio e quindi, dopo aver fatto rifornimento riprendere il volo per Honolulu. Il ritorno a Washington dovrebbe aver luogo il 26 giugno.

Il viaggio nell'Estremo Oriente era stato progettato dopo quello trionfale che portò Eisenhower da Roma a Nuova Delhi in un crescendo di entusiasmo popolare. Eisenhower era tornato così commosso per le dimostrazioni ottenute soprattutto in Asia che si disse pronto a recarsi dovunque. Gli amici del Presidente raccontano che fino al crollo della conferenza di Parigi il tema preferito del Presidente nelle conversazioni private erano le folle dell'India e del Pakistan; più volte Eisenhower ha espresso ai suoi intimi il desiderio di poter far qualcosa per i popoli asiatici prima di ritirarsi a vita privata. I massicci aiuti in prodotti alimentari ottenuti quest'anno dall'India sono in parte il frutto di quel viaggio presidenziale.

Nuove dimostrazioni sono intanto annunziate per sabato prossimo, quando arriveranno a Tokio l'addetto-stampa della Casa Bianca e venticinque agenti del servizio segreto americano per completare tutti i preparativi e prendere le misure necessarie ad assicurare la sicurezza del Presidente. Altre dimostrazioni seguiranno nei giorni successivi e la federazione studentesca ha minacciato di far occupare le piste dell'aeroporto dai suoi iscritti per impedire ad Eisenhower di atterrare. Il governo di Tokio ha contrattaccato dicendo che ricorrerà a tutti i mezzi per impedire tali atti di ostilità. Per controbilanciare le dimostrazioni, associazioni di ispirazione governativa cercano di avere almeno mezzo milione di manifestanti a favore dell'ospite.

Gli agenti del servizio segreto temono che qualche squilibrato prenda occasione dalla campagna attuale di anti-americanismo per attentare alla vita del Presidente. E' per questo che è stata fatta spedire in tutta fretta da Washington a Tokio la Lincoln chiusa e trasparente in cui il Presidente può esser visto e vedere, ma è protetto dal pericolo di armi da fuoco.

Si apprende anche che Kisci avrebbe convinto l'imperatore a dire che quella di Eisenhower è una visita fra capi di Stato e non al governo di Kisci. Coloro su cui grava la responsabilità della sicurezza fisica di Eisenhower stanno facendo pressioni perché il presidente appaia il più possibile in pubblico insieme con l'imperatore, rendendo così meno probabili gli attentati e perfino le dimostrazioni di ostilità.

Il Giappone non è però l'unico paese dove si temono dimostrazioni contro Eisenhower. Rapporti da Formosa non escludono che qualche gruppo di cino-nazionalisti prenda occasione per esprimere il proprio risentimento contro il regime di Ciang Kai-scek; né sono da escludere dimostrazioni in Corea e nemmeno nelle Filippine.

L'addetto-stampa della Casa Bianca ha comunicato che la consorte del Presidente, ricoverata in ospedale la scorsa settimana in seguito ad un violento attacco di bronchite asmatica, non accompagnerà il marito nel viaggio in Estremo Oriente.

vice

Studenti minacciano a Tokio un attentato ad Eisenhower

Tokio, 7 giugno.

Gli aderenti alla «Zengakuren», l'organizzazione studentesca di sinistra che in queste ultime settimane ha indetto violente dimostrazioni di piazza contro la ratifica del patto di sicurezza nippo-americano, ha lanciato oggi una nuova sfida al governo del primo ministro giapponese Nobusuke Kisci. Gruppi di attivisti, fra cui numerose ragazze, hanno fatto circolare fra gli abitanti di Tokio volantini nei quali è detto che la «Zengakuren» si opporrà con la violenza alla progettata visita del presidente Eisenhower in Giappone.

«Noi ci batteremo con tutte le nostre forze — dicono i volantini — per impedire che degli irresponsabili trascinino il paese verso la guerra. Se sarà necessario non mancheremo di punire fisicamente l'imperatore Hirohito ed Eisenhower».

La fanatica presa di posizione antigovernativa ha coinciso con la dichiarazione del ministro degli Esteri nipponico, Aichiro Fujiyama, che il Giappone non ha alcuna intenzione di ritirare l'invito fatto al Presidente americano.

Il "documento,, pubblicato da un giornale sovietico

Una fotografia di Hitler morto? A Londra si afferma che è un falso

Un russo che partecipò alla presa di Berlino dice: "Vidi la salma del dittatore; i nazisti non la bruciarono,, Uno storico inglese dichiara: "Esiste la prova sicura che il corpo di Hitler arse per parecchie ore,,

(Dal nostro corrispondente) **Londra, 7 giugno.**

Una fotografia pubblicata su un giornale sovietico, la Kazakistan Pravda, ha riaperto un dibattito che pareva ormai chiuso da quindici anni. La foto — comparsa sul numero del 15 maggio — mostra il cadavere di un uomo con un foro di pallottola nella fronte e un ritratto femminile nella mano destra. E' Hitler: afferma il giornale. Il dittatore nazista sarebbe stato fotografato, poco dopo la sua morte, dai primi soldati sovietici giunti, combattendo, alle rovine della cancelleria. Il ritratto sarebbe di Eva Braun.

La rassomiglianza fra il cadavere nella foto e il capo della Germania nazista è senza dubbio impressionante. Ma è a questo punto che sorgono i dubbi. I resti di Hitler — affermano i documenti alleati e le testimonianze germaniche — furono bruciati subito dopo il suicidio; quando arrivarono i russi, la salma era sepolta e semicarbonizzata. Ora invece la Kazakistan Pravda — che si pubblica ad Alma Ata, vicino alla frontiera cinese, presenta questo singolare documento fotografico corredato dalle dichiarazioni di un certo Ilya Sianov, ex-comandante di una compagnia di mitraglieri.

«La mia compagnia — narra il Sianov — era nella casa di Himmler appena strappata ai nazisti. La mattina del 30 aprile fui convocato al comando di reggimento e mi fu dato l'ordine di prendere d'assalto il Reichstag. L'ordine fu eseguito e la nostra bandiera venne issata sull'edificio. La fotografia pubblicata su questo giornale è quella del cadavere di Hitler. Il folle dittatore si uccise all'ultimo istante. Io vidi il suo corpo; Hitler aveva un foro nella fronte. I suoi servi fuggirono come topi da una nave che affonda. Non avevano nemmeno eseguito l'estremo comando del loro Führer, quello di bruciarne il cadavere. Latte piene di benzina circondavano il dittatore».

A Londra, la foto e il racconto di Sianov hanno lasciato tutti increduli. La fotografia — afferma il Daily Express — è probabilmente una immagine tratta da un nuovo film documentario sovietico intitolato «Essi issarono la bandiera della vittoria» e in cui si narrano gli ultimi combattimenti nel cuore di Berlino.

I più importanti sono i giudizi espressi dallo storico Hugh Trevor-Roper, autore del celebre libro «Gli ultimi giorni di Hitler» ed esperto di fama mondiale sulla vita del dittatore nazista. «La fotografia — egli ha affermato — è senza dubbio un falso. Esistono prove inconfutabili e definitive che il cadavere di Hitler arse per parecchie ore dopo la morte. Il tiranno spirò il 30 aprile 1945. Io sono certo che i russi lo esumarono e lo identificarono prima del 5 maggio. Sebbene Stalin l'abbia poi smentito, lo stato maggiore del generale Zukov dichiarò il 3 giugno di avere recuperato il corpo e lo descrisse come "semi-carbonizzato"».

Ma non potrebbe essere stato un tedesco l'autore della fotografia? Uno degli uomini al seguito di Hitler? Secondo Trevor-Roper, questa teoria si reggerebbe solo se Hitler si fosse ucciso sparandosi alla fronte, ma tutte le testimonianze indicano il contrario. «Interrogai personalmente — ha detto lo storico — i due uomini che videro il cadavere subito dopo il suicidio, Arthur Axmann, capo della «gioventù hitleriana», ed Eric Kempka, addetto ai trasporti, nonché Harry Mengershausen, il militare che lo seppellì. Dalle loro testimonianze risultava chiaro che Hitler si era sparato in bocca o alla tempia, ma non certo alla fronte, posizione difficile e raramente usata dai suicidi».

Ma non potrebbe essere il foro visibile nella fotografia un foro d'uscita? «Impossibile — risponde Trevor-Roper — Hitler s'ammazzò con una "Walther 7/65". E' un'arma piccola ma potente. Un suo proiettile avrebbe probabilmente fracassato il lato d'uscita, non avrebbe certo lasciato un foro così piccolo e preciso». Per quanto riguarda il racconto di Sianov, lo storico lo ritiene falso come la foto.

Trevor-Roper non sa come spiegare questa «sensazione» giornalistica russa, ma ricorda però che, nel film «La caduta di Berlino», Hitler si toglieva la vita col veleno. La pellicola era un'esaltazione di Stalin e Krusciov la condannò pubblicamente dichiarando: «Fa nausea». Che Mosca, col nuovo film documentario, da cui proverrebbe la foto, voglia ora aggiornare gradualmente i suoi sudditi? Magari mostrando un Hitler che prima si avvelena e poi si spara? E' possibile replica Trevor-Roper. Comunque — egli afferma — questa versione non può corrispondere alla verità. Chi si avvelenò fu Eva Braun: il cianuro l'uccise in pochi secondi. L'avesse preso anche Hitler, non avrebbe fatto in tempo a spararsi."

Mario Ciriello

L'ex-pilota personale del führer dice: «Vidi cremare il corpo»

Francoforte, 7 giugno.

L'ex-pilota personale di Adolf Hitler ha dichiarato oggi che le notizie secondo le quali il cadavere del führer venne rinvenuto intatto sono «solamente una favola». Intervistato telefonicamente nella sua abitazione nel villaggio di Herrsching, l'ex-generale Hans Baur ha dichiarato che le fotografie pubblicate da un giornale sovietico e spacciate per quelle del cadavere di Hitler sono «un'evidente truffa». «Il cadavere di Hitler — ha aggiunto Baur — venne cremato dopo il suo suicidio. Lo sappiamo perché abbiamo assistito alla cremazione del suo corpo e di quello di Eva Braun».

Dall'area del dollaro in Italia

Liberata l'importazione per un migliaio di prodotti

(Nostro servizio particolare) **Roma, 7 giugno.**

(v. s.) L'importazione dagli Stati Uniti d'America e dagli altri Paesi dell'area del dollaro sarà libera, cioè non sottoposta a limiti, per numerosi altri prodotti, circa un migliaio. Lo dispone un decreto del ministro del Commercio con l'estero in corso di pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*.

A questo decreto è allegata una tabella delle merci liberalizzate che elenca, tra l'altro, prodotti siderurgici in ghisa, ferro e acciaio come serbatoi, cisterne, stufe, cucine economiche e scaldabagni non elettrici, compressori, motopompe, escavatrici, spazzaneve, trebbiatrici; quasi tutti i prodotti chimici organici ed inorganici (restano vincolati lo zolfo, lo jodio); moltissimi prodotti farmaceutici; macchine per impacchettare le merci; ortaggi conservati sotto aceto; lo zafferano; il cacao in polvere; il sapone; i prodotti fotografici (pellicole sensibilizzate) e così via.

Il provvedimento è di natura tecnico-politica. Lo ha sottolineato anche l'on. Valsecchi, presidente della Commissione di Finanze e Tesoro della Camera, il quale ha affermato che «tutto quello che si fa in materia di liberalizzazione, purché fatto in sede multilaterale, giova al progresso economico del Paese».

A sua volta, l'ex ministro Roberto Tremelloni ci ha dichiarato: «E' molto importante che si cominci a fare anche la manovra delle importazioni. Noi italiani abbiamo bisogno di aumentare il volume degli scambi, che è pari ad 1/3 1/4 pro capite, rispetto agli altri Paesi sviluppati. In genere l'aumento delle importazioni può assolvere una funzione utile sui prezzi interni. Non solo: stimola gli ammodernamenti produttivi e, in definitiva, contribuisce pure a migliorare i salari reali quando le importazioni riflettano beni di consumo essenziali».

Tambroni discute con il segretario della d. c. sulle prossime votazioni a Montecitorio

L'on. Moro è sicuro della disciplina del partito durante gli scrutini segreti - Oggi riunione dei capi-gruppo parlamentari per fissare il calendario dei lavori al Parlamento - Il ministro Segni in settimana a Cadenabbia per un incontro con Adenauer

(Dal nostro corrispondente) **Roma, 7 giugno.**

Il presidente del Consiglio, Tambroni, e il segretario della dc, Moro, hanno avuto stamane un lungo colloquio. Si ritiene che l'on. Tambroni abbia voluto verificare gli orientamenti del partito di maggioranza per il dibattito che è cominciato nel pomeriggio a Montecitorio sui bilanci finanziari.

Per Tambroni esistono, a proposito del dibattito sui bilanci finanziari, due problemi. Il primo è quello, che si pone sempre per ogni governo che disponga di una maggioranza limitata, delle incognite dello scrutinio segreto. Sembra che la segreteria democristiana non nutra alcun dubbio sulla disciplina di voto cui si atterranno i parlamentari del partito; il governo, dal canto suo, crede di poter utilizzare strumenti procedurali capaci di evitare che una o due diserzioni portino a conseguenze impreviste.

Il secondo problema è quello, che comprende aspetti e sottintesi politici più sottili, della data entro la quale i bilanci devono essere approvati. I gruppi di opposizione vorrebbero fare in modo che l'esame dei bilanci sia completato entro il 31 luglio, con un solo mese, dunque, d'esercizio provvisorio. Ne deriverebbe per le opposizioni la possibilità di reclamare subito le dimissioni del governo, che avrebbe, con l'approvazione dei bilanci, esaurito la propria funzione amministrativa.

Il presidente della Camera, on. Leone, avrebbe già espresso il proprio scetticismo sulla possibilità materiale di chiudere il capitolo dei bilanci entro luglio. I presidenti dei gruppi parlamentari si riuniranno domattina per esaminare il problema ed elaborare il calendario dei lavori. E' sulla base della decisione che verrà presa che i partiti potranno organizzare la propria campagna per le «amministrative».

E' chiaro ormai che le amministrative sono al centro delle preoccupazioni degli stati maggiori dei partiti. Molte delle manovre (forse anche quella del recente «rilancio» centrista operato da esponenti dorotei) e delle polemiche in corso obbediscono all'esigenza, da tutti avvertita, di potersi rivolgere al corpo elettorale in buone condizioni. La consultazione di ottobre assume infatti un notevole rilievo politico, interessando circa settemila degli ottomila Comuni italiani.

Delle polemiche in corso tra i partiti vanno segnalate due prese di posizione, una democristiana ed una socialista, sul discorso pronunciato da Togliatti in Sicilia. La linea «milazzista», che Togliatti ha teorizzato, e l'appello «frontista» da lui lanciato vengono criticati dal *Popolo*, che ne ricava una dimostrazione del fatto che chiunque voglia difendere il metodo e la volontà democratica deve respingere l'appello frontista di Togliatti. L'*Avanti!* critica anch'esso la «teorizzazione del milazzismo» che porta i comunisti a sedere a fianco ai democristiani, ai fascisti ed ai monarchici. I socialisti, aggiunge il giornale in polemica con Togliatti che li aveva attaccati, hanno sempre chiesto seri impegni programmatici anche a Milazzo. «Quello che non sosterremo mai è una politica che sia fondata su alleanze equivoche, sul trasformismo e sul puro esercizio del potere».

Il Ministero degli Esteri ha annunciato che l'on. Segni si recherà verso la fine della settimana a Cadenabbia per incontrarvi il cancelliere Adenauer, con il quale esaminerà gli ultimi sviluppi della situazione internazionale. Segni ha avuto nel pomeriggio un breve colloquio con il presidente del Consiglio.

m. t.

In autunno in 6800 Comuni le elezioni amministrative

Trenta milioni di votanti

Roma, 7 giugno.

Le elezioni amministrative che si terranno — secondo quanto assicurò a suo tempo il ministro Spataro a Montecitorio — nel prossimo ottobre, interesseranno oltre 6800 Comuni sugli 8026 di tutta Italia. Gli elettori chiamati alle urne si aggireranno sui 30 milioni, dei 33.345.582 che risultano iscritti secondo le ultime statistiche alle liste elettorali. Le sezioni elettorali saranno circa 57 mila.

Le elezioni non si svolgeranno, naturalmente, nei centri che le hanno già effettuate durante il quadriennio 1956-1960. Questi centri sono circa 1200; tra essi dieci capoluoghi di provincia: Vercelli, Aosta, Cremona, Trento, Gorizia, La Spezia, Arezzo, Massa, Pisa e Bari. E' però probabile che qualche Giunta, tra quelle che non dovrebbero effettuare le elezioni, ricorra alle urne approfittando del turno nazionale. In Sicilia la Giunta regionale non ha ancora deciso sulla data delle elezioni amministrative, ma è probabile che faccia coincidere le elezioni comunali della regione con quelle del resto di Italia.

Con le elezioni di ottobre saranno regolarizzate, naturalmente, le posizioni dei centri a gestione commissariale. In queste condizioni si trovano, tra le altre città, Napoli, Firenze, Genova, Venezia, Brindisi, Reggio Calabria, Imperia, Matera, Caserta e Savona.

Le elezioni comunali si effettueranno con il sistema proporzionale nei 647 centri con popolazione superiore ai 10 mila abitanti; con il sistema maggioritario in tutti gli altri. I comizi elettorali per il rinnovo dei Consigli provinciali saranno convocati in tutte le province italiane, tranne che in quelle di La Spezia, Vercelli e Gorizia.

La campagna elettorale comincerà in settembre.

CRONACA CITTADINA

Prime apprensioni per le famiglie degli studenti

Esami d'ammissione: un passo verso la scuola degli adulti

I ragazzi di 11 anni sostengono le prove orali - Alcune domande sentite ieri nelle scuole - «Quale fu la scoperta più importante di Galilei?» - Dall'analisi grammaticale alle operazioni con molti decimali

Proseguono le prove orali degli esami di ammissione alla prima media. Li affrontano ragazzi sugli 11 anni (e qualcuno anche di soli 10 anni): di tutto il loro corso scolastico senza dubbio questi esami sono i più impegnativi e provocano ansia e batticuore. Per trovar eguale apprensione forse bisogna arrivare agli esami di maturità. I cinque anni di scuola elementare conservavano qualcosa di familiare: c'era una sola maestra o un solo maestro per tutte le materie, e maestra e maestro potevano considerarsi sostituti a complemento dei genitori. Con l'esame di ammissione il ragazzo entra per la prima volta in una scuola di adulti: ogni materia o gruppo di materie ha un professore e si avverte che il «tu» sta per essere sostituito dal «lei».

Le madri (ed anche i padri) accompagnano i ragazzi alla scuola ed attendono nell'atrio che venga il loro turno per essere interrogati. Il tempo non passa mai. Finalmente appena li vedono uscire nel corridoio, subito li aggrediscono. E' raro che il ragazzo dica di aver risposto male: per lui la prova orale è andata bene. Poi magari ci saranno le brutte sorprese davanti ai tabelloni con i voti. Gli esami orali sono difficili? Ecco qualche esempio.

Storia — Candidata è una ragazzina bruna, gli occhi vivi. «*Mi sai dire qualcosa della spedizione dei Mille? Chi la guidava?*». La ragazza sorride: è un argomento che conosce bene e racconta spigliata. Altra domanda: «*Don Bosco è un santo torinese, il santo della gioventù. Me lo sai inquadrare nel suo tempo, nella Torino di allora?*». La candidata dimostra di avere una buona preparazione e allora le domande si fanno più difficili. E' un piacere anche per l'esaminatore poter far parlare chi dimostra prontezza e intelligenza. «*Vedo che tra i personaggi storici hai portato Galilei. Perché è importante? Quale è la sua scoperta maggiore?*». «Il cannocchiale». «*No. Rispondo io: egli affermò l'importanza dell'esperimento e della osservazione, anzi della osservazione e dell'esperimento*».

Geografia — Un ragazzo affannato tiene la bocca semiaperta nell'ansiosa attesa della domanda. «*Dov'è Tripoli?*». «In Africa». «*E più precisamente?*». Silenzio. «*Non importa. Dimmi gli Stati dell'Africa che conosci*». Altra domanda: «*Spiega che cosa sono i paralleli, i meridiani, i poli, l'equatore*». «*Parlami della Lombardia e dei suoi prodotti*».

Ad un ragazzo sveglio: «*Partendo da Imperia per nave per circumnavigare l'Italia, dimmi quali regioni tocchi e in quali porti puoi approdare. Innanzitutto che cosa vuol dire "circumnavigare"?*». La risposta è soddisfacente e la professoressa insiste: «*Qual è il monte più alto dell'America del nord? Posso farti un'altra domanda? Quali fiumi della Cina conosci?*».

Italiano — A un ragazzo con i capelli in disordine è stato chiesto di recitare la poesia "San Martino" di Carducci e di farne la prosa; poi di esporre il pensiero ispiratore de "La quercia caduta" di Giovanni Pascoli, e di dire il nome del figlio morto di Carducci e quale poesia parla di lui. Poi il ragazzo è stato invitato a leggere un brano ed a raccontarlo.

«*In analisi grammaticale questo "che" come si definisce?*». «Congiunzione». «*Bravo, e perché non può essere pronome relativo?*». «Perché non si può sostituire con "il quale"». «*Molto bene: Hai letto "pollo spennacchiato". "Spennacchiato" che cosa è?*». «Aggettivo». «*No. C'è un verbo spennacchiare, quindi è...? è participio passato*». «Ah già». Sorriso della professoressa. Il ragazzo ha saputo dire che «affinché» è congiunzione ed ha saputo il gerundio passivo del verbo amare.

Matematica — La ragazza tremava. La matematica deve essere obbligatoriamente lo spauracchio di tutti. «*Scrivimi tredici millesimi*». «0,013». «*La metà di 0,12 quant'è?*». «E' 0,6». «*Testona, guarda bene*». «E' 0,06». «*Hai visto? E 0,025 diviso 5 quanto fa?*». «Fa 0,005». «*Scrivimi dodici milioni novecentosessantaquattromila*». «12.000.964.000». «*Hai paura?*». «Un poco». «*Me ne accorgo. Correggi l'errore*». La ragazza ha tolto i 3 zeri di troppo.

Quasi sempre c'è un problema da risolvere o alla lavagna o su un foglio dinanzi all'esaminatore. «*Ti do il perimetro di un rettangolo e l'altezza. Mi sai trovare la base?*». Oppure: «*Il perimetro di un triangolo equilatero è di cm. 87. Il lato equivale al diametro di un cerchio: trovami la circonferenza e l'area del cerchio*». Altre volte l'esaminatore fa eseguire una divisione. Eccone un esempio: «247,08 : 0,29».

In media la prova orale tiene occupato il candidato dai 30 ai 45 minuti. I risultati saranno resi noti verso la fine della settimana.

Ecco gli ultimi risultati degli scrutini per le scuole professionali:

Scuole Tecniche Professionali — Piana: 314 scrutinati, 151 promossi (48%), 142 rimandati (45%), 21 respinti (7%). Vigliardi Paravia: 106 scrutinati, 28 promossi (26%), 47 rimandati (44%), 31 respinti (30%). Valperga Caluso: 85 scrutinati, 47 promossi (55%), 35 rimandati (41%), 3 respinti (4%). G. Galilei: 141 scrutinati, 71 promossi (50,4%), 54 rimandati (38%), 15 respinti (10,6%). Boselli: 207 scrutinati, 118 promossi (57%), 82 rimandati (39,6%), 7 respinti (3,4%).

Istituto Tecnico Industriale G. Baldracco — 86 scrutinati, 21 promossi (24,4%), 50 rimandati (58%), 12 respinti (17,6%).

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 24,2
MINIMA + 17,1

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media + 21,1; pressione 774,5; umidità 74%; pioggia caduta mm. 8. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: cielo in prevalenza poco nuvoloso. Temper. a Caselle: mass. 27,2; min. 14; med. 24,2.

Ragazze svizzere portoghesi ed italiane [nell'esperienza della giovane Maria Beatrice]

In Portogallo sono un po' all'antica: si fidanzano a 16 anni e si sposano a 18 - Le svizzere hanno molto presto le chiavi di casa, «ma non credo che vadano in *week-end* con l'innamorato» - Una domanda imbarazzante: chi ha più *flirts*?



Maria Beatrice al Maria Adelaide con un bimbo malato

Giornata di festa, ieri, per i piccoli ricoverati al Maria Adelaide: per una volta, invece di anziane dame pietose e di autorevoli personaggi, hanno ricevuto la visita di una giovanissima: Maria Beatrice di Savoia che approfittando di una breve interruzione degli esami al liceo artistico (ha già dato gli scritti ed ora si prepara agli orali) si è recata, sorridente e un po' commossa, a salutarli. La visita al Maria Adelaide è una consuetudine di famiglia: l'istituto, fondato nel secolo scorso per curare i bimbi rachitici (allora il rachitismo era una piaga infantile) porta il nome della moglie di Vittorio Emanuele II, bisnonna di Maria Beatrice.

I bimbi avevano il grembialino inamidato delle grandi occasioni e anche Maria Beatrice indossava un abito di cotonina molto semplice che la faceva ancor più giovane dei suoi 17 anni: fresca e spigliata ha consegnato i doni, ha ascoltato compunta le spiegazioni dei medici, ha sorriso ai più infelici (e si è annoiata, ma con discrezione, ai discorsi di prammatica).

Finita la visita, nella saletta degli ospiti, tè d'onore per Beatrice. Le abbiamo posto qualche domanda. E' ormai da parecchi giorni a Torino, ha avuto tempo di fare confronti con i paesi dove vive abitualmente, Portogallo e Svizzera. Ha fatto amicizie? Che impressioni ha avuto?

«Ho molte amiche a Torino, alcune di vecchia data. Per me, sono le più care. Abbiamo lo stesso modo di pensare. Rispetto alle straniere hanno un temperamento più interessante e, come vorrei dire, più complesse e più ricche di sfumature. Io vivo la maggior parte dell'anno in Portogallo. Pensi che là le ragazze si fidanzano a 16 anni e si sposano a 18. Ma le pare logico?».

S'interrompe, teme di aver detto qualcosa che possa dispiacere al popolo che ospita la sua famiglia e aggiunge: «Hanno tante buone qualità i portoghesi, vecchi o giovani, tra cui il culto dell'ospitalità. Soltanto sono forse un po' all'antica...».

Anche negli studi, secondo Maria Beatrice, le italiane e particolarmente le torinesi sono più brave: più curiose di sapere, hanno interessi più vasti, specie nel campo letterario e artistico. Pare le svizzere studiano molto, ma con uno spirito diverso che si potrebbe definire scientifico.

Quanto a libertà, le portoghesi ne hanno meno e le svizzere di più (le italiane stanno a metà). Le prime non escono dopo cena, le seconde ricevono molto presto le chiavi di casa. Ma non è vero che se ne vanno in *week-end* con il loro giovanile *flirt*.

A proposito di *flirts*, chiediamo, chi ne ha di più? le ragazze italiane, le svizzere o le portoghesi?

Elude maliziosamente (e diplomaticamente): «Per vantarsene con le amiche, svizzere e italiane ne hanno tutte la quantità. In pratica, penso che le cose non stiano proprio così». Quanto alle portoghesi, aggiunge, ne hanno uno solo, quello buono: «Gli uomini laggiù sono molto gelosi e non ammettono simili fantasie. Non sposerò mai un portoghese? Chissà, non si può dire».

Riflette pensosa e un po' preoccupata dell'eventualità: «Certo, se mi capitasse, dovrei diventare un po' più casalinga. Ma che cosa non farebbe una ragazza, svizzera italiana o portoghese, quando si innamora?» Saggia risposta: in una cosa sola, la più importante, tutte le ragazze del mondo, principesse o no, sono uguali.

Violento tafferuglio ieri sera in borgata Vittoria

Cinque agenti feriti nel tentativo di sciogliere un corteo non autorizzato

Al termine di un comizio comunista alcune centinaia di giovani si incolonnano per sfilare con cartelli e bandiere - La polizia interviene - Dieci dimostranti fermati

In piazza Chiesa della Salute ieri sera si è tenuto un comizio organizzato dalla federazione giovanile comunista. Il segretario nazionale Enzo Trivelli ha parlato ad alcune centinaia di giovani sostenendo la necessità di ridurre la ferma militare a 12 mesi per contribuire alla distensione e al disarmo. Come di solito avviene per tutti i comizi, era stato predisposto un servizio d'ordine. Quattro o cinque camionette della Celere sostavano nelle vicinanze della piazza al comando del commissario dott. Lo Gatto.

Terminato il discorso verso le 22,30, un gruppo di giovani si è riunito per sfilare cantando lungo le vie del borgo. Il comizio era autorizzato; non lo era invece il corteo, ed il commissario è intervenuto per farlo sciogliere. Ha invitato ripetutamente i giovani a desistere dalla manifestazione esortandoli ad andarsene. Ci sono state proteste. Qualcuno ha accennato ad ubbidire, ma altri più ostinati, hanno protestato urlando che avrebbero fatto come loro piaceva. Nuovo invito del commissario e nuovi tentativi per sciogliere l'assembramento.

Quando i giovani hanno iniziato la marcia con cartelli e bandiere, allora egli ha dato ordine alla Celere di intervenire. E' successo un parapiglia, il corteo non si è svolto, però quattro agenti sono stati trasportati feriti all'astanteria Martini.

Alberto Scafa, 40 anni, ha ricevuto una bastonata sulla testa, 8 giorni di guarigione; Nicola Ranieri, 36 anni, contusione al ginocchio e ferita al pollice, 10 giorni; Francesco Martoglio, 37 anni, contusione al ginocchio e ferita alla mano, 8 giorni; Augusto Milano, 27 anni, contusione dorso mano, 6 giorni. Un quinto agente è stato medicato per una leggera contusione.

Dieci giovani comunisti sono stati fermati e condotti al Commissariato Madonna di Campagna. Sulla loro posizione decide oggi la Procura della Repubblica.

Ancora in discussione la sede per il «Samia»

Il presidente dell'Ente Moda minaccia di dare le dimissioni

Si è riunito in Municipio il Comitato del Samia. Alla discussione ha partecipato il Sindaco. Il presidente, dott. Dario Morelli, ha riferito i risultati del decimo Salone, tenuto la scorsa primavera, ed ha illustrato i preparativi dell'undecimo che si svolgerà in autunno. Egli ha sottolineato le difficoltà sorte per l'incertezza su una sede idonea nel prossimo anno. Il Sindaco ha comunicato di non aver ancora ricevuto dall'Ente Cassa del Mezzogiorno una risposta alla richiesta di spostare il calendario dell'esposizione in programma per il '61, in modo da poter utilizzare per il Samia il nuovo palazzo di corso Polonia.

Il dott. Morelli ha richiamato l'attenzione sulla necessità di giungere a una conclusione in tempo utile. «*Nella deprecata ipotesi* — egli ha detto — *che non si realizzi una soluzione torinese, vi prego di considerarmi senz'altro dimissionario dalla carica, perché non intendo legare il mio nome alla liquidazione ed al trasferimento del Samia in altra città. Va da sé che le mie dimissioni si intendono estese (e saranno confermate in sede competente) anche alla mia carica di presidente dell'Ente italiano della moda*». Forse a causa di queste dichiarazioni, in serata si era diffusa la voce che le dimissioni fossero già effettive. Il dott. Morelli, da noi interpellato, ha smentito la notizia; ha però confermato che il fatto si verificherebbe nel caso in cui non fosse possibile ottenere tempestivamente una degna soluzione del problema.

L'avv. Peyron, a nostra richiesta, si è dichiarato ottimista. Egli ritiene che la vertenza si risolverà fra qualche giorno, appena giungerà da Roma la risposta dell'ente per la Cassa del Mezzogiorno. «*Ho fiducia* — ci ha detto — *che la Cassa del Mezzogiorno sposterà il calendario della sua mostra in modo da consentire il regolare svolgimento del Samia nel nuovo palazzo di corso Polonia*».

Come è noto, finora il Samia si teneva nel palazzo delle esposizioni al Valentino, ma per il '61 questo dovrà ospitare la Mostra internazionale dei fiori. Per il Salone dell'abbigliamento, «Torino-Esposizioni» ha deciso di costruire un nuovo edificio in corso Polonia. Però, sempre in occasione del centenario dell'unità d'Italia, questa costruzione dovrà accogliere anche la Mostra del Mezzogiorno da maggio ad ottobre. Si tratta ora di spostare l'inizio e il termine di quest'ultima manifestazione, come dicevamo, per permettere al Samia di organizzare i due Saloni di primavera e d'autunno del '61.

Negli ambienti interessati ieri sera c'era anche chi dubitava che venisse a mancare il finanziamento per terminare il palazzo di corso Polonia. La voce appare tuttavia infondata; ci è stato precisato che i 200 milioni ancora necessari per finire i lavori verrebbero ricuperati sui fondi già destinati dal Comune al restauro della facciata del palazzo al Valentino.

Violenta esplosione nell'area della Montecatini: nessun ferito

Allarme in molti quartieri di Avigliana per lo scoppio d'un bunker delle vernici

Si è pensato subito alla polveriera - Il sinistro invece è avvenuto in una casamatta per gli acidi impiegati nella fabbricazione delle vernici - Non c'erano dipendenti, il deposito non aveva finestre e la porta era sprangata - Una miscela di gas? - Il bunker è stato smantellato

Ieri mattina, poco prima delle ore 11, le popolazioni di Avigliana e delle borgate vicine furono messe in allarme da una violenta esplosione. Il pensiero corse istintivamente al dinamitificio «Nobel». L'apprensione si diffuse specialmente nelle famiglie degli operai che erano di turno nella fabbrica di esplosivi, gestita dalla «Montecatini».

Non erano trascorsi che pochi minuti dal pauroso boato, e le strade che portano al dinamitificio si affollarono di gente. Soprattutto di donne, mogli e sorelle di dipendenti della «Nobel». Si temeva che l'esplosione fosse avvenuta nella polveriera. Per fortuna, l'allarme era ingiustificato. Lo scoppio non aveva causato né morti né feriti, si era verificato nello stabilimento per la produzione di vernici, il reparto «Duco», in via Frera 8, anch'esso della «Montecatini».

In una casamatta, adibita a magazzino, erano custodite sostanze infiammabili che servono per la preparazione delle vernici: benzolo, nitro-benzolo, acetone, essenza di trementina, resine sintetiche eccetera. Si tratta di sostanze soggette ad un'imposta di fabbricazione, quindi sottoposte al controllo della Guardia di Finanza. Il nucleo distaccato presso lo stabilimento detiene le chiavi del magazzino, registra ogni prelievo e conteggia i relativi tributi. Pare che nell'edificio — simile ad un «bunker», privo di finestre e perfino di feritoie — si trovassero anche trenta fusti di «additivanti», cioè i coloranti che si mescolano agli infiammabili quando, per scopi fiscali, occorre distinguerli da quelli di contrabbando o fabbricati illegalmente.



Le robuste pareti della casamatta sono state sventrate dalla fragorosa esplosione

La casamatta era stata aperta l'ultima volta lunedì sera. Da allora non era stato più prelevato materiale. Fino all'istante dello scoppio, tutto era quindi in ordine: sprangata la porta, nessuna possibilità da parte di estranei di accedere all'edificio, situato quasi al centro dell'area dello stabilimento. Per buona sorte, anche lo spiazzo attiguo alla casamatta era deserto.

All'improvviso, tra una nube di fumo e polvere, la costruzione saltò in aria sbriciolandosi. Come se una carica d'esplosivo l'avesse disintegrata dalle fondamenta. Trascorso qualche attimo di sorpresa e paura, dagli uffici e dai reparti accorsero tecnici e operai.

Vennero avvertiti i vigili del fuoco di Avigliana e di Torino, che effettuarono un minuzioso controllo per evitare eventuali pericoli di successive deflagrazioni. Due inchieste sono in corso. Una da parte della «Montecatini», l'altra ordinata dalla Procura della Repubblica. Hanno lo scopo di accertare le cause dello scoppio. Le circostanze in cui si è verificato il sinistro escluderebbero non solo un gesto doloso, ma anche un'imprudenza di qualche addetto allo stabilimento. L'ipotesi che per ora trova maggior credito è che nell'interno della casamatta si siano accumulati gas volatili, sprigionatisi dai liquidi. Isolatamente, nessuno di questi è esplosivo. Ma a contatto con i vapori di altre sostanze potrebbe aver formato una miscela, che esplose per autocombustione.

Una custode arresta un ladro che ha svaligiato un alloggio

La custode di corso Duca degli Abruzzi 34, Jolanda Glorio, notava, ieri alle 15, due giovanotti che scendevano le scale uno con una borsa, l'altro con un grosso fagotto. Insospettita, li fermava e chiedeva da dove venissero. «Dal signor Olivero» rispondeva uno e cercava di raggiungere il portone. La Glorio rilevava che nella casa non abita nessun Olivero, al che i due si mettevano a correre, abbandonando il fagotto.

La custode gridava «al ladro». Un motociclista raggiungeva l'uomo che aveva buttato a terra l'involto, lo afferrava e lo riportava sotto l'androne. La portinaia telefonava al commissariato San Secondo. Pochi minuti dopo il giovane veniva accompagnato in commissariato e identificato per Giancarlo Chiandani, di 23 anni, orfano di padre e madre, senza fissa dimora. Pochi mesi or sono era uscito di carcere dopo avere scontato una condanna per furto aggravato.

Ieri, assieme al complice, aveva svaligiato, con chiave falsa, l'alloggio della signora Franca Bocchino in Franzoni, che era al mare in Riviera.

Uscito di prigione s'uccide gettandosi sotto il treno

Il conduttore del diretto 475 che parte dalla stazione di Porta Nuova alle 20,30 per Milano, ieri sera alle 20,38, poco dopo avere superato il passaggio a livello di via Fossata, scorgeva un uomo sbucare da dietro un cespuglio, salire rapidamente la scarpata e gettarsi in mezzo ai binari a pochi metri dal locomotore. Impossibile arrestare il convoglio in così poco spazio. Il conduttore lo fermava alla stazione di Torino-Stura per informare dell'accaduto il capo stazione il quale a sua volta avvertiva il posto di blocco di via Fossata, il commissariato Madonna di Campagna e la guardia medica.

Sul posto si portavano un sottufficiale di P.S. e un medico. Lo spettacolo che si presentava ai loro occhi era orribile perché le ruote avevano fatto scempio del povero corpo. Il suicida veniva identificato per il muratore Riccardo Cometto di 54 anni, vedovo, che abitava solo, in via Cigna 48. La salma, dopo le constatazioni di legge veniva trasportata all'istituto di medicina legale.

E' risultato che il Cometto due mesi fa, in seguito ad una multa non pagata, era stato messo in prigione e v'era rimasto per un mese e mezzo. Uscito, era passato da casa per prendere qualche indumento, poi se n'era andato senza più farsi vedere dai coinquilini.

Fermati 8 uomini sorpresi a spiare le coppie nei boschi di Stupinigi

Uno di essi, giovane ed esaltato, potrebbe essere il bandito dalla luce gialla che aggredì domenica sera l'elettricista Vaudagnotto con la fidanzata

La Squadra Mobile e i carabinieri di Orbassano hanno proseguito le indagini sulla rapina avvenuta domenica sera nella campagna tra Orbassano e Stupinigi. Il giovane elettricista Tullio Vaudagnotto e la signorina Delia Mariani sono stati ancora interrogati e hanno confermato ai funzionari il racconto dell'aggressione, aggiungendo alcuni piccoli particolari. La ragazza non s'era ripresa del tutto dal violento choc e zoppicava, a causa dei due tremendi calci con cui il bandito l'ha colpita alle gambe prima di fuggire. Dal canto suo il Vaudagnotto ha dichiarato: «Io avevo una paura maledetta, ma credo che il rapinatore avesse più paura di me. Tremava, non stava fermo e parlava in un modo stranissimo, balbettando e smozzicando le parole.

«In un lampo — ha esclamato l'elettricista — mi sono ricordato di casi analoghi conclusi tragicamente; e guardavo impietrito la canna della pistola temendo di venir fulminato da un momento all'altro... Era tanta la convulsa agitazione del bandito che mi aspettavo di vederlo premere il grilletto dell'arma anche involontariamente...».

Questa deposizione e il fatto che lo sconosciuto abbia poi rabbiosamente stracciato in minuti pezzi i documenti del Vaudagnotto, fa supporre che ci si trovi in presenza di un soggetto fortemente anormale. La polizia ha più volte e di sorpresa compiuto puntate nella zona. Fra lunedì e ieri gli agenti hanno fermato otto uomini, tutti individui che spinti da una morbosa curiosità se ne stavano appiattati tra i cespugli o nei fossati per spiare le coppie. Sette sono stati rilasciati. Uno risulta trattenuto e si trova tuttora nelle camere di sicurezza della questura: ha già subito un paio di interrogatori e altri ne subirà nel corso della giornata d'oggi. I funzionari, com'è logico, mantengono grande riserbo. Si sa comunque che è giovane, che abita nella zona e che va soggetto a crisi di esaltazione. L'altro ieri, scorti gli agenti, si era dato alla fuga per i campi e la pattuglia era riuscita a stanarlo solo dopo un lungo inseguimento. Si ignora se la polizia abbia già nei suoi confronti sospetti concreti: sta di fatto che ieri sera, dopo breve consultazione, i funzionari della Mobile hanno deciso di mantenere il fermo.

Camionista condannato per la morte del passeggero

E' stato discusso ieri in Tribunale il processo per un incidente stradale nel quale un operaio trovò orribile morte. Nel pomeriggio del 9 ottobre '55 un «615» della ditta Ulma, guidato da Luigi Forlin, di 38 anni, abitante in via Pramollo 11, percorreva la via Guido Reni diretto alla strada di Orbassano. Sul cassone era stato caricato un pesante banco di lavoro per officina, interamente metallico e due operai avevano preso posto accanto ad esso. Uno di essi, Romano Gorian, di 19 anni, abitante in via Canonico Alemano 40, era seduto sulla sponda, a cavalcioni.

Secondo la tesi sostenuta dal P.M. dott. Ribet e dall'avv. Ciamboffi, di Parte Civile, e poi accolta dal Tribunale, la sciagura è stata così ricostruita: il guidatore del «615», lanciato a circa 70 chilometri all'ora, tentò di incrociare, malgrado la ristrettezza della strada e la presenza d'uno «scooter» in sosta sulla destra, un grosso «Dodge» che arrivava dalla direzione opposta. L'altro autista frenò quasi fino a fermarsi ma i cassoni dei due camion strisciarono ugualmente l'uno contro l'altro e il Gorian ebbe il ventre squarciato da uno dei grossi «piedi» metallici del bancone trasportato. Il giovane morì 3 giorni dopo.

Il Forlin, difeso dall'avv. Ciminò, ha sostenuto che il suo compagno sarebbe stato ucciso da qualcosa, forse una sbarra, che sporgeva dall'altro autocarro, ma l'accusa ha dimostrato che il «Dodge», carico di spazzature, non aveva nessun oggetto che potesse uscire dal piano del cassone, a differenza da quanto avveniva per il bancone del «615» non sistemato con sufficiente cautela. Il Tribunale (presid. Bruno, canc. Sacco) ha dichiarato il Forlin colpevole di omicidio colposo, condannandolo a 10 mesi oltre al risarcimento dei danni, da liquidarsi in un giudizio civile. Come «provvisionale» è stata assegnata ai familiari della vittima la somma di mezzo milione.

Al processo Lancia: chiesti sette anni per l'ex capo dell'ufficio mano d'opera

Proposti 3 anni per la sua segretaria - Il Pubblico Ministero li ha riconosciuti colpevoli di aver sottratto ventisette milioni - Oggi la sentenza

La sentenza per gli ammanchi della Lancia verrà pronunciata stamane: ieri la discussione si è prolungata più del previsto e non ha potuto essere conclusa in tempo utile, per cui il presidente dott. Pratis ha dovuto rinviare a stamane la conclusione del processo. Per primo aveva preso la parola il patrono di parte civile avv. Fiasconaro, sostenendo la piena responsabilità di entrambi gli imputati: secondo la sua tesi il rag. Giovan Battista Bologna, (latitante), già capo dell'ufficio mano d'opera e la sua cassiera Giovanna Garolini avrebbero sottratto fra il 1947 ed il 1960 ben 27 milioni e 748 mila lire compiendo una serie di falsi per giustificare le somme sottratte. Pure falsa sarebbe la lettera «riservatissima» con le sigle A. L. (Arturo Lancia) che avrebbe autorizzato il Bologna a spendere qualunque somma per estromettere dalla fabbrica i dipendenti appartenenti a partiti estremisti.

Il Pubblico Ministero, dottor Riccardi, ha sostenuto la colpevolezza di entrambi chiedendo per il Bologna (accusato anche di calunnia contro i membri della famiglia Lancia) una pena complessiva di 7 anni di reclusione e per la Garolini di 3 anni. Hanno quindi preso la parola i difensori avvocati Dal Fiume, Del Vecchio, Gillio, Quaglia e Tortonese.

Essi hanno insistito sull'autenticità della lettera siglata A. L. ricordando che lo stesso collegio peritale d'ufficio si è diviso, che la professoressa Ghio ha rifiutato di aderire all'opinione dei due colleghi sulla falsità della sigla.

Un carpentiere muore cadendo da quattro metri

Di una mortale disgrazia è rimasto vittima il carpentiere Dante Poggi di 50 anni, abitante in via Maddalena 34. Dopo dopo mezzogiorno sistemava delle assi tra due balconi di una casa in costruzione sul lungo Po Antonelli 133. Perduto l'equilibrio, è caduto da 4 metri fratturandosi la colonna vertebrale e il bacino. Trasportato al Maria Adelaide, è deceduto alle 17.

Una grande auto-gymcana a favore della Croce Rossa

La Croce Rossa ha organizzato, in collaborazione con l'Automobile Club, una «grande gymcana automobilistica notturna», dotata di molti premi. La manifestazione si svolgerà sabato dalle ore 20,30 in poi nel salone centrale del palazzo di Torino-Esposizioni. Essa consiste in una prova di abilità di guida, su un percorso delimitato da birilli, e in una serie di giochi. Le domande d'iscrizione (tassa L. 1000) si ricevono alla sede della Cri, via XX Settembre 88. Il pubblico potrà assistere alla gara: ingresso L. 300.

Stato civile del 6 giugno

MORTI — Casselino Pietro, anni 82, nato a Cerro, abitante in c. V. Emanuele 204; Martinelli Anita ved. Pedemonte, a. 75, Alessandria, v. Cibrario 12; Pandolfo Alfredo, a. 52, Cortile S. Martino, dirig. ind., v. Casalis 34; Pellissari Giuseppe, a. 63, Alessandria, v. Maria Vittoria 23; Bosello Edoardo, a. 75, Torino, artigiano, v. Finelli 1; Bassetto Clotilde, a. 82, Crevacuore, c. Peschiera 164; Massaglia Maria vedova Cappellaro, a. 82, Vercelli, v. Sesia 34; Sotti Giov. Battista, a. 79, Reggello, v. C. Colombo 36; Basso Carlo, a. 53, Torino, artig., c. Giulio Cesare 183; Valesio Luigia in Gramaglia, a. 86, Murisengo, v. Orfane 1; Bolognino Michele, a. 40, Torino, commerc., via Cernaia 1; Torretta Marta vedova Agnese, a. 85, Buttigliera Alta, v. Fontanesi 11; Reggiani Valerio, a. 74, Ameglia, artig., v. Arquata 15; Giulio Massimiliano, a. 63, Torino, c. Valdocco 11.

Deceduti in ospedale: Grandis Alfredo, a. 29, nato a Ponte di Piave, contad.; Lanatico Vincenzo, a. 68, Torino; Fassio Eraldo, a. 53, Scurzolengo, manov.; Fare Clara ved. Tealdi, a. 81, Rocca de' Baldi; D'Alois Gaetano, a. 65, San Severo; Fantone Martino, anni 67, Oncino; Farcito Adelaide, a. 57, Torino; Visconti Pietro, a. 75, Rocchetta Tanaro; Cravanzola Daniele, a. 1, Torino; Leoligra Pasquale, a. 61, Gioia del Colle; Collodel [illegible], a. 70, Milano; Cossu Giovanna, a. 55, Pattada; Tardy Teresa ved. Perazzo, a. 73, Torino; Finiguerra Emanuele, a. 29, Lavello, autista; Battaglia Giuseppe, a. 16, Susa, pett.; Tarino Leonardo, a. 54, Torino, oper.; Ferrero Celestino, a. 82, Prarolo; Delbosco Maria ved. Ginzotti, a. 98, Poirino.

NATI — Candian Eleonora, Longo Antonio; Bosio Maria; Stella Enrica; Candelo Luigi, Bianco Mara; De Santis Loredana; Aicardi Marina; De Valle Letizia; Molinatto Rosa; Tattoli Michele; Castagno Ignazio; Vespa Marco; Fiumeri Anna; Cortese Piera; Cottino Maurizio; Farina Maria; Lucchesi Umberto; Ruggieri Rita; Chiamenti Franco, Massa Isabella; Gonella Maria, Penna Massimo; Dente Danilo, Gerbi Mauro; Tolino Michele, Sartorelli Franco; Damiano Livia; Gallon Lina; Barile Angelo; Mastronardi Eva; De Zotti Luigina; Bodo Anna; Sanchez Lewi Maria Luisa; Chiaverino Paolo; Molinatto Mariella; Priorlengo Luisa; Grosso Angela; Bifa Vella; Fratecchi Stefania; Bertagnin Tina; Alberto Luciana; Volpe Giovanni; Rosso Liliana; Raffa Gasperina; Novenla Roberto; Burzi Roberto; Sisto Teresa; Baccelli Grazia; Rossi Marina; Stura Barbara; Galliano Guido; Chiesone Roberto.

Morti 33 - Nati 53 - Matrimoni 21

Specchio dei tempi

Il disordine che non si vede - "Un grido di angoscia" Maggior luce sullo stipendio del vice-parroco - "Votate liberale e sarete felici" - "La parrocchia è il faro del cristiano"

Una lettrice ci scrive:

«Comincia a far caldo, per le strade di Torino arrivano le folate odorose dei tigli in fiore, ma a me, mestamente pigiata sul tram, arriva solo l'odore nauseabondo della persona non lavata, appesa, come me, all'asta di sostegno del tram.

«Care donne torinesi (o che torinesi volete diventare), voi che tenete tanto all'eleganza, che vi truccate, a volte, con tanto buon gusto, possibile non riusciate a comprendere che quell'odore di sudore stantio emanante da voi guasta tutto e dà la nausea al vostro disgraziato vicino? Al sabato poi il tormento è ancora maggiore perché c'è tutta una settimana da cancellare, magari con un profumato bagno di schiuma, con una seduta all'istituto di bellezza che costano cari ma non sostituiscono la buona lavata giornaliera con molta acqua e molto sapone, e il deodorante e il talco.

«Non posso capire come non si voglia evitare di essere sgradevoli. E capisco anche che lavorando si suda. Non mi irrita il sudore della fatica, mi irrita quello che denuncia pigrizia, disordine, quella trascuratezza in una parola, che non si vede ma che, purtroppo, si sente. Lavatevi, care amiche».

Una che si lava

Un lettore ci scrive da Brescia:

«Iddio voglia che altre persone di buona volontà abbiano a continuare a discutere sul matrimonio per arrivare un giorno a questo grande atto di giustizia di bontà e carità umana, che è il divorzio.

«Esistono purtroppo famiglie che vivono il loro dramma nell'ombra, senza più nessuna possibilità di una soluzione. Sono drammi tremendi. Succede, orribile a dirsi, che i coniugi aspettano con ansia la morte reciproca, per potere rientrare legalmente a posto nella società. E' il mio caso. Diviso ormai da oltre 20 anni da mia moglie (ho avuto la sventura di unirmi in matrimonio con una giovine di 17 anni, di ottima famiglia, e che dopo un paio di anni si è rivelata una sciagurata). Sono vent'anni che mi trascino, senza uno scopo nella vita, senza una famiglia. Sono vent'anni che soffro, e che sconto una condanna, senza alcuna colpa, senza più alcuna speranza, come, e peggio di un condannato a vita!

«Avrei trovato una compagna degna di me, buona, onesta, laboriosa; una santa, nei confronti di quella che ha disonorato il mio nome. Sono ancora giovane, potrei rifarmi una famiglia, e vivere onoratamente nella società. Tutto questo mi è negato. Perché non devo avere gli stessi diritti di chi ha la fortuna di avere la gioia della famiglia? Dicono che l'indissolubilità del matrimonio salva la famiglia. Nei casi come il mio, più nulla c'è da salvare. Tutto è irrimediabilmente perduto. Perché ridurre un essere che ama la vita a pensare al suicidio, perché stanco di trascinarsi con il suo dolore, senza più alcuna speranza? Perché il buon Dio non illumina chi può, e chi deve, a correre in soccorso? Perché dobbiamo renderci peccatori contro la nostra volontà? Questo mio grido è un grido d'angoscia, un grido di un disperato che non ce la fa più».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Mi piace immaginare come i nostri superiori, quelli che siedono in Curia, o i nostri parroci con laute prebende, avranno accolto la lettera del vice parroco, ospitata domenica su "Specchio dei tempi". "*Tempi ben tristi son questi* — avranno esclamato — *se giovani sacerdoti osano chiedere ospitalità a giornali laici per far valere le loro pretese economiche!*".

«Ed è proprio questa audacia che io intendo difendere. Nel deserto silenzioso delle nostre riviste, dei nostri congressi, della nostra legislazione, per noi entrare in simili argomenti sarebbe delitto (e non mi consta che nel Sinodo romano tale questione sia stata presa in esame), una voce si è fatta sentire e mi auguro che sia ascoltata, non soffocata; non voglio pensare che si giunga a sconfessare o sospendere quel sacerdote che scrive a "Specchio dei tempi".

«Maggior luce sullo stipendio dei vice parroci si avrà leggendo questa rubrica e tale luce illuminerà la verità, tutta la verità, quella verità "che ci renda liberi"».

Un vice parroco

Un lettore ci scrive:

«Le considerazioni della signora che non sa per chi votare rientrano nella pigrizia mentale del nostro popolo. Ciò premesso passo alla questione che mi interessa. Dice che non voterà liberale perché i liberali difendono i privilegi: no cara signora, i liberali non difendono i privilegi sociali, i liberali difendono il rispetto e lo sviluppo della personalità umana. I liberali sono gli unici che vogliono la libertà anche per i loro avversari. I liberali non distribuiscono scodelle di minestra ad ore fisse. I liberali difendono la dignità umana.

«I popoli veramente liberali hanno risolto tutti i loro problemi sociali. Veda per esempio la liberale Svizzera che ospita oltre 300 mila lavoratori italiani i quali dopo un periodo di lavoro e di risparmio rientrano in Italia ed acquistano la casetta. Nelle nazioni ove vige il paternalismo ed il totalitarismo che è quasi la stessa cosa, la casetta non si compera, cara signora».

Guglielmo Sellori

Un lettore ci scrive:

«In che modo deve comportarsi oggi un cristiano? si domanda Carlo Bo. La risposta è molto semplice e comprensibile per chiunque: Deve, oggi e sempre, osservare i comandamenti di Dio e della Chiesa ed agire secondo gli interessi della religione, i quali interessi non sono definiti dalle opinioni e dalle convenienze dei singoli, ma dal Capo Supremo ed infallibile, la cui voce arriva ai parroci, che la diffondono ai fedeli.

«Non c'è altra scelta; con questa semplice formula il cristiano salva tutto, compresa l'anima. La parrocchia è il faro del cristiano. La dc è un partito che trae dalla Chiesa la sua forza, in quanto che è formata coi voti raccolti dalle parrocchie, ove i votanti guardano soltanto il campanile, a prescindere dal programma politico che, quasi sempre, ignorano. Ecco come deve comportarsi un cristiano. Che, poi, il partito sia tale da soddisfare le speranze e conquistare la fiducia dei votanti è un'altra questione».

Un generale

Si attuano i provvedimenti decisi dal ministro Maxia

Alle 11 di ieri sono partiti da Caselle il ministro delle Telecomunicazioni on. Maxia e il suo seguito di alti funzionari. In precedenza l'on. Maxia si era incontrato con il sindaco avv. Peyron.

E' stata decisa la costruzione di una sede postale provvisoria su un'area del Comune, in Borgo San Paolo, in attesa di poter edificare il palazzo definitivo su un terreno di tremila metri quadrati in via Malta angolo via Braccini, che il Municipio sta acquistando dal Cottolengo. Verrà anche ampliato il servizio di inoltro celere della corrispondenza con i tram e i pullman. A Porta Palazzo verrà istituito un nuovo centro raccolta al quale affluirà la posta imbucata nelle cassette poste sui tram 9, 14, 16, 17 e 22 e sui pullman intercomunali di Venaria, Pianezza e Druent. La posta verrà poi trasferita a Porta Nuova con le vetture della linea 15. Finora le cassette erano collocate soltanto sui tram delle linee 5, 5 sbarrato, 12, 13 e 15 e sui pullman delle linee A, A sbarrato, C, D, 52, e 52 sbarrato.

Oggi a Roma dovrebbe riunirsi il consiglio d'amministrazione del Ministero per deliberare un primo stanziamento di 51 milioni per lavori di rimodernamento degli impianti postali. Domani, pure a Roma, si riunirà presso l'azienda dei Telefoni di Stato una commissione presieduta dal direttore generale ing. Paleologo: esaminerà le numerose domande affluite alla direzione provinciale di Torino e deciderà l'assunzione di 40 telefoniste da assegnare al servizio delle interurbane.

In visita agli stabilimenti Fiat il ministro dell'aviazione inglese

Proveniente da Milano, dove era giunto in aereo da Londra, è arrivato a Torino il ministro dell'aviazione inglese Duncan Sandys. Accompagnato dal console a Torino Mr. Bateman e dal prof. Gabrielli, direttore della Divisione Aviazione Fiat, il ministro ha visitato gli stabilimenti Fiat Avio, interessandosi vivamente agli impianti ed alla produzione. L'illustre ospite è stato salutato dal prof. Valletta, dall'ing. Bono e dall'avv. Agnelli. Domani visiterà altri stabilimenti Fiat.

Colonie Fiat — Ieri sera sono partiti 30 mila bimbi per la colonia marina di Massa.

— LA GIOVANE CAPITALE DEL MOZAMBICO —

Sono una fonte d'oro le braccia dei negri

Il meglio della città di Lorenzo Marques non ha ancora vent'anni - Ville e giardini, facili piaceri in alberghi di lusso, un Museo degli orrori - Come si spende e come si guadagna - Ogni anno emigrano 100.000 minatori

(Dal nostro inviato speciale)

Lorenzo Marques, 7 giugno.

Del filone d'oro che si allunga per oltre mille chilometri nel Transvaal, un rivolo cospicuo scorre fino al Mozambico dove i portoghesi, cercati invano giacimenti auriferi nella loro colonia d'Africa Orientale, hanno creato i presupposti per intingere largamente le mani in quelli del Sudafrica. I canali che convogliano l'oro verso il Mozambico sotto forma di valuta pregiata sono tre: il porto di Lorenzo Marques, sbocco marittimo naturale della enfatica Johannesburg, la Milano del Sudafrica, il turismo e, infine, il lavoro nero.

Benché dispongano di attrezzatissime stazioni balneari, molti sudafricani amano trascorrere parte delle loro vacanze a Lorenzo Marques, non fosse che per vivere alcuni giorni lontani dagli incubi razziali che opprimono il loro paese. La capitale del Mozambico è città giovanissima, le linde villette in stile portoghese, i superflui grattacieli, i vasti giardini tropicali, gli immensi viali alberati, lo scenografico lungomare non hanno ancora vent'anni, sono coetanei del *boom* economico e industriale del Sudafrica, successivo alla seconda guerra mondiale.

Sotto questo aspetto, Lorenzo Marques può essere considerata l'appendice marittima di Johannesburg perché vive e prospera con il denaro che i sudafricani spendono con larghezza per l'uso del porto, che ha un movimento di navi e merci superiore a quello di Lisbona, e durante le loro vacanze. Appena mettono piede a Lorenzo Marques, i sudafricani dimenticano l'*apartheid*, l'*immorality act* e tutte le complicazioni razziali con cui li delizia il governo nazionalista boero, e si abbandonano al piacere di una libertà incontrollata, anche di vacanze sentimentali colorate che a casa loro pagherebbero con almeno un anno di carcere. Vivono quasi segregati nel lusso dei grandi alberghi costruiti in zone isolate dalla città, in mezzo a parchi silenziosi, paghi di segreti convegni nell'ovattata discrezione delle loro camere, indifferenti alle bellezze panoramiche di Lorenzo Marques, alla sua scenografia urbanistica, unica in Africa Orientale.

Durante questo caldo inverno australe, gli alberghi di Lorenzo Marques sono affollati di ospiti sudafricani, soprattutto donne declinanti verso una seconda maturità, che hanno per la mente svaghi più concreti che non quello di visitare la città. Sola concessione alla curiosità di queste zoofile, a casa loro sollecite e premurose per un cane più che per un negro, è la visita al Museo De Castro, una raccolta di orrori che esercitano un fascino morboso. I visitatori sono quasi esclusivamente turisti sudafricani, facilmente riconoscibili dall'abbigliamento e dal color fragola che il rovente sole invernale lascia sulla loro pelle di biondi nordici. Questo museo merita alcune righe, non soltanto perché possiede pezzi unici al mondo, ma perché rivelatore di una mentalità che non saprei se definire scientifica o sadica. Forse è l'una cosa e l'altra insieme.

In una sala circolare, alcune centinaia di belve imbalsamate, polverose e rosicchiate dalle tarme, dovrebbero riprodurre gli atteggiamenti, gli istinti, la belluina violenza degli animali liberi nel loro ambiente naturale. Due leoni lottano per conquistare una leonessa ad un metro da un altro gruppo che dilania le membra di una zebra; alcuni leopardi maciullano grossi babuini mentre altre scimmie, inchiodate dal terrore su un ramo, non si avvedono dell'insidia di un grosso serpente. Bisonti che caricano a testa bassa, antilopi fissate nel salto spasmodico per salvarsi dall'agguato di un leopardo, ippopotami paciocconi, rinoceronti col tremendo corno puntato, coccodrilli con le orrende ganasce spalancate su atterrite scimmiette, elefanti lanciati alla carica, la lunga proboscide scagliata come una fionda mortale, formano una scenografia violenta e grottesca. Le membra straziate delle vittime, in gesso laccato di rosso polveroso, provocano la disgustosa impressione di un verminoso carnaio.

Il pezzo forte del museo è un vasto riquadro in cui sono rappresentate dal vero le fasi di gestazione di un'elefantessa. Conservati in formalina, ventidue esemplari di elefantini provocano un senso di gelido disgusto. Dal più piccolo, appena uscito dall'embrione e grosso come un pulcino, d'una bianchezza lattiginosa, ma interamente formato, come una miniatura d'elefante in avorio, all'ultimo già di pelle grigia, con la proboscide rugosa e le zannette ricurve, non diverso da quelli che trotterellano dietro alla madre pochi giorni dopo la nascita, si succedono le scene del mistero della procreazione realizzate per curiosità malsane.

Per ottenere questa raggelante messinscena sono state abbattute, mi dicono, alcune centinaia di elefanti; in realtà, dev'esser stata un'ecatombe perché i cacciatori, per quanto esperti, non potevano sapere a qual mese di gestazione era l'elefantessa caduta nei lacci delle loro tagliole eppoi uccisa a sangue freddo, per scopi scientifici assai dubbi. Infatti, i mesi di gestazione sono sempre indicati con un punto interrogativo sui cartelli che accompagnano gli elefantini uccisi nel seno della madre per il discutibile gusto di mettere insieme una collezione di orrori unica al mondo.

Queste malinconiche riflessioni zoofile non offuscano gli amministratori portoghesi che non esiterebbero dinanzi a qualsiasi provvedimento pur di stringere legami economici sempre più saldi con il Sudafrica. Il porto di Lorenzo Marques e l'afflusso turistico sono utili canali per avviare in Mozambico un poco dell'oro sudafricano, ma risulterebbero scarsamente interessanti se non fossero completati dal terzo e più importante canale di pompaggio, cioè il lavoro nero.

Ogni anno, almeno centomila negri del Mozambico emigrano in Sudafrica per lavorare nelle miniere d'oro e carbone. L'autentica miniera aurifera del Mozambico è questa, migliaia di mani nere, che, con pazienza di formiche, ogni anno mettono insieme cifre cospicue di cui riescono a conservare ben poco. I minatori negri partono per un periodo che può variare da un minimo di sei mesi ad un massimo di due anni, vivono prigionieri nei *compounds* sudafricani, campi cintati in cui non è mai entrata una donna, senza alcun rapporto con l'esterno. Dei salari che guadagnano non toccano un penny, quello che avanza, detratte le spese per il vitto, l'alloggio, le sigarette e la birra analcoolica, viene versato in solide sterline sudafricane all'amministrazione del Mozambico che le consegna, ancora decurtate in più modesti scudi mozambicani ai lavoratori quando tornano a casa allo scadere del contratto.

I negri del Mozambico emigrano volentieri in Sudafrica perché, nonostante la falcidia ai loro salari per pagare ingaggiatori quasi sempre privi di scrupoli e avidi capi tribù per ottenere il permesso di abbandonare i villaggi, alla fine dispongono ancora di una somma che gli consente di acquistare alcune coppie di buoi coi quali comperare una moglie, cosa che difficilmente otterrebbero rimanendo in Mozambico, dove il salario di un contadino si aggira sulle duecento lire al giorno.

L'amministrazione del Mozambico ha dovuto manovrare per avviare in Sudafrica la massiccia emigrazione di braccia nere che fanno affluire una considerevole quantità di valuta pregiata e lo ha fatto con sistemi, diciamo, astuti. Gli ingaggiatori giravano i villaggi di paglia sperduti nel folto delle boscaglie e d'accordo coi capi tribù, che incassano parte del salario di ogni suddito ingaggiato, predicavano ai giovani e facilmente impressionabili negri come rivelare intera la loro virilità: solo mezzo, i buoi che, coi risparmi, avrebbero potuto offrire, per sedurre la ragazza del cuore. «Il sistema migliore, dicevano, è di trascorrere un periodo di tempo nelle miniere, dove potete dare prova della vostra valentia fisica». I giovani si lasciavano persuadere e s'ingaggiavano. Oggi, questi sistemi non sono più necessari, i giovani vanno spontaneamente a lavorare nelle miniere sudafricane, ma continuano a pagare le taglie per ingaggiatori e capi tribù.

Nonostante gli innegabili vantaggi economici che ne ricavano, le autorità del Mozambico sono ora alquanto perplesse se continuare nell'annuale invio di giovani negri in Sudafrica. Benché siano prigionieri negli accampamenti cintati e non abbiano contatti col mondo esterno, gli emigranti non ignorano che i loro confratelli sudafricani sono impegnati in una lotta sanguinosa per la conquista dei diritti civili, che si identificano con l'indipendenza negra. Ritornando in Mozambico, i minatori portano gli echi dei fermenti nazionalistici che scuotono il Sudafrica e se non hanno ingiustizie razziali da vendicare, imparano a fare raffronti fra gli alti salari pagati dai razzisti sudafricani e quelli avvilenti dei tolleranti portoghesi antirazzisti.

Una ribellione puramente sindacale potrebbe facilmente tingersi di nazionalismo ed il turbine d'indipendenza che sconvolge tutta l'Africa non tarderebbe a investire anche il Mozambico. Temendo il peggio, e non avendo la forza di rinunciare ai benefici dell'emigrazione, le autorità hanno imitato i sudafricani con una legge che dal luglio prossimo vieterà l'arruolamento di negri nell'esercito portoghese, come accadeva in passato. In questo modo, i giovani di testa calda non potranno istruirsi nell'uso delle armi a spese dello stato. Il giorno in cui anche nel Mozambico echeggiasse il tamburo della ribellione, le truppe di leva metropolitane che verranno a prestare servizio per un anno nei possedimenti africani, non avranno difficoltà a soffocarlo. Com'è stato dimostrato in Sudafrica durante gli scontri di Sharpeville, Durban, Città del Capo, i mitra dell'esercito bianco hanno presto avuto ragione della folla negra armata solo d'ira, pietre e bastoni.

Francesco Rosso

Il ministro Butler a Venezia con la moglie



Il ministro inglese Butler ha scelto l'Italia per le vacanze. Alla partenza i giornalisti sottolinearono con ironia che per recarsi nel paese del sole egli aveva preso l'ombrello. Prudenza, tuttavia, non superflua con queste strane primavere.

— *ABITANTI DEL PARCO DEL GRAN PARADISO* —

Le marmotte con il fiore in bocca

Non sono pigre né fannullone, ma vigilantissime, vere sentinelle della montagna - Trascorrono i mesi freddi, dormendo, in camere con l'aria condizionata, a quattro o cinque metri sotto terra - Prima di ritirarsi passano una specie di visita medico: soltanto quelle sane sono ammesse - Compiono quindi alcune operazioni igieniche in «toilettes» costruite a questo scopo - Delicato è il risveglio; ritornate alla vita giuocano, burlandosi di aquile, di piccoli stambecchi e camosci

(Dal nostro inviato speciale)

Orvieille, 7 giugno.

Non sapevo che di tutti gli abitatori del Parco del Gran Paradiso, le marmotte, goffe all'aspetto, somiglianti a fagotti pieni di grasso, costrette a strisciare sulla terra, quasi appartenessero alle specie inferiori della creazione, sono forse gli animali più intelligenti, spiritosi e ricchi di spunti umani. Sono parenti stretti dei castori, e dei castori, che Walt Disney descrisse splendidamente in un celebre documentario, hanno molte qualità.

Siamo ad Orvieille, non lungi dal casinò di caccia che fece costruire Vittorio Emanuele II, e dall'alto di una roccia, scrutiamo un ripiano sparso di antiche pietre che spiccano nel verde del prato. Qui vivono parecchie delle trentamila marmotte che popolano il parco. Ad un tratto, Videsott mi fa segno di puntare il binocolo verso un macigno incrostato di licheni e di macchie rugginose, dove si svolge una scenetta gentile. Una marmotta (un maschio, mi spiega Videsott) con un fiorellino in bocca, si avvicina ad un'altra marmotta (una femmina) e le dà una affettuosa zampata — mi vien voglia di dire una manata — su una spalla, come per invitarla a giocare. Di lì a poco vedo che i due animali, sollevandosi sulle zampe posteriori, si abbracciano proprio come fanno gli innamorati.

I movimenti delle marmotte hanno un'espressione umana che mi stupisce. Sembra che abbiano le mani: acciuffano le erbe e le portano alla bocca con una sofisticheria che non ha nulla di animalesco. Ed hanno, a tratti, uno sguardo pensoso, assorto, da filosofi, quasi avessero letto intere biblioteche.

Mi fa Videsott: «Di un uomo pigro, stupido, fannullone, noi diciamo che è una marmotta. Si tratta di un paragone del tutto campato in aria. La marmotta non solo è un animale alacre ed operoso, ma, quando è sveglio, è il più sveglio di tutti, forse perché smaltisce tutto il sonno del lungo periodo di letargo». E', infatti, la sentinella della montagna: sempre all'erta, i sensi vigili, diligentissima: è difficile che le sfugga un qualsiasi segno di pericolo. Monta di guardia per sé e per tutti gli altri abitatori della montagna, che sanno quanto sian precisi e tempestivi i suoi fischi di allarme: che sono di due tipi diversi, un fischio breve e acuto in caso di allarme aereo, se il pericolo viene dal cielo sulle ali dell'aquila o dell'astore; ed un fischio più lungo e basso in caso di allarme terrestre, se l'insidia cammina su quattro zampe, o, ancor peggio, su due. (Le marmotte stan di fazione su tutti i punti di osservazione più adatti e strategici, si passan i segnali dalla una alla altra, e così controllano benissimo i loro territori).

«Ai nostri giorni, mi dice Videsott, si parla molto dell'ibernazione, e delle grandi possibilità che essa consente, nel campo della chirurgia, applicandola artificialmente ai pazienti. Ebbene la marmotta è una maestra dell'ibernazione: può insegnarci segreti preziosi».

Invece di affrontare i rigori dell'inverno, che decimano gli altri animali, la marmotta risolve il problema nel più comodo dei modi, ritirandosi a dormire. Sprofonda in un sonno durante il quale i processi vitali si riducono al lumicino, fin quasi alle soglie della morte. E' col sentore dei primi freddi che la marmotta si prepara al letargo spiegando una serie di operazioni che hanno del meraviglioso.

Prima di tutto si costruisce la casa. Si tratta di un perfetto lavoro d'ingegneria, cui partecipano una o due famiglie. Cominciano a scavare una galleria, che di solito si sviluppa per venti venticinque metri, puntano verso il basso; poi, improvvisamente salgono verso l'alto in modo da portare lo scavo ad un livello superiore a quello della porta di ingresso: è un sifone per impedire gli allagamenti. In fondo alla galleria costruiscono la camera da letto (che rimane quattro o cinque metri sotto la superficie del suolo); è un ambiente quasi sferico, perfettamente levigato, che si può paragonare all'interno d'una palla, sul cui pavimento le marmotte depositano un bel materasso di erbe che, preventivamente, han tagliato e messo ad asciugare al sole.

Quando è il momento di ritirarsi, ha luogo dinnanzi alla porta di ingresso una specie di visita medica. Solo gli elementi sani hanno il passaggio libero: i malati vengono lasciati fuori senza pietà: e ciò perché durante il lungo sonno potrebbero trasmettere il loro contagio. Si tratta di una misura draconiana ma indispensabile alla sopravvivenza della specie. Le marmotte, del resto, si comportano come gli esquimesi, che non hanno medici né medicine, e se vogliono proteggersi dai mali, non hanno altra scelta se non quella di abbandonare i malati al loro destino.

Una volta entrati, i sani murano la porta di accesso, e poi, internandosi sempre più nel lungo corridoio, erigono una serie di pareti, creando così delle camere stagne d'aria, che impediscono al freddo di entrare. Durante tutto il lungo inverno, quali che siano le oscillazioni del freddo, la camera da letto ha temperatura e umidità costanti, come se fosse provvista di un impianto di aria condizionata. Le marmotte si dispongono sull'erba in cerchio, con i piccoli nel mezzo. Prima di sprofondare nel sonno, si purgano completamente e a questo scopo usano una toilette che hanno costruito accanto alla camera da letto, e di cui, ad un certo momento, murano la porta, per ragioni igieniche. Poi si addormentano: potremmo dire muoiono pur restando in vita. La loro temperatura da 38 scende a 2 gradi, le pulsazioni del cuore da 130 al minuto si riducono a tre o quattro. Così, in un mese, esse consumano l'energia che, sveglie, consumano in un giorno.

Videsott mi dice che il momento più delicato dell'ibernazione artificiale di animali, per molti motivi scientifici, è il risveglio. Il richiamo alla vita non avviene senza seri squilibri. La riconquista della lucidità è ardua. Ma la marmotta risolve perfettamente problemi che sfuggono ancora alla scienza umana. Quando, d'inverno, i bracconieri cercano di disseppellire le marmotte per procurarsene le pellicce, esse si svegliano al rumore e riacquistano di colpo le facoltà mentali. In un primo momento è solo la testa e la parte anteriore del corpo che si animano mentre le zampe posteriori rimangono paralizzate: segno che tutto il sangue affluisce alle regioni più nobili. («Ecco, mi dice Videsott, qualcosa che gli sperimentatori dell'ibernazione farebbero bene a studiare»). Che fanno per sfuggire al pericolo della cattura? Esse sanno che non possono scavare orizzontalmente, come fanno di solito, perché non possono usare le zampe di dietro, che servono a smaltire la terra di scavo: e allora, un ragionamento rapidissimo traversa il loro cervellino sbalzato fuori da un sonno di morte: bucano verso l'alto, così che la terra si scarichi da sé, grazie alla forza di gravità. «Non è meraviglioso?» mi chiede Videsott.

Guardiamo il ripiano sparso di pietre, parecchie marmotte pascolano con aria felice, altre ruzzano per gioco, sicure del fatto loro. Non hanno paura, grazie al dispositivo di sicurezza che le mette al riparo dagli attacchi di sorpresa. «Sono un po' burlone, mi dice Videsott. Talvolta prendono in giro le aquile o gli astori che volteggiano sopra di loro: rimangono allo scoperto, come se non si fossero accorte di nulla, e solo all'ultimo momento, quando il rapace piomba sicuro di artigliarle, con un piccolo salto entrano nel buco della tana». «Spesso, mi dice il professore, giocano a nascondarello con i piccoli stambecchi o coi piccoli camosci: eccitano la loro curiosità, se li tirano dietro, si ficcano nella tana, e quando i piccoli stambecchi e i piccoli camosci avvicinano il loro muso al buco, per vedere che diavolo succede, saltano fuori con un sonoro fischio: e sembrano quei bambini che si nascondono dietro l'angolo e all'ultimo momento vi lanciano un grido in faccia, per spaventarvi».

Alfredo Todisco

Il marito si stanca della moglie che non cambia sovente d'abito

Così dice la moglie del proprietario delle *Folies Bergère*, che possiede un guardaroba elegantissimo

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 7 giugno.

(l. m.) «Se la moglie non cambia spesso di abito, il marito si stanca e sarà lui a cambiare donna». Così ha dichiarato la signora Derval, moglie di Paul Derval, proprietario e direttore delle «Folies Bergère». La signora Derval, che è una delle donne più eleganti di Parigi, si è preoccupata da molti anni di questo problema coniugale, tanto più che si trattava di sottrarre il marito alla tentazione, la quale si presenta a lui parecchie volte al giorno, e sotto le forme delle più belle ballerine della capitale.

«Il pubblico si stanca nel vedere sempre lo stesso spettacolo e quindi bisogna cambiarlo. Così gli uomini non vogliono vedere sempre la stessa donna, la quale deve cambiare continuamente pettinatura, vestito, rossetto per le labbra, e via discorrendo» ha detto ancora la signora Derval.

Perciò la bionda e dinamica condirettrice delle «Folies Bergère», possiede un guardaroba che molte donne le invidiano. Fra l'altro essa comprende infatti un mantello di zibellino, uno di *chinchilla* e parecchi di visone. Ogni anno si fa in media settantacinque vestiti, seguendo le diverse linee lanciate dalla moda mondiale.

«E chi non ha i mezzi per procurarsi un guardaroba tanto ricco?» hanno chiesto alla elegante signora. Ha risposto: «E' facile lo stesso conservare il marito. Ogni donna ha il proprio sorriso e quindi rida spesso, rida da mattina a sera, sempre; e gli uomini la guarderanno, e suo marito come gli altri».

LIBRI RICEVUTI

Leon Battista Alberti: *Opere volgari* - vol. 1° - Laterza, editore, Bari - L. 4000.

N. S. Kruscior: *Coesistenza e vertice* - Edizioni «Il Saggiatore», Milano - L. [illegible].

Emilio De Marchi: *Grandi romanzi* - Arnoldo Mondadori, editore, Milano - L. 5000.

Giovanni Pascoli: *Lettere agli amici lucchesi* - Edizioni Felice Le Monnier, Firenze - L. 1500.

DENUNCIA CHE DESTA SOSPETTI

Un detenuto avrebbe rivelato chi rubò i gioielli della Loren

Gli inglesi inviano oggetti preziosi all'attrice per consolarla del furto subito

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 7 giugno.

(m. ci.) Il colloquio con il carcerato che ha offerto a Sophia Loren importanti informazioni sul furto dei suoi gioielli sembra essere stato più interessante del previsto. Due rappresentanti dell'attrice si sono recati oggi dal detenuto, nella prigione londinese di Pentonville, e al termine dell'incontro hanno detto di aver ricevuto «indicazioni che potrebbero rivelarsi utili e fondate». Ogni ottimismo sarebbe però ingiustificato: il valore di queste confidenze dovrà essere stabilito prima da vaste e diligenti indagini.

Il carcerato — informano i giornali — è un londinese, sui 40 anni, condannato di recente ad una pena di diciotto mesi. Il suo nome non è stato rivelato per non esporlo al pericolo di rappresaglie da parte degli altri detenuti. Il «prigioniero X» ha detto ai due visitatori che il probabile esecutore del sensazionale colpo è un suo ex socio, quello con cui egli aveva deciso, alcuni mesi fa, di compiere una serie di furti nelle ville di Elstree, il quartiere dove abita la nostra attrice. Mentre infatti egli fu arrestato dalla polizia prima ancora di iniziare la nuova attività, il socio rimase libero, e con tutte le informazioni raccolte durante la fase preparatoria.

Potrebbe dunque trattarsi di una vendetta: il «prigioniero X», per oscure ragioni, vuol forse veder arrestato il suo ex compagno, anche se nulla ha avuto a che fare con la scomparsa dei gioielli. Ma i due legali, recatisi oggi alle carceri sembrano aver ricevuto un'impressione favorevole. «Il prigioniero ci ha detto di essere rimasto addolorato del furto — essi hanno riferito —, ma ha espresso la convinzione che i gioielli saranno recuperati. Dopo aver promesso tutto il suo aiuto, egli ha affermato che il bottino è probabilmente già fuori di Inghilterra, ma ci ha indicato dove potrebbe essere nascosto e quale ricettatore potrebbe averlo acquistato».

Frattanto, Scotland Yard ha continuato oggi le sue indagini in diverse direzioni e sembra aver finalmente imbroccato una pista promettente. Gli investigatori sono alla ricerca di un tizio, descritto come «un distinto libertino con vaste conoscenze nel mondo dello spettacolo». Quali sospetti gravino su questo personaggio non è stato detto, ma si sa che egli è noto per la sua intima amicizia con numerose stelle e stelline e per le grosse somme a sua disposizione. Egli inoltre — e qui sembra risiedere la chiave del mistero — sarebbe legato da singolari rapporti con un individuo di cui non è esclusa la partecipazione al recente, e tuttora insoluto, furto ai danni dell'attrice Lauren Bacall.

Oggi centinaia di persone hanno scritto a Sophia Loren, da ogni parte d'Europa, manifestandole il loro rammarico per la perdita di tutti i suoi gioielli. Una signora di Manchester le ha inviato una crocetta d'oro e due sposi di Putney — memori di una felice vacanza in Italia — un grazioso vaso d'argento.

Tragica fine d'un aviatore

Atterra, non riesce a frenare si catapulta fuori e muore

Pordenone, 7 giugno.

Un ufficiale è rimasto ucciso oggi alla base aerea di Aviano nel corso di una manovra di atterraggio. Si tratta del ten. col. Mario Parodi, di 44 anni, residente a Livorno ed in servizio presso la IV aerobrigata di Rimini, il quale pilotava un aereo a reazione.

Dopo aver divelto un tratto della rete metallica che recinge il campo, l'aereo ha rullato per circa due chilometri fuori pista, sul prato erboso. Sembra che il pilota del caccia avesse in precedenza segnalato alla torre di controllo di essere in difficoltà per il cattivo funzionamento del motore e che quindi era obbligato ad un atterraggio di fortuna.

Ad un certo punto il col. Parodi, avendo evidentemente compreso l'inutilità dei suoi sforzi per frenare la velocità dell'aereo, ha posto in funzione il dispositivo di emergenza, facendosi catapultare assieme al seggiolino; ma dopo essere stato espulso dall'abitacolo, è piombato al suolo, riportando gravi lesioni interne.

Soccorso dai militari della base, il col. Parodi è stato trasportato all'ospedale militare dell'aviazione statunitense, dove ha cessato di vivere poco dopo. Frattanto l'aereo aveva continuato la sua corsa, andando a cozzare con l'ala destra contro una cabina di trasformazione della energia elettrica. L'intervento dei servizi di emergenza del campo ha reso possibile lo spegnimento dell'incendio divampato sul caccia.

De Gaulle da ragazzo avrebbe voluto somigliare a Cirano, eroe neo-romantico

Anche negli accorgimenti più sottili della sua politica si avverte un soffio di ideale e di sogno - La "sua,, Francia, "argilla indurita dal dolore,, - Dover scegliere, tormento e privilegio di chi comanda

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 7 giugno.

Molti anni fa, a un giornale che aveva rivolto ai suoi lettori la domanda: «A chi vorreste somigliare?», un ragazzo rispose: «A Cirano». Quel ragazzo era Charles De Gaulle e, secondo il suo più recente biografo, la risposta che dette vale ancora a capire il carattere del Capo dello Stato.

Alfred Fabre-Luce, autore di questa nuova biografia del generale, fu uno dei seguaci di Pétain durante l'occupazione tedesca, ma afferma di considerare con rispetto la personalità di De Gaulle.

Nel libro, pubblicato dalla Casa editrice Julliard, che si intitola «Il più illustre dei francesi», l'autore riporta su De Gaulle il giudizio che lo stesso De Gaulle dette in altri tempi su Napoleone: «Davanti a una così prodigiosa carriera, ci si sente divisi fra il biasimo e l'ammirazione».

A proposito dell'infantile ammirazione di De Gaulle per Cirano di Bergerac, l'autore afferma: «Generale, presidente o scrittore, Charles De Gaulle continuerà a vestire i suoi calcoli in costumi neoromantici. Nelle grandi circostanze, Machiavelli verrà messo al servizio di Cirano. Nelle piccole avverrà il contrario. La furbizia lo attira quanto la pompa».

Commentando le parole di De Gaulle, il quale in uno dei suoi primi libri, "Le fil de l'épée", aveva scritto che chi comanda deve continuamente prendere partito e «la scelta è crudele», Fabre-Luce afferma che, a osservarlo bene, si ha l'impressione che a De Gaulle non dispiaccia di essere infelice. L'ansia sembra in lui una necessità, che fa parte del suo amore per la Francia, e l'autore ne trova la prova nel fatto di preoccuparsi, anche in tempi di tranquillità, di pericoli più o meno immaginari o, comunque, inattuali: così, per esempio, De Gaulle temeva la guerra russo-americana nel 1946 e l'alleanza russo-americana nel 1952.

Secondo Fabre-Luce, chiunque rifiuti di inchinarsi davanti a lui è per De Gaulle un estraneo e, quasi, un nemico. Nel 1943, ritrovando il generale Giraud, che detestava, gli disse due volte: «Non mi avete 'salutato'». Il Presidente classifica le persone a seconda di come si comportano verso di lui e giudica il patriottismo dei francesi in relazione al loro atteggiamento nei suoi riguardi.

L'immaginazione e il gusto dell'astrazione lo portano a considerare la Francia non come l'insieme dei francesi, ma come un'entità che non ha niente a che fare con la mediocrità. La Francia è per De Gaulle «un'argilla indurita dal dolore»: non è un'espressione sua, ma un verso di Albert Samain, che ha messo come epigrafe a uno dei suoi primi libri.

L'autore scopre nel generale una certa «insensibilità» o, ciò che è lo stesso, una «sensibilità troppo a lungo compressa». Un episodio riferito a questo proposito nel libro di Fabre-Luce dà la misura di questa durezza: il ministro della Giustizia, parlando di un ricorso di grazia che aveva sottoposto al Presidente della Repubblica, in uno sfoggio di eloquenza, disse: «Ho visto tremare la mano dell'uomo che non trema mai», ma De Gaulle gli fece sapere dal Primo ministro che non aveva apprezzato affatto tanta immaginazione.

L'ambizione di De Gaulle, secondo il suo biografo, supera le comuni ambizioni, è al di sopra di esse e cessa pertanto di essere un'ambizione personale: è in ogni modo estranea ad ogni calcolo meschino. Nel 1927, a chi gli aveva scritto per rallegrarsi della sua promozione da capitano a maggiore, De Gaulle rispose: «Sono dolci gli avanzamenti, ma la questione è un'altra: si tratta di lasciare una traccia».

Con questo tono di scrupolosa obiettività, le pagine di «Il più illustre dei francesi» si susseguono accumulando episodi e documenti, rintracciati anche nella vita privata del generale che, secondo l'autore, «sembra essere stata soprattutto la preparazione di una vita politica». L'assoluta mancanza di ogni cortigianeria è il merito principale del libro, attraverso il quale il ritratto di Charles De Gaulle acquista una fisionomia molto più precisa di quanto risultasse finora nelle biografie ufficiali.

Non è un'opera partigiana quella di Alfred Fabre-Luce, né in un senso né in quello opposto, e ciò spiega l'interesse che può suscitare anche in lettori che, in linea generale, non sono d'accordo con le sue idee. Una certa ironia, che traspare in non pochi passaggi, è compensata dalla serietà con cui l'autore ha compiuto l'indagine per arrivare a chiarire una delle personalità più complesse della nostra epoca.

L'abilità è senza dubbio uno degli elementi principali di questa personalità. «I suoi interlocutori — scrive Fabre-Luce — quando debbono fargli delle obiezioni, ritornano via senza averle potute formulare, perché esse sono state sorvolate. Elevare il dibattito è un procedimento per sottrarsi alle questioni imbarazzanti. Nel 1960, si possono paragonare le dichiarazioni alternate di De Gaulle su Algeri e quelle di don Juan quando cercava di sedurre nello stesso tempo Carlotta e Marianna».

Nella prefazione, le intenzioni dell'autore sono annunciate in questi termini: «Spero di aver espresso la mia opposizione verso il Capo dello Stato col rispetto che si conviene». A lettura finita, si può dire che l'impegno assunto verso il suo lettore sia stato mantenuto.

Sandro Volta

SPETTACOLI

La Bardot brinda al successo della "Verità"



Ormai al termine de «La verità», il film che ha fatto ingelosire Charrier, Brigitte Bardot brinda negli studi parigini insieme al regista Clouzot (Telefoto)

Gina Lollobrigida giunta a Toronto e subito acclamata cittadina canadese

Dinanzi alla moltitudine di fotografi, il bimbo dell'attrice è scoppiato a piangere

Toronto, 7 giugno.

Gina Lollobrigida è arrivata oggi in aereo a Toronto, proveniente da New York, in veste ufficiale di emigrante nel Canada. Con lei sono giunti il marito dott. Milko Skofic e il loro bambino di due anni e mezzo, Milko junior.

Salutata all'aereoporto di Malton dal cognato, da membri della comunità italiana di Toronto e dalla stampa, l'attrice ha risposto affermativamente alla domanda se ha intenzione di assumere la cittadinanza canadese.

Nello scendere dall'aereo, Gina Lollobrigida aveva in braccio il piccolo Milko, di due anni e mezzo, mentre suo marito, il dr. Skofic, portava un ombrello e una valigia. Spaventato dai numerosissimi flash dei fotoreporters, il bambino è scoppiato in lacrime ma il padre lo ha coccolato, rassicurandolo e facendogli presto tornare il sorriso sulle labbra

Gina ha risposto alle domande dei giornalisti sia in italiano sia in inglese. Ha dichiarato di essere felicissima di trovarsi in Canada per la terza volta. Le accoglienze tributatele all'aeroporto da varie centinaia di immigrati italiani nonché dal comitato d'onore e da suo cognato, Peter Skofic, sono state calorosissime: la folla l'ha acclamata cittadina canadese.

Fra una ventina di giorni l'attrice dovrà fare temporaneamente ritorno ad Hollywood per continuare l'interpretazione di un film. Durante la sua assenza il bambino resterà affidato alle cure di una governante.

La Lollo vince una causa e manda un milione ai poveri

Napoli, 7 giugno.

Una lunga contestazione giudiziaria per «abuso di immagine» promossa da Gina Lollobrigida ha avuto oggi il suo epilogo. Nel '52, l'attrice si trovava a pranzo in un ristorante napoletano. Un fotografo la ritrasse mentre beveva un vermut prodotto da una ditta torinese ed inviò quella immagine alla ditta. Dopo poche settimane la fotografia appariva sui giornali come propaganda del vermut.

La Lollobrigida — assistita dagli avvocati Francesco Ferrazzani, del Foro di Napoli, e Mario Borgognoni, di quello di Roma — citò la ditta avanti al Tribunale di Torino, dolendosi dell'abuso dell'immagine. I giudici dichiararono illecita la pubblicazione della fotografia e ordinarono la distruzione del «cliché» e la pubblicazione della sentenza di condanna a spese della ditta torinese, alla quale imposero un risarcimento di 400 mila lire. La Corte di Torino, alla quale la Lollobrigida appellò, portò l'indennizzo a un milione di lire.

L'attrice ha voluto destinare l'indennizzo al sollievo di alcuni bambini derelitti di Napoli. Così, oggi, la «Casa dello scugnizzo» e «Il piccolo Cottolengo» di Napoli sono stati visitati dalla baronessa Felicita Romano Avezzana e dall'avv. Francesco Ferrazzani. A nome dell'attrice — lontana, com'è noto, dall'Italia — la baronessa Romano Avezzana ha fatto consegna del dono alle direzioni dei due istituti.

Mostre d'arte

Da Manet ai modernissimi

Con quali parole si può ancora aggiungere qualcosa alla gloria di Manet? Chi voglia tentarlo, veda le trenta acqueforti, tutte stupende e di tiratura scellissima — ed una, *Le buveur d'eau*, è l'unica di questo soggetto stampata vivente l'autore —, esposte a «L'Art Ancien». V'è il celebre *Guitarrero*, il *Torero morto*, le due versioni dell'*Olympia*, il *Fumatore*, la *Lola de Valence* cui Baudelaire dedicò la famosa quartina... «*Le charme inattendu d'un bijou rose et noir*»... Le date di queste incisioni superbe seguono da presso quelle dei corrispondenti quadri dai quali furono tratte, e che ora, dopo aver superato incomprensioni e irrisioni, splendono nei maggiori musei del mondo. Guardandole si pensa a Goya, a Velasquez, ai grandi veneziani del '700, persino alle estreme finezze aprospettiche dei maestri giapponesi. Ma si pensa anzitutto al meraviglioso dono del Manet di chiudere in una forma umana tutto ciò che basta, e senza un sol segno superfluo, all'espressione di un sentimento, di una passione, d'un dramma.

Quale abisso, sul piano, appunto, dell'espressività, lo divide da un altro francese, oggi anch'egli famosissimo, del quale la «Associazione Arti Figurative» ha radunato venti dipinti (uno, *Les morels*, è assicurato per 4 milioni) e altrettanti disegni. Tolti i pochi *Nudi*, di circa il 1927 e d'una forza plastica eccezionale pur nel vaporoso «sfumato», siamo nel pieno astrattismo di Jean Fautrier. Herbert Read, autorevole critico inglese, parla per la pittura del Fautrier di «magia», parola ambigua che implica talvolta bellezza e talvolta terrore». Più semplicemente, in queste forme informi, noi scorgiamo un'esaltazione della materia pittorica, condotta con estrema sensibilità d'impasti e d'accordi cromatici. Materia, dunque, sempre materia. Ma il cuore dell'uomo, che non è soltanto «materia», dov'è?

Bellissima rassegna di paesaggi d'autori italiani contemporanei, da Boccioni a Casorati, da Soffici a Morlotti, alla «Galleria Narciso». Pezzi scelti, nell'insieme eccellenti, nei quali per lo più il «paesaggio» è ancora identificabile come realtà naturale trasfigurata in realtà spirituale. Li precedono alcuni paesaggi «astratti». E allora è un altro discorso. Torna in ballo la «materia».

Di Enrico Colombotto Rosso la «Galatea» presenta venti recenti saggi pittorici, fra i quali alcune tragiche allucinanti evocazioni degli orrori di Auschwitz e dei crimini nazisti. Il mondo fantastico, profondamente conturbante nel suo periglioso equilibrio fra crudo desolato verismo ed ambiguo surrealismo, del Colombotto Rosso è noto; e talvolta [illegible] — per l'incisività disegnativa del pittore — l'ossessione, l'incubo. Di cui ci sembra che qui, esasperando al massimo i valori contenutistici, egli abbia toccato l'estremo limite.

mar. ber.

Sullo schermo

La iena del Missouri (Vittoria): un'efferata donzella contro i coloni del West

La iena del Missouri (regista Rod Amateau) è la signorina Nora Taylor, per ferocia e prepotenza anche peggiore del padre, ricco proprietario terriero, che se non altro è fisso in poltrona per un'artrite acuta. Tutto quello che di più facinoroso il vecchio concepisce e ordina, la figlia esegue mettendoci un gusto speciale e caricando la dose; se il papà esige un morto, quell'angelo di ragazza glie ne porta due.

Questi Taylor non vogliono riconoscere ai reduci della guerra di secessione il diritto alla terra, e senza perdersi in chiacchiere legali rintuzzano col ferro e col fuoco le pretese dei coloni, non perdonandola neppure alle donne e ai bambini. S'intende che hanno in tasca lo sceriffo. Soltanto un vecchietto, compilatore del giornale locale, leva una voce di protesta e paga con la vita tanta temerità.

A tutto questo si ritrova il reduce sudista Jefferson Waring, che finita la guerra aveva giurato di non toccare più un'arma. Ma non poteva immaginare un dopoguerra come quello. Le lacrime delle figlie del giornalista, facendo traboccare un vaso d'iniquità, lo inducono a riarmarsi, e col suo aiuto i coloni mettono fine alle prepotenze del padre e della figlia.

Due buoni interpreti: John Ireland e Dorothy Malone (affiancati da condegni caratteristi); un copione ricalcato con molta diligenza sui luoghi topici del western; una regia parimente consuetudinaria e accurata, fanno di questo film un onesto prodotto artigiano, dignitosamente ricreativo.

l. p.

Riduzioni E.N.A.L.: Lux, Adriano, Asti, F. Nuova, Europeo, Cibrario, Radium, Fortino, Odeon, Massaua, Flora, Ambra. Coppa Davis: Italia-Cile (biglietti ridotti all'Enal). Juventus-Partizan (per questa sera, biglietti ridotti all'Enal).

ECHI DI CRONACA

Attrice sentimentale per la tv



Dopo aver esordito in teatro e interpretato tre importanti film, Cristina Gajoni è apparsa per la prima volta alla tv nella rubrica «Sentimentale». Ha diciannove anni e il suo principale "hobby" è la pittura (Tel.)

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 54-113

Cortile Università (Po 17): Ente Regio: 21,15 3° concerto Stagione Sinfonica M° P. Argento. Libero ingresso.
Teatro delle 10: ore 22 atti unici di Jonesco, De Obaldia, Roussin.
Teatro dell'Officina: 21,15 «No alla guerra» (lettere condannati a morte, poesie, canzoni di Brecht).
Teatro Mob. Piem., c. Orbassano S. Rita: ore 21 «Specialforno».

Art Ancien (corso Matteotti 40): Acqueforti di Edouard Manet.
Circolo Artisti (Bogino 9): Mostra del centenario pittore G. Grosso. Orario: 10-12, 17-20.
La Bussola: Personale di Filippo Scroppo. Collettiva pittori moderni.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): Mostra d'arte fotografica 10-12, 15-22, ingresso libero.
Promotrice Belle Arti Valentino Espos. Nazion. Or. 10-12; 15,30-19.

Al Florida Club (p.za Solferino, t. 42-522) 21-1 Compl. M. Di Nunzio e i 5 Marius S. c. U. Galassi.
Chalet Valentino 21 orch. Massari.
Faro Danze: 17-21 whisky a gogò aria condiz. L. 300 compr. consum.
Gay Estivo: Tutte le sere 21-2 Silvano Tortorella. Festivi 16-21.
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
La Rotonda: ore 21 H. Ruggiero.
Le Cascine (Stupinigi) Ristorante Danze: Lanfranco e sua orchestra.
Pagoda Danze: 21 ricchi premi. Orch. Labardi, c. Carmen-Gavioli.
S. Giorgio Valentino Ristorante: danze Compl. Loris, canta R. Rey.

Columbia Danze: 22-4 attrazioni.

ECHI SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Tuoni sul Timberland» tech. A. Ladd, J. Crain, G. Roland, F. Avalon. Platea 400.
Astor: «Macabro» con William Prince, Jim Backus e C. White
Corso: «Vera Cruz» scope tech. G. Cooper, B. Lancaster. Ingr. 400
Cristallo: «La parata dell'allegria» C. Chaplin, Cric Croc e altri
Doria: «Il giorno della violenza» Eva Bartok, Hannes Messemer
Ideal: «Oklahoma!» todd-ao col. e docum. «Marcia del todd-ao»
Lux: «L'attentato» B. Kurowska, G. Staniszewska.
Reposi: «La crociera del terrore» col. Dorothy Malone, Robert Stack. Ultimo giorno.
Romano: «L'arpa birmana» di Kon Ichikawa, pr. Venezia. Ing. 400
Vittoria: «La jena del Missouri» Dorothy Malone, John Ireland.

Ariston: «Il rossetto» con Pierre Brice, G. Moll, P. Germi. Ingr. 300
Arlecchino: «Il capro espiatorio» Alec Guinness, Bette Davis.
Augustus: «I piaceri del sabato notte» J. Valerie, A. Pagnani, R. Risso, Gabel, Martinelli, Viel.
Metropol (via Princ. Tommaso 6) tel. 653-470): «I marines delle isole Salomone» K. Mathews, J. Adams.
Nazionale: «La vacca e il prigioniero» con Fernandel. Ingr. 300.
Torino: «Tu che ne dici?» con U. Tognazzi, R. Vianello, F. Buscaglione, H. Chanel. Apert. 10

Alexandra: «I 7 ladri» sc. E. G. Robinson, R. Steiger, J. Collins.
Alfieri: «Processo di Norimberga»
Capitol: «I 7 ladri» scope. E. G. Robinson, R. Steiger, J. Collins.
Faro: «I 7 ladri» sc. E. G. Robinson, R. Steiger, J. Collins.
Fiamma: «Ombre bianche» scope tech. Anthony Quinn, Yoko Tani
Hollywood: «Le orientali» scope colori. N. Fouad, Chiang Yin.
Maffei: Grande spettacolo di Rivista con Don Marino Barreto, Romano Villi, M. Amoros. 16,15-21,15. Film: «Morte per procura»
Massimo «Chi era quella signora?» Janet Leigh, D. Martin, T. Curtis.
Principe: «Le orientali» scope colori. N. Fouad, Chiang Yin.
Sansoè: «Le orientali» Nagwa Fouad, Chiang Yin, scope techn.
Statuto: «Chi era quella signora?» Janet Leigh, D. Martin, T. Curtis.

Adriano: «Lo scorpione nero».
Airone: «La casa degli errori» e riv. Aida Sileni 16,15-21,15.
Alpi: «Jim della Jungla».
La Perla: «Le orientali» scope colori. N. Fouad, Chiang Yin.
Regina: Caltiki mostro immortale.

Asti: «Uomo del riscatto» scope colori. Toshiro Mifune. Apert. 10.
Milano: «Vite perdute» «Donne hanno sempre ragione». Apert. 10.

Olimpia: «Il marito» A. Sordi.
Po: «Principessa Moak» technic.
P. Nuova: «Le donne hanno sempre ragione» «Banditi autostrada»
S. Felice: «Obiettivo Butterfly» scope, Ray Milland, H. Jones.

Esperia: «Duello alla pistola» Joel Mc Crea, Julie Adams.
Giardino: «Valeria ragazza poco seria» M. Arena, G. Pallotta.
Italiano: «Furia di Baskerville» tec. Peter Cushing, A. Morel.
Mirafiori: «Poltrona vuota».
S. Rita: «Gli allegri eroi» Stan Laurel, Oliver Hardy.
Vinzaglio: «Frusta delle Amazzoni» sc. col. R. Fleming, Madison

Eliseo: «5 vie per l'inferno» sc. D. Michaels, P. Howens.
Frejus: «Non perdiamo la testa» U. Tognazzi, F. Valeri, T. Pica.
Nuovo: Operazione Cicero, Mason.
S. Paolo: Mia moglie modella ed io
Belgio: «Vendetta Frankestein».
Corallo: «I 10 della legione» tec. Burt Lancaster.
Eridano: «Un uomo facile».
Gropa: «Furore di vivere».
Radium: «Alessandro il grande» sc. col. R. Burton, F. March.
V. Veneto: «Figli del deserto» Crik-Crok.

Aziza: «Figlio di Tarzan» Jolly Weissmuller, M. O. Sullivan.
Barolat: «L'impareggiabile Godfrey», J. Allyson, David Niven.
Cibrario: «A colpo sicuro» Constantine, «Il marito», Sordi.
Elios: «Nel 2000 non sorge il sole»
Europa: «Mezzanotte a S. Francisco» scope. Tony Curtis.
Excelsior: «Ribelle del West» col. Maureen O. Hara, A. Miguel.
Massaua: «Katia regina senza corona» Romy Schneider, Jurgens.
Odeon: «Nella città l'inferno», A. Magnani, G. Masina, scope.
Star: «Moglie sconosciuta» sc., c. Sal Mineo, E. Mora, C. Carrèra.

Adua: «Esecuzione al tramonto»
Aurora: Uomini sposano le brune
Barca: «Il segno del falco» tec.
Brescia: Donne all'inferno. Geerk.
Eri-Dan: «Totò Tarzan».
Farlino: «Il tesoro degli Aztechi»
Lanteri: «Ritorno a Warlow».
Maior: «Grand Hotel» Morgan.
Nord: «Camping» Marisa Allasio e Nino Manfredi.
Palermo: «Pelo di spia» Carol.
Sociale: «Signori della foresta».
Zenit: «Cacio amore fantasia».

Baretti: «Duello a Bitter Ridge»
Cabiria: «Fuga di Tarzan».
Colosseo: «Le orientali» Nagwa Fouad, Chiang Yin, Lakshmi, tec.
Continental: «Sfida al [illegible]» Nancy Gates, Raymond Burr.
Flora: «Pluto Pippo Paperino alla riscossa» tec. e Lapponia tec.
Italia: «Vacanze per amanti» tec. scope. C. Webb, J. Iturbi.
Moderno: «Fuoco verde» e «La battaglia del V 1».
Nizza: «20 milioni km. da terra»
Piemonte: «Benvenuto a Scotland Yard» R. Redgrave, E. Sellars.
S. Carlo: «Plotone esecuzione».
Spezia: «Ogni giorno è vacanza»

Diana: «Guardia ladro e cameriera» N. Manfredi, Carotenuto.
Dora: «Bella addormentata nel bosco» tec. sc., di Walt Disney.
Roma: «Sacro e profano» Frank Sinatra, G. Lollobrigida, sc. col.

Alba: «Atollo K» Crik e Crok.
Ambra: «Legge del capestro».
Apollo: «Frenesia del delitto», Orson Welles, D. Varsi, scope.
Cafasso: «Duello nell'Atlantico» col. R. Mitchum e comica col.
Edera: «Archimede le clochard»
Lucento: «La bionda e lo sceriffo»
Lutrario: «Mercanti di donne».
Splendor: «Strada lunga un anno» M. Girotti, S. Pampanini.

Cronaca televisiva

La patetica Nuova York del primo Novecento nella terza puntata del *Novelliere* - Lieto congedo di *Souvenir* - Stasera prova d'appello per *Sentimentale*

Decisamente, per ora, la puntata più riuscita de «Il novelliere» resta la prima, quella dedicata a Napoli. La seconda, su Pirandello, è apparsa incerta e non priva di sostanziali errori. Ed eccoci alla terza che portava alla ribalta del video un autore americano — riteniamo — sconosciuto ai più: William Sydney Porter che adottò l'incomprensibile e misterioso pseudonimo di O. Henry e che ebbe tra la fine dell'Ottocento e l'inizio di questo secolo una vita singolarmente agitata, avventurosa e ricca di emozioni.

L'opera di O. Henry è vasta, ma D'Anza, con opportuna scelta, ha puntato sulle novelle del «gruppo New-York», vale a dire su quei celebri racconti dove lo scrittore condensa in tocchi drammatici e umoristici, in un'atmosfera quasi favolosa il suo ardente e smisurato amore per la metropoli. D'Anza è tornato stavolta alla formula originaria: non l'ardua riduzione di un romanzo, ma uno spettacolo veramente vario e composito, con cinque episodi legati tra loro da motivi e musiche dell'epoca e dalle amabili presentazioni di Delia Scala che al solito, con eguai bravura, ha cantato, ha ballato e ha recitato. Aggiungiamo che — caduta di neve a parte — l'allestimento era curato con scrupolo e con gusto e che gli attori, tutti senza distinzione, hanno reso la parte con misura, rifuggendo da troppo facili «americanismi»: da Massimo Girotti (sorprendente nel ruolo di cattivo) a Maria Grazia Spina, da Aroldo Tieri a Cesco Baseggio, da Bice Valori a Franco Volpi. Ha suonato un divo del jazz, Chet Baker.

Eppure, da questo grosso sforzo, da questa somma di elementi positivi non sono usciti gli ottimi risultati che ci si poteva a buon diritto attendere. E' stata una trasmissione corretta e gradevole, niente di più: non ha avuto il guizzo, l'impennata, il movimento trascinante e poetico. Abbiamo assistito ad una sfilata di graziosi e tenui bozzetti sentimentali, tenui sino alla gracilità: faceva eccezione il primo episodio, del bandito e del poliziotto, il cui ritmo teso, però, andava via via smorzandosi sino ad annullare quasi completamente l'effetto finale.

E' vero che O. Henry voleva dimostrare che New York non era soltanto un gigantesco e mostruoso agglomerato di cemento e di mattoni e che nelle sue case e nelle sue vie battevano trepidi e gonfi d'amore o di dolore, milioni di cuori: ma forse si è premuto in modo un po' eccessivo sul pedale del tenero e del morbido. E l'impressione conclusiva è stata di un quadro garbatissimo ma di maniera.

E' calato il sipario su *Souvenir* di Teddy Reno, una trasmissione che, nonostante squilibri e difetti, è stata positiva e ha offerto spunti di simpatico divertimento. All'ultima puntata, caratterizzata dal consueto impegno, hanno preso parte, fra gli altri, il cancelliere tedesco Adenauer e il comico Dapporto.

Oggi alle 16,05 Giro d'Italia. Alle 18,45 replica della commedia «Monetine da cinque lire». Alle 19,55 un documentario sulla lotta contro l'analfabetismo. In serata «Sentimentale», «Arti e scienze» e «L'agricoltura in Italia».

u. bz.

Ancora polemiche e dimissioni al Festival della canzone a Napoli

Napoli, 7 giugno.

Novità al Festival della canzone napoletana: come era da prevedersi, la decisione di affidare a Sergio Bruni tre canzoni anziché due — numero massimo di ogni precedente festival — ha provocato una tempesta, il cui bilancio negativo è il duplice rifiuto di Fausto Cigliano e di Giacomo Rondinella, che fino a questo momento appaiono dimissionari dalla manifestazione. E come non bastasse, vi è il pericolo che anche Jula de Palma si ritiri, seguita da Miranda Martino.

Le canzoni che dovevano essere interpretate da Cigliano sono state affidate ad Aurelio Fierro e a Gloria Christian.

Una manifestazione popolare si è avuta nel rione Vasto, a Piazza Nazionale, in favore di Franco Ricci, un cantante che l'organizzazione del Festival ha escluso da qualsiasi partecipazione.

Maria Callas scritturata per la riapertura della Scala

Milano, 7 giugno.

Con l'ultima replica del «Frate 'nnammorato» di Pergolesi, in scena ieri sera alla Piccola Scala, la stagione lirica 1959-1960 si è chiusa. La stagione scaligera, quest'anno, ha allineato 230 rappresentazioni. Mentre si inizia dopo domani la nuova stagione sinfonica, si annuncia che in dicembre avverrà l'altro «importante ritorno», quello di Maria Callas, impegnata in settembre per incisioni discografiche e quindi attesa per l'apertura della stagione.

L'altra sera intanto, con l'ultima de «I Troiani» di Berlioz, anche la Scala ha chiuso le sue recite. Giulietta Simionato, protagonista, è stata particolarmente festeggiata dai suoi ammiratori. Alla fine dello spettacolo c'è stato un nutrito lancio di fiori sul palcoscenico e una piccola folla ha atteso la cantante all'uscita.

La Simionato parte oggi per Vienna, ove canterà in «Aida», nel «Ballo in maschera» e nell'«Orfeo». Del Monaco parte per Parigi, ove canterà «Sansone e Dalila» e «Carmen».

Concerto gratuito — Stasera alle 21,15, nel cortile dell'Università in via Po, concerto sinfonico diretto da Pietro Argento. Musiche di Rossini, Chopin, Rimsky Korsakoff, De Falla, Verdi.

Pro Natura — Domani alle 21,15, al Teatro S. Giuseppe, chiusura della stagione con «Zanna gialla» di Disney e distribuzione attestati benemerenza.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 9,55: Festa dell'Arma dei carabinieri, ripresa diretta dall'Ippodromo delle Capannelle in Roma. Telecronista Tito Stagno; ripresa televisiva di Ubaldo Parenzo. Al termine, per la sola zona di Roma, programma cinematografico.

13,30: «Telescuola». Primo corso: a) Storia ed educazione civica; b) Calligrafia; c) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico. Secondo corso: a) Osservazioni scientifiche; b) Calligrafia; c) Francese.

16,05: Giro d'Italia, ripresa diretta dell'arrivo della tappa Trento-Bormio. Telecronisti G. Albertini e F. Angelini.

17,15-18,15: «Il cavallino», giornalino settimanale per i piccoli a cura di G. Stagnaro. Presenta Mizzi; pupazzi e animazioni di M. Perego: regia di M. M. Yon; 18,30: Telegiornale.

18,45: «Monetine da cinque lire», originale televisivo in un atto di Paolo Emilio D'Emilio. Registrazione. La vicenda è imperniata sulle avventure che capitano ad un povero impiegato che, per ben figurare con la fidanzata e la suocera, si è fatto prestare dei soldi. La somma, ben ventimila lire, gli è stata data tutta in monetine da cinque lire. Si può ben immaginare quanto difficile sarà per lui portarsi dietro la somma e pagare senza destare curiosità e diffidenza. Interpreti: Dario Fo, Lida Ferro, Eliana De Sabata, Anna Carena e molti altri. Regia di Claudio Fino.

19,35: «Suona José Iturbi», programma registrato di musiche eseguite dal noto pianista; 19,55: «Non basta soltanto l'alfabeto», documentario di Michele Gandin prodotto dall'Unione Nazionale per la lotta contro l'analfabetismo e premiato alla X Mostra Internazionale del Film Documentario di Venezia.

20,15: «I trasporti nella comunità», trasmissione per la serie «Tempo Europeo»; 20,30: Tic-Tac; Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: Servizio speciale del Telegiornale per il Giro d'Italia a cura di A. Carapezzi e A. Dezan.

21,15: «Sentimentale», programma musicale di Ciorciolini, Nicolai e Verde. Seconda trasmissione della serie che si basa su scenette e esecuzioni musicali che hanno come filo conduttore il «sentimento». Presentano Cristina Gajoni, Riccardo Garrone, Lelio Luttazzi e la sua orchestra e Stefano Sibaldi. Partecipano allo spettacolo: Mina, Nicola Arigliano e Carlo Croccolo; saranno ospiti di volta in volta alcuni noti attori. Regia di Anton Giulio Majano.

22,15: «Arti e scienze», rubrica di cronache di attualità realizzata da Nino Musu; 22,35: «La formazione dell'imprenditore e dell'azienda agricola», quarta trasmissione della serie «L'agricoltura in Italia», situazioni e problemi presentati dal prof. Giuseppe Dondi.

23,05: Telegiornale della notte.

RADIO: PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,50: Mattutino; 8: Giornale radio; 11: Giro d'Italia; 11,10: La Girandola; 11,40: Voci vive; 11,45: Musica operistica; 13,10: Canzoni; 13,25: Album musicale; 13: Giornale radio - Giro d'Italia;

13,30: La musica dei giovani; 14: Giornale radio; 15: Programma per i ragazzi: appuntamento con le fate; 16,45: Università Internaz. G. Marconi; 17: Giornale radio; 17,40: Civiltà musicale d'Italia; 18,15: L'avvocato di tutti; 18,30: Danze, preludi e balletti; 19: Cifre alla mano; 19,25: La ronda delle arti; 19,50: Giro d'Italia; 20: Musiche da film e riviste;

20,30: Giornale radio; 21: Trio di Trieste; 21,40: Il convegno dei cinque; 22,30: Sul castello di Fanagoala, documentario; 23: N Rotondo e il suo complesso; 23,15: Giornale radio - Sedia a dondolo.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Preludio; 10: Wanda Osiris presenta: il gioco delle dame; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Finestrella napoletana - La collana delle sette perle - Fonolampo; 13,30: Primo giornale - Scatola a sorpresa - Stella polare - Il discobolo;

14: Motivi di lusso; 14,30: Secondo giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre; 15: Galleria del corso; 15,30: Terzo giornale; 15,40: Album fonografico Royal; 16: Galleria del bel canto: Fedora Barbieri; 16,15: Musica per tutti - Giro d'Italia: arrivo della tappa Trento-Bormio; 17,30: Picnic, rivista; 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,35: Auditorium.

19,35: Altalena musicale; 20: Radiosera; 20,20: Senza freni; 20,45: U. Tognazzi con B. Valori presenta: In due si vince meglio; 21,45: Radionotte; 22: I concerti del Secondo Programma; 22,45: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Musiche di L. Van Beethoven; 18: La rassegna; 18,30: Musiche di B. Britten; 19,15: Panorama delle idee; 19,45: L'indicatore economico;

20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: Robert Schumann: «Manfred», direttore M. Rossi; 22,10: James Joyce e l'Italia; 23,40: Congedo.

Un episodio quasi dimenticato della nostra storia

Per quattro giorni nell'agosto '17 ci fu a Torino una sommossa armata

Incominciò come una protesta per la mancanza di pane, si trasformò in rivolta politica - Soltanto ora, con i documenti degli archivi segreti, è stato possibile ricostruire la cronaca autentica di quelle gravi giornate

Pochi torinesi sanno o ricordano che, nell'agosto del 1917, scoppiò in città una sommossa armata; che durante quattro giorni si combattè per le strade ed a molti sembrò imminente una rivoluzione. Chi visse la rivolta, ricevette impressioni caotiche e frammentarie; i giornali d'allora, stretti dalla censura di guerra, ne diedero un resoconto lacunoso e deformato; e presto gli eventi terribili sopravvenuti in quell'anno (basta pensare a Caporetto) distolsero l'attenzione dai fatti di Torino. Così vennero trasfigurati dalla leggenda, o più spesso dimenticati; mai veramente conosciuti nella loro realtà. Solo adesso — tolti dal segreto degli archivi tutti i documenti ufficiali — ne conosciamo la storia autentica.

Se all'inizio dei moti qualcuno mantenne lo spirito dell'osservatore distaccato, ebbe forse l'impressione che prendesse vita sotto i suoi occhi un capitolo dei *Promessi sposi*: la rivolta di Milano provocata dalla carestia, quando l'innocente Renzo è coinvolto in tanti guai. Da settimane a Torino scarseggiava il pane; ma la mattina del 22 agosto venne a mancare praticamente in tutta la città, perché i grossi rifornimenti di farina giunti nella notte (su disperate sollecitazioni del prefetto) non pervennero in tempo ai forni. Dopo il magro pasto di mezzogiorno, in alcune fabbriche gli operai rifiutano di riprendere il lavoro.

«Non abbiamo mangiato, non possiamo lavorare, vogliamo pane!», si grida davanti alle officine; e tuttavia il digiuno di quel giorno è l'occasione, non la causa di una protesta maturata attraverso un lungo malcontento. Dove la sussistenza militare fa arrivare del pane, la folla se ne impadronisce ma non ritorna in fabbrica. I più risoluti urlano: «Ce ne infischiamo del pane! Vogliamo la pace!».

Nel volgere di poche ore, l'inquietudine dilaga, rapida e spontanea, in tutti i rioni popolari: si arresta il servizio tranviario; squadre di operai e di massaie si dirigono in corteo al Municipio. Mentre una delegazione è ricevuta dal sindaco, d'un tratto, non si sa bene perché, la folla furente invade e saccheggia la più grossa pasticceria di via Milano. Sembra che questa scintilla accenda un gran fuoco: salumerie, macellerie, negozi d'abbigliamento vengono presi a sacco in vari quartieri; in rione Vanchiglia un gruppo di manifestanti assale la caserma dei «civic»; scoppiano scontri fra via Garibaldi e via Cernaia, mentre sorge in via Bertola, con i pali e le assi di un cantiere, la prima barricata.

Incomincia con la sera uno sciopero che nessuna autorità sindacale ha dichiarato, ma che il mattino del 23 agosto paralizza tutte le fabbriche. La protesta per il pane è diventata rivolta; e rivolta di carattere politico, contro la guerra. In Borgo San Paolo, nelle Barriere di Nizza e di Milano esplode la sommossa: non organizzata, caotica, ma violenta. Rotaie, alberi abbattuti, tram rovesciati, cavalli di frisia servono a bloccare i corsi ed i crocevia strategici; la folla cattura armi nelle botteghe degli armaioli e nelle caserme delle guardie municipali. L'autorità militare, che dal primo pomeriggio ha assunto tutti i poteri, schiera le truppe a difesa del centro e divide in due la città, per impedire agli insorti di congiungere le loro forze. Da piazza Statuto a corso Vercelli si svolge una serie di scontri, che il coprifuoco e la stanchezza interrompono nella notte.

L'indomani, 24 agosto, i ribelli fecero un tentativo per impadronirsi del centro, della prefettura e della questura; una gran massa, partendo dalla Barriera di Milano, riuscì ad aprirsi la strada sino a Porta Palazzo, ma qui fu arrestata dalle forze militari. Poche ore dopo, negli altri rioni cadono ad una ad una, non senza dura lotta, tutte le barricate; prima di sera sono dispersi anche i nuclei più tenaci di resistenza: la rivolta può dirsi finita, quantunque vari incidenti si ripetano tra il sabato e la domenica. Con il martedì 28 ha termine anche lo sciopero, e l'ordine ritorna nella periferia inquieta. Quasi tutti i dirigenti socialisti e sindacali vengono arrestati. Circolano cifre false di centinaia di vittime: i nuovi studi hanno accertato che i dimostranti persero 50 morti e 200 feriti, truppe e polizia una decina di morti ed una trentina di feriti.

La storia di quella sommossa — nella sua violenza cieca, nelle sue caratteristiche politico-sociali — è ricostruita con rigore e vivacità, e rappresentata nel suo sfondo sia economico che psicologico, in *Torino operaia nella grande guerra*: con questo notevole libro, edito da Einaudi, Paolo Spriano rievoca infatti la vita operaia torinese dal '14 al '18, dopo aver illustrato in altro volume il ventennio precedente.

E' comprensibile che negli anni del primo conflitto mondiale Torino fosse più agitata di ogni altra città italiana. La industria di guerra aveva raccolto nelle sue fabbriche una manodopera di proporzioni mai vedute: duecentomila lavoratori, di cui un quarto donne, su mezzo milione di abitanti. I salari crescevano, ma assai meno dei prezzi; con il protrarsi del conflitto i rifornimenti si facevano difficili. Già nel maggio del '15 c'erano stati scontri sanguinosi fra interventisti e operai neutralisti, con scioperi e battaglie di strada; ora la propaganda socialista alimentava, con lo spirito di classe, l'odio alla guerra e la volontà di pace.

Eppure (forse) non sarebbe accaduto nulla, se elementi lontani non avessero acuito la tensione: il grido di Treves alla Camera («Il prossimo inverno non più in trincea!»), lo scoppio della rivoluzione in Russia, lo stesso messaggio del Papa sull'«inutile strage»... Il 1917 fu in tutti i Paesi alleati un anno irrequieto, di rivolte, di prove durissime: per la sua struttura, Torino era particolarmente sensibile al clima tormentato dell'Europa.

Così scoppiò la folle sommossa, «per il pane, la pace, la giustizia sociale». Costò sangue e sofferenze. Ma nessuno pensò seriamente a fare la rivoluzione (la rivolta sorprese anzitutto i capi socialisti); e quando pochi mesi dopo venne Caporetto, le maestranze torinesi continuarono a produrre, con disciplinata energia, le armi per la vittoria.

Carlo Casalegno

Viaggio di studio in Europa d'un postino della California

In divisa e con la borsa a tracolla recapita lettere di americani - Gli incontri coi colleghi

Roma, 7 giugno.

Un portalettere californiano, in divisa e con la borsa a tracolla, è giunto a Roma dagli Stati Uniti nel corso di un viaggio attraverso l'Europa, che lo porterà a visitare, in 16 settimane, 21 città. Il postino, il ventinovenne Bernard J. Connolly, è nato a Boston da genitori di origine irlandese ed esercita da cinque anni il mestiere di portalettere nella città di Oakland, in California. Connolly è accompagnato dalla moglie, Bernadette Angela, nata 25 anni fa ad Oakland da padre genovese e da madre americana.

Durante una conferenza stampa, tenuta questa sera in un albergo cittadino, Connolly ha illustrato ai giornalisti gli scopi del suo viaggio, che lo ha già portato a visitare il Portogallo, la Spagna, la Germania Occidentale e Berlino Ovest, la Danimarca, la Svizzera, la Svezia e l'Olanda. «Desideravo vedere l'Europa, non solo coi miei occhi, ma anche con la mia mente — ha detto il portalettere di Oakland —. Il miglior modo per fare ciò era quello di venire in Europa vestito con la mia divisa e la mia borsa di pelle e di accompagnarmi coi postini delle città visitate, durante il loro lavoro giornaliero».

Bernard J. Connolly, nel suo viaggio europeo, reca con sé un messaggio della città di Oakland da «recapitare» ai sindaci delle città visitate. Nel suo giro il «postmaster» americano, affiancato da un postino del luogo, recapita a domicilio lettere inviate ad amici da cittadini di Oakland. A sua volta la moglie consegna a gruppi di alunni e scolari delle città visitate lettere scritte dagli allievi delle scuole della città californiana in cui si invitano i colleghi europei a iniziare rapporti epistolari.

Il portalettere statunitense si fermerà alcuni giorni in Italia per visitare Roma e Genova, la città di origine della famiglia della moglie. Domani Connolly sarà ricevuto dal sindaco di Roma mentre la moglie consegnerà le lettere degli studenti americani ai giovani della città dei ragazzi.

Le tragicomiche peripezie di un inguaribile innamorato di Cremona

Ha sfidato le bombe, il manicomio e il carcere per amore della donna che lo respinge da 25 anni

E' quasi cinquantenne ed è stato condannato quattro volte - In cella componeva versi per l'unica passione della sua vita - Ora è in ospedale ferito al capo da un bicchiere scagliatogli dalla «vittima» - "La perdono e non vedo l'ora di uscire per ripeterle che le voglio bene,,



La signorina perseguitata, Angela Mondini, di 40 anni

(Dal nostro inviato speciale)
Cremona, 7 giugno.

«Le ho chiesto di nuovo di sposarmi e lei mi ha tirato un bicchiere. Qui, in mezzo alla fronte. Due dita più sotto e mi accecava. Ma io l'ho già perdonata e non vedo l'ora di uscire per dirglielo».

Da 25 anni (dai tempi della campagna di Abissinia) il signor Francesco Ghizzoni — quarantanovenne, possidente e maneggiatore di commercio — è innamorato di una donna, sempre la stessa: la signorina Angela Mondini, di quaranta anni circa. E la donna non vuol saperne, lo respinge sistematicamente, lo ha ormai in odio perché con la sua tenera, premurosa, soffocante persecuzione le ha rovinato la vita.

Adesso il signor Ghizzoni è in un letto del «reparto medicina II» dell'ospedale civile di Cremona. E' tranquillo. Porta come un trofeo i segni dell'ultimo episodio di un lunghissimo e sfortunato amore. I medici gli hanno cucito con quattro punti di sutura la ferita prodotta dal colpo di bicchiere. Quattro punti, uno per ogni condanna che egli si è sentito infliggere — da pretori e da presidenti diversi di Tribunali — per aver amato con troppo ardore e con troppa tenacia. La storia sarebbe edificante, come se ne leggeva una volta nei romanzetti delle biblioteche rosa — se, a renderla buffa, non ci fosse qualche indubitabile granello di follia che, sotto il vistoso cerotto, agita la mente del signor Ghizzoni.

Ce la racconta egli stesso, la storia. Precisando date ed avvenimenti, circostanze e dolorosi ricordi. E' un bell'uomo, bruno, l'occhio vivido, la carnagione scura. Abita a Castelvetro Piacentino, al di là del Po, sei chilometri da Cremona; proprietario di svariate «pertiche» di terreno, commercia ed è quel che si dice un benestante.

«Dovete sapere tutto. Ho visto Angela, la prima volta, nell'estate del '35. Io avevo un piccolo bar sulle rive del Po. Ero con amici. Passa la signorina, che allora aveva quindici anni, e resto folgorato. Gli amici si lasciano andare a frasi galanti ed io li caccio via. Mi avvicino a lei, bionda, dolce, stupenda. Lei fugge. Fu un colpo di fulmine...». Però, un colpo di fulmine unilaterale. La ragazza, inseguita fino a Cremona, si barricò in casa. Egli implorò e ottenne un colloquio con i genitori. Domandò la mano di Angela. I genitori risposero un secco no, Angela tacque. «Ma fu un silenzio pieno di promesse», sottolinea.

Forte di questa speranza, ogni giorno tentò di incontrare la fanciulla. E poiché i grandi amori sono i più travagliati, nel '39 Francesco Ghizzoni si ebbe la prima diffida dei carabinieri: non doveva molestare la ragazza altrimenti sarebbe finito in prigione. «Infatti — dice — andai in carcere. Ci stetti un paio di settimane. Ero felice e in quei giorni composi le mie migliori poesie». Sollevandosi con un gomito sul lettuccio dell'ospedale, fra la meraviglia degli altri degenti, il ferito dal cuore infranto rivela una memoria prodigiosa: ci recita i madrigali che compose ventun anni addietro per la donna dei suoi sogni.

«Fanciullo ero appena — che una bella sirena — il mio cuore rapì. — Con motti e con vezzi — e mistici olezzi — di lei m'invaghii. — E di primavera — insieme ogni sera — l'idillio fiorì. — Là sotto i filari — felici ed ignari — credemmo in un sì».

Naturalmente, qui, il poeta lavora di fantasia: perché, con Angela, non riuscì mai a trovarsi sotto i filari, né altrove. La giovane lo allontanava sdegnosamente appena egli si profilava. Ma, pervicace, ed anche geloso, continuò a inondare Angela di sonetti, strambotti, ditirambi; e ad inseguirla per strada; e a cantar serenate sotto il balcone.

Di questo passo, nel gennaio 1940, finì in manicomio. «Manicomio, capisce? Non sa nulla, la gente, dell'animo di un vero innamorato. Io non ero pazzo, naturalmente. Mi fecero rinchiudere per ignoranza, invidia, bassi rancori». Dall'ospedale psichiatrico egli inviava regolarmente poesie all'indirizzo dell'amata.



Francesco Ghizzoni, di 49 anni, lo spasimante respinto

Quando Francesco uscì dal manicomio (per entrare, pochi mesi dopo, in Pretura con una denuncia per molestie verso la ragazza) si era in piena guerra; le comunicazioni erano difficili. Se prima il giovanotto andava e veniva dal paese a Cremona, tre o quattro volte al giorno in bicicletta, soltanto per vedere Angela, ora i bombardamenti rendevano precari i viaggi. Le strade erano a pezzi, i ponti saltati. Francesco Ghizzoni non si arrese: usò le barche. Ed una sera, mitragliato da un aereo, colò a picco.

Dopo la guerra, ripristinati i ponti, l'innamorato veniva a Cremona anche otto o dieci volte al giorno. Dalla bicicletta era passato allo scooter, l'innovazione favoriva gli incontri, le profferte amorose pronunciate dappertutto dove egli riusciva a imbattersi nella povera ragazza. «O te o nessuna!» le gridava. «Mi devi sposare. Perché mi respingi?». Inutile spiegargli che Angela era allergica di lui, ne soffriva al solo vederlo. Egli scambiava le ripulse per gesti d'affetto, per simboli d'intesa, per promesse di fedeltà.

Nel 1945, nel 1946, nel 1959, dopo soste in guardina, Francesco Ghizzoni comparve davanti ai giudici su denuncia della donna esasperata. «Sei contenta, tesoro, che mi hanno condannato?» le domandava arrossendo il pretendente in manette. «Certo». «Eh ben, mi basta vederti contenta e subito lo sono anch'io». Con un uomo di questo candore e di questa cocciutaggine c'era da perdere le staffe. Tanto più che la signorina Angela Mondini è tuttora signorina. E' piacente, elegante, formosa: possibile — si domandano i vicini — che non trovi marito? Ma come può trovarlo una sventurata la cui ombra costante ed implacabile è l'innamorato respinto che la pedina, le mormora frasette, si china per raccoglierle il fazzoletto, le augura buon mattino, buon pranzo, buona cena, buona notte: e tutti i giorni dell'anno, da venticinque anni?

Non passa mese che Angela non vada in Questura a sporgere lamentele, a invocar diffide, a implorare che la liberino dalla presenza dell'uomo che la opprime, sia pure galantemente. La Questura fa quel che può: chiama Francesco, lo diffida, lo mette in camera di sicurezza, lo porta davanti al pretore, lo ammonisce, tenta di fargli giurare che scomparirà. Ma Francesco non giura. «Due mesi fa l'ho baciata, è stata una cosa meravigliosa» ci mormora con voce tenera e tremante. «Ero nel bar che Angela frequenta la sera. Mi accosto, cerco il coraggio e le stampo un bacio. Lei mi ha denunciato per violenza, ma con quel bacio ho inteso che mi ama».

In seguito all'episodio, l'avvocato della signorina Mondini ha chiesto all'autorità che l'uomo venga sottoposto a un controllo psichiatrico: e ogni settimana Francesco va a farsi visitare da illustri studiosi di Cremona. Lo fa volentieri, è certo che gli diranno, infine, che non è pazzo ma soltanto innamorato. Con tale robusta certezza, domenica sera è ritornato nel bar dove, di solito, la donna si reca a vedere la televisione. Nel mezzo dello spettacolo l'ha chiesta in sposa. «Mi vuoi Angela? Io sono qui, pronto». Angela aveva un bicchierone di vetro sottomano, lo ha afferrato e glie l'ha scagliato in faccia. Non ne poteva più.

«Eppure mi ama, ne sono sicuro. L'ho capito da certi sguardi, da certi segni delle labbra». Il lettuccio dell'ospedale è tutto scomposto. Francesco Ghizzoni ora si agita, in preda a teneri pensieri. Sta festeggiando in corsia, le nozze d'argento con il suo amore impossibile: venticinque anni di speranze e di rifiuti. E nel modo languido di socchiudere gli occhi ricorda un po' Petrolini di «L'amor mio non muore».

Gino Nebiolo

Assurda vendetta in un ospedale di New Jersey

Medico siciliano in America uccide il collega che ritiene responsabile del suo licenziamento

La vittima, un italiano, colpita con una fucilata da un posteggio d'auto - Un altro dottore, anch'egli italiano, è sfuggito alla sparatoria: costui aveva fatto assumere l'uccisore sotto la sua responsabilità - L'assassino (37 anni) è sposato ed ha tre figli - E' stato arrestato

(Nostro servizio particolare)
New York, 7 giugno.

Il St. Elizabeth Hospital è stato ieri teatro di una scena degna di un film giallo: un uomo appostato all'interno della propria vettura nel parcheggio antistante l'ospedale ha aperto il fuoco contro due medici che stavano uscendo insieme e ne ha freddato uno, mentre l'altro è riuscito a salvarsi sgusciando attraverso le automobili in sosta.

I protagonisti del tragico fatto di sangue sono tre medici italiani stabilitisi da vari anni negli Stati Uniti: il dottor Antonio Ruvolo, nativo di una località presso Palermo, il dottor Annunciato La Face, la vittima, e il dottor Frances Merlo, scampato miracolosamente alla sparatoria. L'assassino è stato arrestato ad un posto di blocco istituito dalla polizia alla periferia della città, poco dopo il delitto.

Secondo il racconto del dottor Merlo alla polizia, egli, che è capo anestesista presso gli ospedali St. Elizabeth e Alexian Brother di Elizabeth (New Jersey), qualche tempo fa si era adoperato per l'assunzione del dottor Ruvolo, di 37 anni, giunto negli Stati Uniti nel 1952 e che si era trasferito ad Elizabeth all'inizio dell'anno. L'assunzione del collega italiano era avvenuta sotto la sua personale responsabilità in quanto la direzione dell'ospedale aveva già in mente un altro medico. Il dottor Merlo aveva garantito per il Ruvolo assicurando il consiglio di amministrazione che si trattava di elemento capace, in grado di svolgere nella maniera più perfetta il suo lavoro. Ed in realtà così era stato nei primi tempi, ma successivamente, il comportamento del dottor Ruvolo aveva lasciato a desiderare. Il dottor Merlo lo aveva fatto notare al collega sottolineando il fatto che egli si sentiva responsabile verso la direzione dell'ospedale del suo comportamento. In un primo tempo il dottor Ruvolo aveva assicurato il collega che non doveva preoccuparsi perché egli avrebbe fatto del suo meglio per ritornare all'efficienza dei primi tempi, ma, sempre secondo il dottor Merlo, questa promessa non era stata mantenuta. Fra i due medici erano intervenute delle discussioni piuttosto vivaci alle quali era intervenuto anche il dottor Annunciato La Face, che si era schierato dalla parte del dottor Merlo ed aveva fatto presente al Ruvolo che oltretutto la sua condotta andava a danno anche degli altri colleghi italiani dell'ospedale.



Il medico Anthony Ruvolo viene scortato al commissariato di polizia del New Jersey dopo il delitto (Tel.)

La ramanzina del dott. Merlo non aveva sortito alcun effetto e ieri il Ruvolo veniva licenziato. Al momento di lasciare l'ospedale il medico siciliano aveva proferito minacce nei confronti dei colleghi italiani, ma costoro non vi avevano dato molto peso ritenendo che si trattasse di uno sfogo di collera. Ma purtroppo il Ruvolo era fermamente deciso a vendicarsi del presunto torto subito e ieri pomeriggio si appostava nella sua macchina all'ingresso del posteggio antistante l'ospedale St. Elizabeth. Quando i dottori Merlo e La Face, i quali poco prima avevano partecipato ad un intervento chirurgico, stavano uscendo dall'ospedale per tornare a casa, il medico licenziato apriva il fuoco contro di loro.

Il primo colpo andava a vuoto mentre i due medici si gettavano dietro ad un'auto per ripararsi. Passati alcuni istanti il dottor Merlo si alzava e invitava l'aggressore a desistere dal suo folle gesto, ma questi gli rispondeva gridando: «Ti ucciderò, vi ucciderò entrambi». A questo punto il Merlo e il La Face, forse sperando di riuscire a riguadagnare la porta d'ingresso e dare l'allarme, facevano un balzo fuori, ma mentre il dottor Merlo riusciva a ripararsi dietro a un'altra vettura, il suo collega La Face veniva colpito all'addome da un secondo colpo sparato dal dottor Ruvolo e stramazzava al suolo. Il dottor Merlo riusciva a raggiungere un muretto interno che delimita il cortile dell'ospedale e a saltare dall'altra parte ponendosi al sicuro mentre l'assassino metteva in moto l'auto e fuggiva a grande velocità. Il dottor La Face veniva soccorso da alcuni infermieri che erano stati richiamati dagli spari e portato immediatamente in sala operatoria. Le sue condizioni apparivano gravissime. Si tentava un intervento chirurgico in extremis. Lo stesso dottor Merlo, sebbene ferito ad una mano durante il salto del muretto, provvedeva all'anestesia del collega, ma questi decedeva sotto i ferri.

Veniva dato l'allarme alla polizia. Un infermiere dell'ospedale era riuscito a prendere il numero della targa dell'auto con cui l'assassino era fuggito e lo comunicava al comando di polizia. Venivano istituiti posti di blocco attorno alla città nella convinzione, poi dimostratasi esatta, che il dottor Ruvolo cercasse di fuggire a New York. Infatti sull'autostrada che da New Jersey porta a New York il dottor Ruvolo incappava in un posto di blocco e la sua auto veniva fermata dagli agenti della stradale. Il medico siciliano che aveva ancora il fucile sul sedile accanto, non ha opposto resistenza all'arresto.

Interrogato al comando di polizia ha reso una piena confessione confermando di avere agito per vendetta. La moglie e le tre figlie del dottor Ruvolo si trovano attualmente in Italia. Si sono recate nei pressi di Palermo per far visita a dei parenti. Il dottor La Face era scapolo. Si era laureato in Italia da dove era giunto diversi anni fa.

a. p.

La sede dei radicali a Milano devastata da un gruppo di teppisti

Uno dei giovinastri ha tagliato i fili del telefono - Gli altri hanno fracassato i mobili mentre era in corso una riunione - Imbrattati con calce i muri e le scale

Milano, 7 giugno.

La sede milanese del partito radicale italiano, sita in via Pontaccio 16, è stata attaccata e devastata da un gruppo di 15 teppisti. In una delle sale della sede stessa era in corso una riunione.

La sede — un appartamento di due stanze ed un salone per riunioni — è posta al primo piano di un vecchio palazzo del centro cittadino. Il dottor Allegra, della squadra politica della questura, che si è recato sul posto con gli agenti della Volante, ha così ricostruito l'accaduto.

Questa sera, come ogni martedì, nel salone di via Pontaccio il partito radicale aveva organizzato una conferenza. L'oratore, il dott. Rebuzzini, doveva parlare sul tema: «Il movimento cristiano sociale ed il laicismo». Dopo la presentazione dell'oratore, fatta dal dott. Bodrero, segretario della sezione radicale milanese, la conferenza aveva avuto inizio.

Uno dei presenti, un giovane sui vent'anni, ha abbandonato ad un certo punto la sala. Si è diretto in un ufficio, chiedendo delle informazioni ad una giovane, che fungeva da segretaria. Avuta l'indicazione richiesta, il giovane è passato in un'altra stanza ed ha tagliato i fili del telefono. Contemporaneamente, altri giovani, mischiati al pubblico in sala, hanno abbandonato i loro posti, avvicinandosi sempre più all'oratore. Al grido di: «Queste sono tutte buffonate; smettetela con queste chiacchere...» hanno rimosso il tavolo rovesciandolo e, armati di sedie, hanno fracassato tutto quanto si presentava come distruggibile. Protetti poi da un altro gruppo, che aveva occupato l'anticamera, lasciavano la sede dopo aver infranto una vetrata.

Prima di uscire dal portone i quindici giovinastri hanno imbrattato con dei barattoli di calce, che avevano trovato in portineria, i muri, le scale e le bacheche del palazzo.

La polizia, che ritiene che i teppisti appartengano a partiti neofascisti, ha già operato alcuni fermi.

Il presidente della «Remington» nominato Cavaliere del Lavoro

Asti, 7 giugno.

Il Presidente Gronchi ha insignito dell'onorificenza di Cavaliere del Lavoro, insieme ad altri cittadini, il presidente della Società milanese Remington Rand Italia, dr. Mario Sanguinetti. Il Cav. Sanguinetti, nato a Moncalvo di Asti nel 1898, dirige la Società dal 1928, anno in cui essa aveva ancora la ragione sociale di «Kardex Italiano».

Rievocata in Tribunale la sciagura di Codogno

Il rapido Milano-Roma investì un camion al passaggio a livello - Perirono quindici viaggiatori - Il solo imputato è un deviatore

Lodi, 7 giugno.

La sciagura ferroviaria di Codogno, nella quale, il 9 dicembre 1957, perirono quindici viaggiatori del rapido Milano-Roma, è stata rievocata oggi al Tribunale di Lodi, dinanzi al quale è continuato, dopo la udienza del 14 gennaio scorso, il processo a carico di Zeffirino Grisi, il deviatore della stazione di Codogno ritenuto responsabile del disastro. L'imputato, che è affetto da una grave forma depressiva, non ha assistito all'udienza perché ricoverato nel reparto neurologico dell'ospedale di Lodi.

Il Grisi è accusato di non avere abbassato in tempo le sbarre del passaggio a livello sulla strada Somaglia-Codogno lasciando quindi che un autocarro carico di crusca si incastrasse sui binari. Secondo l'accusa, non appena il casellante si accorse che il rapido stava sopraggiungendo, abbassò le sbarre, bloccando così il camion e causando l'urto del convoglio, che si spezzò in due parti, contro l'autotreno. Nell'incidente quindici passeggeri persero la vita e altri 29 rimasero seriamente feriti. Nel corso dell'udienza di oggi è stato rievocato l'accaduto e sono stati letti i capi d'imputazione.

Gli eredi del motonauta Verga non hanno diritto a indennità

Milano, 7 giugno.

I familiari del campione del mondo di motonautica Mario Verga, tragicamente perito il 9 ottobre 1956 a Sarnico nel tentativo di superare i 300 chilometri orari, hanno perduto la causa intentata contro i proprietari di uno stabilimento di Como, nel quale lo sportivo occupava la carica di consigliere delegato. I giudici, chiamati a stabilire se allo scomparso spettasse l'indennità di licenziamento e di preavviso, lo hanno negato, condannando i familiari al pagamento delle spese processuali.

La vertenza ha avuto origine quando la vedova di Mario Verga, chiesta una somma di cinque milioni per il lavoro prestato dal marito nell'azienda di Como, ricevette un rifiuto. Nella sentenza si rileva che Mario Verga non aveva un contratto di dipendenza, bensì ricopriva una carica sociale amministrativa retribuita con 300 mila lire mensili: il consigliere delegato di una società infatti è considerato un datore di lavoro nei confronti del quali la legge non può ammettere normale applicazione del contratto di dirigente, a meno che non sussistano altri rapporti o impegni scritti.

Dopo il convegno di Merano

Il Comitato civico deplora i giovani d.c.

Bolzano, 7 giugno.

Il Comitato civico della zona di Bolzano ha preso pubblicamente posizione contro le risoluzioni del nono convegno nazionale del Movimento giovanile dc, svoltosi la settimana scorsa a Merano, dichiarandole «in evidente contrasto con le chiare e precise disposizioni della gerarchia ecclesiastica».

Un comunicato riporta parte della recente notificazione del card. Montini sull'apertura a sinistra, auspicata dai giovani dc, e alcuni stralci dell'articolo «Punti fermi», apparso sull'*Osservatore Romano* il 17 maggio scorso.

Il comunicato così continua: «Il Comitato civico di Bolzano, di fronte a così precise e decise disposizioni della Chiesa, ha il dovere di dichiarare che la mozione del convegno nazionale del Movimento giovanile dc non può essere accettata, essendo essa, per usare le autorevoli parole sopracitate, una "flagrante violazione della cattolica disciplina"».

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/12036 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, addoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione del 7 % globale. Per inserzione in data fissa, il doppio della tariffa di rubrica.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire [illegible] per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ACQUISTASI occasione apparecchio ultra operai imparziale o simile. Telefonare 782-676. A49615

ACQUISTEREI da privato pressa meccanica 50 tonnellate. Telefonare 293-565.

ACQUISTO contanti soffio pittura baroni tavole, antenne ecc. ottimo stato. Telefonare 753-075. A46917

AFFARE. [illegible] galvanico (cromatura) vendesi 300.000. Telefonare 598-257.

ARCIOCCASIONE seghetti smerigliatrice trapani bilancieri presse paranchi morse. Tabacchi, Valeggio 4. A44518

ASSUMIAMO qualsiasi lavoro maglieria cotone macchine 12-8. Armando Buranzon, via Riviera 8, Parabiago Milano.

CESOIE, piallatrici, tornio frontale, limatrici, trapani vendo. Via Bava 41.

COMPRO pagando contanti macchinario officina. Tel. 236-340 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 9227 — Torino».

FALEGNAME liquida in blocco laboratorio macchine e attrezzature. Lazzaro, via Giacomo 64. A48775

FALEGNAME liquida ultimi tavoli eseguono entrate [illegible]. Lazzaro, via Giacomo 64. A48775

IMPIANTI termoventilazione elettroaspirazione essiccazione condizionamento forni costruisce Rosso, tel. 595-580.

LIQUIDAZIONE torni trapani affilatrici, seghetti compressore utensileria varia. Bari 8. A47364

OCCASIONE pressa idraulica 60 tonn. con pompa Chiesa. Telefonare 681-739.

OFFICINA vende privato pialla Cincinnati 2000×200. Telefonare 280-536.

PICCOLA ditta cerca da seria impresa lavori idraulici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1300 — Torino». A48143

PRIVATO compera occasione tavolame usato per costruzioni edili. Telef. 781-711.

SABBIATRICE metallica [illegible] seminuova vendesi. Scrivere: «Pubblicità [illegible] 9232 — Torino». A47506

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

MURATORE esegue lavori rimodernamento alloggi pavimentazione rivestimento facciate riparazioni tetti manutenzione, prezzi miti. Telef. 512-237. A47833

CERCO qualsiasi genere di lavoro cucito da finire a casa. Telefonare 298-381.

OCCHIALI prodigiosi «Faccioli» lontanissimi, esame vista autorizzato mutue. San Massimo 42. 450

SPECIALIZZATO con officina attrezzata accetta lavoro montaggio macchine utensili in genere lavoro continuativo. Telefono 372-366. A47368

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A abbastanza minimo interesse concediamo prestiti personali immediati, rimborsabili 10 mesi a lavoratori, impiegati, funzionari, artigiani residenti Torino e Piemonte. Prestiti massimi su autovetture in poche ore anche ipotecate. Modicità, serietà, segretezza. Fin.Co.Tex., piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telefonare 47-346. 503

A coniugi volenterosi affidansi gerenza bar, vini. Telef. 233-637. A47507

A Lanzano cedo trattoria caffè giochi bocce, dilazionando. Telefonare 959-328.

A 800.000 cedo trattoria occasione. Rondò, Vanchiglia 2. A49622

ABBIGLIAMENTO maglieria di classe, avviamento decennale, forte reddito, posizione pregiata cedesi. Massaglia, via Milano 10. 225

ARTICOLO plastica brevetto italiano estero venderebbesi associerebbesi finanziatore sfruttamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6267 — Torino».

ATTREZZATO commestibile 30.000 giornaliero cedesi 1.700.000, facilitando. Palermo, Garibaldi 6. 571

AUTORIMESSA attrezzatissima centrale 100 macchine unico piano urge cedere. Telef. 521-492. A48115

AUTORIMESSA avviata reddito vendesi muri o avviamento esclusi intermediari. Telefonare 251-045. A46357

AUTORIMESSA efficientissima lavaggi riparazioni privato urge cedere causa impegni. Telefonare 297-662, 309-783.

AUTORIMESSA avviata ottima posizione fronte corso cedesi 4.000.000. Telefonare 535-055. A45641

AUTORIMESSA supercompleta grande lavoro cedo. Telefonare 730-409. A48608

AUTORIMESSA 150 macchine, fronte corso, unico salone pianoterra, officina attrezzatissima, reddito 520.000 mensili garantito, cedo 10.000.000 Gabetti, Carducci 133. 218

AUTORIMESSA reddito oltre 300.000 mensili dimostrabile cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9246 — Torino».

AVVIATISSIMO negozio dischi articoli musicali urge cedere 2.800.000. Telefonare 655-665. A49544

CAPOFFICINA pratico molteplici lavorazioni, conoscenza uffici acquisti maggiori industrie, possibilità finanziarie, esaminerebbe proposte societarie piccola media azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1817 — Torino». A49227

CARTOLERIA (Porta Nuova) fortissima clientela, utili elevati. Occasionissima 1.650.000. Telefonare 81-583. 82

CASALEGNO, 5. Ottavio 47. Drogheria centralissima avende 1.000.000, commestibile 1.200.000, salumeria 1.300.000.

CASALEGNO, 5. Ottavio 47, avende 1.500.000 casetta giardino comodità pullman, villa fruttato 2 giornate 3.200.000.

CASALEGNO, 5. Ottavio 47, avende giornali 2.500.000, reddito 100.000 mensili garantito. 378

CAUSA matrimonio cede avviata merceria ottima posizione occasionissima. Telefonare 270-208. A49354

CAVALLERA Saluzzo 21. Novara, salumeria modernissima, bellissima posizione lavoro garantito rimettiamo vantaggiosamente. 274

CAVALLERA, Saluzzo 21. Sartoria confezioni signora redditizia affezionata clientela cedesi 350.000. 274

CAVALLERA, Saluzzo 21. Avviatissima biancheria maglieria confezioni zona commerciale cedesi 850.000. 274

CAVALLERA, Saluzzo 21. Drogheria angolare profumeria incasso 40.000 cedesi causa decesso. 274

CEDESI avviatissimo commercio vini liquori. [illegible] mensile 200.000. Richiesta 550.000. Telefonare 642-507. Moncalieri. A40690

CEDESI attrezzato laboratorio sauberia facilitazione pagamento. Telef. 290-539.

CEDESI elettrolavaggio secco o in gerenza, buon reddito. Via S. Giulia 26.

CEDESI mercerie. Telefonare 364-521.

CEDESI negozio barbiere [illegible] buona posizione, avviato affitto [illegible]. 700.000 trattabili. Telefonare 256-208, 251-641. A48912

CEDESI elegantissimo parrucchiera misto con alloggio 1.[illegible] trattabile. Telefonare 383-165. A46617

CEDESI negozio tappezziere lavorazione propria vendita al minuto 800.000 in blocco. Riva, via Mazzini 1. 872

CEDO autofficina avviata attrezzata occasione, miglior offerente, possibilità assistenza. Telefonare 782-758. A47522

CEDO cartoleria. Tel. ore pasti 387-204.

CEDO negozio maglieria con due macchine e macchina cucire, macchina in garanzia, urgente causa maternità, lire 1.000.000. Telefonare 731-318.

CEDO negozio maglieria filati 535 mila. Telefonare 276-900. Facilitazione pagamento. A47840

CEDO urgentemente malattia fotolaboratorio bianco nero colore uso negozio centrale. Mazzini 36. A48179

CERCO finanziatore acquisto grande autorimessa. Interesse 12 %, massima serietà discrezione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9259 — Torino». A49098

CERCO finanziatore partecipazione importante esportazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3417 — Torino». A48847

CERCO gerenti pratici piccolo bar centrale passaggio cauzionando. Tel. 287-276.

CHIMICO esperto produzione vernici cerca collaboratore capo commerciale, apportante capitale, per avvio azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8222 — Torino». A47784

COLORIFICIO cedesi buon affare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9250 — Torino». A49912

COMMESTIBILE centrale, alloggio, forte incasso, avendiamo 1.300.000. Crosetto, Bogino 10. 225

COMMESTIBILE lontano mercato, trenta anni stesso proprietario, cede Carandina, 14 Nanni 51. A48401

COMMESTIBILE polli conigli cedesi eventualmente gerenza. Telef. 686-100.

COMMESTIBILE primiale 35.000 giornaliere urge cedere. Richiesta [illegible]. Rossin, S. Donato 12. A49324

COMMESTIBILE Santa Rita, moderno, licenza vastissima, 40.000 giornaliere, utile fortissimo, cede 2.300.000 Gabetti, Carducci 133. 218

COMMESTIBILI con alloggio 40.000 giornaliere cedesi [illegible] salute [illegible] trattabili. Telefonare 23-128.

CONCEDIAMO rapidamente mutui ipotecari su case alloggi terreni. I.F.I.T., San Quintino 4 bis. 8741

ELETTROLAVAGGIO macchinario nuovissimo zona piazza [illegible] cedesi facilitazione pagamento. Telefonare pomeriggio 273-569. A48916

DROGHERIA angolare, forte lavoro, causa malattia avendiamo. Crosetto, Bogino 10. 225

ELEGANTE negozio maglieria, biancheria, busti, centralissimo cedesi ritiro commercio. Massaglia, Milano 10.

FORZATAMENTE regalasi licenza merceria rilevando merce. Monno, Palermo n. 101, Torino. A47057

FOTOLABORATORIO negozio articoli fotografici cedesi. Presentarsi Guastalla 18, telef. 882-965. A45835

GENOVA posizione signorile centrale cedesi a provetto meccanico avviatissima autorimessa capacità 100 macchine, lunga affittanza. Cassetta 1487 V, SIP, Genova. 26062

GEOMETRA pratico assocerebbe capomastro disponente qualche capitale lavori edilizi in proprio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1907 — Torino». A44279

GERENTI mercanti urgentemente tabaccheria levata 600.000 settimanali ottime condizioni. Frana, del Carmine 28.

GERENZA bar superalcoolici avviatissimo, tutocalcio (adatto coniugi). Garnero, Arsenale 43. 463

GIORNALI copie 650, cartoleria, giocattoli, reddito [illegible] mensili, cedesi affitto [illegible]; altro 500 copie centrale 5.000.000. Frana, del Carmine 28.

LATTERIA modernissima litri 260, incasso 50.000 dimostrabili, cediamo 5 milioni. Crosetto, Bogino 10. 225

LATTERIA zona Nizza 220 litri, posizione veramente eccezionale, incasso 45 mila garantito, cede 3.000.000 Gabetti, Carducci 133. 318

NEGOZIO centralissimo telerie, maglierie, cedesi. Affittasi locale eventualmente con alloggio. Becruto, Mercanti 3.

NEGOZIO pellicceria, causa malattia, [illegible] 600.000, oppure gerenza. Crosetto, Bogino 10. 225

OCCASIONE, latteria incasso 20.000, alloggio avendiamo 3.000.000. Crosetto, Bogino 10. 225

OCCASIONISSIMA cedesi negozio rilegature pelletteria, zona pieno sviluppo. Telefonare 677-279. A49624

PANETTERIA avviatissima 2 forni elettrico-nafta, unico zona, concedesi gerenza oppure cedesi. Garnero, Arsenale 43.

PANETTERIA fuori Torino, forno a legna, offro gerenza con cauzione. Eventualmente cedo licenza. Telef. 526-117.

PANETTERIA lavorazione 6 ql. metà negozio cedesi 13.000.000; altra 370 kg. 8.500.000. Frana, del Carmine 28.

PANETTERIA vicino Torino cedesi causa malattia, affarone. Urat, Giolitti 10.

PANETTERIA 380 chili negozio cedesi dilazione pagamento. Urat, Giolitti 10.

PANETTERIA 400 chili negozio forte incasso cede Urat, Giolitti 10. 20677

PANIFICIO vicinissimo Torino forno carbone ql. 3 cedesi. Cagliero e Nasi, Saluzzo 72. 20446

PARRUCCHIERE signora bellissimo negozio corso Agnelli vendesi ratcale. Favolo, via Saluzzo 2. A47827

PASTIFICIO moderno lavoro 4 persone vendo causa salute. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5230 — Torino».

PASTIFICIO centrale attrezzatissimo macchinari dilazionando cedo 900.000. Rossin, S. Donato 12. Telef. 555-085.

PETTINATRICE bella presenza, giovane, indipendente, cercasi per gerenza negozio acconciature. Dettagliare indicando età. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9225 — Torino». A47529

PRATICISSIME cercano gerenza o acquisto rivendita pane 300 kg. giornalieri direttamente. Telefonare 287-333.

PRESTA a bancari, statali, parastatali, impiegati, salariati di grandi aziende Piemonte e Genova, somme rimborsabili 10 mila [illegible] partecipazione datore lavoro, la soc. Ilma, via dei Mercanti 18, telefono 40-870. 11266

PRESTITI a bancari, statali, parastatali, impiegati, salariati residenti Piemonte e Genova, concedonsi. Ilma, via Mercanti 18, telef. 40-879. 11266

PRESTITI personali, immediati, rimborsabili 10 mesi, direttamente concedonsi a lavoratori, impiegati, funzionari, artigiani, residenti Torino e Piemonte. Prestiti massimi su autovetture in poche ore anche ipotecate. Modicità, serietà, segretezza. Fin.Co.Tex., piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telef. 47-346.

PROFUMERIA acconciature estetica, zona Crocetta redditizia cedesi. Massaglia, Milano 10. 225

PROFUMERIA pelletteria redditissima, 2.750.000, latteria 200 litri, 4.100.000. Bonfanti 511-401. A48243

RIVENDITA pane moderna kg. 130 ceno ulteriore rapido sviluppo cedesi affarone 2.300.000. Frana, del Carmine 28.

RIVENDITA pane, pasticceria, kg. 225; panificio nafta 350 negozio, rimettiamo. Cavallera, Saluzzo 21. 25136

RIVENDITA pane 200 chili cedesi 5 milioni occasione. Urat, Giolitti 10.

SANTA Rita cedesi piccolo laboratorio carrozzeria autoriparazioni, affittasi, altri laboratorio, magazzino. Tel 554-063.

SARTORIA buona clientela lavoro sicuro tutto l'anno causa militare cedesi buon prezzo. Via Filadelfia 23, Torino.

SAVONA cedesi urgentemente, ritiro commercio, ristorante-alloggio, avviato, centrale. Pubblicità Lastond, 5 C, Savona.

TABACCHERIA centrale levata 1.000.000 settimanale, reddito netto 6.000.000 annui, cedesi; altra levata 800.000 forte vendita bollati, minimo 13.500.000; altra 9.500.000. Frana, del Carmine 28.

TABACCHERIA centralissima gerenza riscatto pagamento forte vendita bollati. Telef. 511-401. A48243

TABACCHERIA motivi familiari cedesi 9.800.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8233 — Torino». A47831

TABACCHERIA, ottima posizione commerciale, affitto mite, cedesi. Nelli, Garibaldi 20. 115

TINTOSTIRERIA alloggio vendo miglior offerente motivi familiari. Via Palestrina 59. A48789

TRA Alassio Loano località balneare grande sviluppo vendesi soprevenuta impossibilità gestione nuovissimo ristorante snackbar cento coperti camera panoramiche tutto fronte mare arredamento primo ordine completo ogni dettaglio terrazzo garage spiaggia privata dodici milioni contanti dilazionando rimanente. Scrivere Borghettino Borghetto Santo Spirito, Savona. 25039

URGE cedere drogheria angolare con annesso alloggio. Telefonare 82-105.

VARAZZE cedo pensione 50 letti causa malattia. Tessera Postale 735601, Fermo Posta, Varazze. 26062

VASTO moderno negozio su piazza, vendita arredamento vario per casa, mobiletti, culle, passeggini, letti trasformabili, tavolini. Clientela vastissima pagante contanti. Cede 18.000.000 volendo muri Gabetti, XX Settembre 17. 218

VENDO oppure affitto nuovo negozio acconciature unico nella zona. Tel. 789-597.

ACCONCIATURE signora lussuosissimo, forte incasso cedesi causa malattia affarone 1.300.000. Frana, del Carmine 28.

AD azienda offriamo possibilità riduzione costi affidandoci lavorazioni complementari marginali con forte incidenza mano opera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8234 — Torino». A47836

AFFARE causa malattia cedesi chiosco analcoolici gelateria attrezzatissimo. Telefono 388-049. A49526

AFFARONE centralissimo avviatissimo negozio valigerie pelletterie cedo causa ritiro commercio. Telefonare 518-042 dalle 11 alle 21. A48792

AFFIDASI gerenza latteria a pratici cauzionando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8260 — Torino». A49623

ALBERGO seconda categoria, 50 camere, gran parco et giardino, rinomata stazione balneare Riviera ligure, attrezzatura moderna primissimo ordine, ottima clientela internazionale, numerosi contratti agenzie europee, cedesi causa scioglimento società. Pubblicità Lastond (5) Savona. A48813

ALIMENTARI centrale angolare cedo [illegible] personale facilitazioni. Telefonare 651-791 pasti.

ALIMENTARI borgo Vittoria, attrezzatissimo 110.000 giornaliere, lavoro qualtro persone, cede tutto occasione 3 milioni 300.000 Gabetti, Giulio Cesare 58.

ATTENZIONE tabaccheria nella mensile 150.000 controllabili occasionissima 650 mila. Tel. [illegible]. 83

AVVIATISSIMO centralissimo ed elegante negozio confezioni signora numerosa clientela forte incasso controllabile urge cedere causa salute. Telefonare 512-310.

AVVIATISSIMO parrucchiere uomo signora cedesi [illegible] malattia. Telef. [illegible].

AVVIATO [illegible] negozio materie plastiche cedesi motivi famiglia. Telefonare 761-391. A49636

BAR bottiglieria modernissimo, 42.000 giornaliere, vedianto 4.500.000 oppure gerenza. Crosetto, Bogino 10.

BAR modernissimo centrale incasso 40 mila giornaliere cedesi 10.000.000. Frana, del Carmine 28. 20148

BAR superalcoolici angolare, via intenso traffico, tre locali, biliardo, alloggio, ottimo lavoro, 24.000 garantite, cede 4 milioni 500.000 Gabetti, Giulio Cesare 58.

BAR tabaccheria cedesi in gerenza cauzionando. Scrivere cassetta 37 P, Pubblibiellese, Biella. 26064

BAR vicinanze Porta Palazzo 25.000 giornaliere cedesi causa trasferimento 4.500.000 facilitazioni. Gagliardi, Carlo Felice 80. A46944

CALZATURIFICIO misura centrale cedesi rilievo minimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8215 — Torino».

CAPITALI disponiamo a prestito per acquisti alloggi, negozi, automezzi, esaminiamo serie combinazioni commerciali, industriali. Com. FAI, Cavour 7, telefono 528-821. 230

CAUSA impegni cedo subito salumeria 1.500.000 trattabile. Telef. 885-767.



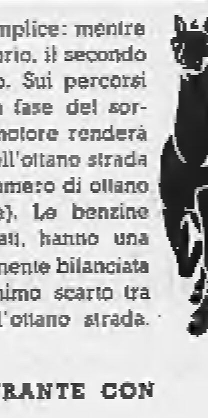
OCCHIALI ACUSTICI
Super AN a 8 e 16 transistors
la Super Barrette AL a 7 transistors

MAICO vince la SORDITÀ presenta gli ultrapotenti: ed il vastissimo assortimento di occhiali ad apparecchi per ogni tipo di

SORDITÀ

VISITATECI GIORNALMENTE PRESSO:
FILIALE MAICO - TORINO
VIA MAGENTA 20 - Telefono 41-757
ISTITUTO MAICO PER L'ITALIA
SEDE CENTRALE MILANO - Piazza REPUBBLICA 5
Telefoni 661-960 - 632-872 - 667-069

QUELLO CHE CONTA È LO OTTANO STRADA



Conoscete la differenza tra numero di ottano e ottano strada? È semplice: mentre il primo è un valore misurato su un campione di benzina in laboratorio, il secondo è quello che la benzina esprime nella sua fase pratica d'impiego. Sui percorsi più sinuosi, in autostrada, durante la sempre delicata fase del sorpasso o nel congestionato traffico cittadino, il Vostro motore renderà di più e consumerà di meno quanto più il valore dell'ottano strada si avvicinerà a quello dell'ottano legale. Quello che conta, dunque, non è il numero di ottano espresso dal cartellino del distributore ma lo OTTANO STRADA (Road octane). Le benzine api grazie all'utilizzazione di distillati di pari sensibilità e specialmente additivati, hanno una curva di distillazione omogeneamente bilanciata che consente di ottenere il minimo scarto tra il numero di ottano legale e l'ottano strada.

USANDO BENZINE **api** CONOSCERETE I VANTAGGI DI UN CARBURANTE CON

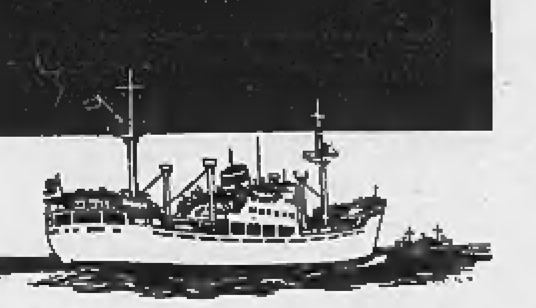
- un giusto grado di volatilita'
- una forte energia termica
- un perfetto bilanciamento
- una sicura stabilizzazione

api

anonima petroli italiana



LE ESPORTAZIONI I.C.I. IN EUROPA AUMENTATE DEL 35%



Superato nel 1959 ogni precedente primato nelle esportazioni della Imperial Chemical Industries Ltd.

ALCUNI DATI FINANZIARI DEL GRUPPO I.C.I.

Capitale Sociale	Lstg. 281.000.000
Pari a circa Lire 491.750.000.000	
Attivo al netto	Lstg. 660.000.000
Pari a circa Lire 1.155.000.000.000	
Vendite nel 1959	Lstg. 509.000.000
Pari a circa Lire 890.750.000.000	
Utile di Esercizio nel 1959	Lstg. 80.000.000
Pari a circa Lire 140.000.000.000	

All'aumento generale dell'attività industriale nel corso dell'anno, è corrisposto — per la I.C.I. — un incremento del 10 % nella richiesta dei suoi prodotti chimici e affini. Le vendite del Gruppo sul mercato interno e all'estero, hanno raggiunto l'importo di Lstg. 509 milioni (pari a circa 890,7 miliardi di Lire), con un utile di esercizio di Lstg. 80 milioni (pari a 140 miliardi di Lire). Le esportazioni I.C.I. dalla Gran Bretagna verso i mercati europei hanno registrato un ulteriore incremento del 35 % rispetto alle quote primato già raggiunte nel 1958.

ATTIVITÀ DI RICERCA E DI SVILUPPO

Sono state spese Lstg. 14,2 milioni (pari a circa 24,8 miliardi di Lire) per le ricerche scientifiche e per la messa a punto di nuovi prodotti, fra i quali i «Procinyl» — i primi coloranti reattivi per fibre poliamidiche — e il «Fulcin» (griseofulvina), primo antibiotico orale per la cura delle infezioni fungine cutanee nell'uomo.

Nell'ambito dei metalli per le applicazioni nucleari, la I.C.I. produce inoltre parti di reattori costituite da leghe di magnesio e leghe di alluminio, nonché semilavorati di metalli «nuovi» quali lo zirconio, il berillio e l'afnio.

PRODUZIONE

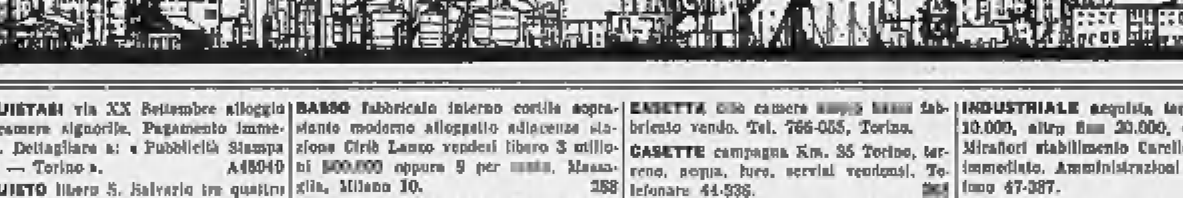
Solo in Gran Bretagna sono stati spesi per la costruzione di nuovi impianti non meno di 32,2 milioni di sterline (pari a circa 56,3 miliardi di Lire): fra i più importanti figurano quelli per la fabbricazione di materie plastiche e di poliuretani. E' stata inoltre notevolmente ampliata la capacità produttiva di altri impianti.

ORGANIZZAZIONE ALL'ESTERO

Le esportazioni I.C.I. verso l'Europa sono ulteriormente progredite raggiungendo il valore complessivo di Lstg. 31,8 milioni (pari a circa 55,6 miliardi di Lire) e stabilendo in tal modo nuove quote da primato in tutti i Paesi europei. Si sono avuti notevoli aumenti nelle vendite delle materie plastiche — «Perspex» compreso — delle fibre poliestere, dei coloranti reattivi «Procion» e dei prodotti chimici organici I.C.I. derivati dal petrolio.

IMPERIAL CHEMICAL INDUSTRIES LTD., LONDRA, INGHILTERRA

Tutti i diversi settori della I.C.I. sono rappresentati in Italia da organizzazioni specializzate.
Per informazioni, rivolgersi a: IMPERIAL CHEMICAL INDUSTRIES LIMITED,
Ufficio di Collegamento per l'Italia, Via Santa Maria Fulcorina, 6 - Milano.



4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A acquirenti e proprietari alloggi concediamo rapidamente mutui ipotecari. Organizzazione bancaria EFIP, corso Re Umberto 5. 16649

ABBIAMO abitabili ottobre, alloggi signorili 3-4-5 camere doppi servizi. Facilitazioni pagamento, visita loco, signora Allegri, via Fréjus 13. 365

ABBIAMO Madama Cristina 61, alloggi termo-bagno, liberi occupati. Facilitazioni, Visite 17-19. 2034

ABBIAMO richiesta d'affitto alloggi, impresari, proprietari affidateli all'Agenzia Rossin, S. Donato 12. Telef. 555-085.

ACQUISTASI basso fabbricato preferibilmente zona San Secondo, San Salvario, Santa Rita per prossima demolizione, pagamento immediato. Amministratore Gioletta, portici via Barbaroux 4, tel. 47-357

ACQUISTASI terreno zona Valsalice, San Martino, Cavoretto 4000 a 6000 mq. per costruzione villa pagandolo massimo prezzo. Amministratore Giletta, tel. 47-357

ACQUISTO o affitto 2 camere cucina servizi primo piano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9238 — Torino». A47537

ACQUISTASI via XX Settembre alloggio 4-5 camere signorile. Pagamento immediato. Dettagliare a: «Pubblicità Stampa 9251 — Torino». A48040

ACQUISTO libero S. Salvario tre quattro camere doppi servizi soleggiato esente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5227 — Torino». A49698

ACQUISTO terreno fabbricabile camere 40, oppure casa nuova costruzione. Telefonare 743-040. A48221

ADIACENZE Porta Nuova, via Baretti, vendesi alloggio 3 camere cucina termo centrale libero fine anno. Tel. 521-302.

ADIACENZE Porta Palazzo due camere tinello [illegible] nuovo vendesi. Telefonare 274-427.

AFFARE due camere tinello servizi libero. Corso Chieti. Telefonare 676-250 ore pasti. A46941

AFFARONE. Casa 16 camere, nuova costruzione, redditizia, vendesi. Telefonare 677-508. A47525

AFFARONE pied-à-terre 1.650.000 reddito [illegible]. Disavino, Sant'Anselmo 10.

ALLA barriera Milano, casa popolare, 40 camere, parte sbloccata, 28.000.000. Acchiardi, Settembre 58. 313

ALLA Crimea (corso Moncalieri) alloggio casa signorile, sei camere, cucina, libero 5.500.000. Acchiardi, Settembre 58.

ALLOGGETTO centralissimo affittato, grande camera, cucina, entrata, gabinetto vendesi 1.200.000. Scrivere: Odino, San Dalmazzo 6. A48145

ALLOGGI camera tinello cucinino comfort, pronti agosto, vendo 2.200.000 facilitando. Telef. 353-075. 357

ALLOGGI signorili tipo centro vendesi corso Grosseto prezzi ottimi telefonare 203-340 visite anatiere. A47776

ALLOGGI signorili 4 camere tinello cucinino servizi, Cialdini 5, impresa vende, mutuo, facilitazioni. Telef. 753-324.

ALLOGGIO signorilissimo 4 camere paraggi piazza Bernini vendesi 8.500.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9252 — Torino». A48950

ALLOGGIO bellissimo, zona Francia, due tre camere servizi avendesi. Tel. 511-400.

ALLOGGIO centralissimo sei vani servizi termo particolare vendesi. Telef. 528-771.

ALLOGGIO 4 camere servizi vendesi 4.300.000, eventualmente affittasi. Nelli, Garibaldi 20. 115

ALTITUDINE 800 metri vendo Coazze villa signorile 26 camere 3 garages, 1500 mq. giardino. Telefonare 200-863.

AMMEZZATO luminoso, tre camere, cucina, entrata, gabinetto, solaio, vendesi libero corso S. Maurizio 2.200.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 408 — Torino». 25134

APPARTAMENTI 2-3-4 camere vendiamo 1.200.000, mutuo dilazione. Telefonare 773-181, 768-033. A48880

APPARTAMENTO altamente signorile in palazzina tripli servizi vendesi. Telefonare 511-400. A46883

APPARTAMENTO [illegible] piazza Rivoli, camere 3 cucina termosifone bagno primo piano. Telef. 705-314. 507

ARVIER 4 angolo corso Peschiera vendonsi alloggetti 1-2 camere tinello cucinino pronti settembre, visite cantiere. Telefonare 683-228. 460

AUTORIMESSA in finizione, via Valdellatorre 121 (Lucento), vendesi affittasi.

AUTORIMESSA posizione signorile, [illegible] unico, capacità 160 vetture, affittata reddito 9%, netto, vende 48.000.000 Gabetti, XX Settembre 17.

AUTORIMESSA via Cialdini 5 (Borghieri) capacità 70 [illegible] impresa vende, [illegible] facilitazioni. Tel. 753-824.

BARDONECCHIA avendesi mq. 2000 soleggiatissimi fronte m. [illegible] via Médail. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3416 — Torino». A48846

BARDONECCHIA vendesi villa garage frutteto, 1200 terreno posizione tranquilla. Telefonare 60-460 ore pasti 660-215.

BARDONECCHIA, via Medail 20, tanto alloggetti e alloggi tipo villa pronti luglio. Telefonare 683-228. 460

BASSO fabbricato interno cortile sopraelevato moderno alloggetto adiacenze stazione Ciriè Lanzo vendesi libero 3 milioni 500.000 oppure 9 per [illegible]. Massaglia, Milano 10. 288

BLOCCO reddito vendo casa 15 camere costruzione nuovissima. Telef. 753-123.

CASA camere 30 S. Paolo, esente, redditizia impresa vende. Tel. 536-365.

CASA corso Sebastopoli, quaranta camere, locale industriale 41.000.000. Acchiardi, Settembre 58.

CASA esentata, Sandonato, 12 alloggetti, reddito 2.600.000 termo bagni, 35.000.000 Acchiardi, Settembre 58. 313

CASA esente grandi mercati camere 26 bolli. 8% rendo. Telefonare 44-036.

CASA nuova costruzione esente tasse, 39 camere, tutta affittata, vendiamo 33 milioni più mutuo, reddito 8%. Beltramo, telef. 53-912. 537

CASA nuovissima Grugliasco, 8 alloggi, 5 garage, giardino, termo, cantine permesso commercio vini, vendo. Telefonare 781-688. A48235

CASETTA due camere [illegible] fabbricato vendo. Tel. 766-055, Torino.

CASETTE campagna Km. 35 Torino, terreno, acqua, luce, servizi vendonsi. Telefonare 44-936.

CENTRALISSIME camera cucina 1 milione, 1.200.000, affittate, reddito 10 %, vendiamo. Telefonare 53-912.

CERCASI terreno [illegible] 1500-2000 Barriera Milano Casale esclusi intermediari. Telefonare 553-247.

COMPLETAMENTE [illegible] vendiamo compresi muri centralissima pensione 18 vani. Telef. 553-668.

CORSO Peschiera 383 vendonsi alloggi 1-2-3 camere cucina liberi ed occupati visite pomeriggio, telefonare 650-070.

COURMAYEUR La Palud vendesi affittasi villino chalet 7 letti tutti comforts. Telefonare 44-566, Torino.

ESCLUSI intermediari vendo signorile corso centralissimo mq. 172 a 60.000 mq. Altro 5 vani paraggi Statuto termo particolare 2.300.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

INDUSTRIALE acquista terreno mq. 8-10.000, altro fino 20.000, dintorni Fiat Mirafiori stabilimento Carello, pagamento immediato. Amministrazioni Giletta, telefono 47-357. 529

ITALCASE, S. Teresa 3, vende in: via Lanusei 17 (adiacenze Stadio Comunale) ultimi alloggi 2-3 camere, molto rifiniti, pronti [illegible] condizioni pagamento. Rate pari affitto. [illegible] 15-17. Affarone. 39

LOCALE semicentrale mq. 250 androne particolare rimessa mutuo vendesi. Telefonare 372-352. A47220

LUMINOSI spaziosi magazzini via Balme 47 vende impresa. Telef. 753-824.

MEDICO acquisterebbe per contanti casa signorile zona Mercati Nuovi-Sovietica, dintorni alto immediato massimo 60 milioni. Amministrazione Giletta tel. 47-357.

MURI blocco negozi adatti qualsiasi genere, ottimo impiego, zona commerciale, vendiamo. Beltramo, tel. 53-912.

MURI negozio due aperture mq. 80, su corso, adatto qualsiasi genere, vendesi 5.400.000. Telefonare 53-912.

MURI negozio S. Paolo, volendo alloggio, affittati, vendiamo. Carandina, Di Nanni 61. A48401

NEGOZIO retro, via Valdellatorre 97, vendesi affittasi. Telef. 779-832 ore pasti.

OCCASIONE, Modena 43, vendesi alloggio 5 camere servizi 3.300.000, fitto 300 mila. Telef. Chignone 495-183 ore 13-14.

OCCASIONE vendesi urgentemente 5 milioni 800.000 alloggio 4 camere cucina bagno, termo, corso Unione Sovietica. Rateazioni. Com. FAI, Cavour 7, telefono 527-499. 516

OPERAZIONI finanziarie su alloggi case terreni cascine comoda rateizzazione, rapidità, massima riservatezza. Telefonare 527-487.

OTTIMO investimento capitale vendesi locale affittato reddito 10 per cento. Telefonare 42-720. 6

PALAZZINA 4 camere salone, cucina servizi. Portineria 2 camere servizi. Terrazze giardino garage, adattissima medico zona grande sviluppo vendesi convenientemente. Tel. 511-977. 585

PIETRALIGURE costruzione quasi finita, vendonsi alloggetti, vicino stazione. Telefonare 689-673 geom. Richetta, Torino.

PINO Torinese meravigliosa posizione vendesi lotto terreno 1000 mq. circa possibilità 2 ville acqua luce strada asfaltata. Telefonare 683-228. 460

PINO Torinese vendo villa seminuova 9000 mq. terreno adatto ville fronte strada 9.000.000. Telef. 56-548. 458

PRECOLLINARE piano rialzato 3 camere cucina giardinetto aria condizionata vendesi impresa Moncalvo 55, ore 18-19.

PRECOLLINARE [illegible] bicamere, salone, doppi servizi, piano rialzato, giardinetto, vendesi, impresa Moncalvo 55, ore 18-19. 691

PRIVATO vende alloggio signorile 8 camere servizi primo piano volendo 10 camere. Telef. 272-571. 562

PRIVATO vende casa recente costruzione regione Barca, 20 camere, 18 milioni trattabili. Telefonare 683-315.

PRIVATO vende casa, semicentrale, semibloccata, reddito attuale 10% 14 milioni. Telefonare [illegible] ore pasti.

PROPRIETARIO vende 2 alloggi signorili nuovi 3 camere servizi, altro 4 camere servizi garage a richiesta in palazzo [illegible] ricostruito. Telef. 684-582 ore pasti. 383

RAPALLO appartamento due camere, tinello, salotto, servizi, vicinissimo mare vendo quattro milioni, Viverone, Villa Patrizia 4 I, Rapallo. A47389

REAGLIE vendesi villetta panoramica soleggiata. Giardino, garage, fermata filobus, 5.800.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 410 — Torino». 25132

RIVIERA Ponente vendesi villetta 2 locali, servizi, garage mq. 1850 terreno, giardino alberato, rustico 6.600.000. Fermo Posta passaporto 4912903, Bordighera.

CASCINA Monferrato 30 giornate grandioso fabbricato ottima posizione massime comodità accesso redditizia vendo. Geom. Imarisio, via Urbano Rattazzi 11, Torino, telef. 53-601. 208

CASCINA Sciolze, posizione panoramica incantevole, giornate 34 L. [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8218 — Torino». A49543

CASEGGIATO adatto industria 7000 mq. Moncalieri fronte strada vendo. Telefonare 852-575. 421

CASENTINO Toscana vendesi azienda agricola attrezzatissima 85 ettari 15 irrigui, 7 poderi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 402 — Torino». 25030

CASETTA laboratorio mq. 100 cortile copribile 140 affitti soprastanti, via Alrarez. Telefonare 564-096. A46902

CORSO [illegible] presso Valentino, privato vende alloggio piano rialzato, tre camere cucina termo bagno, cantina. Telefonare 698-087. A48616

DELLA Rella, Peschiera 39 vende Crocetta 3 camere, cucina, [illegible] 5 milioni 200.000. 83

FIMI sovvenzioni auto case terreni massima valutazione, celerità. Tel. 571-938, 585-350. 21475

GRUGLIASCO villa nuova 4 camere servizi terreno attiguo 800 mq. adatto piccolo stabilimento vendo 6.000.000. Telefonare [illegible]. 485

GRUPPO negozi e seminterrato centro lussimi affittati a lunga scadenza reddito [illegible] 7,75 % vendesi in blocco [illegible] separatamente. Telefonare [illegible].

I.F.I.T. vende i più razionali alloggi alle migliori condizioni. San Quintino 4 bis. Telefonare 53-000. 21186

IMPRESA vende alloggi bellissimi 2-3 4-5 camere corso Svizzera angolo via Cibrario. Telef. 755-772. A47107

IN villa nuova 15 km. Torino vendo alloggio camera tinello cucinino servizi con garage giardino 2.500.000. Telef. [illegible]

(Continua a pag. 11)

Il dibattito sui bilanci finanziari aperto a Montecitorio

Chiesta una riduzione dei prezzi per carni, vini e ortofrutticoli

Villa (dc) auspica una politica di ribassi più decisa e provvidenze per mutilati, vedove e orfani di guerra - Colitto (pli) critica il fiscalismo dello Stato - Accordo sulla legge per i dipendenti dei servizi pubblici extraurbani

(Nostro servizio particolare) Roma, 7 giugno.

Nel pomeriggio di oggi ha avuto inizio a Montecitorio il dibattito sui bilanci finanziari che dovrebbe concludersi al principio della settimana ventura, dopo le repliche dei ministri Tambroni, Taviani e Trabucchi, con tre voti a scrutinio segreto: i primi che il nuovo governo dovrà affrontare alla Camera.

Il liberale Colitto, aprendo gli interventi, ha lamentato il fiscalismo eccessivo che influisce negativamente tanto sui rapporti fra i nostri operatori economici quanto sui rapporti con gli operatori stranieri, mentre il governo, pur di non rinunciare alle sue pretese, si rifiuta di dare seguito alla sentenza della Corte di Cassazione, come quella che riconosce l'applicabilità della legge Tupini ai fini della riduzione dell'aliquota prevista per la vendita di case di nuova costruzione.

«Era stato promesso — ha detto Colitto — di armonizzare il nostro sistema fiscale con quelli degli altri Paesi del Mercato Comune. Nulla invece è stato fatto. E l'Italia conserva il primato dell'elevatezza delle aliquote, del monopoli di Stato, del maggior numero delle imposte sul reddito e dell'imposizione immobiliare».

All'ottimismo sulla situazione economica italiana, a cui è improntata la relazione economico-finanziaria dell'on. Tambroni, si è associato il dc Villa il quale ha sostenuto che i risultati ottenuti bastano a confutare le critiche rivolte alla politica seguita negli ultimi anni dal partito di maggioranza.

«Bisognerà però — egli ha detto — che venga intensificata la politica dei prezzi che sono ancora troppo alti, specialmente per quanto riguarda carni, verdura, frutta e vini, per i quali scarsi sono stati i risultati ottenuti grazie alle leggi sui mercati generali e sull'abolizione dell'imposta di consumo sui vini».

Il deputato dc ha continuato chiedendo maggiore comprensione da parte del governo per i mutilati e gli invalidi di guerra (ai quali dovrebbero essere aumentati gli assegni di pensione); per i familiari di caduti (che attendono un miglioramento delle pensioni e l'avvio al lavoro per mezzo dell'assunzione obbligatoria delle vedove e degli orfani di guerra); per le vittime civili della guerra e per gli ex-combattenti.

Il comunista Amendola ha auspicato che il progresso economico determini benefici per tutti i cittadini e non a far star meglio chi già sta bene, mantenendo le altre classi nella miseria di sempre. «La relazione del Presidente del Consiglio — egli ha sostenuto — non tiene conto dei problemi di fondo. In cambio, il rialzo dei titoli in Borsa e l'aperta euforia degli industriali mostrano che il governo, se ha scarsi appoggi in Parlamento, ne ha di più forti fra i datori di lavoro. Ma non si deve dimenticare che il "miracolo" economico italiano è dovuto al lavoro e che lo stesso governatore della Banca d'Italia ha potuto sottolineare la modestia delle rivendicazioni operaie».

Il deputato comunista ha concluso osservando che le stesse rimesse degli emigranti all'estero non costituiscono certo una partita attiva, se si considera che «il costo di allevamento» di un lavoratore di 21-25 anni si aggira intorno ai 4 milioni, mentre il flusso migratorio depaupera il Paese di energie fresche e qualificate.

Fiscalismo eccessivo, enti locali, gestioni fuori bilancio, dirigismo economico, bilancia dei pagamenti, disavanzo cronico sono gli argomenti di cui si è occupato l'on. Servello (m.s.i.), il quale ha incoraggiato l'on. Tambroni a proseguire nella sua linea politica.

Nella seduta antimeridiana la Camera aveva raggiunto l'accordo sulla legge per i dipendenti delle aziende concessionarie delle autolinee extraurbane che sarà approvata domani e poi inviata all'esame del Senato. Questi lavoratori godranno dello stesso trattamento giuridico ed economico finora concesso ai dipendenti delle autolinee in concessione per servizi urbani e ferrotranviari. In sostanza la legge, che si applicherà soltanto alle aziende con almeno 25 dipendenti, estende a una larga categoria di lavoratori il principio dell'«equo trattamento».

c. a.

Il ribasso sullo zucchero dopo la metà di giugno

Roma, 7 giugno.

L'annunziato ribasso del prezzo dello zucchero dovrebbe andare in vigore, secondo gli accordi stabiliti fra il governo e la presidenza delle due Camere, al massimo entro la fine della seconda decade di giugno: il governo, infatti, chiederà la procedura urgentissima sul disegno di legge per il ribasso dell'imposta di fabbricazione sullo zucchero che, come si sa, prevede la discussione orale della legge, per cui entro pochissimi giorni il provvedimento potrà essere approvato da entrambi i rami del Parlamento.

Dato che nel disegno di legge governativo non è prevista la data di entrata in vigore della legge (per cui il ribasso dovrebbe avvenire quindici giorni dopo la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*) il governo presenterà un emendamento, in base al quale il ribasso avverrà il primo giorno successivo alla pubblicazione stessa.

Un appello agli studenti del sottosegretario alla P. I.

«Studiate con calma, mirando al sostanziale» - «I professori non mancano di umanità»

Roma, 7 giugno.

La onorevole Maria Badaloni, sottosegretario alla P. I., rendendosi interprete di alcune apprensioni sorte negli ambienti scolastici ha rilasciato ai giornalisti una dichiarazione «rasserenatrice».

«Anzitutto — ha dichiarato tra l'altro il sottosegretario — non è proprio vero che quest'anno gli esami saranno più difficili. Il Ministero della P. I., sollecitando il decreto del 30 settembre 1959 con i nuovi programmi (e doveva farlo in applicazione di una legge), ha inteso dare un unico significato, con effetto uguale per tutti i candidati, alla norma precedente che così disponeva: "Le prove orali degli esami di maturità e di abilitazione avranno per oggetto le materie (comprese le letture) svolte nell'ultimo anno di corso, con riferimento ai programmi degli anni precedenti eventualmente necessari ai fini dell'accertamento della maturità dei candidati".

«Accadeva infatti — spiega ancora l'on. Badaloni — che alcuni esaminatori non tenessero conto dei "riferimenti" e che altri li richiedessero ampiamente senza che vi fossero in proposito precise indicazioni, determinando disparità di condizioni per gli esaminandi.

«Indicando con esattezza i riferimenti le disparità si eliminano. Comunque per gli esami di quest'anno, ormai prossimi, i candidati saranno interrogati sul programma dell'ultimo anno e sugli argomenti degli anni precedenti, già scelti dal consiglio di classe ed a conoscenza degli allievi. Le commissioni avranno, nella precisazione degli argomenti, una guida limitativa per le interrogazioni: dunque si tratta di una facilitazione e non di un aumento di difficoltà».

L'on. Badaloni ha colto l'occasione per affrontare un altro aspetto degli esami: «Vorrei poi dire ai giovani, e soprattutto alle famiglie — rileva a questo proposito — che il miglior mezzo per riuscire non è quello di cercare a tutti i costi conoscenze e amicizie che, si pensa, possano influire su questo o quel professore membro delle commissioni (una mentalità questa che dovrebbe scomparire), ma quello di studiare con calma senza sgobbate da esaurimento nervoso, dando importanza al sostanziale.

«Anche i professori, che sono poi spesso padri e madri di famiglia e non mancano di comprensione e di umanità, sanno ormai ciò che ha valore, più che la nozionistica mal digerita per accertare la maturità dei candidati! Ora — ha concluso il sottosegretario — non rimane che augurarci che ogni sforzo sia coronato da successo secondo i desideri comuni. Buon lavoro agli studenti e ai professori, buone vacanze a tutti!».

Proteste a Genova per il congresso del msi

Genova, 7 giugno.

L'annuncio che il congresso nazionale del msi si terrà a Genova nei giorni 2, 3 e 4 luglio, nel teatro Margherita, ha sollevato proteste da parte di alcuni partiti i quali hanno diramato un comunicato:

«I fascisti del msi intendono convocare nel prossimo mese di luglio il loro congresso a Genova, città che per prima ha costretto alla resa le forze nazifasciste. I partiti democratici denunciano questa grave provocazione ed esprimono il disprezzo del popolo genovese nei confronti degli eredi del fascismo, testimoniando l'indignata protesta di Genova medaglia d'oro della Resistenza».

Il comunicato è firmato dal psdi, dal psi, dal pci, dal pri e dal partito radicale.

La Marina italiana è la sesta del mondo

Superati i 5 milioni di tonnellate - Il bilancio del ministero discusso al Senato - Chieste spiegazioni per il dirottamento di navi da Genova a Napoli

(Nostro servizio particolare) Roma, 7 giugno.

(c. a.) La marina mercantile italiana, che nell'immediato dopoguerra poteva contare su solo 300 mila tonnellate di stazza lorda, ha ora superato (dopo aver raggiunto 3 milioni e 400 mila tonnellate nel 1939) i cinque milioni di tonnellate, come ha annunciato oggi a Palazzo Madama il sen. Florena, dc, nella relazione sul bilancio della Marina Mercantile.

Il nostro Paese occupa attualmente il sesto posto nella graduatoria delle marine mercantili mondiali, dopo gli Stati Uniti, il Regno Unito, la Liberia, la Norvegia e il Giappone; e dispone di 3378 unità (di cui l'87% appartiene ai liberi armatori), alle quali vanno aggiunti i pescherecci e le navi di piccolo tonnellaggio.

Nei cantieri sono state impostate durante lo scorso anno 34 unità per complessive 362.066 tonnellate; e alla fine del 1959 erano in corso di costruzione — senza tener conto del piccolo naviglio — 61 unità per 652.400 tonnellate. Altri miglioramenti deriveranno dai 13 miliardi che verranno concessi alla industria delle costruzioni navali e dell'armamento, come anche dai tre miliardi previsti per le sovvenzioni alle società di navigazione che esercitano linee di interesse nazionale.

Il favorevole sviluppo della economia italiana si è rispecchiato anche nell'aumento del movimento delle merci nei nostri porti, che ha superato gli 84 milioni di tonnellate: cifra mai raggiunta nel passato. Il traffico dei passeggeri ha toccato i 10 milioni di unità.

Insoddisfacente è invece l'andamento del mercato dei noli. Dato però che dalla fine della guerra ad oggi gli armatori hanno investito oltre trecento miliardi in nuove costruzioni o in acquisti di navi, il governo ha il dovere di appoggiarli. Questo incoraggiamento è necessario anche perché si risolve in aiuti a favore della gente di mare. Durante il 1959 sono stati imbarcati 6162 ufficiali e 27.829 marittimi di bassa forza.

Nel dibattito è intervenuto per primo il sen. Menghi (dc), occupandosi del solo problema della pesca. L'Italia è ancora tributaria dall'estero e importa circa 130.000 tonnellate di pesce per un valore annuo di 30 miliardi di lire. Occorre dare quindi aiuti ai pescatori, sostituendo il naviglio a vela con imbarcazioni a motore che possano raggiungere le zone più ricche di pesci.

Menghi si è lamentato inoltre, per le limitazioni imposte ai nostri pescatori dalla Jugoslavia e dalla Tunisia, e ha consigliato al ministro Jervolino di sollecitare un abboccamento con il presidente Bourghiba, che è arrivato oggi in Italia, al fine di esaminare la questione; nel frattempo i velieri italiani dovrebbero essere scortati da cannoniere della Marina Militare.

Il comunista Cervellati ha attribuito alla politica discriminatoria del governo nei confronti dei Paesi socialisti il fatto che la presenza della bandiera italiana sui mari sia in continua diminuzione; e ha sostenuto che l'entrata in vigore del mercato comune ha inferto un grave colpo all'attività del porto di Trieste.

Presentemente l'Adriatico è dominato dalla Jugoslavia e dalla Grecia: il porto di Trieste è sceso dal secondo al settimo posto, mentre il porto di Venezia è superato da quello di Ravenna. Gli stessi armatori italiani preferiscono fissare come capolinea dei servizi da essi gestiti Fiume anziché Trieste. A Brindisi poi domina la bandiera greca.

Il fatto che la flotta italiana sia passata dai 3 milioni e 400 mila tonnellate di stazza lorda del 1939 ai 5 milioni di tonnellate di stazza lorda del 1960, non può far dimenticare — ha detto Cervellati — che nel frattempo la flotta mondiale si è sviluppata con ritmo maggiore, migliorando anche per la qualità ben più che la flotta italiana. Ciò è dovuto anche al fatto che delle centinaia di miliardi che sono stati spesi per la ricostruzione della Flotta Mercantile italiana, solo una piccola parte è andata alla flotta di Stato, mentre si è preferito abbondare nei finanziamenti in favore dei grandi gruppi armatoriali privati.

Il socialista Barbareschi ha detto che il governo aveva promesso che, sino all'entrata in vigore delle nuove convenzioni, non vi sarebbe stata sottrazione di naviglio da un porto all'altro. Invece il Ministro della Marina Mercantile ha dato disposizioni che due turbonavi fossero dirottate da Genova a Napoli.

Francamente, non se ne comprende la ragione — ha proseguito Barbareschi — a meno che tale gesto non sia dovuto alla preoccupazione che il porto di Genova non offra talvolta possibilità di approdo. Anche se ciò è vero, occorre tuttavia tener presente che la ragione di una situazione del genere è dovuta alla mancanza dei mezzi meccanici che debbono essere installati per rendere rapido il lavoro di carico e scarico nonché alla grave mancanza di strade rapide ed efficienti.

L'ultimo oratore, il comunista Ruggeri, si è occupato delle condizioni economiche della gente di mare.

Dopo la fine della seduta si è appreso che domani il gruppo senatoriale della dc discuterà il problema dell'integrazione del Senato.

La miliardaria Vanderbilt acconsente alle nozze della figlia



La signora Patricia Vanderbilt (a destra) con la figlia Nanette Wallace ed il suo fidanzato americano (Tel.)

Bonn, 7 giugno.

Il sergente americano Wiley Lockemy e la diciannovenne Nanette Wallace, fuggiti il 28 maggio dalla Costa Azzurra e riparati a Bitburg nella Germania occidentale, hanno ottenuto il consenso al matrimonio dalla miliardaria Patricia Vanderbilt, madre di Nanette. La signora ha dichiarato ai giornalisti: «Non ho assolutamente nulla contro le nozze».

Per il momento la signora Vanderbilt, che è stata la quinta moglie di Cornelius Vanderbilt, e il cui matrimonio è terminato con un divorzio nel 1953, ha portato la figlia al Lussemburgo, per farla riflettere ancora un poco, sebbene la ragazza consideri irrevocabile la decisione del matrimonio. I due fidanzati per qualche tempo si vedranno soltanto un giorno su due.

Il sergente Lockemy, che si trova in Europa quale addetto alle rampe di lancio dei missili «Ajax-Nike», ha già chiesto ai suoi superiori il permesso di sposarsi.

Per salvare le cinque belve

Un sindaco gioca a carte nella gabbia dei leoni

Grazie ai fondi raccolti fra gli spettatori della partita sarà possibile sfamarli

(Dal nostro corrispondente) Vienna, 7 giugno.

I cittadini di Göstling, piccolo borgo dell'Austria inferiore, hanno assistito ieri sera a uno spettacolo raro: hanno visto il loro sindaco giocare una partita di tarocchi con un domatore nell'interno di una gabbia di leoni. Le vie di accesso alla piazza dove era stata posta la gabbia erano bloccate dai vigili urbani; per assistere a quella temeraria partita di carte bisognava pagare un biglietto d'ingresso. Il sindaco, infatti, aveva deciso di giocare col domatore, circondato dalle belve, per uno scopo filantropico.

Ecco i precedenti. Circa due settimane or sono un modesto circo equestre si attendava a Göstling, ma gli incassi delle serate rendevano poco, il personale cominciava a manifestare il proprio malumore. Scoppiò una lite fra il domatore e il direttore del complesso e dopo qualche giorno il circo, levate le tende, ripartiva piantando in asso a Göstling i cinque leoni col loro padrone. Il fatto ben presto cominciò a preoccupare questi, i cittadini e le autorità.

Per nutrire cinque leoni occorrono 40 chili di carne fresca al giorno, una spesa eccessiva per le condizioni in cui si era venuto a trovare il domatore.

Il domatore, allora, decise di ricorrere alla massima autorità del luogo, il sindaco, per chiedere una sovvenzione speciale con la quale avrebbe potuto nutrire le sue bestie. Ma Göstling è un comune povero e, spiegò il borgomastro, i regolamenti comunali non prevedono sovvenzioni di nessun genere per animali feroci abbandonati a se stessi. Però ebbe un'idea audace: trasformare la gabbia dei leoni in un emozionante tavolo di gioco all'aperto.

Gli assessori del comune hanno ora consentito al loro sindaco, un vecchio socialista, di continuare ancora per una settimana le partite serali nella gabbia; e per fare sì che anche gli abitanti dei centri vicini possano assistere allo spettacolo è stato deciso di spostarlo di un'ora. Con gli incassi si pensa di potere nutrire i cinque leoni fino al prossimo arrivo di un altro circo, la cui direzione, avuta notizia della cosa, ha già fatto sapere al domatore di essere disposta a ingaggiarlo.

e. b.

E' comparso ieri mattina alla Corte d'Assise d'appello di Genova

Ordinata la perizia per il giovane di Rivoli condannato all'ergastolo dopo due delitti

Renato Fiorentino Dosio uccise per rapina due persone tra l'ottobre '55 e il gennaio '56: un vecchio custode di Alpignano e una contadina - A Torino gli venne inflitta la massima pena ma la Cassazione annullò la sentenza - Ora i giudici hanno accolto le richieste della difesa, della Parte Civile e del P.G. per l'esame delle condizioni mentali dell'imputato

(Dal nostro corrispondente) Genova, 7 giugno.

Il giovane Renato Fiorentino Dosio, definito il «mostro di Rivoli» e condannato all'ergastolo quale responsabile di due omicidi e di due rapine aggravate, verrà sottoposto a perizia psichiatrica: l'ordinanza è stata emessa stamani dalla Corte d'Assise d'appello di Genova (pres. Maltese, relatore D'Arienzo, P. G. Mancini, cancelliere Cappa) alla quale la Suprema Corte di Cassazione aveva demandato il rinnovo del dibattito dopo aver annullato la sentenza dell'Assise di Torino.

Renato Fiorentino Dosio, che ha ora 24 anni, è un giovane alto, bruno, i capelli nerissimi, sguardo inquieto. Vestito con un «fresco» estivo grigio, è comparso stamani in Corte di Assise d'appello scortato da sette carabinieri ed ha subito preso posto nel recinto di legno riservato agli imputati in stato di arresto. «Sono stanco — ha detto ai suoi difensori, l'avv. Alfredo Noya di Torino, e l'avv. Carlo Zacchia di Genova —, mi fa sempre male alla testa e non riesco a dormire più di un paio d'ore per notte». Più tardi, parlando con un carabiniere della scorta, il giovanotto si è confidato: «Voglio scrivere al Ministero di Grazia e Giustizia perché mi mandino in un altro penitenziario. Vorrei cambiar aria: a Pianosa non si respira».

Il giovanotto il 15 maggio del 1956 era stato condannato all'ergastolo dalla Corte d'Assise di Torino perché riconosciuto responsabile di due gravissimi fatti di sangue avvenuti fra la fine del 1955 e il gennaio del 1956 in strada Antica di Alpignano presso Torino. Il 12 ottobre del '55, aveva aggredito il vecchio custode della «Casa dei crisantemi» Giuseppe Vittorio Regaldi, colpendolo ripetutamente alla testa col calcio di un fucile e uccidendolo; poi, il 5 gennaio del '56, in regione Tale, era penetrato nella cascina della signora Adelina Bertalotto in Tenivella con la scusa di chiedere in prestito un arnese agricolo. Accortosi che la cascina era deserta, il giovane si era avventato sulla donna, massacrandola a colpi di bidente. Il primo delitto gli aveva fruttato 450 lire, una pistola e un libretto della pensione; il secondo una modesta somma di denaro, circa 23 mila lire.

Renato Fiorentino Dosio veniva identificato un paio di settimane dopo il secondo delitto e arrestato il 14 gennaio 1956 sulla piazza della stazione a Pinerolo. Era stato suo padre, un onesto lavoratore, abitante a Rivoli in via Susa 33, a guidare i carabinieri sulla piazza dove si sarebbe incontrato con il figlio. Sperava che Renato fosse innocente e che lo potesse dimostrare. Perciò quando aveva ricevuto dal figlio fuggiasco una lettera in cui gli fissava l'appuntamento a Pinerolo, dopo una seria riflessione, si era recato dai carabinieri di Rivoli per informarli dell'incontro. Così un capitano e un maresciallo in borghese si recarono a Pinerolo e mentre Renato Dosio parlava col padre e un parente, lo catturavano. Renato Dosio confessò i due delitti: disse che non aveva voglia di lavorare ma che però desiderava portare un po' di denaro ai genitori che si erano tanto sacrificati per lui, perciò aveva progettato le due rapine.

La condanna all'ergastolo, confermata in appello l'11 marzo 1957, veniva annullata dalla Cassazione il 16 dicembre dello scorso anno. Alla Suprema Corte, infatti, era ricorsa la difesa del Dosio, assumendo che non era stata accolta nel giudizio d'appello la richiesta del patrono dell'imputato, avv. Alfredo Noya, per un rinnovo parziale del dibattito, onde disporre una perizia psichiatrica sullo stato mentale del giovane. La Cassazione, sottolineando l'eccezionale efferatezza e lo straordinario cinismo mostrato dal Dosio nell'esecuzione dei suoi crimini (il vecchio Regaldi venne colpito così brutalmente da riportare la frattura delle costole e il calcio del fucile da caccia usato a mo' di clava dal Dosio si spezzò in due; la Bertalotto venne colpita ventiquattro volte col bidente nonostante la terza ferita fosse stata mortale), riteneva che nei primi due gradi di giudizio non fosse stata presa in giusta considerazione la scarsa capacità di intendere e di volere dell'imputato, sicché, annullando la sentenza, affidava il nuovo giudizio alla Corte d'Assise d'appello della nostra città.

Stamani, in apertura d'udienza, l'avv. Armando De Marchi, di Torino, rappresentante di parte civile, il P. G. Mancini e i due difensori del Dosio hanno illustrato alla Corte la necessità di una perizia psichiatrica. I giudici, accogliendo la unanimi richieste, hanno rinviato il processo a nuovo ruolo, disponendo che il Dosio venga trasferito nel manicomio di Montelupo Fiorentino per essere sottoposto a perizia psichiatrica.

c. m.



Renato Fiorentino Dosio, il «mostro di Rivoli», di 24 anni, comparso dinanzi alle Assise d'Appello di Genova

Uccisero la moglie d'un gerarca

Confermate le condanne a tre comunisti omicidi

Roma, 7 giugno.

L'ultima speranza per il segretario del partito comunista di Canosa, Antonio De Ninno, e per i giovani Savino Cataldo e Vincenzo Zingarelli — responsabili della morte della signora Teresa Laurora, moglie dell'ex-segretario del partito fascista, nonché podestà di Canosa, Giuseppe Rinella, uccisa con una bomba a mano la notte del 20 agosto 1950 — è andata definitivamente delusa. I giudici della Suprema Corte di Cassazione, infatti, nel respingere il loro ricorso hanno finito per confermare la sentenza della Corte d'Assise di Appello di Bari che il 18 luglio 1958 condannò il De Ninno e lo Zingarelli a trent'anni di reclusione e Savino Cataldo a venti anni della stessa pena. Tutti e tre gli imputati erano stati condannati in primo grado dai giudici di Trani alla massima pena dell'ergastolo.

L'attentato, che era diretto chiaramente contro l'ex-federale fascista, finì per provocare la morte soltanto della signora Rinella colpita in pieno dall'esplosione. Il figlio Leonardo rimase lievemente ferito, mentre lo stesso Rinella rimase completamente illeso.

La rapina in casa della signora genovese

Due studenti si costituiscono e poco dopo sono messi in libertà

Sarebbero estranei all'aggressione - Hanno abbandonato i compagni di fuga dopo aver appreso la verità

(Dal nostro corrispondente) Genova, 7 giugno.

Due dei quattro giovani coinvolti nell'aggressione alla signora Lina Paglierini in Zanella — avvenuta ieri mattina in un appartamento di piazza Palermo — si sono costituiti stamane alla Squadra mobile accompagnati dall'avv. Ernesto Monteverde: si tratta degli studenti Enrico Calderoni di 19 anni abitante in via Casaregis 42 e di A. P. di 17 anni, i quali hanno subito alcuni interrogatori e nelle prime ore del pomeriggio sono stati rimessi in libertà.

Enrico Calderoni ed il suo amico diciassettenne avrebbero dichiarato alla Mobile che la rapina avvenne a loro insaputa: essi abbandonarono i loro compagni di fuga la scorsa notte nei pressi di Pisa, non appena seppero quanto era avvenuto nell'appartamento di piazza Palermo ed in che modo Marcello Angelici di 19 anni e Silvio Pastorino d'anni 18 si erano procurati il denaro necessario all'avventura.

Enrico Calderoni aveva messo al corrente i suoi genitori della progettata gita a Roma; A. P. aveva fatto altrettanto, tacendo però di essere stato bocciato agli esami, nel timore che il padre gli negasse il permesso di partire. Enrico Calderoni, che ha la patente di guida, aveva poi noleggiato una «1100» in un'autorimessa di via Rivoli e sull'auto avevano preso posto anche gli altri amici. L'Angelici, però, avrebbe chiesto al Calderoni di fermarsi per qualche minuto in piazza Palermo, dicendo: «Io e Pastorino abbiamo un affare da sbrigare, ma torniamo subito».

Partiti da Genova, nella notte i quattro avevano raggiunto la periferia di Pisa. Durante il viaggio il Calderoni e l'A. P. apprendevano dai loro amici il fatto relativo all'aggressione di piazza Palermo e, spaventati dall'eventualità di poter essere coinvolti nell'episodio, abbandonavano precipitosamente l'Angelici ed il Pastorino tornando in auto a Genova. Gli altri, invece, proseguivano per il Meridione con l'intenzione di raggiungere Napoli e di imbarcarsi clandestinamente.

c. m.

Condannati i rapinatori di un taxista astigiano

Asti, 7 giugno.

La Corte di Assise ha giudicato stamane i giovani Carlo Berzieri, di 28 anni, da Valera San Pancrazio (Parma), Carlo Ferrato, di 22 anni, residente a Torino in via San Domenico 2 e Armando Diagione, di 21 anno, da Valperga Canavese. Tutti e tre erano stati arrestati il 12 febbraio scorso quali autori di furti ai danni di automobilisti e della rapina subita dal taxista astigiano Carlo Maggiorotto, di 60 anni. Tre giorni prima della loro cattura, i tre, giunti ad Asti, si facevano accompagnare dal Maggiorotto col suo taxi a Castagnole Lanze. Nei pressi di questa località la macchina subiva un guasto.

Il Maggiorotto scendeva e la riparava, ma quando stava per risalire i tre giovani lo aggredivano immobilizzandolo. Uno di essi gli avvolgeva attorno al collo una cinghia e si impadroniva del portafoglio contenente 80 mila lire. Un altro si metteva al volante, ma non riusciva ad avviare la macchina. Il Maggiorotto allora tentava con successo uno stratagemma: invitava il rapinatore a scendere dalla macchina per cercare di farla partire con una spinta. In tal modo si allontanava a tutta velocità, lasciando i banditi a piedi. Il Maggiorotto dava l'allarme alla più vicina caserma dei carabinieri. Una battuta non dava alcun risultato. Tre giorni dopo i rapinatori venivano arrestati nei pressi di La Spezia, a bordo di un'altra auto rubata.

Stamane in Assise, il P. M. dott. Catrambone, chiedeva per il Verzieri e il Ferrato 5 anni e 4 mesi di reclusione e per il Diagione 4 anni. La Corte ha condannato il Berzieri a 4 anni e 8 mesi di reclusione, il Ferrato e il Diagione a 3 anni e 6 mesi. A tutti e tre, a pena scontata, libertà vigilata per un anno. Il Diagione era stato condannato lo scorso mese dalla Corte di Assise di Torino a 7 anni di reclusione per una rapina commessa ai danni dell'industriale torinese Pialatto.

CRONACHE DELLO SPORT

Quattro traguardi della Montagna sulla Trento-Bormio

Il Giro d'Italia oggi a quota 2621 affronta sul Gavia la salita decisiva

La tappa di ieri vinta dal belga Daems che ha battuto in volata un gruppo di fuggitivi - La Maglia rosa Anquetil, il suo rivale Nencini e gli scalatori Gaul e Massignan si sono risparmiati per l'odierna durissima lotta - La sfortuna di Baldini

(Dal nostro inviato speciale)
Trento, 7 giugno.

Alla vigilia della tappa del Gavia, gli «assi» hanno concluso oggi una specie di armistizio per limitare la battaglia lungo i 110 chilometri della Belluno-Trento. Le poche novità degne di nota della giornata si sono sapute alla partenza, e riguardavano Baldini e il padre di Gaul, entrambi vittime nell'implacabile offensiva di una strana malasorte. Baldini è caduto ancora una volta, è scivolato ieri sera sotto la doccia. Sono disavventure da nulla, che possono magari indurre anche al sorriso, ma Ercole ha urtato la mano e il fianco già feriti, producendosi un livido che, secondo il dottore, ha dimensioni decisamente fuori dall'ordinario. L'ex-campione del mondo nel pomeriggio ha preso il «via» e ha finito regolarmente la prova, ma stasera circolavano voci dubbiose che, magari per semplici motivi di cautela, dicono che Baldini domani non porterà a termine la prova. Il padre di Gaul, per conto suo, arrivato dal Lussemburgo sino a Belluno, per stare qualche ora accanto al figlio, si è inciampato per le scale dell'albergo e si è fratturato un polso. Come consolazione ha potuto constatare che le condizioni di salute di Charly sono ormai migliorate.

Le altre novità toccano di rigore alla tappa odierna, che, dopo un inizio tranquillo, ha proiettato in avanti venti uomini senza nessuna ambizione altro che un onesto successo sul traguardo trentino. Una discesa che portava a Primolano riduceva la pattuglia di testa a Daems, Pellicciari, Sargeloos, Fallarini, Pellegrini, Casati, Ippoliti, Tosato e Boni, e i nove erano liberi di puntare verso l'arrivo, sicuramente, più disturbati dagli scrosci di pioggia di alcuni violenti acquazzoni che non dalla modesta reazione del gruppo.

Il velocista del drappello era il giovane belga Daems e logico era attendersi dai suoi compagni di fuga qualche tentativo di evasione, ma nessuno osava lanciarsi all'attacco, risparmiandosi per la volata. Tutti pagavano l'errore, lo «sprint» era la soluzione logica: Daems faceva partire da lontano il suo gregario Ippoliti, poi, al duecento metri, operava lo scatto conclusivo, al quale soltanto Sargeloos e Boni cercavano di rispondere, naturalmente senza riuscirvi. Alle spalle dei nove, il gruppo non si affannava e giungeva staccato di oltre tre minuti.

Archiviata così la ventunesima tappa, alla quale nessuno poteva chiedere quelle emozioni che non era in grado di offrire, l'interesse si convoglia ora verso la prova di domani, la Trento-Bormio, lunga 229 chilometri con ben quattro grandi salite: Molina di Ledro (m. 638), Campo Carlo Magno (m. 1682), Tonale (metri 1882), Gavia (m. 2621). Da quest'ultimo a Bormio vi sono ventisette chilometri di vorticosa discesa.

A preoccupare organizzatori e carovana stasera è soprattutto il Gavia, i dubbi scomparsi solo «in extremis» sulla transitabilità di quelle strade hanno concorso a creare una strana psicosi, che aleggia sul Giro, dando vita ad un'atmosfera di quasi morbosa attesa. Si va, in un certo senso, verso l'ignoto, si rivivono i tempi che devono avere caratterizzato la corsa ciclistica negli anni lontani dell'esordio.

Ma è davvero un rischio far passare il Giro sul Gavia? Gli organizzatori sono stati a lungo incerti, ma, alla fine, hanno deciso per il «sì», cautelandosi però in una serie di precauzioni ritenute assolutamente indispensabili. Il numero delle macchine al seguito è stato leggermente ridotto, ciascun autista ha ricevuto un paio di fogli di informazioni e di consigli, dal momento che, in alcuni tratti, la strada è ripidissima, stretta, sul bordo dei precipizi. Ed il terreno sul quale transiterà la gara è stato riparato alla meglio dalle conseguenze del maltempo, e, per qualche chilometro, due muri di neve stringeranno la corsa in un pelido binario obbligato. Ogni cautela è stata presa, molti alpini sono pronti ad intervenire nella zona, nel caso deprecabile di precipitazioni atmosferiche.

Una grossa incognita insomma, fatta apposta per rinfrescare la ormai pallida leggenda dei «giganti della strada». E quale, di questi «giganti», supererà il Gavia da dominatore, chiedendo poi alla fortuna di scendere giù per la tremenda discesa senza venir fermato mai da cadute o da forature? La vigilia non vuole previsioni. La lotta per il trionfo sembra ristretta tra Anquetil e Nencini oggi separati da 3' e 2", con la possibile offensiva degli scalatori Gaul e Massignan, lontani dalla «Maglia rosa» rispettivamente 7' e 32" e 7' e 33". Sembrano distacchi troppo gravi per essere recuperabili; ma stasera noi stiamo a sentire chi ha percorso oggi il tracciato della tappa di domani. Ci dicono tutti: «Fate attenzione, ad anticipare giudizi affrettati. Aspettate il Gavia, è una salita da quarti d'ora di distacco». Il Giro aspetta il Gavia.

Gigi Boccacini

ORDINE D'ARRIVO: 1. Daems, 110 km. in 2 ore 40'41", media di km 41,074; 2. Sargeloos; 3 Boni; 4 Pellegrini; 5 Fallarini; 6. Casati; 7. Pellicciari; 8. Tosato; 9. Ippoliti, tutti col tempo di Daems; 10 Maule, a 3'24"; 11. Ciampi; 12. Galeas; 13. Pintarelli, tutti col tempo di Maule; 14. Minieri, a 3'36", che batte in volata il gruppo comprendente tutti i migliori.

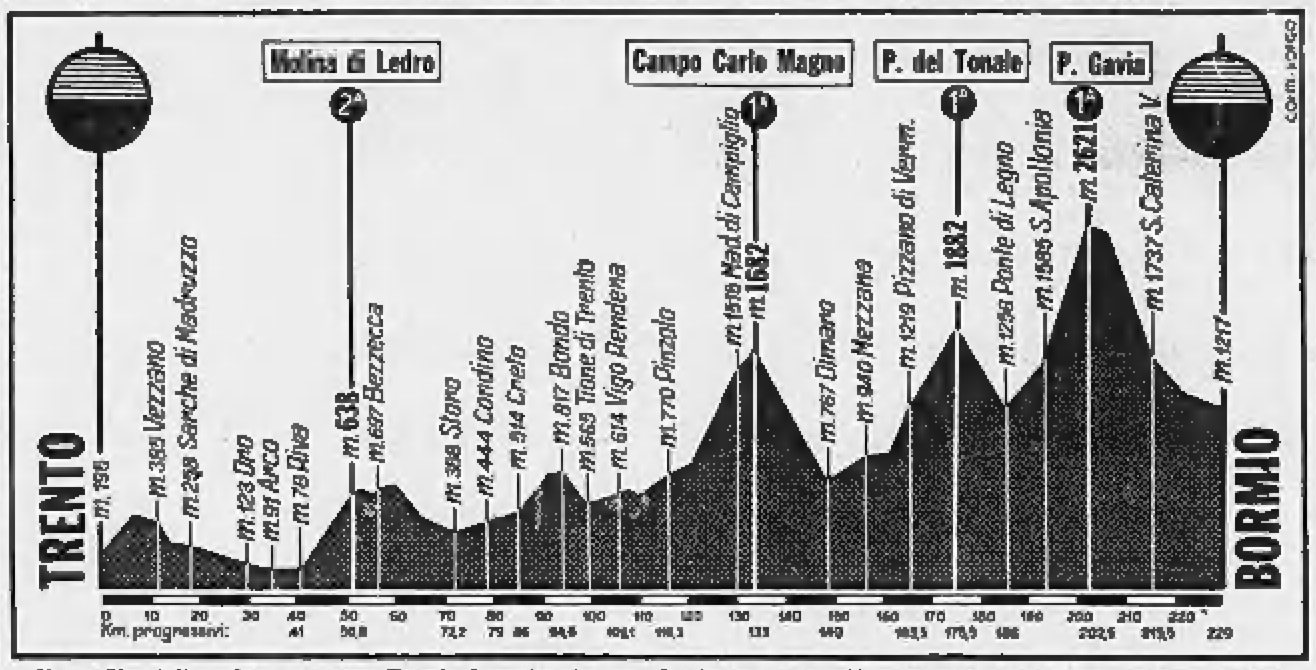
CLASSIFICA GENERALE: 1. Anquetil, 80 ore 50'51"; 2. Nencini a 3'02"; 3. Hoevenaers a 4'19"; 4. Ronchini a 5'49"; 5. Gaul a 7'32"; 6 Massignan a 7'33"; 7. Delberghe a 8'26"; 8. Carlesi a 8'28"; 9. Pambianco a 8'41"; 10. Adriaenssens a 11'13"; 11. Van Looy a 11' e 41"; 12. Coletto a 13'10"; 16. Pizzoglio a 35'19"; 17. Gismondi

Dubbi rientrati per Anquetil

Trento, 7 giugno.

Il padrone della ditta di Anquetil ha deciso di compiere insieme con il direttore tecnico Wiegandt, un'ispezione sul Gavia, condizionando la partenza della maglia rosa e della sua équipe per la tappa di domani all'esito della ricognizione stessa.

Tale notizia generava una notevole agitazione nella carovana, ma a mezzanotte una telefonata del signor Wiegandt sgombrava ogni dubbio. Anquetil correrà.



Il profilo della odierna tappa Trento-Bormio che sul Gavia tocca la più alta quota del Giro ciclistico d'Italia

Cinque "nazionali,, jugoslavi nel Partizan contro la Juventus

Per l'incontro di stasera i bianconeri ripresentano Bercellino centromediano - Emoli terzino

La Juventus affronta questa sera il Partizan di Belgrado nella seconda «notturna» internazionale della stagione. Dopo il successo della partita con gli inglesi del Tottenham, il pubblico torinese avrà modo di vedere all'opera una delle migliori squadre jugoslave, terza nel campionato colà ancora in corso, alle spalle della Stella Rossa e della Dinamo.

La squadra belgradese è composta da elementi giovani, cresciuti nel vivaio della società. L'età media degli atleti è di 22 anni: uno dei più «vecchi», il mediano destro Belin 45 volte nazionale, ne ha 28.

Ieri sera i calciatori di Belgrado hanno provato l'impianto di illuminazione dello stadio comunale, impegnandosi per circa un'ora in una breve partitina, in palleggi, scatti e allunghi sotto la guida dell'anziano *trainer* Spia, ex-nazionale magiaro. All'allenamento erano presenti, come «osservatori» della Juventus, il vice-presidente bianconero Mandelli, il dirigente Bertoncini, Cesarini, Parola, Emoli e Sivori.

L'italo-argentino ha riportato un'ottima impressione vedendo all'opera i prossimi avversari. «Sono molto veloci e sicuri nel palleggio — è stato il giudizio di Sivori — ed il portiere Soskic è veramente bravo come ci era stato detto».

Oltre a Belin e Soskic, nell'undici ospite figurano altri nazionali. Essi sono il centrattacco-mezz'ala Galic (capocannoniere con 15 reti nel campionato jugoslavo), l'ala destra Cebinac, il terzino Jusufi. Quest'ultimo in una partita giocata a Barcellona ha impressionato notevolmente Herrera, allora allenatore della squadra locale ed ora passato all'Inter, che fece pressioni sui dirigenti spagnoli affinché ne tentassero l'acquisto.

Oltre al Barcellona, il Partizan ha anche affrontato i fuoriclasse del Real Madrid riuscendo a superare Di Stefano e colleghi a Belgrado col secco punteggio di 3 reti a 0.

La Juventus schiererà una formazione nuova a causa delle forzate assenze degli infortunati Garzena e Sarti. I terzini titolari avranno due sostituti di lusso: Emoli e Cervato. Il ruolo di mediano destro sarà affidato a Boniperti; con la maglia numero 5 scenderà in campo il giovane Bercellino. In prima linea rientrerà Lojodice.

L'incontro avrà inizio alle ore 21,30. Sarà possibile sostituire due giocatori per i primi 45 minuti e il portiere per tutto l'incontro. Poiché i colori sociali del Partizan sono bianco-neri, la Juventus giocherà con maglia e calzoncini bianchi.

JUVENTUS

1 Vavassori
2 Emoli — 5 Bercellino — 3 Cervato
4 Boniperti — 6 Colombo
8 Nicolè — 10 Sivori
7 Lojodice — 9 Charles — 11 Stacchini

11 Mihajlovich — 9 Galic — 7 Cebinac
10 Kaloperovic — 8 Radovic
6 Paievic — 4 Belin
3 Jusufi — 5 Vasovic — 2 [illegible]
1 Soskic

PARTIZAN

Arbitro: Rigato - Inizio 21,30.

I tennisti azzurri a Torino si sono allenati con Drobny

Merlo arrivato da Barcellona - I cileni attesi in giornata

I tennisti italiani e cileni proseguono la loro preparazione in vista del confronto valevole per i quarti di finale della zona europea di Coppa Davis in programma da venerdì a domenica sul campo «centrale» del Circolo della stampa Sporting. Gli azzurri a Torino e i cileni a Biella ultimeranno oggi i loro allenamenti. I primi sotto la guida di Jaroslav Drobny che per l'occasione ha iniziato la sua nuova fatica di «guida tecnica» (non possiamo chiamarlo allenatore [illegible] la sua qualifica di «dilettante» della racchetta) i secondi senza bisogno di partecipazioni straordinarie di questo o di quel campione.

La squadra italiana soltanto ieri a tarda sera si è completata con l'arrivo di Merlo reduce dal torneo di Barcellona.

Il piccolo tennista ha però bisogno di riposo motivo per cui la formazione italiana può ritenersi varata. Pietrangeli e Sirola disputeranno il singolare ed il doppio. Il novarese Tacchini e Merlo saranno i rincalzi.

Questa sera i cileni, capeggiati da Luis Ayala, si trasferiranno a Torino, giacché per le ore 14 di domani sono previste le operazioni di sorteggio delle cinque gare: quattro singolari e un doppio. Inoltre Ayala, e con lui il singolarista Patricio Rodriguez e il doppista Ernesto Aguirre, hanno manifestato il più che legittimo desiderio di collaudare domani il campo centrale del Circolo della stampa Sporting che sarà teatro del confronto.

Il Casale giocherà domani sera alle ore 21,30 un incontro amichevole con la Biellese.

Il Reims, prossimo avversario della Juventus nella Coppa dell'Amicizia, è stato battuto ieri sera per 5 a 3 dal Santos.

Il torneo supplementare di qualificazione di serie B, per designare la terza squadra da retrocedere in C, è stato così fissato in base a sorteggio: 12 giugno, a Bologna: Simmenthal-Venezia; il 16 giugno, a Roma: Venezia-Taranto, 19 giugno, campo da destinarsi: Taranto-Simmenthal.

Notizie sull'automobile

Le vetture italiane pagano bolli di circolazione molto alti

Sono utili le «catenelle» contro il mal d'auto - Le Fiat-Abarth sul circuito tedesco di Hockenheim vincono in tutte le classi: una «750» a 162 chilometri all'ora



La profilata carrozzeria della «Fiat Abarth» che ha dominato a Hockenheim

E' stata presentata al ministro delle Finanze un'interpellanza in cui si invita il dicastero a prendere in esame il problema della riduzione della tassa di circolazione per le automobili usate, o meglio per quelle vetture che sono immatricolate da parecchi anni.

Della questione, che sfiora l'assurdo in linea morale ed ha conseguenze pratiche non indifferenti sul mercato delle auto d'occasione, si è sovente parlato, senza che mai nessuno ne impostasse una soluzione logica. Com'è risaputo, attualmente l'importo del cosiddetto bollo è indifferenziato per le vetture di uguale potenza fiscale, senza tener conto dell'età delle stesse. Si dà il caso di modelli la cui produzione è cessata da anni, che pagano una tassa di circolazione addirittura superiore al loro valore commerciale. Per esempio una vecchia Alfa Romeo 2500 del '47-'50, quotata sul mercato dell'«usato» non più di 80-90 mila lire, è gravata da un bollo di oltre 101 mila lire; una Fiat 1600 con oltre vent'anni di vita, paga una somma superiore a quanto è dovuta per una Giulietta Sprint. In quest'ultimo caso, la situazione è poi aggravata dall'irrazionalità della formula fiscale italiana, che si esprime così:

$$HP = 0{,}08782 \times N \times V^{0{,}6541}$$

Per i motori a due tempi il valore ottenuto viene moltiplicato per 1,4. Spieghiamo il significato dei vari termini: HP è la potenza fiscale (che, naturalmente, nulla ha in comune con quella effettiva erogata dal motore); N è il numero dei cilindri; V, elevato a un esponente di difficile interpretazione, significa infine il valore della cilindrata espressa in centimetri cubi.

Le formule fiscali variano da un Paese all'altro (qualcuna ha almeno il merito della semplicità) e come sono state finora le proposte di unificazione, che sarebbe comunque opportuna e attuale almeno per i sei Paesi del Mec.

Nella Germania occidentale la tassa annuale è semplicemente proporzionale alla cilindrata; in Francia tiene conto delle misure geometriche della cilindrata, ma l'imposizione per ogni cavallo fiscale è molto ragionevole, e si ha una riduzione a seconda della età della vettura; nel Belgio e in Lussemburgo, la formula della potenza fiscale prende in considerazione la cilindrata e il peso del veicolo in ordine di marcia.

Infine in Olanda, la tassa viene imposta sulla tara del veicolo: 8 fiorini (1317 lire) per ogni 100 chili di peso a secco della vettura.

Come risulta dalla tabellina, in cui sono presi in considerazione due modelli di larga diffusione e uno di lusso, in fatto di bollo di circolazione stiamo sensibilmente peggio che negli altri Paesi del Mercato comune, eccettuata la Germania per il solo settore delle piccole cilindrate.

* *

Il diffondersi dell'uso della «catenella» appesa all'estremità posteriore della carrozzeria o del tubo di scarico, e che striscia sul piano stradale durante la marcia, dovrebbe essere una specie di toccasana contro il mal d'auto e presunto tale.

Sarà successo a molti automobilisti, specie quando il tempo è secco, di avvertire una scossa elettrica di moderata entità afferrando la maniglia della portiera. Tale corrente è di quelle definite «statiche», le stesse che, a bassissimo potenziale, chiunque è in grado di generare strofinando un qualsiasi oggetto non conduttore di elettricità — per esempio una comune «biro» in materia plastica — contro una stoffa di lana: la penna attirerà pezzetti di carta. In determinate condizioni l'automobile (in virtù delle proprietà isolanti di alcuni materiali impiegati nella carrozzeria) si comporta allo stesso modo: l'aria che scorre lungo la sua superficie conferisce alla vettura appunto una carica di elettricità statica, che non può scaricarsi a terra essendo i pneumatici isolanti perfetti.

L'automobilista può anche «caricarsi» di una certa quantità di elettricità quando il sedile della vettura è ricoperto in nylon.

Nell'uno e nell'altro caso alcuni soggetti avvertono un malessere che in genere viene creduto mal d'auto, e cui la catenella penzoloni impedisce.

* *

Un'affermazione sportiva di particolare significato è quella ottenuta lunedì scorso, nella «6 ore di Hockenheim», dalle Fiat-Abarth gran turismo, vincitrici in tutte e tre le classi di vetture ammesse: 500, 700 e 1000 cmc. Sul veloce circuito tedesco le macchinette torinesi, derivate rispettivamente dalla 500 e dalla 600 Fiat, hanno strabiliato per le elevatissime medie realizzate: 117,600 nella classe minima, 149,600 nella classe 700 e 156,400 nella 1000. I vincitori di quest'ultima cilindrata, Poltronieri e Seidel, erano al volante di una vettura di soli 750 cmc, che ha preceduto un'altra Fiat-Abarth e alcune Austin-Healey «Sprite» (di 950 cmc) e Dkw (1000 cmc).

Da rilevare che i due nominati piloti hanno anche fatto registrare il giro più veloce — e nuovo record di categoria — superando i 162 orari.

La «6 ore di Hockenheim» era una delle cinque prove valevoli per le Coppe internazionali della F.i.a., che saranno assegnate per le varie cilindrate alle case costruttrici delle migliori vetture gran turismo del mondo.

Ferruccio Bernabò

COSTO DEL BOLLO DI CIRCOLAZIONE NEI SEI PAESI DEL MEC PER ALCUNE VETTURE ITALIANE

Nazioni	Fiat 600 L.	Fiat 1100 L.	Lancia Flaminia L.
Italia	8.750	20.710	101.085
Belgio e Lussemb.	8.950	15.650	39.650
Francia	7.600	11.390	18.990
Germania	15.000	22.610	35.440
Olanda	8.300	14.360	32.370

Tutti i campioni in gara nel Concorso ippico di Torino

Programma della 1a giornata

A Stupinigi si sono conclusi i preparativi per ospitare il Concorso Ippico Internazionale Ufficiale che si inizierà sabato.

Sono già note le iscrizioni alla prima giornata del Concorso. Al Premio Petrolcaltex, gara a tempo, parteciperanno tra gli altri i campioni del mondo Winkler (Germania), Goyoaga (Spagna) e Raimondo d'Inzeo, i campioni d'Europa Thiedemann (Germania) e Piero d'Inzeo, i francesi D'Oriola e Du Breuil, l'austriaco Budil, l'ungherese Karesu e la campionessa europea sig.na Giulia Serventi. Tutti i migliori cavalieri ed amazzoni saranno pure impegnati nella seconda prova della giornata, Premio Cassa di Risparmio.

Le competizioni avranno luogo nel Parco del Castello di Stupinigi al pomeriggio.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO

	6	7
Rendita 3½	76 70	76 70
» » cel.	76 60	76 60
Rendita 1902	73 —	73 —
Rendita 5%	106 05	106 05
» » cel.	105 95	105 95
Redimibile 3½	98 90	98 90
» cel.	98 80	98 80
Redimibile 5%	101 20	101 20
» cel.	101 10	101 10
Ricostruz. 3½	88 75	89 50
» cel.	88 65	89 40
Ricostruz. 5%	100 90	100 90
» cel.	100 80	100 80
[illegible] 5%	100 60	100 60
[illegible]	100 60	100 70
[illegible]	100 50	100 50
B.T.N. 5% 1961	101 65	101 35
» » 1962	101 85	101 25
» » 1963	101 87	[illegible] —
» » 1964	101 80	100 60
» » 1965	102 10	100 70
» » 1966	102 30	101 50
» » 1968	102 15	101 60
B.T.S. 5% 1960	101 [illegible]	101 20

OBBLIGAZIONI

	6	7
I.R.I. 5½%	100 60	[illegible]
» [illegible] 6%	102 70	102 70
» [illegible] 6%	102 52	102 65
» [illegible] 6%	102 80	102 70
» [illegible] 6%	104 30	104 12
» [illegible] 6%	102 85	102 85
» [illegible] 6%	164 80	164 40
» [illegible]	164 [illegible]	163 80
» [illegible]	101 50	101 —
» [illegible]	104 75	104 50
» [illegible]	137 90	137 30
» [illegible]	100 80	100 70
[illegible]	96 80	96 80
[illegible] 3%	100 60	100 70
[illegible]	100 60	100 60
» »	100 60	100 60
» »	100 77	100 77
» »	100 87	100 82
C.C.B.F. 6%	103 10	103 10
S. Paolo 5%	98 50	98 50
» 4%	94 —	94 —
» 3½	84 30	84 30
[illegible] 5%	96 40	96 40
[illegible] 5%	99 80	99 80
[illegible]	96 25	96 25
[illegible]	99 20	99 20
» »	99 —	99 —
» »	99 50	99 50
[illegible] 6%	102 80	102 85
» [illegible]	102 80	102 80
» [illegible]	103 50	103 50
» [illegible]	105 —	102 80
I.M.I. [illegible]	101 65	101 65
» [illegible]	102 50	102 50
» [illegible]	[illegible] 65	102 50
» [illegible]	[illegible] 62	102 55
» [illegible]	102 60	102 50
» [illegible]	102 80	102 70
» [illegible]	98 50	98 55
[illegible]	[illegible] 50	98 50
» [illegible]	97 50	97 50
» [illegible]	102 25	102 25
Fiat 6%	102 60	103 —
Fiat 6% '58	103 20	103 70
Fiat 6% '33	104 35	104 40
[illegible] 5%	103 —	103 —

	6	7
[illegible] 7%	108 50	108 30
» [illegible] 7%	109 60	109 40
» [illegible] 7%	109 50	109 30
» [illegible]	113 05	113 20
» [illegible]	108 80	108 90
[illegible] 5%	98 10	98 15
[illegible] 7%	106 50	106 50
» [illegible] 7%	107 —	107 —
» [illegible] 7%	107 —	107 —
[illegible] 7%	109 25	109 25
» [illegible]	—	—
[illegible] 7%	106 —	106 —
» [illegible]	105 90	106 10
» [illegible]	107 —	107 —
» [illegible]	105 50	105 80
[illegible]	106 —	107 50
[illegible] 7%	107 50	107 50
[illegible] 6%	105 75	105 75
[illegible] 7%	107 —	107 —
[illegible]	108 50	108 50
[illegible] 6%	102 —	102 —
[illegible] 7%	107 —	107 —
[illegible]	108 —	108 —
[illegible]	109 —	109 —
[illegible] 6%	102 80	102 80
» [illegible]	103 —	103 —
» [illegible]	100 55	100 50
[illegible] 6%	102 50	102 50
[illegible] 6%	105 —	103 —
[illegible] 6%	102 30	102 50
» [illegible]	125 25	125 —
[illegible] 6%	104 50	104 50
[illegible] 6%	102 —	102 —
[illegible] 6%	103 20	103 20
[illegible] 6%	101 70	101 70
[illegible] 6%	103 —	103 —
[illegible] 6%	102 75	102 75
[illegible] 6%	102 40	102 40
» [illegible]	102 50	102 50
» [illegible]	102 85	102 85
» [illegible]	102 65	102 75
» [illegible] 6%	103 25	102 80
SIP 6%	103 —	103 —
[illegible]	103 20	103 20
[illegible] 5½	101 —	101 —
[illegible] 6%	103 40	103 40
[illegible] 7%	106 25	106 25
[illegible] 5%	97 80	97 80
[illegible] 5%	97 50	97 50
[illegible] 6%	112 50	112 50

AZIONI PER CONTANTI

TESSILI E MANUFATTI

	6	7
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	25500	25570
[illegible]	6960	6887
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

TRASP., ASSIC., FINANZ.

	6	7
[illegible]	—	—
Assic. Generali	104200	103250
[illegible]	97000	97500
[illegible]	4306	4280
[illegible]	—	—
[illegible]	3400	3352
[illegible]	[illegible]	7500
[illegible]	2325	2300
[illegible]	18000	17750
[illegible]	5500	5100
Mediobanca	105000	99000
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

MINERALI-ESTRATTIVI

	6	7
[illegible]	27100	—
[illegible]	1550	—
[illegible]	[illegible]	1610

METALMECCANICI

	6	7
[illegible]	—	—
[illegible]	2735	2680
Ilva	652 —	610 —
[illegible]	585 —	580 —
[illegible]	1405	1394
[illegible]	1905	1890
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1240	1215
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2809	2780
[illegible]	1908	—
[illegible]	8600	8460

ELETTRICI

	6	7
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1460	1420
[illegible]	[illegible]	1230
[illegible]	4240	4180
[illegible]	2130	2100
[illegible]	1880	1840
[illegible]	2072	2025
[illegible]	—	—

ALIMENTARI

	6	7
[illegible]	—	88 —
[illegible]	—	—
[illegible]	310 —	315 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

[illegible]

	6	7
[illegible]	—	—
[illegible]	—	5750
Cartiera Italiana	5050	5200
[illegible]	28400	28000
[illegible]	—	2700
[illegible]	5550	5325
[illegible]	[illegible]	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

CHIMICI

	6	7
[illegible]	2515	2500
[illegible]	—	—
[illegible]	4250	4000
[illegible]	—	—
[illegible]	8180	8075
[illegible]	2190	2310
[illegible]	3695	5710
[illegible]	3720	[illegible]
[illegible]	1240	—
[illegible]	352 —	354 —

IMMOBILIARI

	6	7
[illegible]	10000	10150
[illegible]	—	—
[illegible]	1042	1055
[illegible]	—	—

L'apertura ha logicamente accusato il peso della flessione delineatasi nel precedente dopoborsa, ma ha esposto con immediatezza elementi contrastanti, validi per lo meno ad attenuare sensibilmente l'impressione di debolezza. Non è mancato un solido accenno di recupero, imperniato sulla ripresa del gruppo Finsider, sulla sostenutezza della Rumianca, sul contegno elastico delle Fiat e delle Viscosa e sulla stabilità delle Anic.

Al listino, compilato sul livello intermedio della giornata, si sono delineati nuovi realizzi. Titoli di Stato ed obbligazioni resistenti. Dopoborsa debole.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 11.000.000 c.n., obbligazioni per lire 14.000.000 c.n., azioni per contanti n. 282.975. Chiusura Buoni del Tesoro Nov. 5% 1969 lire 101,60.*

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: *dollaro Usa 620,10; dollaro canadese 630; franco svizzero 143,75; corona danese 90; corona norvegese 86,90; corona svedese 119,90; fiorino olandese 164,80; franco belga 12,45; franco francese 126,75; sterlina G.B. 1741; marco germanico 148,80; scellino austriaco 23,85.*

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: *sterlina oro 5625-5825; marengo svizzero 4300-4450; sterlina carta unitaria 1730-1770; dollaro carta Usa 620-623; franco svizzero 143,60-144,60; franco francese 125,50-128,50; oro fino 704-709; argento 19,50-20.*

Roma, 7 giugno.

Quotazioni dei biglietti di Stato e di Banca esteri: dollaro Usa 620; dollaro canadese 629,79; franco svizzero 143,78; corona danese 89,85; corona norvegese 86,35; corona svedese 119,80; fiorino olandese 164,60; franco belga 12,375; franco francese 126,525; lira sterlina 1739,70; marco tedesco 148,78; peseta spagnola 23,83; scudo portoghese 21,60; peso argentino 7,34; cruzeiro brasiliano 3,22; rublo (Urss) 0,00; sterlina egiziana 1275; dinaro jugoslavo 0,78; dracma greca 20,51; lira turca 47; sterlina austral. 1382,50.

Milano, 7 giugno.

Dopo i primi sintomi di discontinuità della tendenza, affiorati ieri, il mercato azionario ha accusato stamane una più decisa reazione, con appesantimento generale di tutta la quota. La concomitanza dei saldi quindicinali ha provocato necessari alleggerimenti influenzando negativamente una riunione già predisposta psicologicamente a lasciare la prevalenza all'offerta.

Non è mancato tuttavia un consistente assorbimento che ha moderato senza fatica le flessioni. Facevano eccezione allo slittamento generale Rotondi, Valdarno, Romana Zucchero, Eridania, Rumianca, Solgas e Binda. Molto resistenti i valori finanziari-assicurativi: calmo il gruppo Finsider. Nei valori primari ben difesa la Fiat sino a metà Borsa, poi anche il titolo capogruppo si assestava, seguito dalle Catini, dalle Edison e da numerosi valori elettrici. Molto attive le Viscosa che però dovevano seguire al listino il ripiegamento generale.

[illegible] Sarda 1100, Mediobanca 21.900. Valori di Stato molto attivi: in denaro le due rendite mentre i Buoni del Tesoro cedevano una frazione. Stabile il settore obbligazionario, con leggere oscillazioni nei due sensi.

Titoli trattati: Valori di Stato 177.500.000, obbligazioni 428 milioni 800.000, azioni 1.492.350, di cui principalmente: Finsider 75.000, Val Ticino 43.000, Cornigliano 46.000, Viscosa 65.000, Ilva 60.000, Catini 71.500, Dalmine 23.000, Fiat 85.100, Edison 65.000, Terni 134.000, Italgas 65.000, Rumianca 21.000, Immobiliare 57.000, Rinascente 73.000.

Ecco alcuni prezzi indicativi: Mediobanca 27.100; Gim 10.100; Centrale 17 440; Invest 5000; Bastogi 3265; Sviluppo 3660; Finmare 695; Finelettr. 2300; Finsider 1391; Breda 7480; Pirelli & C. 6500; Sifir 2590; Stet 4260; Generali 101.900; Ras 52.990; Incendio [illegible]; Assicuratr. 127.000; Italpi 6850.

Nord Milano 4160; Mittel 6200; Veneta [illegible]; Ausiliare [illegible].

Cantoni 37.000; Val Ticino 144.75; Olcese 3650; De Angeli 11.930; Cucirini 15.870; Linificio 2135; Rossari 41.800; Rotondi 39.500; [illegible] 9960; Coton. Mer. 431; Unione M. 120.000; Gavardo 7310; Lanerossi 16.400; Tilane 853; Fissac 950; Cascami 13.300; Bernasconi 4010; Châtillon 15.000; Snia Visc. [illegible]; Pacchetti 1590; Scotti 186.

Cornigliano 1860; Ilva 805; Magona 1565; Metallurg. 8455; Amiata 9500; Montecat. 3635; Montepomi [illegible]; Dalmine 2630; Siele 5375; Broggi-Izar 1600; Falck 14.906; Trafilerie 4545.

Ansaldo 1300; Bianchi 640; Fiat 2758; Nebiolo 1310; Fr. Tosi 881; Westingh. 1430; Olivetti 6450.

Sade 2030; Cieli 4060; Dinamo 3400; Edison 4636; Edisonvolta 2850; Bresciana 3520; Campania 2230; Caffaro 420; Valdarno 4090; Sarda 7490; Emiliana 3480; Sesa 4180; Appenn. C. 4300; Pugliese 1562; Subalpina 2700; Sip 2080; Vizzola 5100; Sme 1842; Orobia 2900; Romana 4030; Terni 574,50; Unes 1235; Marelli 963; Magneti 1890; Tecnomas. 3450; Teti [illegible] 5285; Teti B 5120; Sit 1410; Alto Veneto 2800; Calabria 2030; Lucana 2870.

Distillati 5350; Eridania 5175; Es. Molini 2800; Certosa 7120; Motta 38.300; Rom. Zucch. 660.

Anic 3603; Saffa 7960; Italgas 2500; Liquigas 1216; Napol. Gas 1390; Pibigas 350; Solgas 1900; Larderello 4985; Mira Lanza 30.000; Ossigeno 3839; Rumianca 2900; Carlo Erba 16.450; Brioschi 14.400.

Aedes 9820; Iniziativa 2000; Sagi 2850; Beni Stab. 6075; Gen. Imm. 1051; Milano C. 32.100; Silos 5540; Bon. Ferr. 937; L'Edificio 5100; Risanamento N. 9975.

Baroni 465; Binda 52.000; Burgo 38.450; Ginori 1445; Ciga 9350; Italcem. 32.600; Cementir 3810; Cer. Pozzi 1120; Eternit 5647; Rejna A. 1550; Smeriglio 709; Linoleum 6260; Pirelli SpA 8175; Ter. Acqui 10.165; Rinascente 532; C. Acqua 1130; De Ferrari 1839; Elettrocar. [illegible].

Attività molto modesta nel pomeriggio, con [illegible] prevalenza dell'offerta sulle poche voci oggetto di scambi. Ecco alcuni prezzi rilevati: Fiat 3745-3750, Edison 4605-4615, Catini [illegible]-3625, Viscosa 6740-6760, Finsider 1385-1388, Ilva 798-800, Terni 572-574, Sade 2018-2020.

Genova, 7 giugno.

Mercato improntato su diffusi realizzi che causano qualche incertezza e un moderato generale ripiegamento con pochissime eccezioni. Fra i locali residuano in vantaggio Nai, Rotondo, Volano, Eridania, Agricola e qualche altro; sui corsi precedenti il reddito fisso, che, però, accusa qualche leggera perdita. Titoli trattati: di Stato 8.600.000, obbligazioni 3.300.000, azioni 109.000.

BORSE ESTERE

New York, 7 giugno.

Questa mattina, nella prima ora, il mercato azionario guadagnava altro terreno, continuando ad essere favorevolmente influenzato dalla migliorata intonazione delle segnalazioni economiche e dall'ottimismo circa le prospettive della seconda metà del 1960.

Nella continuazione della seduta antimeridiana, sebbene l'ampiezza del nuovo rialzo fosse ostacolata da vendite realizzo, il mercato azionario toccava un nuovo limite [illegible] per l'attuale fase di ripresa.

Verso la chiusura alcune emissioni rialzavano mentre altre azioni perdevano terreno. Pur trovandosi gran parte delle azioni al disotto dei massimi, il mercato riusciva ancora a chiudere con un quadro moderato di rialzi che si estendevano in maggioranza a un punto o quasi. L'indice medio industriale Dow Jones toccava il livello più alto registrato dal 22 gennaio scorso.

Indici Borsa, medio Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 645,58 (636,92); 20 Ferrovieri 143,19 (141,[illegible]); 40 Obbligazioni interne 82,53 (82,84); 15 Pubbliche Utilità 89,69 (89,58).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 29-29,50 (29,25-29,875); Underwood 36,25 (34,875); American Cyanamid 57,50 (56,125); American Tel and Tel 90 (91); Bethlehem Steel 49,125 (47,75); Du Pont de Nemours 209,50 (206); General Electric 93,75 ([illegible]); General Motors 45,25 (44,50); Kennecott Copper 78 (76,50); Standard Oil of New Jersey 41,375 (42,25); U.S. Steel Corp. 86 (84,75); Woolworth 63,875 (69,50).

Londra, 7 giugno.

Il mercato ha chiuso con intonazione soddisfacente, ma il volume degli affari è stato deludente. Molto calmo il comportamento dei titoli di Stato i cui prezzi segnavano un lieve declino. I titoli industriali hanno chiuso molto fermi. Tendenza al rialzo anche per le azioni della [illegible] e del tè. Snia Viscosa 75.

Parigi, 7 giugno.

L'andamento della seduta odierna è stato irregolare, ma il fondo dell'intonazione si è mantenuto stabile. Il miglioramento di Wall Street ha favorito i titoli in dollari, ma le azioni minerarie erano esitanti. Si è notato nuovamente qualche acquisto selettivo nel comparti francesi; gran parte dei valori subiva però un declino frazionale per effetto di alcune vendite professionali. Montecatini 77,50; Pirelli 66.

Francoforte, 7 giugno.

Dopo un avvio esitante il mercato azionario migliorava chiudendo con una maggioranza di rialzi. Montecatini 24,20; Fiat 12,50; Pirelli 55,30; Edison 11,05; Magneti Marelli 12,50; Snia Viscosa 45,25.

La Chiesa e il riposo domenicale

Una proposta per vietare agli studenti di fare i compiti nei giorni di festa

Appena il 30 per cento dei cattolici va a Messa - Perché è lecito guidare l'automobile alla domenica e non il trattore? - I nuovi tempi contrari alla distinzione tra lavori servili e lavori liberali

L'Arcivescovo di Novara mons. Gilla Gremigni ha rivolto una accorata esortazione ai sacerdoti perchè comprendano e facciano comprendere ai fedeli la necessità di santificare la festa. Oggi, egli ha detto, il 30 per cento dei cattolici osservano questo comandamento «superficialmente, come una qualsiasi altra abitudine» e troppo pochi lo seguono integralmente, con convinzione. Non basta andare a Messa, approfittando di un ritaglio di tempo libero: santificare la festa impone seguire le funzioni del culto, astenersi dai lavori servili, meditare per portar l'anima a contatto con Dio. La fede, ha ammonito l'Arcivescovo, la pratica della fede sono in ribasso. I sacerdoti non dovrebbero ignorarlo e tanto meno porlo in dubbio.

Santificare la festa è condizione indispensabile per ottenere la salvezza. La domenica è diventata «una ridda di maniaci che non riescono a fermarsi, a pensare, a concentrarsi, a darsi uno scopo: che hanno bisogno di muoversi senza senso e senza mèta, che non siano quelli di un divertimento spesso incontrollato, sempre dispendioso». «Sport e turismo — di per sé degnissime manifestazioni di sana socialità e di provvidenziale formazione fisica e civile — finiscono con il diventare una vera mania... un avvio sempre più pronunziato al materialismo».

L'appello di mons. Gilla Gremigni è stato pubblicato sulla «Rivista del clero italiano»: la medesima rivista ospita un articolo sul riposo festivo che può considerarsi un chiarimento alle parole dell'Arcivescovo. Autore è il prof. G. B. Guzzetti, titolare di teologia morale al seminario di Venegono e docente alla Università cattolica di Milano.

La legge della Chiesa fa obbligo ai fedeli di astenersi dai lavori servili nei giorni di festa. Poichè la festa dev'essere dedicata al culto, ossia alla adorazione, al ringraziamento, alla invocazione, alla espiazione, ne consegue che sono vietati i lavori che rendono impossibile questo fine. Sono i lavori che impegnano maggiormente il corpo, in quanto si ritiene che l'eccessiva fatica fisica attutisca le energie dello spirito e renda difficile all'uomo concentrarsi in se stesso, meditare. Il divieto non tocca le professioni cosiddette liberali. Quindi è proibito arare la terra, tinteggiare le pareti, fare un impianto elettrico; è invece permesso dipingere un quadro, insegnare, suonare.

Gli ebrei erano severissimi sul riposo festivo, limitavano persino il numero dei passi; e Gesù insorse contro di loro a correggere l'esagerazione farisaica ammonendo che il sabato è fatto per l'uomo e non l'uomo per il sabato. In Inghilterra il riposo è tuttora molto rispettato: alla domenica non si gioca al calcio e i teatri sono chiusi. La Chiesa cattolica riconosce alcune cause di dispensa dalla legge sul riposo festivo, quali la carità, la necessità, le esigenze del culto. Qualsiasi lavoro è lecito alla domenica per soccorrere un povero, o quando lo richieda l'interesse della società.

Tuttavia se non vi è causa di dispensa, il fedele è tenuto ad astenersi dai lavori servili nei giorni di festa. Per capire la distinzione tra lavori servili e liberali bisogna risalire nei secoli, quando gli uomini erano divisi tra liberi e servi. Per sollevare i servi dalle pesanti fatiche quotidiane che abbrutivano lo spirito, la Chiesa pose l'obbligo di abbandonarli nei giorni dedicati al Signore. I costumi sono cambiati e da più parti si chiede se non convenga modificare l'antica legge. Va precisato che non si tratta di principi morali, i quali sono assoluti e non variano nel tempo. Il riposo festivo è regolato da una legge disciplinatrice sorta per esigenze contingenti e la Chiesa può abrogarla, modificarla, revisionarla per adeguarla ai tempi nuovi. Teologi e sociologi muovono critiche e formulano proposte.

Il prof. Guzzetti, autorevole teologo, osserva che la legge guarda alla natura del lavoro come veniva compiuto un tempo, non al modo come viene compiuto oggi, e tanto meno guarda al fine. «La coltivazione della terra rimane servile, anche se compiuta senza la preoccupazione di lucro o di vantaggio personale. L'insegnamento non è opera servile, anche se fatto soltanto per il vantaggio economico che se ne ricava».

Oggi l'aratura con i mezzi meccanizzati non è più pesante della guida di una veloce automobile: eppure arare è considerato servile, non lo è guidare l'automobile o il fuoribordo.

I sociologi puntano sulla «vocazione lavorativa» e mettono in evidenza la dignità di ogni lavoro. «Se uno è chiamato a fare il contadino, ha il diritto e il dovere di farlo, anche se suo padre è presidente di una grande banca». Tutti i lavori sono egualmente liberali se rispondono ad una chiara vocazione. Non si vede perchè nei giorni di festa valgano distinzioni ed a uno sia lecito fare un lavoro che gli piace, e ad un altro non sia lecito.

Il prof. Guzzetti indica tre criteri che dovrebbero informare una nuova legge sul riposo festivo. Nel giorno dedicato al Signore si dovrebbe interrompere l'abituale lavoro della settimana. Di modo che, se il contadino deve tralasciare la cura dei campi — beninteso fuori dei casi di necessità —, al professore è vietato l'insegnamento e lo studente abbandona libri e quaderni. Per contro se uno ha l'hobby del falegname, trascorra pure un paio di ore alla domenica con pialla o martello o, se risponde alla sua vocazione, usi il maglio a piegare il ferro.

Secondo criterio: sia proibito quel lavoro che assorbe tutte le energie impedendo di dedicarsi al culto di Dio, ai valori della famiglia, della vita associata. (E allora i corridori possono impegnarsi in una dura gara? E il marito può abbandonare moglie e figli per andare con gli amici ad una partita di caccia, uscendo al mattino, rientrando a tarda sera?) Ultimo criterio: si tralasci ogni attività fatta unicamente per lucro. Naturalmente non si confonda lucro con bisogno.

Giovanni Trovati

Seminfermo di mente il giovane che uccise la propria maestra

Trento, 7 giugno.

Lo studente sedicenne Mario Ballotta, che la sera del 6 maggio 1959 uccise a Coredo a colpi di pugnale la maestra quarantenne Erina Leonardi dopo averla aggredita nella sua abitazione, è stato dichiarato seminfermo di mente. La perizia è stata eseguita dal titolare della cattedra di psichiatria dell'Università di Napoli, prof. Cacciapuoti, che aveva tenuto il giovane in osservazione al manicomio di Aversa.

Le Sezioni minorenni della nostra Corte d'Appello, discutendo il 22 febbraio scorso il ricorso contro la sentenza con la quale il Ballotta era stato condannato a 20 anni e 11 mesi di reclusione, aveva giudicato necessario un ulteriore esame mentale. Secondo le conclusioni dello psichiatra, la maestra potrebbe essere stata uccisa dal ragazzo nel corso di un attacco epilettiforme. La responsabilità deve quindi considerarsi fortemente attenuata perchè al momento del delitto lo studente aveva la capacità di intendere e di volere «grandissimamente scemata». La perizia, riconoscendo che l'imputato non è pericoloso nè a sè nè agli altri, lo giudica tuttavia bisognoso di un certo numero di anni di cura in una Casa di rieducazione. L'esame del ricorso in appello è stato fissato per il 21 giugno.

Santa Bona da Pisa sarà patrona delle «hostess»

Roma, 7 giugno.

(r. m.) - Anche le *hostesses* avranno la patrona, la loro santa protettrice. Una supplica è stata, infatti, inoltrata alle autorità ecclesiastiche dalla parrocchia di San Martino di Pisa affinchè Santa Bona da Pisa sia proclamata patrona celeste delle «signore» del cielo. Supplica che ha trovato il favore degli ambienti vaticani.

Secondo quanto si apprende la scelta è caduta su Santa Bona per la sua vita dedita ai viaggi, ai pellegrinaggi e alla caritatevole assistenza dei pellegrini. Nata a Pisa nel 1156 e morta nel 1208, sali agli onori degli altari con riconoscimento della Santa Congregazione dei Riti del 1792.

Santa Bona non ebbe una infanzia felice. Nella supplica si legge che, rimasta sola a dieci anni, venne accolta presso l'ospizio di San Martino a Pisa dove facevano sosta i numerosi pellegrini e mercanti di passaggio. Nel suo apostolato vengono elencati ben nove viaggi a piedi fino al Santuario di Compostella in Spagna, ognuno dei quali durava un anno.

Tutta la vita di Santa Bona è stata un incessante camminare, sebbene essa fosse molto delicata di costituzione, cagionevole di salute e sofferente per una ferita ricevuta dai saraceni che avevano assalito la sua nave nel ritorno dalla Palestina, ferita che non si rimarginò più. Cessò il suo apostolato soltanto quando, ormai a 59 anni, i suoi piedi gonfi e stanchi non riuscivano più a tenere il passo.

Cerca a Bologna la donna che lo salvò



Un italiano emigrato a San Francisco nel 1946, Joe Piccinini, cerca a Bologna la donna che lo salvò durante la guerra. Il Piccinini, che prestava servizio militare, era stato fatto prigioniero dai tedeschi: la sconosciuta, della quale finora non s'è trovata traccia, gli regalò un abito civile, permettendogli di fuggire (Telefoto)

Maestri e Baldessari avanzano lungo la "parete impossibile„

Ieri i due rocciatori hanno iniziato la fase più difficile, classificata oltre il sesto grado - Sono a centocinquanta metri dalla vetta

(Dal nostro corrispondente)

Trento, 7 giugno.

Dopo di avere trascorso il quinto bivacco notturno in parete, Cesare Maestri e Claudio Baldessari hanno ripreso stamane l'arrampicata sulla terribile Parete Rossa della Roda di Vael, nel gruppo dolomitico del Catinaccio. Sono avanzati di altri 30 metri per quella «direttissima» che invano numerosi sestogradisti d'alta classe, italiani e stranieri, avevano tentato di superare negli scorsi anni, abbandonando sempre l'impresa per le insormontabili difficoltà incontrate.

I movimenti dei due alpinisti sono apparsi oggi più speditI e sicuri, nonostante la massacrante fatica dei cinque giorni scorsi, durante i quali Maestri e Baldessari erano riusciti a progredire per circa 200 metri lungo la insidiosissima «parete impossibile».

Essi hanno affrontato oggi la parte più difficile della salita, il vero punto cruciale dell'impresa, costituito da un tratto di roccia, alto un centinaio di metri. Si tratta della famosa placca a piastre gialle, in parte levigatissima e friabile (non presenta possibilità di appigli ed è classificata nelle terminologie della tecnica alpinistica, come «artificiale 3», cioè superiore al 6° grado), in parte rotta e fratturata.

In molti punti la roccia è marcia, si fende e va in frantumi a ogni colpo di martello. L'arrampicata ha richiesto quindi una esasperante lentezza nelle manovre di corda, per non fare uscire il chiodo e precipitare nel vuoto. Per evitare questo pericolo, Maestri ha chiesto e ottenuto stamane dal campo base delle lastrine di piombo da fissare nei fori naturali provocati dalla erosione delle acque nella roccia dura e compatta, in modo da assicurarsi nella salita.

Mentre nella mattinata il cielo quasi sereno ha permesso a molti alpinisti e turisti di scorgere con i cannocchiali dal basso le acrobatiche evoluzioni dei due scalatori, seguite anche dall'alto da un elicottero e da aerei da turismo, nel pomeriggio il tempo si è improvvisamente guastato e un furioso temporale si è scatenato sulla montagna. Per fortuna la pioggia scrosciante è durata poco e verso sera la parete si è stagliata ancora nitida nel cielo azzurro.

Alle 19 Maestri e Baldessari erano a meno di 150 metri dalla vetta: si spera che entro giovedì, se tutto proseguirà bene, la meta agognata possa essere conquistata.

c. n.

Condannati i trasportatori che rubavano lana sui camion

Casale, 7 giugno.

Il tribunale di Casale, dopo tre ore e mezzo di permanenza in camera di consiglio, ha ritenuto i trentatrè componenti la «banda della lana» colpevoli di furto aggravato e continuato, e quattro di essi anche di associazione a delinquere. La banda, capeggiata dai fratelli Albino, Angelo, Luigi e Giovanni Allara, autotrasportatori, venne sorpresa in flagrante dalla polizia, una notte dell'agosto 1958, a manomettere ed alleggerire di parecchi chilogrammi le balle di lana durante il viaggio dal porto di Genova a Biella.

Il tribunale ha perciò condannato i fratelli Albino, Angelo e Luigi Allara per furto a 11 mesi di reclusione e per associazione a delinquere a 3 anni; il capo operaio Giuseppe Battaglia a 2 anni per furto e un anno per associazione a delinquere; a tutti e quattro ha inoltre inflitto un anno di libertà vigilata.

Tutti gli altri imputati, compreso Giovanni Allara, per furto sono stati condannati a pene varianti da uno a due anni, eccetto due di minore età, per i quali il tribunale ha concesso il perdono giudiziario. Tutte le pene per furto sono state condonate. Inoltre a Maria Pilotto, accusata anche di minacce a un teste con lettera minatoria, il tribunale ha inflitto 8 mesi di reclusione, con i benefici di legge.

La temperatura sulle spiagge

Roma, 7 giugno.

Temperature e condizioni meteorologiche delle principali spiagge italiane:

Bordighera — Temperatura 24, cielo sereno, assenza di vento, mare calmo.

Sanremo — Temperatura 27, cielo sereno, assenza di vento, mare calmo.

Alassio — Temperatura 25, cielo sereno, vento leggera brezza, mare calmo.

Rapallo — Temperatura 28, cielo variabile, assenza di vento, mare calmo.

Viareggio — Temperatura 25,5, cielo sereno con qualche nuvola all'orizzonte, vento leggero di maestrale, mare calmo.

Venezia Lido — Temperatura 25, cielo 2/10 coperto, vento debole da sud-est, mare leggermente mosso.

Cesenatico — Temperatura 24, cielo sereno, vento leggero scirocco, mare calmo.

Rimini — Cielo poco nuvoloso, vento brezza leggera da sud-est, mare poco mosso.

Capri-Ischia — Temperatura 30, cielo sereno, vento debole (12 km.) direzione sud-est, mare calmo.

Catania — Temperatura 24, cielo parzialmente nuvoloso, vento da est-nord-est moderato, mare leggermente mosso.

Le previsioni del tempo

Ovunque nuvolosità variabile, localmente intensa con qualche pioggia isolata e temporali, specie sui rilievi nelle ore calde. Temperatura in lieve ulteriore diminuzione al nord e su regioni centrali tirreniche. Venti: su regioni centro settentrionali da nord-ovest, altrove deboli o moderati in prevalenza meridionali. Mari: mossi.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Torino	17,1	28,2	Pescara	17	28
Bolzano	15	31	L'Aquila	10	31
Verona	16	27	Roma	15	29
Trieste	16	30	Campob.	12	21
Venezia	16	24	Bari	18	28
Milano	16	29	Napoli	24	27
Genova	16	26	Potenza	12	22
Bologna	16	28	Reggio C.	15	25
Firenze	16	26	Messina	17	26
Pisa	14	26	Palermo	16	27
Ancona	16	23	Catania	19	25
Perugia	14	26	Cagliari	18	26

Drammatiche testimonianze al processo per i 58 morti

Il costruttore del palazzo crollato a Barletta derise un inquilino allarmato per le crepe

Ieri il teste ha gridato agli imputati: "Siete tutti degli assassini„ - Nella sciagura ha perso la moglie e due figli - La portinaia, che ha avuto amputati un braccio ed una gamba, nega di avere ricevuto l'ordine di far sgomberare la casa

(Dal nostro inviato speciale)

Trani, 7 giugno.

Quella che si ebbe la mattina del 16 settembre scorso, a Barletta in via Canosa, fu una terribile serie di tragiche concomitanze. Sarebbe stato sufficiente, per esempio, che qualcuno avesse provveduto a far sgomberare per tempo l'edificio e nessuno sarebbe finito sotto le macerie. Ma l'ordine di evacuare il palazzo venne dato? «Certamente — ha sempre sostenuto Scipione Del Carmine, il costruttore, nel vano tentativo di difendersi — io ho avvertito la portinaia». «Non è affatto vero — ha rivelato oggi Lucia Capolongo, che del palazzo era la custode —. Se avessi immaginato, o meglio se avessi saputo quale pericolo correvo, non sarei davvero in queste condizioni».

E sono, le sue condizioni, veramente terribili. Travolta dalle macerie, Lucia Capolongo è rimasta ferita a un braccio e ad una gamba, che i medici le hanno dovuto amputare. Questa mattina la povera donna è stata trasportata su una sedia nell'aula del tribunale. Ha 65 anni e non sembra essersi ancora ripresa dal trauma subito quasi nove mesi or sono. Scipione Del Carmine è rimasto muto alla smentita della testimone.

Sono dei singolari personaggi, questi imputati. Tutto ciò che accade nell'aula sembra non interessarli. L'ing. Lombardi, progettista dello stabile, non si è infatti preoccupato che, oggi, uno dei costruttori, Eligio Turi, lo abbia accusato di avergli dato le più ampie assicurazioni sulla stabilità delle fondamenta.

Non si sono preoccupati affatto nè Scipione Del Carmine, nè Eligio Turi nè l'ing. Francesco Lombardi nè l'ing. Nicola Cafagna, quando un marittimo — Cosimo Damiano Imbriola — che ha perduto nel crollo la moglie e due figli, ha gridato loro in viso che erano tutti «degli assassini». Anzi hanno sorriso, in maniera incosciente, quando Cosimo Damiano Imbriola, che si salvò perchè il giorno del crollo era imbarcato su un rimorchiatore, ha ricordato che Del Carmine gli dette dello «stupido» perchè si allarmava per le lesioni notate sui muri del palazzo.

E infine, gli imputati, non si sono preoccupati per tutti i racconti forniti ai giudici da coloro che da questa tragedia sono stati danneggiati. Eppure sono stati racconti terrificanti. Ognuno di coloro che oggi si sono presentati nell'aula del tribunale, aveva da narrare un proprio dramma: terribile e sconcertante.

Cataldo Gambino aveva da riferire quello del figlio Gabriele, il giovane capostazione di Barletta, che aveva fatto appena in tempo a stendersi sul letto allorchè venne travolto dal crollo. Era rientrato da pochi minuti dopo aver lavorato l'intera notte. Normalmente il collega che lo sostituiva, si presentava sempre con un leggero ritardo; quella mattina il destino volle che invece egli andasse a lavorare con un certo anticipo, e per Gabriele Gambino fu la morte. Sarebbe stato sufficiente, per salvarsi, che fosse arrivato a casa cinque minuti dopo. Suo padre, Cataldo, invece, scampò alla tragedia perchè quel mattino andò a Pari per lavoro e fu costretto a uscire verso le 6.

Francesco Straniero e Ignazio Palmitesso, sono venuti a narrare la tragedia dei loro figli: Lucia e Michele, sposati da appena due mesi, furono colti dalla morte nel sonno. Qualcuno che era andato a trovarli la sera prima, li aveva avvertiti di preoccuparsi per certe lesioni notate sui muri dell'appartamento. Ma specie Lucia non volle dare ascolto a nessuno. Scipione Del Carmine le aveva dato le più ampie assicurazioni. Eppure Lucia Straniero avrebbe dovuto guardare con diffidenza alle costruzioni di «mastro Viola». Sei anni prima infatti, la ragazza si era salvata per caso dal crollo di un solaio che Scipione Del Carmine aveva costruito nell'Istituto delle Suore di Santa Chiara, a Barletta.

Un racconto drammatico è stato quello di Sabatino Ragone, un fattorino della Società di pullman, sulla cui autorimessa venne costruito il palazzo di via Canosa. Era sulla soglia del garage e stava parlando con la portinaia, Lucia Capolongo, quando... «accadde qualcosa di spaventoso» — ha spiegato oggi, e la voce gli tremava ancora al ricordo. «Fu come se l'edificio si fosse schiacciato al suolo — ha aggiunto, — io mi sentii sospinto da un colpo di vento verso l'altra parte della strada. Andai a finire con il capo contro le vetrine d'una tabaccheria».

Domani proseguirà il doloroso, terribile racconto degli scampati e dei parenti delle vittime. Dal punto di vista processuale la situazione non dovrebbe subire degli sviluppi importanti: non vi è dubbio che non saranno davvero gli imputati a trarne vantaggi.

Guido Guidi

Giovane donna muore per abuso di tranquillanti

Biella, 7 giugno.

Nelle prime ore della sera la trentenne Lara Olla è stata trovata morta nella sua abitazione in via La Marmora dalla cameriera, che rincasava dopo una prolungata assenza. Secondo il medico la morte è stata provocata da una dose eccessiva di tranquillanti. Da parecchio tempo la sfortunata giovane soffriva di esaurimento nervoso.

Strangolata in casa dal marito davanti ai sei figli terrorizzati

L'assassino, un venditore ambulante napoletano, ha detto di averla uccisa per liberarsi dal malocchio



L'uxoricida, Michele Costanzo, di 30 anni, e la donna strangolata, Maddalena Giordano, di 32 (Telefoto)

Napoli, 7 giugno.

Un venditore ambulante di frutta, Michele Costanzo, questa notte, alla presenza di sei figli che piangevano terrorizzati, ha strangolato la moglie Maddalena, prossima a dare alla luce un settimo bambino. Secondo una sua dichiarazione, l'assassino ha compiuto il delitto perchè convinto che fosse l'unico modo di liberarsi da un maleficio con cui lei lo aveva «stregato». I due, quasi coetanei (32 anni lei, 30 lui) si erano sposati nel febbraio del '50 a Carditello, il loro paese in provincia di Napoli, trasferendosi recentemente a Frattamaggiore. La famigliola si era rapidamente accresciuta, ma essi erano costretti ad abitare sempre in un unico vano terraneo umido e buio. Da tempo il Costanzo soffriva di esaurimento nervoso e giorni fa si era recato da uno specialista che gli aveva prescritto una cura ricostituente.

Stamane il venditore ambulante ha bussato alla porta di un conoscente, Antonio Benelvenga, che abita nello stesso fabbricato, dicendogli di dare uno sguardo ai piccoli. Poi, salito su una motoretta, si è recato a Napoli con un cesto di fragole preparato sino dalla sera prima. Quando il vicino è entrato, all'alba, nella casa, si è trovato dinanzi ai piccoli che gridavano atterriti, mentre la loro madre stava stesa a terra senza più vita.

Immediatamente egli telefonava ai carabinieri e questi trasmettevano la segnalazione alla questura. Poco dopo gli agenti di un pattuglione trovavano il venditore che, seduto su un marciapiede in una strada del centro, via Pessina, piangeva. Appena viste le guardie si è alzato dicendo: «Arrestatemi, ho ucciso mia moglie». Durante il primo interrogatorio ha ribadito il motivo del suo crimine: la donna si era recata, mesi fa, da una fattucchiera a Grumo Nevano e lo aveva «legato» mediante un «malocchio». Perciò — ha detto — egli non aveva altra scelta per essere «slegato» che ucciderla.

Nessun fondamento hanno le voci che parlano di un omicidio per gelosia o, comunque, per reazione ad una infedeltà coniugale della donna. La procura ha ordinato una perizia psichiatrica.

Grave un operaio d'Alessandria

Aggredito dai parenti perchè rimprovera il nipote

Alessandria, 7 giugno.

Un grave fatto è accaduto questa sera ad Alessandria, nella centrale via Guasco. L'operaio Giuseppe Vignale, di 53 anni, abitante in via Verona n. 28, che rincasava con la moglie, Margherita Berta, pure di 53 anni, ha scorto la figlia Anna che passeggiava con il nipotino. Siccome il bambino non ha risposto al suo saluto, il Vignale si è adirato ed ha affrontato la figlia, rimproverandola di non educare in modo adeguato il figlioletto.

A questo punto è intervenuto nella discussione il marito di Anna Vignale, Pietro Galotto, che si trovava poco discosto, il quale, spalleggiato dal padre, dalla madre e da alcuni congiunti, ha assalito i suoceri.

Ne è nata una clamorosa rissa, nel corso della quale Giuseppe Vignale ha ricevuto uno spintone che lo ha fatto cadere al suolo: ha riportato la sospetta frattura della base cranica e una ferita lacera alla regione orbitaria sinistra, per cui è ricoverato all'ospedale in istato di coma, con prognosi riservata.

A sua volta, anche la moglie, Margherita Berta, ha riportato contusioni alla regione lombare, guaribili in pochi giorni. Quando il Vignale è caduto, tutti i partecipanti alla rissa si sono dati alla fuga. Del fatto si è immediatamente interessato il procuratore della Repubblica, dott. Prosio, che fino a tarda ora ha proceduto agli interrogatori di coloro che hanno preso parte alla lite. Gli unici a non essere stati rintracciati sono Pietro Galotto e il padre, che presumibilmente si sono dati alla fuga.

Terminati i primi interrogatori, il magistrato ha dato ordine al medico di guardia dell'ospedale civile di eseguire un prelievo di sangue a Giuseppe Vignale per accertare se l'operaio fosse ubriaco.

Dieci persone intossicate forse per il gelato guasto

Ricoverate in ospedale a Galliate e Novara: un giovane è molto grave - Altre tre donne degenti nelle loro case

Galliate, 7 giugno.

Dieci persone, dopo una notte trascorsa in preda a violentissimi dolori, hanno dovuto nella mattinata di oggi essere ricoverate in condizioni preoccupanti sia all'ospedale di Novara che in quello di Galliate, per le più urgenti cure del caso. Altre tre donne risultano pure colpite da enterogastrite tossica acuta ma sono tuttora degenti nelle loro abitazioni.

Secondo le prime indagini, questa forma di avvelenamento collettivo ha avuto probabilmente origine dall'ingestione fatta ieri sera di qualche porzione di gelato forse avariato. Da notare che diversi altri acquirenti sono stati a loro volta colpiti da coliche e dolori, sia pure in forma più leggera.

L'ufficiale sanitario ha disposto l'immediato sequestro del gelato rimanente nel bar della signora Maria Bellelli ved. Pollastro, per consentire l'immediata analisi da parte del dott. Cominazzini, direttore del laboratorio novarese di igiene.

Ecco l'elenco dei ricoverati presso l'ospedale di Novara: Giovanni Janello, di 35 anni, suo fratello Leonardo, di 29 anni, Michelina Bondi di 31 anno, Antonio Abruscato, di 28 anni e Orazio Cirincione, di 30 anni (che è il più grave di tutti; le sue condizioni sono notevolmente aggravate questa sera) e Mario Bertani, di 24 anni. All'ospedale di Galliate sono invece ricoverate: Maria Galletta in Barni, di 31 anno, con le figlie Laura e Antonietta, rispettivamente di 11 e 9 anni, la signora Cosima Sgobba, di 27 anni.

Nelle loro case sono infine degenti Franca Ceffa, di 29 anni, Giuseppina Airoldi, di 60 anni, e Maria Paglino, di 55 anni. Per tutti la diagnosi è di enterogastrite tossica acuta, causata da ingestione di sostanze avariate o venefiche. Le condizioni questa sera erano ancora stazionarie. Perdura per tutti la temperatura molto elevata.

L'unico detenuto di Voltri fugge dal carcere in moto

Un agente di custodia aveva dimenticato la porta della cella aperta - Il recluso è uscito ed è saltato sul primo veicolo trovato contro un muro nella strada

Genova, 7 giugno.

L'unico detenuto del carcere mandamentale di Voltri, il ventottenne Giovanni Calarese, nativo di Messina, è evaso stamani poco dopo le 9,30, eludendo la sorveglianza di un agente di custodia: giunto sulla porta della prigione, il Calarese ha adocchiato una motocicletta incustodita e senza esitare l'ha inforcata eclissandosi.

Il carcere di Voltri sorge in via Ernesto Guala e Giovanni Calarese vi stava scontando tre mesi di reclusione per contravvenzione alla vigilanza speciale. Fra nove giorni, il 16 giugno, avrebbe saldato il conto con la giustizia. Di recente, però, egli era stato processato dalla prima sezione del Tribunale penale insieme alla «banda di Cangemi», una gang specializzata nel furto di automobili, e i giudici gli avevano inflitto una condanna a 4 anni di reclusione per furto aggravato. Temendo che allo scadere dei tre mesi potesse essere trasferito direttamente a Marassi per scontarvi l'altra condanna, Giovanni Calarese ha mandato in effetto stamani il suo piano di evasione.

Alle 9,15 uno degli agenti di custodia, Domenico Sechi, gli aveva aperto la cella consegnandoli la scopa e il secchio per la pulizia del pavimento. Un istante dopo, però, squillava il telefono nell'ufficio della direzione e l'agente correva a rispondere dimenticando di chiudere la cella. Il Calarese, lestamente, infilava il corridoio, scendeva nel primo cortile e di lì con un balzo raggiungeva il portone. Non si sa esattamente se il cancello del carcere era aperto o se il fuggitivo, abile scassinatore, sia riuscito a forzare la serratura. Comunque, in pochi secondi, Giovanni Calarese ha riacquistato la libertà e si è eclissato fuggendo con una motocicletta parcheggiata poco prima da un garzone fornaio dinanzi all'edificio del carcere.

La fuga del detenuto è stata subito scoperta dai due agenti di custodia. Una battuta effettuata dai carabinieri nei dintorni non ha dato risultato: del Calarese non è stata trovata alcuna traccia. Nel pomeriggio si è recato a Voltri il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Mario Calabrese, per condurre un'inchiesta sulle circostanze in cui si è resa possibile la fuga del detenuto.

Il Gran San Bernardo riaperto al traffico

Aosta, 7 giugno.

Gli spartineve hanno raggiunto stamane il valico del Gran San Bernardo, ripristinando le comunicazioni con la Svizzera, rimaste interrotte dallo scorso ottobre. Tutti i servizi di frontiera sono entrati in funzione e nel pomeriggio le prime auto sono transitate nei due sensi. L'apertura della strada è stata oltremodo difficile nell'ultimo tratto.

Le scenate sull'ascensore

Giudicato per direttissima l'aggressore della sposina

Milano, 7 giugno.

Carlo Campanati, il fattorino di 23 anni, arrestato sabato scorso per aver aggredito una sposina di 16 anni, è stato rinviato a giudizio per direttissima: comparirà in Tribunale dopodomani per rispondere del reato di tentata violenza.

Carlo Campanati sabato mattina aveva incontrato su uno degli ascensori del palazzo di Giustizia la sedicenne Splendore Lelli, sposata ad un certo Russo, attualmente detenuto nel carcere di San Vittore.

Secondo quanto ha dichiarato la giovane, il fattorino avrebbe bloccato l'ascensore fra il terzo e il quarto piano e avrebbe cercato di usarle violenza. Diversa è stata la versione del Campanati, il quale davanti alla polizia e al magistrato ha sostenuto che Splendore Lelli non aveva opposto alcuna resistenza, anzi col suo atteggiamento lo aveva provocato. Egli non avrebbe potuto portare a termine l'impresa solo perchè l'ascensore bloccato per un guasto si rimise in movimento.

ULTIME NOTIZIE

Sono quasi tutti reduci dalla guerra d'Algeria

Formato un movimento colonialista da ventimila ufficiali francesi in congedo

La decisione in un congresso ad Evian - Una circolare del gruppo clandestino «Esercito e Nazione» lancia un appello per «ritentare la rivoluzione del 13 maggio» - Preoccupati commenti di «Le Monde» sulle attività fasciste - La Lega per i diritti dell'uomo chiede che i militari non facciano della politica

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 7 giugno.

Sarebbe pericoloso coltivare delle illusioni. Gli estremisti della «Algeria francese» sono riusciti a raggruppare attraverso il paese un certo numero di ufficiali in congedo, i cui obiettivi oltrepassano manifestamente l'integrazione. Il regime stesso è preso di mira, ed il Capo dello Stato è ai loro occhi un ostacolo alle loro iniziative».

Con questo commento, *Le Monde* trae stasera le conclusioni del 33° congresso dell'Unione nazionale ufficiali in congedo, che si è tenuto a Evian, durante il quale un gruppo di giovani ufficiali di complemento, sostenitori dell'integrazione in Algeria, hanno deciso la creazione di un «Centro di studi di difesa nazionale» che, se non si ha paura di chiamare le cose con il loro nome, non è altro che una organizzazione fascista.

Il congresso si è svolto tra le vive controversie che hanno opposto i dirigenti dell'Unione ai molti congressisti decisi a far uscire il sodalizio dalla apoliticità che lo aveva sempre ispirato dal tempo in cui fu fondato da Raymond Poincaré. Queste controversie hanno assunto talora un carattere estremamente violento e, ad un certo punto, era sembrato persino che una scissione fosse inevitabile.

La scissione non c'è stata, però i giovani ufficiali attivisti sono riusciti a far approvare una serie di risoluzioni che conferiscono un carattere politico inequivocabile all'associazione. Una di esse chiede che «cessino le calunniose campagne di stampa che tradiscono l'esercito francese in combattimento»; un'altra esige che la legge venga rigorosamente applicata a tutti coloro che, con le loro azioni o i loro scritti, si fanno complici dell'impresa di sovversione». Una terza «attira rispettosamente l'attenzione del ministro delle Forze armate sul caso di certi ufficiali in congedo dei dipartimenti francesi di Algeria, vittime di misure amministrative».

Nello stesso tempo, gli ufficiali riuniti nel gruppo clandestino «L'Esercito-Nazione», in una circolare inviata tanto agli ufficiali in congedo quanto a quelli in servizio, hanno rivolto un appello «agli esitanti, per fare finalmente la rivoluzione che è abortita il 13 maggio, fuori dalla quale non c'è possibilità di salvezza», e li hanno invitati a creare cellule «in vista di un'azione che può essere scatenata molto prossimamente».

Secondo informazioni pubblicate da un giornale di destra, gli aderenti al «Centro di Studi di difesa nazionale» potrebbero essere circa ventimila in massima parte giovani ufficiali di complemento che hanno partecipato alla guerra di Algeria. Le loro iniziativa è stata presa sotto la pressione della decima regione dell'Unione nazionale ufficiali in congedo, che è appunto quella in cui sono iscritti gli ufficiali residenti in Algeria.

Esistono collegamenti con gruppi di ufficiali effettivi attualmente in servizio? E' impossibile affermarlo con sicurezza, ma non lo si può affatto escludere; in ogni caso è chiaro che, anche senza voler drammatizzare troppo le cose, un nuovo pericolo si presenta all'orizzonte non soltanto della democrazia francese, ma anche del regime instaurato dal generale De Gaulle. «Le conseguenze dello scacco del 23 gennaio svaniscono — scrive a questo proposito *Le Monde* —; *ultras* e attivisti si raggruppano. Tutto sarà fatto da parte loro per influenzare di nuovo l'esercito.

Secondo *Paris-Presse*, «l'esempio viene dalla Turchia». Il giornale, che pur essendo molto vicino al governo non si sottrae all'influenza degli interessi di destra, afferma che quanto è accaduto al congresso dell'Unione nazionale ufficiali in congedo «è il primo segno che l'esercito, disorientato per un istante dall'atteggiamento fermissimo del Capo dello Stato e dal "valzer dei trasferimenti", ha ripreso i suoi spiriti e continua ad elaborare una nuova filosofia politica, che potrebbe un giorno rimpiazzare quella che ispira le democrazie malferme».

Di fronte a queste minacce, il 38° Congresso nazionale della Lega dei Diritti dell'Uomo, dei cui lavori abbiamo già dato notizia, si è chiuso con l'approvazione di una mozione in cui si afferma che «l'esercito, il cui atteggiamento attuale è abusivo, aberrante e dunque inammissibile, deve essere restituito d'urgenza alla sua vera missione, che è di difendere la nazione».

s. v.

L'espansione economica si accentua in Italia

Roma, 7 giugno.

L'espansione produttiva, in Italia — secondo la rassegna mensile dell'Isco (Istituto nazionale per lo studio della congiuntura) — «perdura accentuata in tutti i rami dell'economia». L'attività industriale continua a godere di un incremento regolare della produzione, com'è provato dal confronto tra il quarto trimestre del 1959 e il primo del 1960, periodo durante il quale si rileva un ulteriore aumento del 4%, mentre anche i primi dati, sia pure provvisori, relativi ad aprile «indicano un consolidamento» dei livelli raggiunti in precedenza.

La domanda interna per beni di consumo si espande in modo regolare, anche grazie all'aumento della massa salariale, in conseguenza della maggiore attività lavorativa.

Per quanto riguarda in modo specifico i beni di investimento, i nuovi progressi, conseguiti dopo la «impennata» registrata alla fine del 1959, sembrano particolarmente significativi, «ancorché, logicamente, assai più modesti». In definitiva, l'attività di produzione in questo gruppo, durante il trimestre gennaio-marzo, è cresciuta ulteriormente del 2,5% rispetto al trimestre precedente e dell'1,3% nei confronti del gennaio-marzo 1959.

L'industria siderurgica si trova su livelli produttivi superiori di un terzo a quelli di un anno fa, mentre quella dell'acciaio ha dato una produzione superiore quasi del 20%, rispetto all'anno di maggiore ritmo produttivo fin qui registrato, che risulta quello del 1957.

Risultati da primato si sono ottenuti nell'industria meccanica e in quella dei mezzi di trasporto ([illegible] mila autoveicoli nuovi di fabbrica iscritti al pubblico registro automobilistico in 3 mesi, una volta e mezzo quelli iscritti nello stesso periodo del 1959), mentre una netta ripresa caratterizza la produzione di cemento.

Le esportazioni di merci, già incrementatesi nella misura di oltre il 20% tra il 1958 e il 1959, mantengono un andamento sostenuto e segnano nuovi progressi, superando nel primo trimestre dell'anno di 150 miliardi le esportazioni del periodo corrispondente del 1959. Per la prima volta in marzo è stato superato, in valore, il traguardo dei 200 miliardi di lire, significante che in meno di un quinquennio il livello delle vendite all'estero è più che raddoppiato.

L'aumento dell'attività produttiva si è riflesso in maniera evidente sugli approvvigionamenti dall'estero, accresciutisi negli ultimi mesi in misura più che rilevante in conseguenza dell'aumentato fabbisogno di materie prime e di prodotti di base. In termini di valore le importazioni nel primo trimestre 1960 sono ammontate a 723 miliardi di lire, superando del 49,8% quelle del corrispondente periodo del 1959. Peraltro, il saldo attivo delle partite invisibili si è ampliato in maniera non indifferente, il che «permette di considerare con tranquillità l'esistenza d'un sia pur cospicuo disavanzo commerciale».

Il presidente tunisino a Salsomaggiore



Salsomaggiore, 7 giugno — Proveniente da Milano, è giunto oggi il presidente tunisino Burghiba. Dopo essersi intrattenuto con il prefetto di Parma ed altre autorità, l'ospite ha compiuto una lunga passeggiata nei viali della città. Domani inizierà le cure solforose alle Terme di Tabiano, prescrittegli dai medici (Telefoto)

"Nessun pericolo di radioattività per la popolazione,,

Scoppia l'innesco d'una ogiva nucleare per l'incendio di un bosco in America

La carica atomica non è esplosa - Lieve fuga di radiazioni - Non vi sono vittime

New York, 7 giugno.

L'innesco di un missile atomico antiaereo del tipo Bomarc è scoppiato oggi nella base di Macguire, nel New Jersey, a causa dell'incendio di un bosco di pini nel quale era situata la postazione difensiva. E' esplosa solo la carica convenzionale (esplosivo normale), che serve da innesco. Lo scoppio ha rotto l'involucro dell'atomica vera e propria, causando una «moderata forza di radiazioni».

L'incidente non ha provocato vittime. Un comunicato ufficiale dichiara che non esiste pericolo di radioattività per la popolazione della zona. A titolo precauzionale è stato ordinato il blocco temporaneo del traffico sulle strade d'accesso al punto in cui è avvenuta l'esplosione.

L'incendio del bosco ha raggiunto un «alloggiamento di lancio» e lo scoppio dell'innesco ha distrutto l'installazione. Le fiamme sono state spente dopo 45 minuti. Non si sono avute vittime probabilmente perché, quando il fuoco stava per raggiungere l'ogiva che i soldati avevano tentato di trasportare lontano dalle fiamme, tutti hanno fatto in tempo a fuggire e a mettersi al riparo.

Il comunicato dell'aeronautica dice testualmente: «Non sussiste pericolo di radiazione per il pubblico. Una esigua quantità di materiali radioattivi si è sparsa nella zona immediatamente vicina all'alloggiamento del missile, ma non esiste alcun apprezzabile rischio per la sanità pubblica né risultano problemi in materia di contaminazione».

Il missile Bomarc ha le caratteristiche di un aereo senza pilota, con una velocità di circa 4000 km. all'ora.

La base di Macguire si trova a circa trenta chilometri a sud-est della città di Trenton, capitale dello Stato del New Jersey. La distanza tra il luogo dell'incidente e Filadelfia è di poco più di 50 chilometri; entro un raggio inferiore ai 100 chilometri si trovano l'agglomerato urbano di New York e numerose altre città, con un complesso di 20 milioni di abitanti.

Erhard domani a Cadenabbia per discutere con Adenauer

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 7 giugno.

Erhard si recherà giovedì prossimo a Cadenabbia per conferire col cancelliere Adenauer. A Bonn ci si limita ad affermare che il vice-cancelliere e ministro dell'Economia andrà a Cadenabbia per esaminare con Adenauer questioni riguardanti l'integrazione economica europea, in vista di imminenti consultazioni in seno all'Oece. (Organizzazione Europea Cooperazione Economica).

Nel colloquio di Cadenabbia tornerebbe anche di attualità la faccenda della candidatura di Erhard alla cancelleria di Bonn dopo le elezioni politiche del 1961. Anzi, una parte consistente del partito democristiano sta facendo pressioni per ottenere la «presentazione» di Erhard come futuro cancelliere già nel corso della campagna elettorale. Il suo nome andrebbe affiancato a quello di Adenauer.

Hanno acuito questi desideri dei rappresentanti democristiani i risultati non molto favorevoli delle ultime elezioni regionali nella Baviera e nel Baden-Württenberg, dove hanno guadagnato terreno i socialisti. Questo confermerebbe certe perplessità dell'elettorato tedesco, che fa anche i conti con l'età di Adenauer. In altre parole: chi, l'anno prossimo, voterà per la democrazia cristiana vuole anche sapere in quali mani passeranno le redini del governo, poiché si suppone che il Cancelliere non potrà restare in carica fino alla soglia dei 90 anni.

Le preoccupazioni di questi ambienti democristiani trovano alimento anche nella crescente popolarità del borgomastro berlinese Willy Brandt, il quale non perde occasione per attirare su di sé l'attenzione dell'elettorato. Oltre che un uomo giovane ed energico Brandt rappresenta anche un elemento «moderato» del partito socialdemocratico: molti tedeschi potrebbero considerarlo un cancelliere ideale.

Stasera è stato annunciato che il viceministro degli Esteri sovietico Orlov ha rinunciato alla sua progettata visita a Bonn. Orlov, che era stato invitato a Bonn «in visita privata» dall'ambasciatore russo Smirnov, rientrerà da Praga direttamente a Mosca. Alla mancata visita non sono certo estranee le recenti schermaglie tra il ministero degli Esteri tedesco e l'ambasciata sovietica, per la scoperta di alcuni casi di spionaggio russo nella Repubblica federale.

m. c.

Israele si scusa con Frondizi per la cattura di Eichmann

Tel Aviv, 7 giugno.

L'ufficio informazioni del governo israeliano ha pubblicato oggi una nota in otto punti inviata al governo argentino sul «caso Eichmann». Come già comunicato in precedenza, la nota afferma che Eichmann, il quale viveva sotto falso nome in Argentina, è stato identificato da un gruppo di «volontari» e consegnato ai servizi di sicurezza israeliani.

Alla nota è allegato il testo di una lettera in lingua tedesca, in cui Eichmann dichiara di essersi arreso agli israeliani. Il governo di Tel Aviv esprime infine il proprio rincrescimento per la violazione della sovranità argentina.

Eichmann continua ad essere sottoposto ogni giorno a tre o quattro interrogatori. L'ex-esponente nazista continua a mostrarsi calmo. Vari dirigenti israeliani, tra i quali il Primo ministro, hanno ricevuto dall'estero lettere con minacce per il caso in cui Eichmann venga giustiziato.

La stampa israeliana del pomeriggio pubblica per la prima volta dopo 15 giorni (e cioè da quando il Primo ministro annunciò che Eichmann era detenuto in Israele) la notizia che l'ex-esponente nazista venne ritrovato in Argentina.

Intervista con il gen. Gursel

La Giunta militare in Turchia si trasformerà in partito politico?

(Nostro servizio particolare)
Ankara, 7 giugno.

«Se l'interesse del Paese lo esige, accetterò forse di prendere la direzione di un nuovo partito che difenderà i principi della rivoluzione», mi ha dichiarato stamani il generale Gursel, capo della rivoluzione turca. E il presidente del governo provvisorio ha aggiunto: «Attualmente le mie funzioni ufficiali mi impediscono di prendere posizione in proposito. Sono un soldato e il capo dello Stato. Devo quindi rimanere imparziale. Ma, ciononostante, se fosse necessario, potrei prendere in considerazione l'eventualità di entrare nella vita politica».

Alla domanda per sapere quale data estrema il comitato di Unione nazionale si era fissata per organizzare le elezioni, il generale Gursel ha risposto: «Nessuna data è stata fissata. Ma vogliamo che si svolgano il più presto possibile. Disgraziatamente se non riusciamo a realizzare prima di ottobre i compiti che ci siamo assegnati, la consultazione non potrà aver luogo prima della primavera, dato l'inverno durissimo che fa in Turchia».

Secondo una fonte bene informata, alcune divergenze sussisterebbero nella giunta militare. Gli ufficiali «attivisti» sarebbero ostili all'inclusione degli «aderenti dell'ultima ora», quasi tutti ufficiali superiori, i quali verrebbero a trovarsi in maggioranza in seno all'organismo supremo della rivoluzione.

Eric Rouleau

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Riaperti a Ginevra i negoziati tra i dieci Paesi

Gli occidentali invitano i sovietici a reciproche concessioni sul disarmo

L'on. Martino parla a nome degli alleati - Il piano di Kruscev sarà studiato con attenzione, ma i russi non devono pretendere "tutto o nulla,, - Zorin ricomincia con le polemiche

(Dal nostro corrispondente)
Ginevra, 7 giugno.

La ripresa della conferenza per il disarmo — rimasta in sospeso per cinque settimane — è stata caratterizzata da una lunga ma cauta discussione sul nuovo piano di Kruscev: il delegato sovietico ne ha illustrato i principali aspetti affermando che l'Urss ha fatto diverse concessioni, l'on. Martino e l'americano Eaton, che parlavano a nome dell'Occidente, hanno fatto sapere che prima di poter esprimersi in modo definitivo dovranno esaminarlo attentamente.

La seduta, che era segreta, è stata aperta con un breve discorso del ministro Eaton, che ha anzitutto richiamato l'attenzione sui pericoli di un conflitto nucleare, precisando che «è necessario compiere i massimi sforzi per chiudere gli spazi alle armi atomiche. Per di più deve essere eliminato il pericolo degli attacchi di sorpresa». Quanto alle recenti proposte di Kruscev, il delegato americano ha fra l'altro sottolineato: «Esse vanno lungamente studiate, essendo molto complesse. Prima di poter esprimere un giudizio impegnativo, e cioè accettarle o respingerle, Mosca dovrà fornirci altri chiarimenti».

E' quindi intervenuto nel dibattito il russo Zorin, che prima di portarsi alla tribuna degli oratori ha consegnato al segretario del convegno il nuovo piano di Kruscev, un documento di diciotto pagine. Dopo aver analizzato i punti essenziali delle idee sovietiche sul disarmo, egli ha sostenuto che l'Urss sta compiendo un nuovo e decisivo sforzo nello spirito della coesistenza pacifica fra i popoli di tutto il mondo. Perciò Mosca ha favorevolmente accolto i suggerimenti di De Gaulle, secondo cui dovrebbero essere distrutti i mezzi necessari al trasporto delle armi nucleari. Data la supremazia dell'Urss nel campo dei missili balistici — ha continuato Zorin — si tratta di una notevole concessione da parte del Cremlino.

Nella parte conclusiva del suo discorso, Zorin è ritornato sulla necessità dello smantellamento di tutte le basi all'estero. Quanto alla proposta di Eisenhower relativa ai «cieli aperti», egli l'ha semplicemente definita «un pericoloso strumento di spionaggio». Sia pure indirettamente, c'è stato dunque un accenno all'incidente dell'«U-2».

La riunione è stata chiusa da un lungo ed importante intervento del capo della delegazione italiana Gaetano Martino, che era stato incaricato dalle potenze occidentali di fare il punto della situazione. Dopo avere posto in risalto che la ripresa dei lavori avviene in un momento molto difficile in mancanza delle istruzioni che avrebbero dovuto essere messe a punto nell'incontro al vertice, l'on. Martino ha proseguito: «E' necessario che dal negoziato che riprende oggi scaturiscano accordi, sia pure parziali, idonei a suscitare almeno la reciproca fiducia, che è indispensabile anche per facilitare la ripresa delle trattative fra i quattro grandi.

Quanto alle nuove proposte di Kruscev, Martino ha spiegato: «La delegazione italiana è decisa a studiarle con spirito costruttivo al fine di metterne in evidenza gli aspetti che costituiscono un progresso di fronte alle proposte precedenti; e fin da ora si può rilevare che miglioramenti ci sono, per quanto riguarda i problemi del controllo, del tempo di esecuzione degli accordi e delle misure internazionali per il mantenimento della pace. Ma anche nell'esame delle nuove proposte sovietiche bisogna scartare la legge del «tutto o nulla» che rischierebbe di condurre la conferenza nella stessa impasse della prima fase dei suoi lavori».

In una conferenza-stampa dopo la riunione del «Comitato a dieci», il vice-ministro agli Esteri sovietico Zorin si è rivelato assai duro nei confronti delle potenze occidentali affermando che il suo paese può soltanto accettare il principio di un disarmo totale. «Misure parziali — ha aggiunto — sarebbero senza alcun effetto reale. Sono assolutamente necessari provvedimenti radicali per salvare la situazione».

Per domani è prevista un'altra riunione segreta.

l. f.

Macmillan in Norvegia per una visita di 4 giorni

Londra, 7 giugno.

Il Primo ministro britannico Macmillan accompagnato dalla consorte Lady Dorothy, è giunto oggi ad Oslo per una visita ufficiale di quattro giorni, durante i quali avrà una serie di colloqui politici con il Primo ministro Gerhardsen ed altri membri del governo norvegese.

Accolto all'aeroporto di Oslo dal Primo ministro e da numerose personalità civili e militari, Macmillan si è subito diretto in automobile all'ambasciata britannica, dove alloggerà durante la sua permanenza ad Oslo.

ULTIME DI CRONACA

Due rapinatori in moto aggrediscono un operaio mentre si reca al lavoro



Osvaldo Pigato, 27 anni

Un operaio in bicicletta è stato investito da due motociclisti, percosso e rapinato. L'episodio è accaduto alle 22,15 di ieri sera in Barriera di Milano. Osvaldo Pigato di 27 anni, che abita in strada dei Biasoni, era uscito di casa e si stava dirigendo al lavoro in una fabbrica dove doveva presentarsi per il turno che si inizia alle 23.

Percorreva via Cravero diretto verso corso Giulio Cesare. Nei pressi del ponte sulla ferrovia, accanto al cinema Zenith, in un punto ove la strada è poco illuminata, scorgeva una motocicletta che, proveniente dal senso contrario, puntava contro di lui. La moto, seppure a velocità ridotta, lo investiva gettandolo a terra e sfasciandogli la bicicletta. L'operaio si alzava a fatica e protestava contro i due motociclisti che stavano mettendo la moto sul cavalletto.

I due gli si avventavano contro e gli sferravano pugni. Il Pigato, colpito in pieno viso, reagiva, ma uno lo immobilizzava con un braccio, mentre con l'altra mano gli sfilava il portafoglio dalla tasca posteriore dei pantaloni. Poi i due balzavano sulla moto e fuggivano.

Il Pigato raggiungeva a piedi il commissariato della Barriera di Milano dove denunciava il fatto. Nel portafogli aveva poche centinaia di lire, forse 300. Precisava che uno dei giovani, che indossava un giubbotto di pelle nera, dovrebbe recare sul viso i segni di un suo pugno. Il commissariato avvertiva la Mobile e un'autoradio partiva per una battuta nella zona. Sono stati fermati per controllo numerosi motociclisti.

— L'industriale Giuseppe Pons ha denunciato ai carabinieri di Giaveno che i ladri hanno saccheggiato la sua villa di Colle Braida. Il bottino consiste in biancheria, casalinghi, liquori per circa un milione. Prima di allontanarsi, i ladri hanno devastato suppellettili per 100 mila lire.

Prendono viva parte al dolore del professor Domenico Galli della Loggia per la perdita della mamma signora

Nerina Galli della Loggia

I colleghi dell'Ambulatorio Mauriziano n. 17:
Walter Argento
Silvio Alberto
Achille Avalle
Giorgio Bellagarda
Giuseppe Bracco
Vincenzo Caramagna
Aldo Carri
Eugenio Civetta
Franco Cravieri
Natalino Craveri
Ignazio David
Massimo Fagioni
Serafino Ferrario
Umberto Gabri
Edoardo Canera
Erica Gili
Salvatore Gioriano
Luigi Magri
Antonino Orlando
Alfredo Pagani
Camillo Ricca
Carlo Rossano
Alfonso Rovere
Pier Paolo Sciolla
Paolo Todros
Giuseppe Vietti.
— Torino, 7 giugno 1960.

Si uniscono Capisala, Infermiere e Personale.

I colleghi e il personale dell'Istituto Cooperazione Sanitaria:
Riccardo Argentero
Enrico Caffaratti
Maria Damonte
Tommaso Di Stefano
Luisa Graffi
Ezio Levi
Massimo Lupo
Vittorio Lupo
Delia Perazzone
Luisa Rosso
Emilia Rampino
Walter Smeraldi
prendono viva parte al grave lutto del prof. Domenico Galli della Loggia per la perdita della cara mamma signora

Nerina Galli della Loggia
— Torino, 8 giugno 1960.

Mancava improvvisamente all'affetto dei suoi cari, l'anima buona del

Cav. Uff. Michele Carrone
Pluridecorato al Valor Militare
Maggiore in congedo C.R.I.

Lo piangono: la moglie Maria, la figlia Luciana col marito ing. Giovanni Craviotto e la piccola amatissima Roberta, i nipoti Rabino e Scagliotti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Mario Umberto per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo giovedì 9 corr. mese alle ore 10,30 partendo da c. Francia 24. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 giugno 1960.

La famiglia Brizio partecipa vivamente al dolore.

Il Gruppo Anziani del Municipio di Torino annuncia con dolore la scomparsa del socio

Cav. Uff. Michele Carrone
— Torino, 7 giugno 1960.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Gaudenzio Molina

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Angela Cocchetti; i figli: Laura col marito gen. di C.A. Aldo Beolchini e figlio Alfredo; Vittorio con la moglie Wanda Masini e i figli Silvana ed Alberto; Amelia col marito Giuseppe Perazzi; i fratelli, le cognate, i cognati, i nipoti, i parenti tutti e gli affezionati Luisa Vergiati e Giuseppe Tacchini. I funerali seguiranno giovedì 9 corr. alle ore 10 partendo da via del Cattaneo 19.
— Novara, 7 giugno 1960.

La famiglia Faroi prende viva parte al dolore dell'amico avvocato Vittorio Giulio per la perdita del fratello

N.H. Massimiliano Giulio
Colonnello degli Alpini
— Torino, 7 giugno 1960.

Il Condominio di c.so Duca Abruzzi 82 prende parte al dolore per la perdita della signora

Adele De Giacomi ved. Germanetti
— Torino, 7 giugno 1960.

E' mancato ai suoi cari

Michele Trivero

Lo annunciano con dolore la moglie Caterina Ferrero; i figli Antonio, Margherita e Carlo; genero, nuore, nipoti e parenti. I funerali oggi ore 17 in San Mauro Torinese.
— S. Mauro, 7 giugno 1960.

Dopo lunga e penosa malattia è mancata

Teresa Delorme

I parenti tutti ne danno il triste annuncio. I funerali oggi mercoledì alle ore 16 da corso Rosselli 47. La cara salma riposerà a Gassino.
— Torino, 8 giugno 1960.

1957 — 1960
Nel terzo anniversario della scomparsa di

Giuseppina Tencari Valente

con immutato rimpianto la famiglia la ricorda. Santa Messa sarà celebrata giovedì, ore 8 nella parrocchia di San Maurizio Canavese.
— S. Maurizio Canavese, 8 giugno 1960.

10-6-1950 — 10-6-1960
Nel decimo tristissimo anniversario della scomparsa della loro adorata mamma

Gina Lattes

i figli inconsolabili la ricordano con infinito rimpianto. Messa in S. Cristina (p.za S. Carlo) venerdì 10 corr. ore 9.
— Torino, 10 giugno 1960.

Nel primo anniversario della morte di

Cesare Sterpone

la moglie con immutato dolore lo ricorda a parenti e amici. S. Messa 10 giugno ore 8 parrocchia Pozzo Strada (via Sardegna 161).
— Torino, 10 giugno 1960.

Un male repentino, inesorabile ha strappato crudelmente all'affetto dei suoi cari

Brunilde Gnavi nata Longa
di anni 42.

Con l'animo straziato dal dolore ne danno l'angoscioso annuncio: il marito ing. Aldo, il figlio Robertino, il babbo, il fratello rag. Giorgio, le sorelle: Alba col marito dott. Ugo Lombardo e figli: Evangela, Gigi, Ettore e Anna; Iris col marito dott. Renzo Ghio e figlie Mariella, Carlotta e Renzina; Mariella e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 9 corr. alle 8,30 partendo da corso Montevecchio 64.
— Torino, 7 giugno 1960.

Caterina e Ludovico Gamacci annunciano l'immatura dolorosa dipartita della indimenticabile amica

Brunilde
— Torino, 7 giugno 1960.

Amministratore e Condomini di corso Montevecchio 64 partecipano con profondo dolore l'immatura perdita della signora

Brunilde Gnavi Longa
— Torino, 8 giugno 1960.

Gli amici:
Alfredo e Bianchina Palmucci
Giulio e Margherita Cini
Cesare e Jole Ferrari
Giuseppe Baldi
partecipano con affetto fraterno al profondo dolore del dr. ing. Aldo Gnavi per l'irreparabile perdita della adorata consorte

Brunilde Gnavi Longa
— Torino, 8 giugno 1960.

Profondamente colpiti si associano all'immenso dolore dell'ing. Aldo Gnavi
Paolo e Maria Negri di Sanfront
Leone e Giulia Fontana
Bartolomeo e Cornelia Travaglio
Marco, Marcella e Sandra Bosco
Luigi Carpenile, Ines e figlie
Mario e Costanza Zanella.
Si associano al dolore dell'amico ing. Aldo Gnavi
Vittoria e Franco Manzoni
Alfonso e Carla Laurenti
Paolo e Mina Beltrame Coppi.

La Compagnia Italiana Westinghouse partecipa al grave lutto che ha colpito il suo direttore dr. ing. Aldo Gnavi per la prematura scomparsa della consorte

Brunilde Gnavi Longa
— Torino, 8 giugno 1960.

Si associano al grave lutto dell'apprezzato collaboratore:
Mario Marconi
Giuseppe Soffietti.

Prendono parte al dolore del caro collega dr. ing. Aldo Gnavi per l'immatura perdita dell'adorata consorte

Brunilde Gnavi Longa
Paolo Colombo
Ferruccio Ferria-Cortis
Ferruccio Camberato
Carlo Lubner
Ferdinando Palazzo
Leandro Sella.
— Torino, 8 giugno 1960.

I Collaboratori e Dipendenti tutti della Direzione Meccanica Westinghouse partecipano commossi al dolore del loro amato direttore dott. ing. Aldo Gnavi per l'immatura perdita dell'adorata consorte

Brunilde Gnavi Longa
— Torino, 8 giugno 1960.

Partecipano addolorati al lutto: Ajassotti, Belmondo, Bonica, Carbone, Della Negra, Fusari, Levi, Tessore.

Partecipano al dolore dell'amico Aldo per la immatura perdita della moglie

Brunilde Longa in Gnavi
Emanuele Brosso
Luisa e Alberto Dian
Gina Giacobetti
Cesare Orsi
Mina e Umberto Parinetti
Felice Sala
Lina e Renzo Scotti.
— Torino, 8 giugno 1960.

Munito dei conforti della nostra santa religione è mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Bruno Giordano
di anni 44

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio: la mamma Lucia Aradore e il papà Francesco, gli zii Paolo Aradore con la moglie Anna Lessa e figli Nello, Mario con la moglie Elvira e Bruna col marito Franco; Giovanni Giordano con la moglie Giovanna Ottino e figlia Mariuccia col marito Giovanni, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 9 corr. alle ore 10 partendo dall'abitazione dell'estinto in via Marsala 6.
UNA PRECE
— Vercelli, 7 giugno 1960.

Pierino Villani e famiglia partecipano con vivo dolore al lutto per la scomparsa dell'amico

Bruno Giordano
— Trecate, 7 giugno 1960.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pasquale Soppagno (Toni)

L'annunciano addolorati: la moglie Irma Mastro, la figlia Giuseppina col marito Luigi Bisset, Adelina col marito Santo Furlan, nipotini Paola, Enrico che tanto adorava, sorella, fratello, cognati, figliocci Lino, Angelo, nipote Antonio che amorevolmente lo assisteva, nipoti, cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle 14,30 da via Pietro Cossa 7.
— Torino, 8 giugno 1960.

Cristianamente mancava ai suoi cari

Gioachino Cibrario Pioch
Anziano SIP

Addolorati l'annunciano: la moglie, suocera, parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 9 corr. alle ore 10,30 da corso Vittorio 187. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 giugno 1960.

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Basia (Nino)

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la moglie Marcellina Gagliardi, il figlio Vincenzo con i figli Renato, Marcella e Maria; fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.
— Asti, 7 giugno 1960.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Battista Ferrero

Addolorati lo annunciano i figli: Rosa col marito Michele Ricciardi e figlia Giuliana, Angelo, Mariuccia col marito Pippo Pasini, fratelli, sorella, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi 8, ore 14,30, da corso Napoli 90. La presente serve anche di ringraziamento.
— Torino, 7 giugno 1960.

Il 5 giugno è mancata l'anima buona di

Enrico Carutti

Lo annunciano: la moglie Rina Maldonado, sorella, figlioccia, suocera, cognate, cognati, parenti tutti e i suoi cari amici. La cara salma riposa nel Cimitero Generale. Un grazie di cuore a tutti gli intervenuti.
— Torino, 8 giugno 1960.

Cristianamente è mancata

Teresa Tavella ved. Fras
anni 89

La piangono i figli: Luigi, Francesco, Caterina e rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali oggi ore 16 da via Ascoli 1. Si ringrazia anticipatamente.
— Torino, 8 giugno 1960.

La famiglia dell'ing. Alessandro Bossi è particolarmente vicina a quella del

Dott. Ing. Aurelio Pertusio

nella 1ª triste ricorrenza e ne ricorda i vincoli di affetti e di collaborazione che legarono i due scomparsi.
— Genova, 8 giugno 1960.

Nel primo anniversario della scomparsa del

Dott. Ing. Aurelio Pertusio

la Presidenza, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della Soc.p.Az. Officine Meccaniche di Savona Servettaz Basevi, ne ricordano l'opera infaticabile e lungimirante svolta per oltre un trentennio quale dirigente e amministratore delegato della Società.
— Genova, 8 giugno 1960.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Soc.p.Az. Officine Meccaniche di Savona Servettaz Basevi, ricordano con rimpianto ed affetto, nel primo triste anniversario della sua scomparsa, la cara figura del

Dott. Ing. Aurelio Pertusio

che fu per tutti animatore e guida esemplare.
— Genova, 8 giugno 1960.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

Dott. Angelo Costa
Chimico farmacista

Lo piangono: la moglie Regina Garbarino con le figlie Grazia e Donatella; i fratelli Carlo con la moglie Maria Cora e il figlio Elvio, Guido; le sorelle Dida col marito Carlo Galli e il figlio Ilda, Della e Irma; la cognata Renza Garbarino col marito Alberto Toppino e figli Carlo e Sandra; i suoceri Secondo e Carmela Garbarino e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Alba, giovedì 9 corr. mese, alle ore 9,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto in corso Italia n. 3.
— Alba, 7 giugno 1960.

Gli amici:
rag. Luigi Bertoncini
rag. Domenico Cavalliere
dott. Alberto Marcello Ceppo
geom. Giovanni De-Maria
dott. Giuseppe Gallizio
enol. Carlo Gallizio
dott. Luigi Manzone
Andrea e dott. ing. Francesco Morra
dott. prof. Margherita Servetti
rag. Emanuele Sottimo
colle rispettive famiglie, profondamente addolorati per l'immatura perdita, prendono viva parte al grave lutto che ha colpito la famiglia del compianto

Dott. Angelo Costa
— Alba, 7 giugno 1960.

Gli amici del Circolo Sociale prendono parte al dolore della famiglia per la perdita del caro

Dott. Angelo Costa
Farmacista
— Alba, 7 giugno 1960.

Dott. Mario Gallina prende parte al dolore dei familiari per la scomparsa del

Dott. Angelo Costa
— Torino, 7 giugno 1960.

Stamane alle ore 9, munita dei conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari

Malvina Bonzano ved. Massa
di anni 78

Affranti dal dolore lo annunciano: il figlio Cesare con la moglie Tina Ferraris e figlia Carla col fidanzato Pier Enrico Montiglio, la figlia Generina ved. De Carlini coi figli Luigi, Mario e Laura; il fratello Pietro, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 9 corr. alle ore 9 partendo da via del Carmine n. 15. Non fiori, ma opere di bene.
— Casale Monferrato, 7 giugno 1960.

Partecipa al lutto la famiglia Giovanni Montiglio.

I Dipendenti della Ditta rag. Cesare Massa di Casale Monferrato si uniscono al lutto della famiglia per la dolorosa perdita della signora

Malvina Bonzano ved. Massa

madre amatissima del loro Titolare.
— Casale Monferrato, 7 giugno 1960.

Il Rotary Club di Casale Monferrato partecipa al lutto del consocio rag. cav. Cesare Massa per la morte della Mamma

Malvina Bonzano ved. Massa
— Casale Monferrato, 7 giugno 1960.

E' mancato ai suoi cari

Giacomo Roggero (Ciaculin Testa D'or)

Lo annunciano angosciati la moglie Secondina Revel, la figlia Carla, il genero Giorgio Lanzio, fratello, sorelle, cognati, nipoti. Un ringraziamento particolare al dott. Malvestio. Funerali giorno 9 corr. ore 9 da corso Belgio 161. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 giugno 1960.

Partecipano al dolore le famiglie:
Pina Uberti Lanzio
Gaspare Lanzio
Ines Baravalle Lanzio
Natale e Sira Rigotti
Cornoli Rigotti.

Il giorno 6 corr. è cristianamente mancata ai suoi cari

Anna Guglielmetti ved. Mensio
anni 88

Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti le figlie: Zina col marito Vincenzo Ciancarelli, Domenica col marito Giorgio Mirandi e parenti tutti. Una Messa in suffragio verrà celebrata il 12 luglio ore 9 nel Santuario della Madonna di Lourdes (corso Francia).
— Torino, 4 giugno 1960. Via Falnochi 33.

A Savona è cristianamente spirata dopo breve malattia

Adele De Giacomi ved. Germanetti

Ne danno il triste annuncio le figlie: Anna, Lucia, Giuseppina con le rispettive famiglie, le sorelle Rita ed Ines, i fratelli Mario e Rinaldo con le famiglie. La cara salma sarà trasportata a Borgofranco d'Ivrea. I funerali avranno luogo mercoledì 8 corr. alle ore 16 partendo dall'abitazione per la chiesa parrocchiale. Seguirà la tumulazione nella tomba di famiglia.
— Savona, 7 giugno 1960.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Carmen Viarengo in Valente

Angosciati ne danno il triste annuncio la mamma, il marito Primo, i figli Giuseppe, Enzo, la sorella Carolina, suocera, cognati, cognate, zii, zie, nipoti e parenti tutti. Il funerale avrà luogo mercoledì 8 alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'Estinta in Castello d'Annone e proseguirà per Asti dove la salma sarà tumulata nella tomba di famiglia. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Castello d'Annone (Asti), 7 giugno 1960.

Preside, Professori, Alunni e Personale di Segreteria e di Servizio della Scuola Media «Costantino Nigra» partecipano al dolore della professoressa Maria Fassione per il decesso della mamma signora

Claudia Fassione Serafino
— Torino, 7 giugno 1960.

E' mancata ai suoi cari

Maria Dau nata Milano
di anni 73

Ne danno il doloroso annuncio: i figli, la nuora, il genero, fratelli, sorella, nipoti e parenti tutti. Si ringraziano fin d'ora quanti interverranno ai funerali giovedì, ore 9, da via Madama Cristina 104.
— Torino, 7 giugno 1960.

Gli amici Ida e Giuseppe Gitera partecipano al profondo dolore della famiglia per la scomparsa del carissimo

Cav. Uff. Emilio Riva
— Arcore (Milano), 7 giugno 1960.

La vedova Riva e le famiglie Ceresa Castaldo e Caviola, commosse, nell'impossibilità di farlo singolarmente rivolgono un sentito ringraziamento a quanti con scritti o con la presenza vollero partecipare al loro lutto per la scomparsa del carissimo

Albino

Un particolare ringraziamento a S.E. on. Bovetti, S.E. il Prefetto di Torino, on. Sarlo, on. Donat-Cattin, col. Banchi, prof. Grosso, dott. Forma, avv. Bardelli, avv. Bellore, avv. Dezzani, dottor Albertano, Autorità religiose e civili di Ribordone, cav. Rocco, dott. Guarnasi, i Collocatori comunali della Zona, il Prefetto del Collegio Salesiani di S. Benigno, l'Arma dei Carabinieri, della Guardia Forestale e della Guardia di Finanza, il Presidente del Consiglio delle Valli Orco e Soana, tutte le Amministrazioni comunali intervenute, le Associazioni Combattentistiche e Partigiane.
— Ribordone, 8 giugno 1960.

L'Amministrazione Comunale di Ribordone impossibilitata di farlo singolarmente ringrazia commossa per la dimostrazione di affetto tributata al carissimo sindaco

Albino Ceresa Castaldo

Un particolare ringraziamento alle Autorità di Governo, della Provincia, del Consiglio delle Valli Orco e Soana ed alle Amministrazioni comunali di Cuorgnè, Castellamonte, Pont, Locana, Sparone, Noasca, Ceresole, Ingria, Ronco, Valprato, Alpette, Frassinetto, Pratiglione.
— Ribordone, 8 giugno 1960.

Adelaide Ricordi ved. Manochino sentitamente ringrazia chi con fiori, scritti e presenza hanno partecipato al suo dolore per la perdita del marito

Carlo Manochino
— Torino, 8 giugno 1960.

ANNUNCI ECONOMICI

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

S. AMBROGIO Torinese vendesi grande officina con alloggio. Telef. 93-917.

SANREMO Caponero appartamentino panoramico soggiorno servizi terrazza mare completo arredamento termo frigo televisione vendesi [illegible]. Casella 324 A. SIP, Milano. 25094

SOFFITTA libera via Nizza in buone condizioni vendo. Telef. 695-673. A49555

STABILIMENTO nuovo finito moderno Mirafiori mq. 1200, vendesi. Telef. 42-776.

STABILIMENTO nuovo moderno libero, 800, 1500 metri vendesi affittasi. Telefonare 651-118. A45578

SVENDO alloggio nuovo, 2 camere, tinello, cucinotto, bagno piastrellato, aria condizionata, 2.850.000, affitto 216.000. Telefonare 522-277. A48288

TERRENI industriali [illegible] corso Grosseto, Madonna Campagna lotti 2000-4000 mq. volendo fino 20.000 avendi vendonsi prezzo conveniente. Amministrazione Giletta, telefono 47-387. 629

TERRENO adatto civile, capannoni 24.000 mq., via Gaidano fronte Pininfarina, vendesi lotti, blocco. Telefonare 791-746. 516

TERRENO Barriera Lanzo 4000-8000 industriale vendonsi esclusi intermediari. Telefonare 44-036. 368

TERRENO con permesso costruzioni: Parella, Valpiana, Valsalice, vendonsi, permute. Telefonare 528-827. 97

TERRENO corso Francia mq. 4000 permesso di costruzione 156 camere, 30 garages, pagamento anche camere, richiesta 22.000.000. Tel. [illegible].

TERRENO corso Lombardia progetto 70 camere vende privato. Telefonare 288-012 ore ufficio. A48407

TERRENO fabbricabile 16.000 mq. stradale Torino-Leyni, altro [illegible] proprietario vende. Telefonare 882-575. 421

TERRENO industria Sichelino mq. [illegible] 26.000 [illegible] vendono [illegible] valore per divisione. Giletta, tel. 47-387. 620

TERRENO industriale grandi mercati mq. 4000 vendesi esclusi intermediari. Telefonare 44-036. 368

TERRENO industriale tutte comodità mq. 6000 vendo frazionato 1250 mq. Telefonare 355-055. A4126

TERRENO industriale lotti 2000, 3600, 5000, comodità vendesi. Tel. 651-118.

TERRENO industriale mq. 13.500 Sandro Botticelli vendesi esclusi intermediari. Telefonare 44-036. 368

TERRENO [illegible] 1300 metri barriera Milano vendo occasione. Tel. 278-871.

TERRENO Leinì progetto approvato 80-90 camere comodità tram, pagamento anche con stanze. Telefonare 789-194.

TERRENO permesso costruzione 116 camere borgata Parella vendesi. Telefonare 689-860. 107

TERRENO precollinare mq. 1200, progetto approvato villa 12 vani, vendo lire 5000 mq. Gabetti, Carducci 132. 318

TERRENO progetto approvato [illegible] panoramico comodo vendo. Telef. 511-115, 84-200. A47758

TERRENO residenziale 6000 mq. via Gorizia ang. Boston vendesi, prezzo modico. Telef. [illegible]-777. A47108

TERRENO zona industriale fronte provinciale 5-10 mila mq. vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8237 — Torino».

VARIGOTTI colonia riva mare spiaggia propria 80 letti vendesi. Telef. 53-119, Finalpia. A49053

VENDESI ad Entracque, valle Gesso (Cuneo), alloggio lusso, due camere, cucinino, bagno, primo piano angolo ascensore venticinquennale L. 2.500.000. Scrivere Pubbliman, [illegible] 86, Cuneo.

VENDESI alloggi signorili corso Francia 2-3-4 camere servizi pronti settembre. Telefonare 761-618. A48710

VENDESI Caselle terreno fabbricabile, belle posizioni, mq. 14.000. Telefonare 20-772. A47835

VENDESI direttamente appartamento affittato a lunga scadenza reddito netto 7,50 per cento. Telefonare 518-865.

[illegible] alloggio tre camere servizi, via Vanchiglia. Telefonare 897-554.

VENDESI due camere servizi via Nizza. Telefonare 671-938 ore pasti.

VENDESI camera, cucina, Regio Parco, [illegible] Telefonare 253-314.

VENDESI pianterreno 3 vani vicinanze piazza Vittorio, angolare, per laboratorio, ufficio, alloggio. Tel. 892-867. A48250

VENDIAMO vicino Stadio [illegible] camere ampio tinello cucinino servizi. Decorato, finito, non rumoroso. Telefonare 360-051.

VENDO casetta vecchia costruzione redditizia con negozi, Regio Parco. Telefonare 552-498. A46621

VENDO casa 4 alloggi reddito mensile 62.000 giardino [illegible] 9.500.000, corso Francia, Regina. Tel. 781-405.

VENDO [illegible] casa signorile 23 [illegible] laboratorio riscaldato zona Francia. Telefonare 703-489 ore pasti. A49675

VENDO cascina 60 giornate molto redditizia esclusi intermediari. Telef. 47-890.

VENDO nuova costruzione ultimi alloggi 1-2 camere tinello cucinino bagno terrazzo [illegible]. Via Avigliana 13 int. 5.

VENDO villino o cambio con piccolo terreno. Telefonare 781-823. A48760

VENDO 3 camere via Aquila. Telefonare 650-070. 460

VENDONSI negozi adatti diversi generi, magazzini, mutuo, rateazioni. Via Frejus 13. 265

VENDONSI tre negozi, due alloggi sovrastanti di 11 camere, sette cantine, centro Porta Nuova. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

TERA occasione privato vende zona Pianezza terreno mq. 8300 per industria a costruzione villette tutto cintato angolo due strade. Telefonare 774-137. [illegible]

VIA Frejus 119 vendo alloggi liberi 700.000 camera. Visite pomeriggio.

VIA Carlo Noè 5, vendo ultimi alloggi liberi 400.000 camera. A46640

VIA Lanzo [illegible] cucina servizi [illegible] nuovi 2.700.000. Telef. 528-605.

VIA Roma alloggio nuovo grandioso primo piano vendesi. Telef. 43-775.

VILLA cascina ammobiliata mq. 5000 coltivati frutteto giardino strada Mongreno eredi vendono causa divisione. Telefonare 650-070. 460

VILLA collinare adatta villeggiatura, moderna, km. 38 Torino, 7 camere, doppi servizi, terrazzo coperto, garage, giardino, orto, frutteto, vende [illegible], Gabetti, XX Settembre 17. 318

VILLA composta di 60 camere acqua corrente tutte le camere adatta comunità albergo 35.000 mq. terreno parte Torino vendo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 392 — Torino». 421

VILLA moderna prospiciente lago Maggiore posizione tranquillissima terreno ideale mq. 2500 vendo. Casella 327 A. SIP, Milano. 25094

VILLA rustica privato vende 45 km. da Torino posizione incantevole, 4000 mq. frutteto tutto cintato. Telef. 774-137 pomeriggio. A46615

VILLA padronale perfetto ordine, tre bagni, termosifone, ammobiliata parco, vista incantevole, soleggiatissima, pineta, rustico con 14 giornate, vendesi cancelli chiusi 18 km. Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 409 — Torino».

VILLA Pino, ammobiliata, posizione incantevole, parco ombroso, libera, vendo. Telefonare 677-630 ore pasti.

VILLA 8 camere servizi casa custode 10.000 mq. terreno precollinare vendo. Telefonare 882-575. 421

VILLETTA vicinanze Torino, 4 camere cucina, bagno, termo, giardino vendesi 5.800.000. Telefonare 528-653.

VILLETTA 2 km. Sassi frutteto giardino acqua luce telefono, vendesi 4 milioni 800.000. Telefon. ufficio 521-488.

VIU' frazione, altitudine 900, 15 minuti strada provinciale, vendesi occasione, villeggiatura tranquilla 2 casette unite composte 10 ambienti (3 alloggetti completamente arredati) luce, acqua, lavatoio, orto, gioco bocce, bosco, prato, 2 milioni 200.000. Telefonare 752-146.

ZONA signorile via [illegible] 14 vendo terreno 250 mq. Telefonare 390-863.

ZONA Cibrario, via Galvani 8, vendesi [illegible] alloggi 2-3-4 camere servizi. Finiture accurate pronti ottobre. Rivolgersi cantiere pomeriggio. 21638

ZONA Unione Sovietica e Nuovi Mercati causa trasferimento urge vendere alloggio 3 camere tinello e servizi. Telefonare ore dei pasti 399-400. A48948

[illegible] Statuto 5 camere, cucina, doppi servizi [illegible]. Tel. 528-605.

1.000.000 [illegible] locale vendesi direttamente appartamenti pronti luglio una due camere tinello cucinotto termo bagno ascensore. Telefonare 703-087. Visite in loco via Monginevro 263 bis pomeriggio (capolinea tram 5). A48968

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

CERCASI alloggio 3-4 stanze servizi piani alti centrale semicentrale. Telefonare 673-822 ore pasti. A49209

CERCASI alloggio 3-4 stanze servizi zona Crocetta Francia. Telefonare 530-840 ore 9-12. A49209

CERCASI camera cucina e servizi borgo Rossini, Vanchiglia, prezzo mite. Telefonare 55-574. A46644

CERCASI centralissimo signorile 5 camere servizi adatto studio abitazione libero settembre ottobre. Telef. 47-372.

CERCO alloggetti d'affittare anche camere singole buona clientela. Telef. 53-795.

CERCO alloggio signorile 4-5 camere zona Solferino-Vinzaglio. Telef. mattino: 31-013. A47796

CERCO luglio, agosto, camera, tinello, cucinino, referenze. Tel. 681-585.

CERCO S. Paolo 1° luglio 1-2 camere tinello servizi. Telefonare 388-636. A49653

[illegible] torinesi cercano alloggetto moderno, borgo S. Salvario. Tel. 683-236.

DIRIGENTE affitterebbe settembre alloggio 5-6 camere doppi servizi garage Crocetta o adiacenze. Telefonare 584-867.

A coniugi piemontesi urge alloggetto qualunque zona, cauzionando. Tel. 46-411.

A sposi [illegible] 1-2 [illegible] possibilmente servizi. Telefon. 46-439. A47550

ABBISOGNAMI subito camera tinello cucinino servizi, referenziati, zona Parella Francia. Telefonare 234-560.

AFFITTASI, acquistasi locali uso magazzino, laboratorio silenzioso, uffici mq. 200-500. Telefonare 43-580. A48579

AFFITTEREI alloggio ammobiliato due camere letto, pranzo, cucina, servizi 15 giugno fine agosto. Telefonare 520-878.

AFFITTEREI grande alloggio centrale uso pensionato. Tel. 50-301. A45046

AFFITTEREI 2 camere servizi casa nuova zona Lancia. Telefonare 579-521.

ANZIANA sola cerca quattro [illegible] camere doppi servizi anche villa signorile Stati Uniti [illegible] Umberto Vinzaglio. Telefonare 551-614. A47[illegible]

ANZIANO Fiat cerca 1-2 camere servizi cauzionando. Tel. 688-755. 425

CERCASI alloggetto centralissimo comodità, prezzo conveniente. Telefonare Bertero 53-895. A47848

CERCASI alloggio 4 camere oppure tre camere di cui una molto grande cucina servizi termo centrale ascensore. Telefonare 750-892 dopo le 19. A49225

CERCASI alloggio tre camere tinello cucinino luglio settembre. Tel. 53-165.

CERCO affittare camera tinello servizi qualsiasi zona. Telef. 586-963.

CONIUGI piemontesi referenziati cercano 1-2 camere servizi. Telef. 53-087.

DITTA affitterebbe locale [illegible] mq. 600, 700 [illegible], forza industriale riscaldamento possibilmente alloggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9234 — Torino».

LOCALE 150-250 mq. centrale anche seminterrato cercasi. Telefonare 44-454.

NEGOZIO cercasi zona passaggio possibilmente annesso magazzino. Tel. 597-732.

PER subito, massimo primo luglio, a dirigente azienda necessita alloggio signorile sei camere più cucina, doppi servizi, non periferico. Telef. ore ufficio 528-302.

PIED-à-terre centrale alloggetto anche vuoto cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8221 — Torino». A47779

PIEMONTESI referenziati cercano camera cucina Consolata Porta Palazzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8247 — Torino». A48573

SPOSI piemontesi, referenze, cercano alloggetto [illegible] camere [illegible] luglio agosto [illegible] Molinette Millefonti. Tel. 674-490.

TORINESI cercano affittare subito 4 camere servizi I o II piano. Zona Vanchiglia, Borgo Po, Statuto. Telefono 85-283.

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

AFFITTANSI negozi in costruzione adatti a qualsiasi genere. Telefonare 53-012.

AFFITTASI barriera Milano zona commerciale grande negozio tre vetrine due retri. Telefonare 278-061. A49618

AFFITTASI casetta quattro camere servizi, con cortile, androne, giardino, grande cantina, piano rialzato. Visibile ore 14-18. Rossi, Belmonte 20/6.

AFFITTASI alloggio 3 camere servizi, Exilles 43. Telefonare 772-887. 259

AFFITTASI ampio locale, retro, ottima posizione corso Francia 94.

AFFITTASI camera cucina salone divisibile servizi giardino garage palazzina. Via Lessona. Telefono 751-020 pasti.

AFFITTASI in villetta viale XXV Aprile per Cavoretto quattro camere servizi garages giardino comodità autobus 52. Telefonare 698-146. A49680

AFFITTASI locale industriale [illegible] rialzato e piano [illegible] mq. [illegible], riscaldamento, montacarichi. Tel. 790-030.

AFFITTASI [illegible] barriera Casale uso deposito o laboratorio confezioni. Telefonare 586-928. A48796

A Mirafiori 13.000 alloggetto moderno, S. Paolo, camera 7000. Telef. 682-755

A 10.000, 14.000, 15.000, 18.000 alloggetti zone diverse. Telef. 53-067.

A 12.000, 16.000, 18.000, 20.000 alloggi. Arsenale 43, telef. [illegible]. A47550

A 25.000 signorile tinteggiato 4 camere, cucina, doppi servizi. Corso Agnelli. Telef. 688-755. 425

[illegible] alloggi 10.000, 12.000, 16.000 20.000. Sacchi 14, telef. 46-411. 693

ABBIAMO due camere cucina servizi e alloggetti moderni. Telefonare 790-877.

ADIACENTE corso Tirreno mq. 1000 affittasi uso deposito. Telef. 794-161.

AFFITTANSI corso Agnelli, anche separatamente, luminosi locali con uffici 300 mq. piano rialzato collegati mediante due montacarichi con altri 300 mq. seminterrati cabina forza, luce, gas, acqua, riscaldamento centrale nafta, piano caricamento, ampio cortile ingresso carraio elegante. Telefonare [illegible]. A47817

AFFITTANSI due camere barriera Milano primo piano 30.000. Telef. 275-064.

AFFITTASI laboratorio officina mq. 135 forza telefono zona borgo Vittoria, Bongiovanni 22. Telefonare 378-710 ore pasti.

AFFITTASI [illegible] cucina [illegible] con terrazzo centro barriera Milano. Telefonare 273-892. A48920

AFFITTASI via Consolata 1 bis grande appartamento piano nobile mq. 270 adatto alloggio, uffici, laboratorio silenzioso.

AFFITTASI vicinanze Torino mq. 16.000 terreno cintato eventualmente con alloggio. Telefonare 556-277. A47842

AFFITTASI 1° luglio ufficio via Trana 15, ingresso, camera tre, Modacrom, visibile ore ufficio. L. 18.000.

ALLOGGETTO tre soffitte libero 1° luglio, corso Vittorio 86. Rivolgersi portineria. A48349

ALLOGGI signorili affittansi via Pozzo Strada 23. Cantiere, ore 15-18. Telefonare 689-865. A47396

ALLOGGI signorili panoramici affittansi vendonsi TO Esposizioni, pomeriggio. Via Pietro Giuria 19. 24625

ALLOGGI 3 camere e servizi affittansi in casa signorile nuova costruzione, via Cavalli 13. Telef. 743-883. A49561

ALLOGGIO ammobiliato signorilmente precollinare panoramico terrazzo giardino 3 km. Porta Nuova. Comodità tranviarie. Telefonare 81-225. A49605

ALLOGGIO signorile 1 camera tinello cucinino bagno sgabuzzino termocentrale [illegible] affittasi 1° settembre. Telefonare 290-412. A49603

ALLOGGIO signorile 3 vani servizi terrazzo primo piano Porta Nuova, libero subito. Telefonare 536-732. A48630

AMMOBILIATO elegante alloggio due camere bagno garage Statuto affitto persona sola coppia. Telefonare 40-233.

AUTOTRASLOCHI [illegible] furgoni imbottiti. Garanzia, [illegible] preventivi. Telef. [illegible]. Mastropietro.

BELLA soffitta luce gas balcone persona sola affittasi. Telefonare 53-884.

CAMERA cucina piano terreno [illegible] libere luglio. Via Drusento 10.

CASCINA 50 giornate zona Cortile affittasi S. Martino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3422 — Torino». A46895

CAUSA trasferimento lascerei alloggio bellissimo 4 ampie camere cucina servizi, zona Francia, Bernini, affitto ragionevole, rilevando mobilio, anche parziale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1303 — Torino». A49250

CASA nuova affitto alloggi due servizi, tre servizi, liberi gennaio, garages Gobetti, vista collina. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1305 — Torino».

CENTRALE ufficio con magazzino affittasi volendo anche ammobiliato. Tel. 511-877.

COLLINA Moncalieri ridente posizione comodità pullman affittansi alloggi 2-3 camere servizi giardino. Telef. 552-123.

LOCALE luminoso mq. 170, cortile indipendente volendo seminterrato, negozio. Lingotto affittasi. Telefonare 593-061.

LOCALE luminoso riscaldato, magazzino, industria silenziosa, esposizione, riunioni, mq. 270. via Madama Cristina 24, affitto. Telefonare 85-132. A48266

OLTRE [illegible] affittasi locale 200 mq. ufficio, garage. Telef. 206-010.

PRECOLLINARE signorile soleggiatissimo quattro camere, doppi servizi, giardinetto. Telefonare 555-556.

PRIVATO affitta alloggio casa nuova centrale 3 camere servizi terrazzo. Telefonare 507-852. A49696

SE Umberto piano terreno angolare sette camere servizi uffici abitazione. Telefonare 587-550. A47811

S. MAURO affittasi mq. 60 rustico tot. 40 magazzino. Telefonare 558-359.

UFFICI di un vano e servizi affittansi in casa signorile, via Cavalli 12. Telefonare 743-883. A49561

UFFICIO, studio centralissimo affittasi: tre camere, grande ingresso, servizi, secondo piano. Visibile: mattino, pomeriggio. Trischieri, Mercanti 2. A49617

VIA Cernaia vani 5 doppi servizi, altro 3 vani. Telefonare 688-554. A49794

VIA Morghen affitto alloggio soleggiato tranquillo quattro camere più cameretta doppi servizi. Telefonare 753-945.

VICINANZE Bra zona depressa comunali stradali ferroviarie affittansi locali industria commercio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9242 — Torino». A47286

VICINANZE Molinette zona tranquilla affittasi alloggio 3 camere, cucina, servizi, termo, bagno, ascensore. Tel. 691-258.

ZONA Lucento affitto camera piano terreno pensionati mansioni pulizia oppure officina magazzino. Telefonare 772-947.

6000 mensili, [illegible] Lagrange, locale adatto radiotecnico, maglieria, sartoria, camiceria. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A40611

11.000 affittasi camera cucina Campidoglio. Telefonare 525-539. A49576

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

A Borghetto Santo Spirito Loano affittasi alloggetto camera servizi ammobiliato palazzo lussuoso sul mare. Comm. Anglesio, [illegible] 9. 533

AFFITTANSI 3 camere stagione estiva. Telefonare 687-514 dopo ore 20.

AFFITTASI appartamento otto letti in villa fronte mare zona verde panoramica. Prato, via Savona 15, Varazze. A49206

AFFITTASI Genova via Caffaro luglio, agosto 6 vani ammobiliati terrazzo comfort, garage 60.000 mensili più garage. Scrivere Coneja, Interiano 3, Genova.

AFFITTASI camera cucina ammobiliata paese Monregalese per stagione estiva. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5233 — Torino». A46683

AFFITTASI matrimoniale uso cucina Genova-Nervi. Telef. 593-342.

AFFITTASI Sanremo alloggetto nuovo ammobiliato due letti, panoramico. Telefonare 81-060. A48461

AFFITTASI stagione 2 camere servizi. Massimo, Lago Orta. Telefono 750-424.

ALASSIO affittasi luglio appartamento tutti comfort, terrazzi mare. Telefonare 583-835. A49658

ALASSIO affittasi stagione [illegible] matrimoniale con uso cucina. Tel. 292-552.

CAMOGLI affitto appartamento ammobiliato 6 letti. Schiaffino, Nizza 10, Genova. 25094

CERCO affittare villetta con giardino o alloggio 4-5 camere e servizi [illegible] villeggiatura entro 40 km. Torino. Telefonare 396-690. A48903

FORTE Marmi affittasi villino 5 locali, frigorifero, giardino; agosto 140.000. Telefono 594-497. A45677

LAIGUEGLIA, luglio camera cucina 30 mila. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3424 — Torino». A46399

LAIGUEGLIA affittasi luglio camera, cucina; agosto due camere, cucina. Telefonare 525-501. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3418 — Torino». A48848

MEZZA montagna (Dronero) affitto alloggetto, ammobiliato comodità. Telefonare 378-482. A48282

NERVI [illegible] alloggi signorili vicino parchi, [illegible]. Rivolgersi Bausone, via S. Ilario 11, Nervi. A47513

NOLI affittasi agosto settembre centralissima camera con uso cucina. Telefonare 776-251. A49628

PAESANA: affittasi vendesi camera cucina ammobiliate. Telefonare 490-060, dopo 20,30. A49619

RAPALLO mesi estivi anche separati affittasi nuovo appartamento ammobiliato 3 camere e servizi massimo 4 persone vicino mare. Franellich, via al Pellegrino Villa Primavera, interno 4.

[illegible] (m. [illegible]) villeggiatura ideale ancora disponibili affittare alloggi vuoti e ammobiliati, Pro-Rubiana, Telefonare 93-868. A48112

[illegible] affittasi appartamento signorile stagione annualmente. Brambilla, [illegible] 97. Telef. 78-67. 25060

SAVONA centro affittasi ammobiliato uso cucina, stagione balneare, Pubblicità Lapiani 5 S, Savona. A48812

ULTIMO appartamento vende De Bernardi zona residenziale Alassio Laigueglia mutuo dilazioni. Telefonare 82-060.

VAL Varaita Sampeyre, affittasi camera, cucina. Rivolgersi Pescatore, via N. Fabrizi 14. A46042

VARIGOTTI affittasi ammobiliato nuovo, magnifica posizione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1316 — Torino».

VILLEGGIATURA affittansi 3 camere in villa presso Trana. Telefonare mattino 41-013. A47796

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

ALASSIO. Pensione Casa Gazzano, posizione tranquilla, tutti comforts. Maggio-giugno 1700. 24650

ALASSIO «Pensione dei Fiori» [illegible] Marconi 34, palazzo proprio cabine privata spiaggia cucina prim'ordine.

ALASSIO. Pensione «La Capinera», via Schivo 2, con tutti i conforti moderni vicino al mare, ottima cucina e prezzi modici. A47790

ALASSIO pensione signorile vicinissima mare 2300. Fidotti, [illegible] 55, Alassio.

ALASSIO pensione «Tina», vicinissimo mare, via Pascoli 11, cucina familiare, prezzi modici. 26061

ALBENGA. Ristorante Stazione con camere. Pensione L. 1600. Ottimo trattamento. A48761

ANTEY, Valle Cervino, mt. 1050. Hotel Meublé, II categoria, tutti comforts trattamento signorile. Luglio-settembre forti riduzioni. Interpellateci. 24371

BELLARIA (Forlì) albergo villa Europa al mare giugno L. 1350, luglio agosto L. 1700, 1800, tutto compreso. Informazioni

BELLARIA. Pensione Montemaggi, ottima cucina, bassa stagione 1100, alta 1700

BELLARIA. Pensione Rosa Centrale. Giugno Settembre 1150, luglio-agosto 1550 tutto compreso. 24814

BELLARIA Villa Maria Pia, via Po 10, ottimo trattamento bellissima spiaggia. Giugno settembre 1100, luglio 1600, agosto 1500. A47475

BOGLIASCO (Nervi) Hotel Casablanca, sovrastante spiaggia sabbiosa, nuova gestione. Telefonare 570-092. 25094

CATTOLICA Hôtel Europa Monetti, posizione incantevole mare, distinto, tutti comforts, trattamento rinomato, autoparco

CATTOLICA Hotel Turismo centrale giardino posteggio macchine trattamento primo ordine. Prenotatevi. Dir. Comm. Ulderico Piva 24813

CHIAVARI Balsoggiorno, Marina Giulia n. 19. Trattamento familiare. Telefonare 26-819, Chiavari. 26062

LAVAGNA, vicino Rapallo, villa Rosa soggiorno tranquillo, sconto agli sposi.

MIRAMARE Pensione Bohem vicinissima mare modernissima ogni comfort, autoparco. Luglio agosto 1800. 25094

PENSIONE «Villa Afra» Avigliana (To) soggiorno incantevole, riposante, sereno, giugno-ottobre. Telefonare 93-220.

PIETRALIGURE. Pensione Niko, giardino. Prezzi convenienti, posizione ottima, spiaggia propria. Prenotate. 24837

RICCIONE. Pensione Villa Mare, vicinissima mare, moderna, confortevole, tranquilla. 25094

RICCIONE Vienna Touring (cat. 1a) Plaza Ritz (2a) alberghi migliore tradizione. Sul mare. Menù a scelta. 24062

RIMINI. Albergo Esperia sul mare. Giardino, tranquillità, parcheggio. Chiedere preventivi. 24940

RIMINI Internazionale Hôtel, prospiciente mare, spiaggia privata, ascensore, ogni comfort. 24755

RIMINI Marina Centro. Pensione Darling. Giardino, camere acqua calda fredda. Bassa stagione 1300, alta 2000 tutto compreso. 25030

RIMINI nuovo soggiorno Cantaura, Interpellateci. Telefonare 834-283 Torino, ore serali. A40547

RIMINI. Pensione Giuliana, veramente sul mare, soggiornandovi diverrete nostri. Interpellateci. A44837

RIMINI. Pensione Minerva, sul mare, rimodernata, ottimo trattamento, nuova gestione. Interpellateci. 25059

RIMINI Rivabella. Pensione Nautilus, Piave 10. Costruzione moderna. Giugno settembre 1100, luglio 1400, agosto 1600 tutto compreso. 25030

RIMINI Rivazzurra. Pensione Raffaella, giugno settembre 1100, luglio agosto interpellateci. 25059

RIMINI. Soggiorno familiare ottimo trattamento. Prezzi modici. Informazioni. Telefonare 43-343. A48397

RIMINI, Spiaggia Hotel «Ginevra», telefono 24-822. Stanze acqua calda-fredda, moderno, confortevole: giugno-settembre 1300. Interpellateci. A48860

RIMINI-MAREBELLO, Pensione Gemella vicinissima mare, giugno-settembre [illegible] complessive. 24835

SIGNORILE soggiorno per bambini Claviere prezzi modici telefono 553-714, Torino. A49663

SPOTORNO. Pensione Italia, vicinissima mare, completamente rinnovata, offre ottimo trattamento. Telefonare 75-359.

TORREPEDRERA Rimini. Hotel [illegible], sul mare camere anche con bagno, bar, televisione, autoparco. 24706

VARAZZE. Pensione Vinci, vicino mare. Luglio 1500. Bambini metà prezzo.

VARAZZE. Soggiorno centralissimo, luglio 1800. Prenotiamo Torino tel. 278-143 ore pasti. A47908

VISERBA, Pensione Inca, giugno-settembre [illegible], luglio-agosto [illegible]. Gestione Mazzavalerio. 24545

VISERBA, Rimini Pensione Mimosa, sul mare, giugno settembre 1000, luglio 1400, agosto 1600. 25059

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

A Rapallo lingue, stenodattilografia, contabilità meccanizzata. Attestati legali. Istituto Humanitas, tel. 51-777 24801

ABBISOGNANDOVI impiego perfezionatevi, Istituto Oreglia, Cernaia 22, contabilità meccanizzata, dattilografia, stenografia, comptometer. 146

RAPALLO. Preparazione esami autunnali, corsi recupero [illegible]. Istituto Humanitas, via Matteotti 54. 24801

SIST. Inizio corsi stenodattilografia, comptometria, contabilità, paghe contributi, consulenti sindacali, calcolatrici automatiche, lingue. Via Po 2, tel. 47-573.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

CONSULENTE sindacale autorizzata curerebbe proprio domicilio tenuta libri paghe operai, impiegati. Tel. 827-069.

DISEGNATORE meccanico accetta lavori domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3409 — Torino». A48801

DISEGNATORE meccanico esegue lavori ore serali o domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1313 — Torino».

FATTURISTA dattilografa esegue lavori domicilio. Telef. 382-805. A48834

IMPARTISCO lezioni di pianoforte e canto prezzi modici. Telef. 23-323.

LAVORI ufficio proprio domicilio offro praticissima. Telefonare 232-048.

MATEMATICA. Lezioni, ripetizioni, riparazioni, preparazioni esami, zona Vanchiglia. Telef. 47-525. A48141

SIGNORA capace eseguirebbe proprio domicilio lavori pittura piccoli oggetti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1209 — Torino». A48138

[illegible] fatturista pratica lavori ufficio offresi eventualmente domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8329 — Torino». A47815

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

AFFITTASI bella ammobiliata unico inquilino Crocetta. Referenze. Telefonare ore pasti 683-463. A46602

AFFITTASI bella matrimoniale uso cucina, indipendente, Gran Madre. Telefonare 884-521. A48252

AFFITTASI camera matrimoniale come pied-à-terre. Telef. 583-342, via G. Ferrari 2. A40503

AFFITTASI camera ammobiliata centrale due letti. Telefonare 523-707.

AFFITTASI mobiliata tutti comforts zona nuova Mercati Generali. Telefonare ore pasti 361-006. A48814

AFFITTASI mobiliata [illegible] letti impiegati vicinanze Vinzaglio, Abruzzi. Telefonare 41-188. A48589

AFFITTASI subito ammobiliata distinto stabile comfort. Via Nizza 30. Telefonare 690-605. [illegible]

AFFITTO ammobiliata centralissima, acqua corrente, lire 10.000. Tel. 521-876.

BELLA ammobiliata centrale indipendente uso pied-à-terre, Telefonare 50-354.

AMMOBILIATA bellissima centrale acqua corrente 16.000; altra 6000. Telefonare 50-843. A45139

CENTRALISSIMA uno due letti uso cucina ambiente signorile. Telef. 655-950.

COLLINA Torinese vicinanze tram cerca matrimoniale ammobiliata indipendente. Telef. 12-13,30 al 779-961. A48944

CROCETTA affitto matrimoniale uso cucina 1-2 letti non affittacamere. Telefonare [illegible]. A45115

CROCETTA ammobiliata volendo due letti, altra centralissima. Tel. 581-583.

ELEGANTISSIMA centrale 1-2 letti vendesi pensione affittasi. Telef. 852-510.

OPERAIO buona educazione cerca pensione presso signora sola o pensionato, preferibile comoda linea autobus A. Scrivere Chiarato, via Malone 42, Torino.

PENSIONE moderna tutti comforts in stazione centrale, prezzi miti. Telefonare 553-387. A46059

PIAZZA Solferino elegantissima matrimoniale con acqua corrente, calda. Telef. 512-241. A46546

SIGNORINA referenziata cerca camera ammobiliata presso famiglia. Telefonare 588-963. A46406

URGENTE cerco ammobiliata matrimoniale uso cucina, comodità. Madama Cristina, Crocetta. Telefonare 685-352.

ZONA Parella stabile cerca camera ammobiliata presso famiglia o indipendente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9240 — Torino». A48931

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

ADATTO segreteria lavori ufficio ottimo italiano buon inglese traduzione impiegherebbesi anche orario ridotto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5220 — Torino».

ANALISTA chimico, diplomato, giovane, con lunga esperienza di laboratorio analisi e reparto, occuperebbesi presso solida azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8223 — Torino». A47784

CAPO ufficio espertissimo amministrazione, contabilità, organizzazione incremento, massima serietà, esaminerebbe serie proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8240 — Torino». A49664

COMMESSA 24enne bella presenza abile, lunga pratica abbigliamento et affini offresi anche cassiera, libera luglio, scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5225 — Torino». A48408

DATTILOGRAFA ventenne computista commerciale impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare [illegible]. A47541

DICIOTTENNE secondo impiego offresi. Grimaldi, via Pisacane 56-20. A47802

DIPLOMATA, piccola pensione, occuperebbesi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

DIPLOMATO, pratico ufficio, contabilità, contributi paghe, espertissimo vendite, referenziato, patente, trasferendosi Piemonte esaminerebbe serie proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A48759

ESPORTAZIONE capo servizio dottore commercialista corrispondenza inglese, francese, vasta esperienza vendite organizzatore migliorerebbe. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3363 — Torino».

GEOMETRA pratico paghe, partita doppia magazzino, controllo [illegible]. Telefono 665-626. A47611

GEOMETRA 22enne militesente primo impiego ottimo [illegible] disegno offresi subito pretese adeguate. Telef. 694-688.

GEOMETRA 35enne pratico computi metrici, frazionamenti, amministrazioni immobili, occuperebbesi presso grande impresa o società immobiliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5230 — Torino».

GIOVANE dattilografa offresi lavori ufficio. Scrivere Niemen presso Vada, via Ricaldone 51. Torino. A47785

GIOVANE disegnatore meccanico, edile, occuperebbesi presso studio scopo pratica. Telefonare 591-521. A48251

INGEGNERE elettromeccanico dirigente industria cerca nuova sistemazione anche cauzionando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8224 — Torino». A47601

INGEGNERE meccanico, 38enne, pratico lavorazione meccanica e relativi controlli, migliorerebbe. Scrivere «Pubblicità Stampa 8208 — Torino». A46341

LAUREATO lunga pratica amministrativa, contabile, azienda industriali, esperto contenzioso, imposte, sviluppo vendite, commercio estero, disponendo mezza giornata impiegherebbesi. Tel. 585-356.

ISPETTORE vendite capacità organizzative et sensibilità moderne tecniche di vendita esperienza decennale attualmente occupato importante industria alimentare esaminerebbe scopo miglioramento seria proposta lavoro Genova o Liguria; età 36, celibe, automezzo, referenze ineccepibili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3422 — Torino». A46897

LAUREATO occuperebbesi lavori ufficio [illegible] mezza giornata. Conosce francese spagnolo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1294 — Torino». A43101

OCCUPEREBBESI presso seria ditta stenodattilografa, V ginnasio, miti pretese. Telefonare 258-807. A48385

OPERATORE Ponti Radio ventiquattrenne istruzione tecnica occuperebbesi adeguatamente anche aiuto. Tel. 82-749.

PERITO elettrotecnico occuperebbesi adeguatamente ore serali sul sabato pomeriggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8305 — Torino». A47782

PERITO elettrotecnico presenza, militesente offresi primo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1234 — Torino».

RAGAZZO 16enne 2a ragioneria occuperebbesi presso seria ditta. Tel. 755-030.

RAGIONIERA diciannovenne conoscenza scolastica inglese, francese, stenodattilo impiegherebbesi metà giornata. Telefonare 787-890. A46133

RAGIONIERA ventenne stenodattilo conoscenza scolastica. Francese-inglese primo impiego occuperebbesi. Tel. 21-310.

RAGIONIERA 20enne, inglese, secondo impiego offresi. Telefonare 295-869.

RAGIONIERE dattilografo pratica ufficio 24enne [illegible] militari adempiti serio volenteroso impiegherebbesi. Telefonare [illegible]. A48703

SEGRETARIO albergo anche receptionist sud dispensiere, conoscenza tedesco offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5205 — Torino». A47793

SIGNORINA 22enne bella presenza perfetto francese offresi subito commessa, cassiera. Telefonare [illegible]. A49406

SIGNORINA 28enne insegnante, seria, pratica assistenza bimbi superiori d'anni 6 offresi accompagnarli a passeggio e guidarli nello studio dalle ore 9-13, 15-17,30 oppure solo mattino miti pretese. Telefonare 683-164. A49665

STENO-DATTILOGRAFA cerca impiego. Telefonare 520-163 mattino. A47549

STUDENTE liceale occuperebbesi [illegible] mezza giornata. Telefonare 268-226.

VENTISETTENNE addetta vendite importante Acciaieria pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 763-623 pasti.

VENTUNENNE pratica paghe contributi lavori ufficio offresi. Tel. 558-741.

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

APPRENDISTA impiegata con almeno un anno di pratica cercasi. Tel. 280-924.

ASSISTENTE tessitura cercasi da lanificio in Torino. Indicare età, curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3426 — Torino». A46219

ASSUMESI subito segretaria bella presenza 25-30enne veloce stenodattilografa pratica tutti i lavori ufficio corrispondenza e trattazione clientela. Presentarsi solo se in possesso requisiti richiesti. U.R.I.S., via Pietro Micca 21, Torino, ore 19,30-20. A48485

ASSUMIAMO urgentemente signorina veramente pratica [illegible] lavori ufficio. Telefonare 280-475. A49364

ASSUMO subito segretaria per studio professionale, 19-23 anni, bella presenza, distinzione, anche principiante, disposta eventuali brevi viaggi, buon stipendio. Scrivere indicando requisiti, età, telefono. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8372 — Torino». A40688

ASSUMONSI apprendista commessa quindicenni licenza commerciale o equivalente sveglie volenterose per società commercio confezioni via Garibaldi. Esaminansi solo elementi prim'ordine. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9245 — Torino».

CARROZZERIA cerca impiegato magazzino, sollecitatore materiali, addetto ufficio acquisti, praticissimi ramo. Esigesi curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1331 — Torino». A40357

CARROZZERIA S.p.A. cerca personale tecnico, capi reparto, collaudatori finizione e preparazione specializzati ramo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1321 — Torino». A40356

CERCANSI elementi pratici trattare clientela, esigonsi: bella presenza, ottima cultura, residenza stabile Torino da almeno due anni, intelligenti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 405 — Torino». 216

CERCASI aiuto commessa, pratica porcellane cristallerie casalinghi. Specificare età, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3437 — Torino». A48623

CERCASI giovane volenteroso, media cultura, militesente, lunga residenza Torino, da indirizzare carriera contatto clientela. Richiedonsi presenza, iniziativa, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 404. Torino». 369

CERCASI sedicenne dattilografa, seria, volenterosa, pratica lavori ufficio. Telefonare 882-553. A46580

COMMERCIANTE solo assumerebbe signorina pratica commercio presenza volonterosa possibilmente patente auto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8365 — Torino».

COMPAGNIA Assicurazione di Milano, per completamento quadri assume elementi ambo sessi anche pensionati, [illegible] stipendio. Pietro Micca 9, Torino. A48099

CORRISPONDENTE [illegible] perfetta tedesco francese anche mezza giornata assumesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5219 — Torino». A48363

DATTILO aut stenodattilo presenza, indipendente cercasi orario limitato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9222 — Torino». A47348

DATTILOGRAFA, primo impiego, conoscenza tedesco, referenziata, cerca azienda centralissima. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3408 — Torino». A48798

DIVENTATE indipendenti! Diventate progressivamente indipendenti e guadagnate con larghezza la vostra vita occupandovi di assicurazioni. Professione nobilitata, onorevole ed appassionante. Così grandi. Vedrete come è facile! Per informazioni scrivere semplicemente a: «Pubblicità Stampa 400 Torino». Non tardate, scrivete subito. Presto ci congratulerete con voi stessi. 404

FARMACIA Rivoli, cerca direttore, ottime condizioni, referenze. Tel. 593-736.

IMPIEGATA 1° aut 2° impiego, età inferiore vent'anni, libera subito, cercasi. Scrivere referenziando casella 214 Ferrovia, Torino. A48219

IMPORTANTE azienda città Alta Emilia cerca venditore confezioni signora, elemento abilissimo, bella presenza, possibilmente conoscenza lingue. Referenze indispensabili. Assoluta riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3404 — Torino». A46813

IMPORTANTE compagnia assicurazioni assume due ispettori produzione vita effettivamente capaci, seri, presenza, stipendio, provvigioni. Telefonare 386-295 ore 15-16. A48197

IMPORTANTE industria fotografica cerca giovane diplomato per attività propagandistica dimostrativa con sede Torino, non indispensabile preparazione specifica. Inviare curriculum a casella 330 A. SIP, Milano. 25094

(Continua a pag. 15)



Sollievo per CALLI e duroni

Un buon bagno lattiginoso e ossigenato ai Saltrati Rodell calma e ristora immediatamente i vostri piedi doloranti; il morso dei calli cessa. Non più sensazioni di bruciore; il gonfiore e la stanchezza scompaiono. Lo sgradevole odore della traspirazione svanisce. Per mantenere i vostri piedi in buono stato, preferite Saltrati Rodell (sali convenientemente dosati e sicuramente efficaci). In tutte le farmacie. Prezzo modico.

Contro la **STITICHEZZA** ed ingorghi al fegato usate le pillole depurative lassative **Frerichs-Maldifassi** preparate con estratti vegetali — in tutte le farmacie — TORINO - LAB. FARM. CATTANEO E FIGLIO

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree Via Cesare Battisti 3 Ore 9-13, 15-30; fest. 10-12; tel. 45-686

Debolezza sessuale - Nevrastenia Vecchiaia precoce, Dr. A. BONNET Specialista veneree, pelle, Telef. 581-147 C.so Re Umberto 84. Ore 9-10; 15-18.30

ZURLETTI riparazioni di orologeria per la Clientela esigente

ANNUNCI ECONOMICI

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 11)

IMPORTANTE ditta ricambi auto, cerca provetto magazziniere massima riservatezza. Scrivere dettagliatamente a « Pubblicità Stampa 8226 — Torino ».

IMPORTANTE industria in Grugliasco cerca signorina 20-25enne pratica lavori ufficio, contabilità, corrispondenza. Manoscrivere offerte dettagliate, [illegible]: « Pubblicità Stampa 3412 — Torino ».

IMPRESA cerca ragioniere dattilografo referenziato. Telef. al [illegible]. A48127

INDUSTRIA meccanica cerca impiegata 20-30enne pratica paghe, contributi, ecc. Presentarsi subito. Omfit, via Luigi Gayre 8, Torino. A49203

LUGLIO agosto studio legale cerca giovane impiegata scrivere uso presentarsi. Vanara, Drovetti 4. A47550

SAPETE vendere? Elementi di bella presenza, a conoscenza della vendita a domicilio desiderosi di apprenderla praticamente, possono trovare professione remunerativa e conoscerla se buoni lavoratori e psicologi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 400 — Torino ». 484

SEDICENNE cerca bella presenza, volonterosa, dattilografa, facile parola, presentarsi ore 11-12, 17-18. Gabetti XX Settembre 17. 218

SIGNORINA dattilografa conoscenza paghe, contributi cerca importante impresa edile. Specificare età pretese e referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5207 — Torino ». A46593

SOCIETA' petrolifera [illegible] impiegata stenodattilografa [illegible] 20enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 396 — Torino».

STENODATTILOGRAFA aiuto contabile referenziata, pratica lavoro sollecito clienti segreteria cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1318 — Torino ».

STENODATTILOGRAFA cercasi per stabilimento pressi piazza Bengasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5266 — Torino ».

STUDIO professionale cerca giovani termotecnici progettisti et calcolatori, desiderosi specializzarsi modernissimi impianti condizionamento navale, civile, industriale. Assicurasi adeguato trattamento economico et provvigione. Cercansi anche abili disegnatori e giovani lucidatori. Manoscrivere dettagliando età, capacità, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5237 — Torino ». A47549

STUDIO professionale cerca signorina primo impiego stenodattilografa. Telefonare 562-915. A46920

TECNICO laureato o diplomato [illegible] impostazione ed attuazione unificazione interna, compilazione norme e metodi cerca industria [illegible]mica e meccanica importanza nazionale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1209 — Torino ». A49288

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE 40enne magazziniere fattorino qualsiasi lavoro decoroso offresi. Telefonare 995-215. A48360

AUTISTA, terzo, fattorino, domestico cinquantenne offresi saltuario ore. Telefonare 871-490. A48200

AUTISTA 11 cinquantenne referenze occuperebbesi presso privato o ditta mansioni di fiducia miti pretese. Tel. 81-673.

AUTISTA 30enne 2ª e 3ª presenza praticissimo città offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 558-771. A45572

BAMBINAIA referenziata offresi subito. Telefonare 771-271. A47819

COMMESSA presenza pra[illegible] tessuti abbigliamento occuperebbesi ditta seria, referenze. Telefonare 890-441.

CUOCA offresi presso famiglia signorile o persona sola libera subito, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5232 — Torino ». A47529

FERROVIERE statale occuperebbe ore libere lavoro decoroso. Tel. 776-739.

GIOVANE ventottenne offresi come guardia giurata referenziato. Telefonare 527-048.

PENSIONATO carabinieri offresi sorvegliante, magazziniere, posto fiducia, referenze. Telefonare 752-012. A47823

PENSIONATO 54enne ex-carabiniere offresi fattorino uomo fiducia, sorvegliante ed altri lavori. Telefonare 796-237.

QUARANTETTENNE piemontese [illegible]fidatissimo, occuperebbesi fattorino mansioni fiducia guardiano custode. Telefonare 360-444. A48224

SCOPO miglioramento [illegible] 25enne abile, referenziata, bella presenza offresi preferibilmente settore abbigliamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5228 — Torino ». A47214

PROTETTA camiciaia collettista su misura offresi. Telefonare ore pasti 571-183

SIGNORINA lunga pratica referenze controllabili occuperebbesi presso studio dentistico, medico come infermiera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8241 — Torino ».

TRENTASEIENNE presenza custode casa guardiano notturno esercizio militesimo pratese, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9240 — Torino ». A47547

TUTTOFARE referenziata, giovane, offresi mezza giornata paraggi corso Casale, via adiacenti preferibilmente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5217 — Torino ».

VENTICINQUENNE presenza massima serietà, dinamico, libero, offresi commesso magazziniere, incarichi di fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1308 — Torino ». A48272

VENTINOVENNE bella presenza, volonterosa offresi studio medico-cassiera-assistenza bambini malati altro lavoro decoroso anche ore serali. Tel. 397-416.

[illegible] millesenne svelto pratico città qualsiasi lavoro parziale offresi anche con auto propria. Telef. 81-739.

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABBISOGNAMI pantalonista telefonare 683-977. Mercurio, via Bernardino Galliari 33. A45270

ABBISOGNAMI signora signorina aiuto negozio alimentari, mezza giornata. Telefonare 693-703. A46309

ABBISOGNAMI subito, abile fidata tuttofare, giornata 7.30-19. Tel. 558-741 ore 20.30. A46872

[illegible] tuttofare esperta colazioni ore 9-16. Rivolgersi Castelli, San Dalmazzo 15. A45806

ABILE stiratrice cerca importante tintoria. Telefonare ore lavoro 730-304.

ABILE 20enne referenziata tuttofare ore cercasi zona Crimea. Telefonare 658-063.

AD aggiustatore provetto riparazioni macchine utensili offresi posto con paga massima. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1301 — Torino ». A45148

AGGIUSTATORE tornitore capace manutenzione assumesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5256 — Torino ». A40610

AGGIUSTATORI stampisti provetti cercansi, paga massima. Telef. 793-508.

ALBERGO in Aosta cerca cameriera bar ristorante. Inviare: età, fotografia. Caldarelli, corso Battaglione 9.

ALTO stipendio a tuttofare fissa 40-50enne pratica cucina stiro escluso lavare volendo buona sistemazione. Referenze. Telefonare 230-946. A48122

APPRENDISTA aiutante sarta cercasi. Telefonare 379-102. A47837

APPRENDISTA meccanico 14-15enne cercasi. Nudino, corso Raffaello 3.

APPRENDISTA 14enne sarta da uomo cerca Cristaldi, Bertola 5.

APPRENDISTI quindicenni cerca artigiano tessile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5238 — Torino ». A40655

ASSUMESI operai abili lavorazione carpenteria metallica presentarsi Celat [illegible] Telesio 15, Torino. A49654

ASSUMESI persona custodia caseggiato centrale pulizia scala unica compensando con alloggetto due camere et retribuzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5226 — Torino ». A47804

ASSUMESI subito operaio pratico lavorazione lattiera, carpenteria metallica, saldatura elettrica, ossigeno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5198 — Torino ».

ASSUMIAMO apprendista 16-18enne costruzioni elettrotermiche. Presentarsi, via Tirreno 143-17 cortile. A48844

ASSUMIAMO apprendiste 14-15enni lavori plastica. Castagna, S. Tommaso 27.

ASSUMIAMO propagandista nuovo detersivo formula americana. Telef. 86-092.

ASSUMIAMO signorina per lavare bottiglie telefonare 708-514. A49673

ASSUMO motocarrista pratico legna carboni. Via Carena 17. Tel. 42-830.

ASSUMONSI aggiustatori stampisti, prima categoria. Telef. 754-864.

AUTISTA patente III cercasi per autotrasporti piccola linea giornaliera. Telefonare 60-456. A49621

AUTOCARROZZERIA Moncalieri cerca apprendisti 18-19enni già pratici lavori verniciatura. Telefonare 641-676.

BAR cerca apprendista. Presentarsi Massimo d'Azeglio 100. A48216

BRUCIATORI Sole cerca tornitori, fresatori, giovani apprendisti. Presentarsi via Cossa 52/0. A48933

CAMERIERE pratiche servizio ristorante pensione Riviera cercansi. Telefonare oggi 526-739. A49682

CASA editrice [illegible] operaio compositore pratico impaginazione libri, prima o seconda categoria. Specificare età e posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5213 — Torino ». A49674

CERCANSI abilissime maglieriste rettilinea. Presentarsi via Colli 10. Marengo.

CERCANSI pensionati aggiustatori per lavoro continuativo. Tel. 704-752.

CERCANSI aggiustatori meccanici tornitori fresatori anche [illegible]ati. Telefonare 655-387. A48755

CERCANSI apprendisti aggiustatori 16-20enni. Ottime condizioni. Presentarsi IMEP, Boccaccio 22. A48123

CERCANSI apprendisti autoselleria massimo 18 anni. Telefonare n. 303-721.

CERCANSI apprendisti frigoristi 14-15 anni licenza avviamento. Tel. 290-257.

CERCANSI custodi palazzina con giardino marito possibilmente autista, servizi vari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5211 — Torino ». A46350

CERCANSI falegnami costruzione cucine americane. Via Monteponi 81, telefono 341-109. A45125

CERCANSI operai pulitori e apprendisti. Ceccini 62. A49704

CERCANSI pulitori pratici alluminio ottimo trattamento. Tel. 278-760. A45917

CERCANSI tornitori lastra (repussatori) Telefonare 293-044 ore ufficio. A48310

CERCASI abile stiratrice. Pignafeta 24, telefonare 593-570. A49252

CERCASI abilissima lavorante sartoria, Rivalta 28. Telefonare 30-186. A48550

CERCASI aggiustatore meccanico ed apprendisti ambosessi 15-17enni. Carpegna. Vals 5. A47847

CERCASI aiuto commessa 18enne negozio frutta verdura. Tel. 700-206.

CERCASI apprendista bar Unione Sovietica 173, tel. 363-091. A49591

CERCASI apprendista commessa quattordicenne per oreficeria. Telefonare 276-279

CERCASI apprendista fabbro. Telefonare Cassier 798-115. A46619

CERCASI autista praticissimo città per consegna merci negozi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9229 — Torino ».

CERCASI bambinaia esperta referenziata. Telefonare [illegible]. A46837

CERCASI brava ragazza tuttofare referenziata. Telefonare 686-331. A46564

CERCASI fattorino diciottenne pratico consegne e motofurgoncino. Presentarsi Steffanone, via Maria Vittoria 2. Salumeria. A49601

CERCASI cameriera trattoria ottimo stipendio. Telefonare 593-191. A49230

CERCASI commessa praticissima vendita tessuti. Presentarsi Laros, via Nizza 142. Torino. 25142

CERCASI commessa 15-17 anni. Presentarsi pastificio F.lli Carlo 45.

CERCASI donna tuttofare fissa, referenziata. Buon trattamento. Telef. 22-861.

CERCASI operaio finito barbiere. Presentarsi subito via Berthollet 19. A49210

CERCASI fattorino sedicenne serio volenteroso consegne città, possibilità carriera. Cantore, via Massena 37. Telefonare 40-009 vicinissimo Porta Nuova.

CERCASI operaio pratico macchine legno e fattorino pratico Ape. Tel. 518-110.

CERCASI operatore provetto macchine automatiche Bechler, Index. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8231 — Torino ».

CERCASI pensionato per aiuto chiosco benzina. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8269 — Torino ». A49678

CERCASI manicure. Rivolgersi corso Valdocco n. 3. A49340

CERCASI pratico carrozzeria e ragazzo sedicenne aiuto-garage. Telef. 81-021.

CERCASI ragazzo apprendista massimo 16enne, Gallo, via Gamalero 22, telefono 390-401. A49660

CERCASI ragazzo 14-16 anni per aiuto magazzino. Telefonare 804-001.

CERCASI sarta donna. Lamieri, 9. Se[illegible] 55. A46894

CERCASI ragazzo 15enne per commissioni. Telef. 683-369. A49243

CERCASI ragazzo o ragazza, giovani [illegible]. Telefonare 273-147. A46554

CERCASI signorina 18-22enne come confezionista specialità medicinali e lavori di laboratorio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5234 — Torino ». A48463

CERCASI verniciatore a spruzzo. Telefonare 783-390. A49253

CERCASI subito tuttofare preferibilmente fissa disposta villeggiatura montagna. Telefonare 393-632. A47544

CERCASI tuttofare disposta trasferirsi mare 2 mesi; ritorno a giornata. Telefonare 871-259. A40532

CERCASI tuttofare fissa per lago luglio settembre, età 30-30. Telef. 40-441.

CERCASI tuttofare fissa referenziata ottimo stipendio. Telefonare 554-992.

CERCASI 17-18enne, presenza, aiuto commessa abbigliamento. Praticissima cucito. Telefonare 42-989. A48858

CERCHIAMO propagandista femminile articolo consumo stagionale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1293 — Torino ».

[illegible] aiutantina 14-16 anni [illegible] manicure. Telef. 592-671. A46309

CERCO apprendisti meccanici pulitori saldatori. Presentarsi pomeriggio via Coppino 43. A46605

CERCO subito ragazzo 16-17enne pratico riparazioni moto-gomme. Telef. 772-718 dalle 16 alle 17. A45137

CHEF cucina, commis cucina, veramente capaci, referenziati. Albergo Riviera, Alassio. A48813

COMMESSA apprendista cercasi, Merceria via Giordano Bruno 85.

CONIUGI soli cercano subito fissa capacissima cucina un mese mare aiutata pulizie ottimo trattamento. Tel. 681-980.

CUOCO cercasi da ristorante via Arsenale 34. A49650

FALEGNAME serramentista, taboretista, assumonsi se veramente abili. Via Galvani 8. A46607

FALEGNAME specializzato serramenti mobili capaci svolgere mansioni capo cercasi. Specificare posti occupati, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3411 — Torino ». A48816

FAMIGLIA adulti [illegible] a giornata tuttofare mezza età. Telefonare 578-132, ore 19-21. A47515

FAMIGLIA benestante assume donna servizio fissa con libretti ottimo trattamento. Telefonare 240-175. A49304

FAMIGLIA signorile residente in Torino cerca [illegible] o guardarobiera [illegible]. Telefonare 682-229 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 5235 — Torino ».

FATTORINO per ufficio massima serietà pratico ciclomotore eventualmente pulizia locali assumerebbesi. Referenziato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5219 — Torino ». A46362

FATTORINO diciottenne pratico Ape cercasi. Gamba, via Morgari 20, Torino.

FATTORINO 16-17enne cercasi presentarsi laboratorio Character, via Valeggio 35. A40205

FRESATORE e aggiustatore stampista prima e seconda categoria. Presentarsi Fonderia Cenisia, via Issiglio 68.

GIOVANI montatori idraulici sanitari e montatori saldatori assumonsi. Presentarsi ore 18-19, via Tunisi 37.

IMPORTANTE Società fotografica cerca signorine per propaganda. Richiedesi: presenza facilità parola. Telef. 526-669 dalle 16 alle 18. A46982

IMPRESA cerca provetto [illegible] 3ª auta. Telefonare 383-034. A18136

INDUSTRIA elettrodomestici cerca operaie montaggio apparecchi et imballaggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9205 — Torino ». A47464

INDUSTRIA meccanica in Borgo San [illegible] Moncalieri cerca tornitori I e II categoria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3421 — Torino ». A48855

INFERMIERA interna, altra solo notte e cuoca anche pensionata cerca clinica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3385 — Torino ». A46770

LABORATORIO lingeria signora cerca abile tagliatrice maglia nylon. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1302 — Torino ».

LATTONIERE idraulico abilissimo cercasi. Telefonare 587-773. A43400

MAGLIERISTE abilissime su rettilinee et apprendiste assume stabilimento maglificio Kelly. Presentarsi: Lagrange 29. 491

[illegible] I.C.I. assume macchiniste rettilinea lavoro diminuito paga massima. Presentarsi: via Cernaia 31. 20311

MAGLIFICIO « Silver » assume abili macchiniste rettilinea, rimagliatrici, stiratrici. Telefonare 264-823. A48505

MANOVALI lavoro sporco ma sicuro cercansi. Presentarsi Silgra, strada Barberina 57, ore 15-19. A46477

MECCANICO et aiuto meccanico Diatura disposti recarsi Varese per tre mesi cercansi da importante cotonificio, buona retribuzione più vitto alloggio. Bagnini, casella postale 1501, Milano. 25091

MEDIA officina cerca giovane caposquadra aggiustatori. [illegible] posti occupati, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1297 — Torino ». A46134

MODELLATORE legno cercasi. Ditta Sampl, via Monginevro 51, Torino.

MOTORISTA provetto Diesel 842 683 cercasi [illegible] retribuzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

OFFICINA elettromeccanica cerca meccanico pratico Diesel tornio ed altro bobinature elettromeccanico. Telef. 393-372.

OFFRO a coniugi media età senza figli marito domestico giardiniere, moglie tuttofare, posto in villa Alessandria, alloggio indipendente, buon stipendio et trattamento. Scrivere referenziando: Pubblimen, casella 29, Alessandria. 25032

OSSIDAZIONE alluminio cerca abili pulitori. Aural, Arezzo 8. Telef. 772-468.

PARRUCCHIERE [illegible] aiutante pettinatrice abile manicure. Urge ottime condizioni. Presentarsi corso Trapani 4.

PELLICCERIA Borello cerca abilissime macchiniste, aiuto pellicciaie a mano, 16-20enni, apprendiste 14enni. Telefonare 511-562. A48639

[illegible] macchinista abile e aiutante [illegible]. Telef. 519-507, [illegible].

PETTINATRICE cerca aiutantina. Telefonare 579-122. A49142

PETTINATRICE cercasi apprendista 14enne. Telefonare 276-532. A48454

PORTINERIA popolare offresi ottimo coniugi soli media età. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5413 — Torino ». A48820

PETTINATRICE negozio cerca ottima lavorante. Telefonare 767-147. A48234

PROVETTE confezioniste domicilio guaine, reggiseni et tagliamie cercansi. Telefonare 760-683. A48254

QUINDICENNE barista pratico cercasi. Telefonare 587-096. [illegible]

RISTORANTE « Alla Buca San Francesco » cerca giovane aiutante cucina. Via Francesco Paola 27. A47810

RITORCITRICE Platina abile et apprendista tessile già iniziato cercasi. Telefonare 50-153. [illegible]

SIGNORA anziana cerca tuttofare per compagnia. Telefonare 754-648.

SIGNORA sola cerca tuttofare fissa abile referenziata massimo cinquant'anni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3431 — Torino ». A46949

SOCIETA' Petrolifera assume tubista montatore patente C. Telef. 794-069.

STIRATRICE o apprendista cerca stirolavaggio zona Mauriziano. Tel. 598-174.

STIRATRICE abilissima urge per tintoria lavoro assicurato. Telefonare 774-463.

TAVERNA del Lago, Lesa (Lago Maggiore). tel. 73-92 cerca giovani ragazze per lavori casa, retribuzione 35.000 mensili, spesate. 25094

ABILE viaggiatore, rappresentante, esperto tecniche moderne vendita, idoneo funzioni ispettive, serietà, media età ci cultura, alto, referenze, discrezione, occuperebbesi adeguatamente presso industria profumi ordine nazionale. Considerasi altri [illegible] merceologici purché importanti complessi. Pat. auto 24735 Fermo Posta, Torino. A46880

AUTORICAMBI [illegible] rappresentante possibilmente con deposito introdotto autofficine provincia Torino, Cuneo, Aosta. Scrivere Casella Pubblimen 119 Asti.

AZIENDA petrolifera importanza nazionale cerca per Torino città agente venditore lubrificanti abile venditore avviata clientela, provvigioni, automezzo società. Assicurasi buon guadagno elemento volitivo, dinamico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6214 — Torino ». A46812

AZIENDA petrolifera importanza nazionale cerca per zona di Alessandria città a parte provincia agente vendita lubrificanti abile venditore, provvigioni, automezzo società. Assicurasi buon guadagno elemento volitivo dinamico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5214 — Torino ».

CERCHIAMO dinamici referenziati automezzo, vendita costumi guaine. Telefonare 760-699. Sachor, Susa 26. A49255

INDUSTRIA internazionale elettrodomestici costruttrice apparecchi più perfetti del mondo cerca personale volenteroso da avviare carriera vendita con possibilità reale di inserimento dello stesso in posti di responsabilità dopo test di qualificazione; corso d'istruzione teorico e pratico. Manoscrivere specificando età studi referenze. Torino, Alessandria, Vercelli, Aosta, Asti, Cuneo, Novara. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1284 — Torino ».

INDUSTRIA tintoria vernici assume rappresentante già introdotto [illegible] per provincia Asti, Alessandria, Cuneo. Specificare case rappresentate, età, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3389 — Torino ». A46782

LA Cimbali cerca venditori [illegible] istruzione media, preferibilmente con automezzo e residenti ad Asti, Acqui, Novi, Tortona. Ottima possibilità per elementi attivi. Inviare offerte in viale Cassala 55, Milano. 25058

RAPPRESENTANTE 45enne presenza esperienza patente disposto viaggiare trasferirsi referenze offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6241 — Torino ».

SPECIALITA' medicinali ammesse Inam laboratorio cerca propagandisti introdotti provvigione elevata. Referenziare. Casella 310 A, SIP, Milano.

AUTOMOBILISTI ATTENZIONE

Il motore della vostra vettura è equipaggiato del FILTRO FRAM: ricordate che è

NECESSARIO provvedere alla periodica manutenzione del filtro sostituendo la cartuccia filtrante.

INDISPENSABILE usare un ricambio di fiducia e veramente rispondente alle esigenze di un perfetto filtraggio.

La **FAUSTO CARELLO & C. s.p.a. TORINO** licenziataria della FRAM Corporation di Providence U.S.A., proseguendo nella sua campagna di assistenza all'automobilista

COMUNICA che le CARTUCCE ORIGINALI FRAM devono essere vendute in Italia a:

	cartucce FRAM filtro olio	Lire	cartucce FRAM filtro aria	Lire
ALFA ROMEO GIULIETTA	CH 801 PL	1600	—	—
1900 - 1900 SUPER	CH 801 PL	1600	—	—
FERRARI 250 GT	PB 50 e PH 3	2000+1800	CA-100 APL	2250
400 Superamerica	PB 50 e PH 3	2000+1800	CA-100 APL	2250
FIAT 500	—	—	CA-622 PL	850
600	C-952	600	CA-71 PL	850
1100	C-3	800	CA-60 PL	1100
1200	C-3	800	CA-662 PL	1300
1400 - 1900	C-3	800	CA-60 PL	1100
1800 - 2100	PB 50	2000	CA-661 PL	2000
LANCIA APPIA	CH 804 PL	1400	—	—
AURELIA	CH 801 PL	1600	—	—
FLAMINIA	CH 801 PL	1600	CA-623 PL	—
MORETTI 750 1ª S.	C-3	800	CA-604 PL	1800
750 2ª S.	PH-3	1800	CA-604 PL	1800

INVITA tutti gli automobilisti a RICHIEDERE, ESIGERE, ACCERTARSI che A QUESTI PREZZI vengano montate solo e sempre le CARTUCCE ORIGINALI

FRAM

FAUSTO CARELLO & C. S.p.A. TORINO

TAGLIATRICE modellista veramente abile assume stabilimento maglificio « Silver ». Telefonare 264-823. A48503

TIPOGRAFIA cerca apprendisti [illegible]tori primo-secondo anno, via Nizza 177.

TIPOGRAFIA cerca linotipista, impressori, fattorino autista o tagliante legatoria, liberi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1271 — Torino ».

TORNITORE millesenne conoscenza disegno assumesi come operatore torni revolver. Telef. 783-678. A49615

TORNITORI 2ª e apprendisti cerca Ol-em via Miglietti 23. A48963

TUTTOFARE abile referenziata assume famiglia 3 adulti. Telef. 783-558. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1320 - Torino».

TUTTOFARE disposta trasferirsi Genova cerca famiglia tre bambini ottimo trattamento. Aiutata lavori pesanti. Telefonare 693-053, Torino. A49836

[illegible] lavorante sarta. Telefon. 520-122.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

A introdotti ortopedici, farmacie Torino, Piemonte, affiderei articoli sanitari. Telefonare 526-035. A49531

ASSUMESI Piemonte abilissimi produttori alimentari. Referenziati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5215 — Torino ».

CAMICERIA affermata affiderebbe campionario a quotato rappresentante parti articolo clientela, zona Piemonte Liguria Veneto. Massima riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1272 — Torino ». A48156

CERE pavimenti assume piazzisti Piemonte, Liguria. Stipendio, provvigione. Telefono 269-024. A46246

DISTRIBUTORI sigarette dolciumi cerca introdotti tabaccherie, piemontesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1206 — Torino ». A48106

DROGHERIE e affini ditta germanica prodotti chimici per uso domestico qualità e prezzi imbattibili cerca rappresentante introdotto primario referenze per Piemonte. Casella 319 A. SIP, Milano.

IMPORTANTE ditta sementi orticole estere cerca rappresentanti [illegible] regione. Inviare referenze casella 321 A, SIP, Milano

INDUSTRIA articoli ufficio cerca rappresentanti per il Piemonte, forniture dirette al consumatore. Scrivere: Ufficio Commerciale, Soc. Dorica, via Alessandro Farnese 6, Roma. A47550

[illegible] generose cerca rappresentanti [illegible] introdotti industria [illegible] clarie offici per vendita carte stampate e paraffinate. Casella 1450 Z, Sip, Genova. 25062

VENDITORE rappresentante macchina propria perfetta conoscenza Torino provincia offresi. Telef. 893-702. A4603

VENTIDUENNE militesente proprietà auto, già solegente buone ditte, ottimo piazzista accetterebbe impiego buona ditta alimentari, dolciumi, liquori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9256 — Torino ».

VENTISETTENNE volenteroso patente 2ª eventualmente macchina propria disposto viaggiare, cerca seria ditta cui possa affidare vendita vernici per zona di Asti e Cuneo. Stipendio provvigione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5233 — Torino ».

VENTISETTENNE volenteroso patente 2ª eventualmente macchina propria disposto viaggiare cerca serie ditta cui possa affidare per Asti, Cuneo o per altre zone [illegible] lanciato per visita clientela. Stipendio provvigione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5223 — Torino ». A46394

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali. Indagini ovunque « Nuova Italia », Pio Quinto 20, tel. 682-110, 652-870.

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pellenati, tel. 47-372, Carlo Alberto 49-51. 7166

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 6. Telefonare 531-151. 382

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque « Ralpol ». Madama Cristina 111, telef. 687-674.

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

DIPLOMATA infermiera, massaggiatrice estetista manicure. Anche a domicilio. Telefonare 395-194. A47843

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A acquirenti, a proprietari autovetture, autocarri, rimorchi residenti Italia settentrionale, concedonsi finanziamenti lunghe rateazioni. Organizzazione bancaria. Comauto, corso Re Umberto 5. 172

A automobilisti immediatamente concedonsi prestiti massimi su autovetture anche ipotecate, largato Torino e Piemonte. Rimborsabili fino 18 mesi. Tassi minimi, serietà, segretezza. Fin.Co.Tor., piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telefono 47-346. [illegible]

A privato vendo Giulietta Spider causa trasferimento. Mazzoli, telef. 527-331.

ABBIAMO Appia II, 1200, 103, 600, 500, belvedere. Cavalieri, Brescia 18. [illegible]

ABBIAMO Appia coupé, B 24, B 12, B 20, Giulietta Spider, [illegible]. Dauphine nuova, Citroen ID 19, 1100, 600, 500 nuove belvedere, Volkswagen furgone, Permute, rateazioni. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, telef. 48-681. 436

ABBIAMO Dauphine nova 4 marce, 103 59, 58, 57, 56; 600, Topo C, massime facilitazioni. Corso Giulio Cesare 24.

ABBIAMO pronte 600, multipla nuova, 1800 famigliare, vetture multiple, nuove 500, 1200 familiari 6 mesi altre occasioni belvedere 1800, 103, lusso normali, 500 belvedere, 1400 metano, cambi, lunghe rateazioni, Autosalone, Vinzaglio 5.

ABBIAMO vasto assortimento vetture usate ogni tipo e marca. Dario Vico, Filadelfia 51. Torino, telef. 396-914. 76

ABBIAMO 600, nuova 500, belvedere, permutiamo motociclette lunghe rateazioni, Montebello 4. Telef. 882-284.

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi. Abs, piazza Bodoni 1 g. Telefonare 821-261. 23.586

ACQUISTEREI 500, 600, pagando parzialmente con macchina maglieria 20-12. Telefonare 761-211. A47708

ACQUISTO contanti da privato 600 non oltre 250.000. Telefon. 776-817 ore 21-22.

AFFIDATECI vendita vostra autovettura, riceverete il massimo contanti. L'Argus, piazza Carlo Felice 57, tel. 46-007.

ALFA Romeo Giulietta T. I. Autoauto Romeo pronta vende permuta rateizza Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telef. 553-484. 847

APPIA prima destra privato vende oppure cambia 600. Telefonare 376-345.

APPIA seconda serie guida destra magnifica. Gran Turismo Aurelia 2500 unico proprietario km. 25.000 controllabili. Visibili Moncalvi 13. Telefono 40-737.

APPIA ultima prima serie, radio, sedile ribaltabile, privato vende. Tel. 865-958, ore ufficio. A48545

APPIE, 102 familiari, 103 normali, 600, belvedere, Ardea. Permute rateazioni. Autogenzia Sciolla, Galliari 11. Telefono 60-404. 49

APRILIA ultima sana vendesi 60.000 contanti, 70.000 rate. Cellini 29.

ARDEA ultima serie perfetta unico proprietario vende 235.000. Tel. 756-410.

ATTREZZATA officina autorimessa via Lombriasco 1 angolo via Frejus 9, esegue accurate riparazioni revisioni motori impianti nuovo Codice. Telefonare 373-412. 25034

AURELIA B 22 gas liquido radio ottimo stato privato vende 120.000. Telefonare 780-008. A47813

AUTO Torino, corso Principe Eugenio 11 vi offre le migliori occasioni di veicoli usati. 847

AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro n. 4 bis, tel. 50-462, vendo Appia III II e I, 1200, Giulietta '58, belvedere, 600 '58 e '57, cambi e rateazioni. 187

AUTONOLEGGIANSI al « Moderno », nuove 103, lusso, 500, 600, 1400. Telefonare 278-031. 23815

AUTONOLEGGIANSI [illegible] senza autista nuove 600. [illegible] lusso, TV, 1400, 1800. Mignola. Principe Tommaso 12. Telefonare 60-564. 458

AUTOSALONE dell'usato visitatelo, Vigone 44, troverete vasto assortimento vetture ogni tipo prezzi, garanzia, prenotazioni nuovi tipi valutazione massima.

BELLA 600, 320.000. Appia 340.000. 103 335.000, nuova 500 270.000. Torquato Tasso 8. A48265

CITROEN autovetture, Citroen furgoni, camioncini 3.5-8.5-15 quintali. Panhard autovetture, Panhard furgoni 8.5 quintali; pagamenti rateali. Citroen esposizione, corso Vittorio Emanuele 206; officina, via Villarfocchiardo 21. 205

COMPRO contanti qualunque automobile, Permute, prenotazioni, consegna subito. Vigone 44. 7414

CONCEDIAMO in giornata sovvenzioni e finanziamenti su autoveicoli, libretto. San Quintino 4 bis. 8741

DA Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, tel. 396-914 Giulietta TI, Sprint, Spider, Dauphine, ottime condizioni permute e rateazioni. 76

DAUPHINE [illegible] Romeo 4 marce consegna pronta, prova e contratti. Commissionaria Cottino, Fabro 12. Telefonare 47-114. 11080

DAUPHINE Alfa Romeo, 4 [illegible], pronta, vende permuta rateizza Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telefonare 553-484. 847

FAMILIARE '58 perfetto ordine come nuovo, Abba, via Piossasco 24.

FIAT-Sava Commissionaria, via Nizza 30 telef. 652-662, 653-663, avvisa la sua spettabile clientela che potrà vedere e provare la nuova 600 giardiniera accettando prenotazioni, non ritardate per avere una consegna sollecita. Siamo a vostra disposizione per dettagli, informazioni. Visitateci. 503

FINANZIAMO rapidamente auto case [illegible] valutando [illegible]. Telef. 53-580, 53-501. 21477

GIULIETTA sprint 1957 vende privato. Telefonare 206-445. 76

INGEGNERE vende 1800 nera sei mesi. Telefonare 565-383. A48804

[illegible] a [illegible] la DKW 750 prima di acquistare una vettura è nel vostro interesse. Autocentro, Pinelli 14, telef. 520-277. 241

METANO, gas liquidi, installazioni accurate eseguite direttamente dalla Lamar, fabbrica apparecchiature, Crescentino 26 tel. 20-553. 420

METANO installazioni garantite [illegible] liquigas, nuovi impianti regolamentari 45 mila, qualsiasi automezzo. Martorelli 60. Tel. 22-100. 396

[illegible] ricambi auto esteri nazionali nuovi e d'occasione. Corso Raffaello 3, tel. 50-508. 311

NUOVA 500 grigio chiaro sei mesi, km. 5700 privato vende. Telefonare 794-063 ore pasti. A48117

NUOVA 500 mesi [illegible] km. 5200 vendesi telefonare ore pasti 893-187. A47839

[illegible] 500 pervinca, km. 8500, causa espatrio vendo L. 375.000. Portineria [illegible] Vittorio Emanuele 76.

NUOVA 500 vendesi. Telefon. 583-678 dalle 9 alle 12. A48830

OCCASIONE vendo 600 perfetta 300.000. Telefonare 887-865. A47830

OCCASIONISSIME Appie, Giuliette, diverse 1100 103, 600, 500 multipla, familiari, 1400, Ardee, topolini, giardinette, molti altri tipi, vendiamo, rateazioni. Vigone 44. 407

PRIVATI vendono 600 e 1100 perfettissime. Rivolgersi garage, via Giacinto Pacchiotti 16. A48462

PRIVATO unico proprietario vende 600 '58 fasce bianche. Telefonare [illegible].

PRIVATO urge vendere 103 [illegible] nuova L. 860.000. Telefonare 683-684.

PRIVATO vende a privato 500 C condizioni generali ottime. Telef. [illegible].

PRIVATO vende Aurelia B 24 Spider America perfetta. Tel. ore ufficio 47-200.

PRIVATO vende belvedere 1052 perfette condizioni. Via V. Monti 30. 454

PRIVATO vende cambia 1100 famigliare 1954 ordine bello. Telefonare 297-976.

PRIVATO vende nuova 500 mesi sei, km. 4000. Telefonare 676-171. A48125

PRIVATO vende Osca 1100, Maserati. Visibile in via Bidone 2. 462

PRIVATO vende 103 1956 metano. Via Lera 11. Telefonare 750-005.

PRIVATO vende 500 C 1954 315.000 non trattabili. Via Torricelli 4. 464

PRIVATO vende 600 '57 come nuova, unico proprietario, Vercelli 111.

PRIVATO vende 1100 A ottima. Telefonare 386-692. A47834

ROMEO revisionato, aggiornato, seconda serie, con garanzia, vende, permuta, rateizza convenientemente. Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, telef. 396-914.

SAGAUTO Commissionaria Fiat-Sava, corso Racconigi 141, Torino, ha iniziato la vendita della nuova giardiniera 500. Visitateci, chiedete di provare la giardiniera 500, la vettura per tutti gli usi.

SAGAUTO corso Racconigi 141, Torino, vende con lunghissime rateazioni e garanzia vetture usate di tutti i tipi. Visitateci. 85

SCAFI per fuoribordo nuovissimi, svendo 300.000. Autosalone Tesslera, Roma 337 bis. 16

SPRINT come nuova, Alfa 1900 super, pulmini 600, furgone 600, belvedere, camioncini 7-10 ql. Rateizziamo fino 18 mesi. Corso Giulio Cesare 24.

TOPOLINO A berlina bollo annuale revisionata 58.000. Telefonare 389-623.

TRABALDO Scana 4 barriera Milano ricambi occasione automezzi nafta benzina italiani esteri balestre ogni misura.

TRABALDO Scana 4 motori riduttori, cambi differenziali ingranaggi occasione per modifiche industriali. A45567

UNICO proprietario urgemi vendere 500 C recente. 160.000. Telefonare 372-462.

UNICO proprietario vende belvedere dicembre '54, gommatissima, bollata. Telefonare 289-904. A47509

UNICO proprietario vende 103 1955 bellissima. Via Torricelli 4. 464

UNICO proprietario vendo 600 1957 radio antifurto 350.000. Telef. 22-180.

VENDESI camioncino 1100 A impianto gas. Telef. 42-669. A47873

VENDESI lapidello « Alfa 600 » seminuovo. Telefonare 586-287. A47534

VENDESI 600 ottime condizioni, [illegible]zioni, permuta Vespa o Lambretta. Telefonare 687-514. 498

VENDO a privato 1800 grigio scuro tetto chiaro sei mesi per consegna 20 giugno. Telefonare 618-449. A49531

VENDO Ardea perfetta e 500 B, Garage via Miglietti 4. A49818

VENDO autocarri 643 N 2, 643 N, 615, Leoncini, normali e ribaltabili. Carrara, corso Roma 46. Telefonare 661-479 (Borgo S. Pietro) Torino. 44

VENDO bellissima 600 fine '56 anche rateizzando. Vercelli 111. A46849

VENDO Vespa 150, cambio 500 nuova, differenza rateale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8230 — Torino ». A47818

VENDO 103 cambio con 600 o vespa. Telefono 687-514. 498

VENDO 103 [illegible] bellissimo, Ardea ultime. Principi d'Acaja 40. [illegible]

VENDO 500 A-B-C, 1100 E, Ardea, 600, ottimo ordine, facilitazioni; prendiamo Vespa, Lambretta, Gilera. Tel. 694-005.

VENDO 1100 103 avorio sei mesi 500 km. Telefonare 641-149. A47763

VENDO 1100 7 q.li [illegible] piano motore nuovo garanzia, 500 B furgone, 1400 B, bellissimo, nero con gas liquido, 1100 E camioncino, [illegible] sport [illegible]. Andolfatto, via Piave 4, Rivoli.

500 mesi 6 vendo. Telefonare 897-001 ore pasti. A49367

500 carrozzata Jolly, seminuova, privato vende, visibile autoriparazioni, Galliari 35.

600 sei mesi grigia, km. [illegible] vendesi. Telefonare pasti 750-715. A49812

600 1956, 103 liquigas 1955 privati vendono. Telefonare 30-770, 507-549.

600 '55 privato vende ottimo stato accessori radio. Telefonare 80-279.

1400 A buon stato generale radio vendesi 190.000. Telefonare 677-144.

1400 A [illegible] pelle perfetta unico proprietario vendo privato. Telef. 687-822.

22 CICLIMOTO SPORT L. 100 p.p.

ASPIRANTI automobilisti, permutiamo vostra moto con autovettura nuova usata. Bonafous 2. 3115

BASSIGNANA Giulio Cesare 116 Mondial Motobi Zundap 48, Cimatti ricambi originali occasioni permuta. 266

BIANCHI Katamar miglior assistenza, riparazioni fuoribordo in genere. Gino, Antonio Cecchi 57, tel. 279-651. 341

COMPRO Motom ultimo tipo. Telefonare 695-531 ore pasti. A48393

GALLETTO 175 privato vendo. Telefonare 766-483 ore pasti. A46573

GUZZI 175 ottima privato vende. Telefonare 586-012 ore serali. A48312

MOTOFURGONCINI Ape cambi rateazioni ottime occasioni. Moroni, Unione Sovietica 169, telefonare 303-628.

MOTOFURGONCINI grandi e piccoli, comode rateazioni. Cavalieri, v. Nizza 35, corso Vittorio 26. 20603

PRIVATO vende cambia con Vespa bella 500 B. Telefonare 86-242. A47705

VENDO moto Benelli Leoncino et Gil[illegible] [illegible]. Vercelli 111.

VENDO Vespa Lambretta L. 35.000 in poi. Via Bertola 29. 461

VOLETE comperare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Moroni, U. Sovietica 169. Telefonare 393-628. 20149

23 ANNUNCI VARI L. 100 p.p.

A 23.000 vendo Olivetti scrivere modello 40 recente. Telefonare 593-096.

ABBIAMO argenteria, gioiellerie, oreficerie, orologerie, perle orientali di cultura. Orlando, via Cavour 5. 24703

[illegible] bottiglie, ferro, libri, dischi, soprammobili, oggetti vari. Tel. 752-546.

ACQUISTANDO poltrone divani [illegible], [illegible] grande esposizione [illegible], corso Vittorio 32. 383

AFFARONE bellissimo salotto velluto lana, completo 115.000. Telef. 882-396.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere matrimoniali 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE: da vendere lucidatrice, libreria bella, armadio, sofà con poltrone, tavola con sei sedie. Telef. 673-828 ore 13-14, 19-21. A47391

Caudano PER UNA SANA CUCINA....



VASELLAME INOSSIDABILE LAGOSTINA THERMOPLAN, PER TUTTE LE SORGENTI DI CALORE

PIAZZA CARLO FELICE 28 - TORINO TELEFONI: 47.456 - 517.480 - 553.100

CHIUSINI Bocchette, lucernari, tubi ghisa Tubovinile pluviali e fognature RIGHETTA - C.so S. Maurizio 28, Torino

IMPORTANTE INDUSTRIA LOMBARDA AUSILIARI CHIMICO-TESSILI CERCA RAPPRESENTANTE ZONA BIELLESE commercialmente introdotto nel ramo e perfetta conoscenza mercato. Assicurasi assoluta riservatezza nelle trattative. Inviare curriculum vitae. Casella 335 A - Sip - MILANO

Jantzen il costume bagno che si distingue, e tutte le migliori marche nei nuovi modelli 1960 per donna, uomo e ragazzo presso i NEGOZI **Santer** TORINO Via P. Micca, 4 ang. XX Settembre - Via Roma 365 ang. piazza Carlo Felice - Via Dante Di Nanni, 96

BANCHI armadi frigoriferi qualsiasi capacità svendiamo, ritiro commercio. Telefonare 366-152. A47421

BRILLANTI due purissimi 15 grani vendonsi. Telefonare ore 16-18: 680-541.

COLLIE mesi cinque pura razza vendo. Telefonare 795-486. A49236

CAUSA salute vendo macchina maglieria 12/100 Coppo semispeciale. Chiamba, corso S. Martino 1, telef. 48-423.

CEDESI miglior offerente macchina maglieria 12-80. Telefonare 761-211.

CEDO occasione attrezzatura laboratorio odontotecnico. Tel. 384-463 ore pasti.

CHINCA vetreria laboratorio vendo occasione. Telefonare 306-875.

CUCCIOLI Alani Arlecchini Danesi pura razza vendonsi convenientemente. Telefonare 293-406. 25000

DISCHI 45-33-78 giri da lire 100 cadauno. [illegible] completo. [illegible] lingue, svendo privato. Telefonare 43-557. 80

FALEGNAMERIA fratelli [illegible] specializzati fabbricazione guardaroba due porte 20.000, grande assortimento. Passalacqua 8. Telefoni: 521-918, 525-431. Visitateci. A46803

FRANCOBOLLI compro collezioni di qualunque importanza. Sagavikian, XX Settembre 89, Torino. A45345

FRIGORIFERI abbiamo migliori marche a prezzi notevolmente ribassati, cambi. Uribaudi, Firenze 27. Telefon. 273-890.

LIBRI rari letteratura tedesca edizione originale cedonsi occasione. Tel. 780-592.

L'OROLOGIO [illegible] funziona? Da Cortaldo avrete una riparazione accurata ed in [illegible] un nuovo braccialetto. Via Borgaro 72, telef. 293-406. Ogni [illegible] viene controllato e regolato al secondo dall'apparecchio elettronico Chronografo. Concessionario Ufficiale Omega-Tissot.

MAGLIERISTE, migliori macchine, miglior prezzo. Rateazioni, Insegnamento. Super Copial, Consolata 5. Bobinatori. Accessori. 20327

MOBILI. Attenzione svendita eccezionale. Piazza Vittorio 3, Napione 32. 207

MOBILI « Casabella » [illegible] esposizione, [illegible], lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4. Telef. 521-107.

MOBILI, lavorazione di Cantù, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova esposizione via S. Anselmo 1. 6085

MOBILI Madama, via Berthollet 5. E' la durata che conta! Visitateci. [illegible]

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 196. 783

MOBILIFICIO Orap, 20 rate, vendita propaganda, camere da 89.000; tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate, Garibaldi 0, cortile. 11510

OCCASIONE svendesi bellissime camere letto, pranzo [illegible] intaglio, anche pezzi separati, salotto, radio, fornello gas, grande quadro, macchina Singer, Bronzi artistici. Specchi. Corso Umberto 58. Telefono 583-536. A47580

OCCASIONE vendesi camera pranzo rinascimento seminuova. Telefonare ore pasti. Telef. 362-834. A47527

OCCASIONE vendesi nuova carrozzella [illegible], Castro, [illegible] Raffaello 5, mattino. A47359

OCCASIONE vendo [illegible] tinello [illegible] letto, culla, televisore. [illegible] 396-629.

OCCASIONISSIMA artigiano svende bellissima camera letto 170.000, sala pranzo 145.000. Telefonare 382-396.

PER qualunque lavoro elettrico, per smontaggio rimontaggio lampadari, rivolgetevi all'artigiano Simionato, telef. 500-144.

PETTINATRICE attrezzatura completa tre cabine vendo 150.000. Tel. 871-043.

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature. Chiappo, p.za Vittorio Veneto [illegible] telef. 81-542. Rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. 600

PIUMA d'oca usata compro pagando massimo. Telef. 759-440, 782-137. 412

POLTRONE tendaggi confezione riparazioni accurate. Spalla, Statuto 13. Telef. 53-371. A46036

PRIVATO vende camera letto moderna camera pranzo rinascimento, mobili vari. Telefonare 291-902. A47545

PRIVATO vende due quadri cinesi et altro giapponese autentici. Telefonare ore pasti 768-204. A47750

PRIVATO vende tinello moderno rustico camera letto chiara. Telef. 813-241.

SGOMBERIAMO cantine solai locali qualsiasi [illegible] pagando [illegible]. Telefonare 759-440, 782-137. 412

STRAORDINARIA liquidazione tutto mobilio esistente. Mobilificio, Garibaldi 13 (cessazione commercio). 195

VENDO piano verticale Zimmermann miglior offerente. Telefonare 519-458.

VENDO tavolo grezzo per sartoria 186-125 lire 20.000. Telefonare 341-633.

RABARBARO ZUCCA *è più di un aperitivo!* RABARZUCCA S.p.A. MILANO VIA C. FARINI 4